Anno 118 Numero 283

LA STAMPA

Venerdì 30 Novembre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6565 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.

A PAGINA 2

Giustizia per i pretori. I rischi delle nuove norme

di Vittorio Barosio

Il Tribunale di Torino

A PAGINA 3

Palazzo Grassi

Palazzo Grassi tutto futurismo. Intervista con il nuovo direttore Pontus Hulten

di Paolo Barbaro

Il Senato approva con sei voti di fiducia il progetto di legge, ora tocca alla Camera

Fisco, rimane lo scontro tra dc e pri Spadolini: qui salta la maggioranza

I repubblicani avvertono che il testo non deve essere stravolto a Montecitorio, ma i democristiani replicano che le norme sugli accertamenti induttivi vanno modificate - I socialdemocratici addirittura affermano che sono illegittime

ROMA — Solo nella tarda mattinata di ieri il Senato è giunto ad approvare il disegno di legge Visentini, con l'ultima delle sei votazioni di fiducia rese necessarie dall'ostruzionismo del msi. «Ci rivedremo alla Camera» risponde lo schieramento degli oppositori, dei recalcitranti, di coloro che vogliono distinguersi come promotori di modifiche. La nuova serrata dei negozi, l'11 dicembre, cadrà nel vivo del dibattito in commissione a Montecitorio.

La sfida che ha per materia l'evasione fiscale è già lanciata. Se ne avrà almeno fin sotto Natale. All'interno della coalizione di governo, democrazia cristiana e partito repubblicano hanno espresso ieri senza sfumature le due opposte linee di condotta. Il provvedimento dovrà essere significativamente cambiato, sostiene la dc; se lo si sconvolge o lo si insabbia è la crisi, e non solo del governo ma di questa maggioranza, ribatte il pri.

La direzione del partito di Spadolini e Visentini, riunitasi ieri, ha approvato un documento dove si afferma che è dovere del governo «assicurare che l'esame del provvedimento alla Camera non introduca modifiche tali da stravolgere il testo approvato a Palazzo Madama». Se questo non avvenisse «la stessa coalizione a cinque perderebbe le sue fondamentali giustificazioni».

Al contrario, la volontà della dc di cambiare alcune norme è confermata al massimo livello; c'è già chi entra nel dettaglio delle proposte di modifica. Ieri, all'assemblea dei deputati democristiani, il segretario del partito Ciriaco De Mita ha negato di aver mai preso impegni precisi sugli accertamenti induttivi, il punto più contestato del disegno di legge Visentini. «E' inutile che il ministro delle Finanze dica il contrario, al vertice di villa Madama non si è discusso degli accertamenti induttivi».

Gli accertamenti induttivi, nei confronti dei contribuenti che godono della «contabilità semplificata», sono compresi in quello che è diventato l'articolo 2 del provvedimento, l'articolo sul quale il psdi non ha votato la fiducia. Il testo votato dal Senato stabilisce che il fisco può colpire il sospetto evasore sulla base di «presunzioni semplici» ricavate da uno o più elementi come le dimensioni e l'ubicazione del negozio o dello studio, le paghe dei dipendenti, gli acquisti di materie prime.

Gli esponenti più in vista della dc ripropongono modifiche parziali che Visentini ha già respinto. E' ancora insufficiente, scrive oggi il direttore del quotidiano democristiano Giovanni Galloni, la «garanzia data al contribuente per difendersi dalle possibilità di arbitrio o di pressione esercitate dagli uffici fiscali nell'adozione di un accertamento induttivo». Visentini ha già replicato che sospendere gli effetti dell'accertamento fino al ricorso equivarrebbe, allo stato attuale dell'amministrazione, a insabbiarlo.

Ma all'interno della dc, come nel psdi, circolano anche critiche assai più profonde agli accertamenti induttivi, che ne mettono in dubbio la legittimità. Il malessere di questi giorni le fa emergere: non mancheranno di manifestarsi nel dibattito alla Camera. La dc, sempre nell'articolo del «Popolo», chiede anche nuovi ritocchi ai coefficienti di forfetizzazione, ossia attenuazioni delle imposte per alcuni casi.

Già prima dell'ultimissima riscrittura, il ministro delle Finanze aveva valutato che il gettito del provvedimento, per la parte riguardante il lavoro autonomo, si fosse ridotto dagli originari 5000 a poco meno di 4000 miliardi. La legge finanziaria ne dovrà tenere conto.

Nelle dichiarazioni di voto ieri mattina in Senato, nessuno dei partiti della maggioranza, tranne il pri, ha espresso piena soddisfazione per il testo votato. Perfino il psi ha riproposto qualche modifica. Nella seduta-fiume ripresa alle 9, sono stati approvati prima l'articolo 4, poi il 5 e infine, con il sesto voto di fiducia, l'intero provvedimento: 266 sono stati i votanti, 167 i sì, 98 i no nella votazione finale, senza più anomalie rispetto al confine maggioranza opposizione se si eccettua l'astensione dell'indipendente di sinistra Riva.

Stefano Lepri

Sarà dedicato a Bernini il nuovo cinquantamila

ROMA — E' tutto dedicato al grande architetto barocco Gian Lorenzo Bernini il nuovo biglietto di banca da 50 mila lire che uscirà tra breve dalle macchine di stampa della Banca d'Italia: il relativo decreto ministeriale è stato pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Le dimensioni del biglietto resteranno le stesse ma su un lato ci sarà (in rosso) l'effigie di Bernini copiata dall'autoritratto conservato alla galleria Borghese di Roma; compariranno anche un particolare della fontana del Tritone e un motivo ispirato alla pianta della chiesa berniniana di Sant'Andrea al Quirinale. Sull'altra faccia, nella parte centrale, figurerà la statua equestre di Costantino, opera del Bernini conservata in Vaticano e la riproduzione del disegno di Bernini per una medaglia commemorativa della scala regia in Vaticano

La carta impiegata conterrà fibrille luminescenti e un filo di sicurezza, come nei biglietti attuali.

Commissione per le riforme istituzionali altre polemiche sul voto palese

ROMA — La Commissione parlamentare per le riforme istituzionali si è riunita ieri nella sede di San Macuto sotto la presidenza dell'on. Aldo Bozzi, facendo registrare rinnovate polemiche tra le quali, in particolare, quella relativa al voto palese.

«Nei paesi di democrazia classica il voto palese — ha affermato il senatore Perna, comunista — *è previsto soltanto dalla costituzione belga; la volontà di costituzionalizzare questo principio modifica sostanzialmente le regole del gioco».*

«Senza il voto del gruppo comunista — ha ammonito Perna — *manca la maggioranza richiesta dalla Costituzione per introdurre questa modifica; pretendere che la richiesta venga inserita nella relazione finale della Commissione significa contribuire ad affossare i lavori della commissione stessa, inasprendo la battaglia politica».*

Il Cile è schiacciato dai soldati di Pinochet

Santiago. Sotto lo sguardo di un gruppo di soldati una donna torna a casa con la spesa. Le due giornate di protesta si sono concluse con una vittoria militare (almeno 100 gli arrestati, centinaia i confinati), ma con una sconfitta politica per Pinochet. Non vi sono stati gli scontri gravissimi delle scorse settimane perché l'esercito ha praticamente messo in stato d'assedio tutto il Paese. Cresce la guerra fredda fra Stato e Chiesa, altri due sacerdoti in carcere (A pag. 4 il servizio di Igor Man)

L'Amleto dell'Eliseo

Mitterrand torna al rosso

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La parola socialismo è riaffiorata sulle labbra del Presidente socialista. A prima vista non è un avvenimento. Ma nella Francia mitterrandiana lo è. Ed è rilevante. Al suo quarto anno di potere il capo dello Stato sembrava avviato, coi fatti e col linguaggio, verso un neoliberismo irreversibile. All'improvviso, come spinto da un impulso nostalgico, egli ritorna o si rivolge al passato.

Discostandosi dall'abituale sobrietà, l'*Economist* commenta il fatto con un titolo proustiano: Mitterrand alla ricerca del tempo perduto. Per sfuggire alle delusioni del presente, all'incomprensione con cui vengono accolte le sue iniziative, dall'elettorato di destra come da quello di sinistra, il Presidente riesuma il linguaggio dell'81, abbandona verbalmente i compromessi e le rinunce ideologiche.

E' come una sfida all'opinione pubblica, che ormai da un pezzo lo ha abbandonato, o che comunque gli concede sempre meno consensi, qualsiasi cosa egli faccia in politica interna ed estera. Neppure un francese su tre dichiara oggi di avere fiducia in lui. Meno sentimentale dell'*Economist*, un quotidiano parigino riassume brutalmente il comportamento mitterrandiano: *Zig-zag.*

Negli ultimi venti mesi il governo francese ha compiuto una ritirata ideologica ininterrotta. I nazionalizzatori dell'81 hanno rivalutato il profitto, l'impresa privata, la pace sociale; hanno applicato una politica economica deflazionistica; hanno ridimensionato la previdenza sociale, soprattutto per quel che riguarda la durata dell'indennità di disoccupazione; hanno ridotto l'imposta sul reddito e promosso una coraggiosa riconversione industriale, destinata ad aumentare per il momento la disoccupazione, che all'avvio del settennio era ufficialmente l'obiettivo prioritario.

La svolta antidogmatica pareva definitiva con la scelta, l'estate scorsa, di un giovane primo ministro tecnocrate, Laurent Fabius, e con la simultanea uscita dei comunisti dal governo. Invece, in un'intervista al mensile *Expansion* (16 novembre), Mitterrand riesuma il socialismo sepolto, esalta la *rottura col capitalismo* che egli avrebbe attuato con le nazionalizzazioni, agita lo spettro del *regime capitalista* che ritornerebbe ad avviluppare la Francia nel caso la destra vincesse le prossime elezioni legislative, all'inizio dell'86, e afferma che *l'Union de la gauche*, ossia l'alleanza con i comunisti, resta la sola strategia valida, anche se il pcf se ne è

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sotto accusa tutti i dirigenti in una infuocata assemblea alla Camera

La rivolta del deputato democristiano

Anche Forlani perde la pazienza: «I cinque mettano le carte in tavola, non si può stare insieme al governo e all'opposizione»

ROMA — C'è chi chiede un «vertice immediato», come Longo (psdi), Granelli (dc), Patuelli (pli). C'è chi dice che è ora di finirla e che i partiti di governo devono «*mettere le carte in tavola*», come fa il vicepresidente del Consiglio democristiano, Forlani, che sembra aver perso la pazienza. Il provvedimento antievasori di Visentini è stato approvato ieri al Senato, ma questo non ha certo riportato la pace tra i cinque partiti di governo. Anzi, li ha resi tutti ancor più nervosi perché ora dovranno affrontare il più difficile e definitivo esame della Camera dove, qualsiasi strada si voglia seguire, alla fine c'è sempre un voto segreto. E voto segreto può significare «franchi tiratori» e caduta del governo. Gli esempi degli ultimi giorni non sono rassicuranti.

Per questo, prima della prova decisiva della battaglia alla Camera, i cinque alleati (dc, psi, psdi, pri e pli) sentono il bisogno di chiarire in anticipo quali saranno le regole del gioco. «*Non è possibile che la insufficiente intesa a livello di governo tra i partners della coalizione, con defezioni anche clamorose come quella del psdi e quella preannunziata del pli, in tema di sfratti, si scarichi sul nostro gruppo parlamentare costringendolo a mediazioni talvolta impossibili*» ha detto ieri il capogruppo Rognoni in una tempestosa riunione dei deputati democristiani.

Ma anche il ministro socialista De Michelis, non volendo incappare in Parlamento in una trappola politica come è avvenuto per il provvedimento Visentini, ha messo ieri le mani avanti. Così ha chiesto per iscritto ai cinque segretari dei partiti di governo che dicano un «sì» o un «no» chiaro sulla riforma delle pensioni, prima che venga consegnata alle Camere. Altrimenti non se ne fa niente.

«Il disegno di legge deve avere il consenso di tutti e cinque» ha aggiunto di rincalzo il vicesegretario democristiano Scotti.

E' il primo passo della dc per chiarirsi le idee con gli alleati. Ieri mattina il gruppo scudocrociato della Camera si è riunito in preda ad un forte nervosismo. Ora tocca a loro approvare il progetto Visentini, ma, a stragrande maggioranza, non ne vogliono sapere. D'altra parte non vogliono neanche la crisi di governo. Stretti in questa alternativa i deputati dc hanno dato voce ad un coro di proteste. Tutti i dirigenti sono stati messi sotto accusa, da De Mita a Rognoni, a Forlani, a Andreotti per le sue amicizie siciliane.

A De Mita hanno rinfacciato di aver dato l'assenso al progetto Visentini per quel che riguarda gli accertamenti induttivi. Il segretario ha smentito. A Rognoni è stato detto che cura poco il coordinamento col partito: «*Siamo un motore che gira molto ma gli manca l'albero di trasmissione*» ha detto l'on. Zoso. A

Arnaldo Forlani

Forlani hanno rimproverato di essere «*troppo preoccupato della stabilità dell'esecutivo*».

C'erano tutti i massimi dirigenti, ma mancavano i ministri, salvo Gullotti. E a lui qualcuno ha detto: «*Vattene anche tu*». «*Dimissioni, dimissioni*» ha gridato un altro dal fondo della sala. De Mita ha annunciato che replicherà mercoledì prossimo. Forlani ha risposto subito: non ho la vocazione a fare il San Sebastiano, ha detto in sostanza, né a fare il mediatore a tutti i costi: «*A questo punto è bene che i dirigenti dei cinque partiti mettano le carte in tavola. Bisogna neutralizzare subito la tendenza che va delineandosi di stare al governo e all'opposizione nello stesso tempo*». E si riferiva a psdi e pli. Poi si è ritirato nella sua Ancona senza neanche attendere il rientro di Craxi da Algeri.

A questo punto, le scelte decisive le dovranno fare De Mita per la dc e Craxi per il governo. Oltretutto è ancora aperta la questione delle tv private. Il presidente del Consiglio, pressato da ogni lato, dovrà convocare il «vertice» al più presto, sebbene in questi giorni sia pieno di impegni internazionali. Ci sono solo due settimane per decidere la sorte del governo e del provvedimento antievasori. Il tutto va fatto prima che il disegno di legge vada in aula alla Camera, il 17 dicembre. Altrimenti «*sarà un'ira di Dio*» prevedeva ieri il dc Cirino Pomicino.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 2

Il msi cerca un nuovo volto ma non frena gli applausi a Mussolini

di Ezio Mauro

Guidonia (Roma), protesta di seicento dipendenti

Assenteisti arrestati e i colleghi scioperano

ROMA — Una scena così, dicono i più anziani, non si vedeva dall'epoca della ritirata dei tedeschi durante l'ultima guerra: mercoledì mattina, la piazza del comune di Guidonia, grosso centro sorto e prosperato in epoca fascista quasi a metà strada fra Roma e Tivoli, sulla Tiburtina, appariva letteralmente invasa dalle «pantere» della polizia. Il commissario di Tivoli, Antonio Mignacca, si era presentato con venticinque autovetture ed una cinquantina di agenti e lì, sotto gli occhi sbalorditi dei paesani, aveva cominciato a fare razzia di bidelli, giardinieri, netturbini, impiegati tutti dipendenti comunali.

Gli ordini di cattura firmati dal pretore di Tivoli, Giuseppe Renato Croce, parlano di assenteismo e truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato. Sono stati catturati e ammanettati in 24 (una venticinquesima, una bidella, è stata arrestata ieri) e poi, dopo un giro doppio della piazza, condotti chi a Regina Coeli, chi nelle proprie abitazioni, chi agli arresti domiciliari.

«*Una cosa indegna*», dicono ora in paese. «*Che bisogno c'era di tutta quella messa in scena? Un bidello è stato ammanettato sotto lo sguardo smarrito degli alunni delle elementari. Era proprio necessario?*».

Ma le critiche si fermano al modo: sulla sostanza del provvedimento nessuno ancora osa prendere posizione, nemmeno il sindaco socialista Giovan Battista Lombardozzi, che ieri mattina ha dovuto presiedere un infuocato Consiglio comunale con circa seicento dipendenti municipali, accesi in sciopero per protesta, accalcati sulle porte finestre dell'aula consiliare.

Chiaramente nessuno, ora, ha il coraggio di confermare indiscrezioni e pettegolezzi che pure alla vigilia del «blitz» circolavano con assiduità. Si dice, anzi, che l'indagine della polizia abbia preso le mosse proprio dalle lamentele di alcuni cittadini esasperati per l'inefficienza degli uffici comunali, spesso vacanti per immaginarie malattie dei dipendenti.

E protestavano anche questi pochi pensionati, costretti ormai a frequentare assiduamente giardinetti pubblici divenuti negli ultimi tempi veri e propri immondezzai. Che fine avevano fatto le numerose «guardie ecologiche» (spazzini) che ogni fine mese si presentavano regolarmente in Comune a ritirare lo stipendio? Alla fine, esasperato anche lui dalle numerose lettere anonime, il commissario Mignacca ha deciso di intervenire, sia pure malvolentieri.

Guidonia, considerata ormai estrema periferia di Roma, è divenuta da tempo «zona calda» per le forze dell'ordine: il laghetto, che dista poche centinaia di metri dal centro abitato, è ormai solo il ricordo di quello che fu: oggi è meglio conosciuto come il cimitero delle auto e di ogni altro ingombro della «mala». Nonostante ciò, il commissario ha distaccato venti uomini e li ha messi alle costole dei sospettati.

Tutto è stato fatto con estrema discrezione. Appostamenti, pedinamenti, controllo dei registri delle presenze e degli straordinari:

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Lo ha annunciato l'attore Gian Maria Volontè: «Sarò il protagonista»

I br Morucci e Faranda scrivono un film sul rapimento di Moro

Adriana Faranda e Valerio Morucci durante il processo Moro

MILANO — Valerio Morucci e Adriana Faranda, i due brigatisti rossi che parteciparono al sequestro del presidente della democrazia cristiana Aldo Moro, stanno lavorando alla sceneggiatura di un film sull'assassinio del leader democristiano. L'ha rivelato a «Panorama Mese» l'attore Gian Maria Volontè.

«*L'obiettivo del film, che molto probabilmente sarà diretto da Liliana Cavani e avrà me come protagonista* — ha dichiarato Volontè —, *è quello di ricostruire un momento storico tanto lacerante quanto poco indagato: il rapimento e la morte di Aldo Moro. Faranda e Morucci ne sono stati per una certa parte protagonisti e oggi si dicono disponibili a collaborare con noi. Questo al solo scopo di dare il loro contributo alla verità storica*».

I due brigatisti dissociati hanno deciso dunque di accettare la proposta avanzata loro da Mauro Berardi, produttore del film: interpolare con le loro esperienze il trattamento cinematografico elaborato da Robert Katz sulla base del suo libro «*I giorni dell'ira*», un dossier sulla vicenda Moro. Morucci e la Faranda, come ha spiegato Berardi, avranno il compito di dare voce a quel che successe dentro «*la prigione del popolo*» durante i cinquantaquattro giorni in cui vi fu rinchiuso il presidente della democrazia cristiana.

«*Forse proporremo delle sedute di sceneggiatura a Rebibbia per accelerare un po' i tempi*» ha detto Berardi. «*Valerio Morucci e Adriana Faranda hanno chiesto un regolare permesso di lavoro e secondo il giudice Santiapichi non dovrebbero esserci difficoltà*».

Finora le testimonianze di Morucci e di Adriana Faranda hanno permesso alla magistratura di ricostruire la dinamica della strage di via Fani *(Ansa)*

All'arrivo al Cairo

Arrestato un italiano con camicia tutta d'oro

IL CAIRO — Una camicia tutta d'oro: la indossava un viaggiatore italiano, Giorgio Bucci, arrestato dalla polizia egiziana all'aeroporto del Cairo.

L'episodio è riferito dal quotidiano Al Gomhuria. L'uomo proveniva da Zurigo ed è stato bloccato dagli agenti — probabilmente messi in allarme da qualche segnalazione — prima ancora che espletasse le formalità doganali.

Sotto la giacca — scrive il giornale — portava «una camicia d'oro», del valore di 20.000 sterline egiziane (oltre trecento milioni di lire).

Oltre al nome, il giornale non fornisce altri particolari su Bucci. Deve comunque trattarsi di una persona piuttosto robusta: stando al prezzo dell'oro in Egitto, la camicia pesava infatti 12 chili e 600 grammi.

Vendita autorizzata negli Stati Uniti, non provoca assuefazione

Eroinomani, un farmaco di speranza

I limiti: non si può usare in caso di disturbi epatici e occorre una volontà ferrea di disintossicarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un nuovo farmaco che annulla il bisogno di eroina nei drogati senza causare una nuova assuefazione, e creare quindi un'altra tossicodipendenza, verrà messo in vendita la settimana prossima negli Stati Uniti dietro presentazione di ricetta medica. Il prodotto, il primo a consentire la guarigione completa dalla droga più pericolosa che esista, è stato scoperto nel '65, e, dopo una lunga attesa, sperimentato per gli ultimi 8 anni; la durata della cura va dai 6 ai 18 mesi.*

La Food and Drug Administration, l'ente statale preposto alla sorveglianza farmaceutica e alimentare, ha ammonito però che solo una modesta percentuale di eroinomani è in grado di sottoporsi a questa terapia. I motivi sono due. Il primo è che il farmaco, chiamato Naltrexone, annulla gli effetti euforizzanti dell'eroina, a differenza del prodotto attualmente in uso, il Metadone, e impone quindi tensioni fisiche e psicologiche snervanti. Il secondo è che il Naltrexone danneggia il fegato, e chi già soffre di epatopatie — secondo le statistiche il 60 per cento degli eroinomani — si esporrebbe a gravi pericoli.

I limiti del nuovo farmaco sono stati spiegati dal dottor Ronald Melchiondo, direttore della Clinica per la riabilitazione dalla droga di Manhattan. «Da noi — ha detto Melchiondo — un solo tossicomane su sette che si curano ricorre al Naltrexone. Gli altri sei prendono il Metadone». Per accettare il nuovo prodotto, ha affermato il medico, occorre una straordinaria forza di volontà. La vicedirettrice della sezione di New York della Food and Drug Administration, *Lynn Anisra, ha aggiunto che* «la diffusione del nuovo farmaco rappresenta uno sviluppo importante nella terapia antidroga», ma la sua applicazione è limitata da numerose ragioni sanitarie».

Il direttore dell'Ufficio della Casa Bianca per la lotta contro la tossicomania, Carlton Turner, ha affermato in un'intervista al New York Times che l'uso del Naltrexone potrà venire generalizzato «con un'opportuna campagna educativa e pubblicitaria.»

«Gli eroinomani negli Stati Uniti ammontano a 400-500 mila, quasi per la metà vivono nella città di New York. Finora la percentuale degli eroinomani curati è stata molto modesta: circa 30 mila giovani». *Col Naltrexone in futuro, sempre secondo Turner, questo numero potrà raddoppiare:* «Il nostro piano è di accompagnare alla somministrazione del nuovo farmaco cure psichiatriche le più efficaci possibili».

L'azienda farmaceutica Dupont, che produce il Naltrexone, ha suggerito che la cura venga somministrata sotto controllo medico periodico settimanale, se non quotidiano. Gli eroinomani che vogliono liberarsi dalla schiavitù dovrebbero partecipare a sedute psichiatriche di gruppo o individuali con analoga frequenza. La Casa ha sottolineato di avere sviluppato la nuova medicina senza avere la certezza che un giorno potesse essere distribuita al pubblico, allo scopo di fornire «un servizio sociale al Paese». *Il farmaco, originariamente, è stato prodotto dall'Istituto nazionale antidroga.*

Ennio Caretto

Un vertice tra i partiti della maggioranza non ha sciolto i nodi del provvedimento

Anche sulle pensioni governo in difficoltà

Il ministro De Michelis invia una lettera-ultimatum ai partiti chiedendo un sì o un no definitivo

ROMA — Sul tavolo del presidente del Consiglio e della maggioranza è arrivato anche il nodo delle pensioni. Il vertice di ieri tra il ministro del Lavoro De Michelis e i rappresentanti dei partiti che sostengono Craxi non è servito a sciogliere i dubbi di fondo che accompagnano da mesi la più importante riforma che il governo si era impegnato a realizzare. La sola novità è costituita da una decisione presa di comune accordo: entro oggi De Michelis invierà a De Mita, a Martelli, a Spadolini, a Longo e a Zanone una lettera per chiedere un sì o un no al testo finora elaborato.

Non si tratta di un ultimatum ma evidentemente la situazione non può proseguire nell'incertezza di contenuti e in assenza di un chiaro sostegno politico. De Michelis da mesi lavora al disegno di legge: gli incontri tra gli esperti del pentapartito non si contano più, il testo iniziale è stato limato, rivisto, aggiornato, cancellato in molte parti; i sindacati hanno avanzato le loro richieste in buona parte accolte. In Parlamento la discussione generale è iniziata da tempo. A questo punto, ha chiarito il ministro, la coperta non può essere tirata più di tanto. Tutto il lavoro finora svolto dal ministro accompagnerà come documentazione la lettera ai segretari.

De Michelis ha lanciato un avvertimento: il provvedimento non può essere stravolto ma soltanto ritoccato con approfondimenti e chiarimenti. E cosa ancora più importante il ministro ha chiarito che senza riforma non potranno entrare in vigore i miglioramenti alle pensioni (poco meno di 2000 miliardi) parte integrante nella legge finanziaria. *«Non possiamo distribuire caviale e champagne senza i mezzi necessari che avremmo subito se entrasse in funzione il riordino dell'intero sistema»*, ha affermato il ministro del Lavoro.

Ciascuno dovrà dire — ha precisato De Michelis — se ci sta a fare la riforma in tempi brevi e comunque prima delle elezioni amministrative oppure no, avendo ben chiaro che il disegno di legge sarà presentato solo se c'è l'assenso di tutti. Esiste infatti una questione politica irrisolta che oggi condiziona il cammino della riforma delle pensioni.

Ogni partito della maggioranza teme che, sulla scia di quanto accaduto per il «pacchetto Visentini», vi siano defezioni strada facendo con tensioni inconciliabili all'interno della coalizione. Non è un caso che il vicesegretario della democrazia cristiana, Scotti (che ha partecipato alla riunione di ieri insieme all'on. Cristofori) abbia dichiarato con fermezza: *«L'accordo sulle pensioni o è di tutti e cinque i partiti della maggioranza o non si può parlare di accordo. Quindi ora la dc attenderà le comunicazioni del ministro e poi elaborerà una meditata valutazione politica* (l'ufficio politico dovrebbe riunirsi martedì ndr). *Ripeto, anche in questa occasione, che noi non daremo alcun assenso a pezzi di riforma e che vogliamo un'intesa complessiva»*.

Il messaggio appare diretto soprattutto ai socialdemocratici che ancora ieri hanno manifestato molte perplessità su alcuni punti non secondari come l'autonomia delle gestioni e la salvaguardia dei diritti acquisiti. Per evitare equivoci De Michelis ha sottolineato che per quanto riguarda la pluralità delle gestioni *«se si facesse un'eccezione per una sola categoria la si dovrebbe fare poi per altre, se non per tutte»*. Anche i liberali non si sono schierati con il ministro, più sfumata la posizione democristiana: ma di fronte all'emergere di dubbi ai limiti dello scontro si è preferito aggiornare ogni decisione in attesa del parere al massimo livello politico. I socialisti sperano ancora di portare il disegno di legge all'approvazione del Consiglio dei ministri la settimana prossima ma allo stato attuale appare assai improbabile.

Eugenio Palmieri

Roma. Vertice sul problema delle pensioni: da sinistra il ministro del Lavoro, il socialista Gianni De Michelis, con i democristiani Andrea Borruso, Adolfo Cristofori e Vincenzo Scotti (Tel. Ansa)

Il Consiglio comunale di Misilmeri sciolto «d'autorità»

PALERMO — Il Consiglio comunale di Misilmeri, quindicimila abitanti a 15 chilometri da Palermo, è stato sciolto «d'autorità» dal presidente della Regione siciliana, che ha contestualmente nominato un commissario.

L'amministrazione di Misilmeri è la prima nell'isola, negli ultimi vent'anni, ad essere stata dichiarata decaduta.

La proposta di scioglimento del Consiglio (nel quale la democrazia cristiana aveva la maggioranza assoluta) *«per inefficienza e violazione degli obblighi di legge»*, era stata avanzata dall'assessore regionale socialdemocratico agli Enti locali Lo Turco.

Eur, insediato il nuovo commissario

ROMA — L'ente Eur riprende la sua attività. Ieri si è insediato il nuovo commissario straordinario, prof. Francesco Spinelli, che sostituisce Luigi Di Majo. Spetterà ora a Spinelli la gestione di questa delicata fase di transizione dell'ente, in quanto è ancora in discussione il disegno di legge Saporito che rinvia ogni futura decisione sull'Eur stesso sino all'approvazione della riforma degli enti locali.

Con dispiacere del gruppo dirigente riaffiorano le solite apologie del ventennio

Il msi cerca di darsi un nuovo volto ma non frena l'applauso a Mussolini

La relazione di Almirante: «E' tanto schifoso il presente che il nodo della nostalgia ci prende alla gola»

ROMA — *«Io lo so perché mi hanno applaudito: perché qui dentro mi riconoscono, tutti, nel cognome che porto»*, dice solenne Vittorio Mussolini, impettito in prima fila al congresso del msi, *«ospite e non delegato o fantomeno dirigente»*, come ci tiene a precisare. Ma è un ospite in qualche modo d'onore, tanto che alla fine Giorgio Almirante deve scendere dal palco, guardarlo fisso negli occhi e abbracciarlo, baciandolo addirittura sulle due guance.

«Visto che roba quell'applauso al figlio del duce? Qui i capi non parlano più del ventennio, ma il silenzio è inutile, tanto nel confronto tra oggi e ieri vince Mussolini», dice raggiante il deputato di Piacenza Carlo Tassi, che gira per il salone con la camicia nera sotto giacca e cravatta, convinto che sia giusto così per un *«fascista di terza generazione»* come lui, uno che arriva al punto di farsi stampare mille biglietti da visita con sopra scritta, dopo il nome, il cognome e i titoli di avvocato, onorevole e professore, anche la qualifica politica cui tiene di più: *«Bala»*.

Sarà anche vero, come confida Tassi sottovoce, che questa esibizione di neo (o vetero) fascismo va in scena nella platea del congresso missino contro le indicazioni della regia almirantiana, anzi *«con grande dispiacere»* del gruppo dirigente. Ma si tratti di nostalgia, dispetto, revival, fedeltà, testardaggine politica, incapacità di fingere, il fatto è che in pieno 1984 questa è ancora la fotografia di gruppo del msi, dopo una giornata di congresso.

Come la mettiamo, allora, con l'annuncio almirantiano del *«momento magico»* che il msi starebbe vivendo, e cioè con la svolta, la presunta *«legittimazione»*, la *«sghettizzazione della destra, decretata non tanto dall'onorevole Craxi, ma dagli elettori missini»*? Per il momento, la «magia» ha funzionato solo a metà: è vero che per la prima volta a un congresso del msi erano presenti la dc con il presidente Piccoli e il vicesegretario Scotti, il pli con il segretario Zanone e il suo vice Patuelli e il psdi, con il capogruppo alla Camera Reggiani; ma dall'area laica (che Almirante indica sotto-sotto come possibile interlocutore politico, nella sua polemica *«contro il bipolarismo dc-pci»*) mancavano i repubblicani e i socialisti, i quali fino a questo momento non hanno risposto all'invito.

Pannella poi — non invitato ma anzi respinto — ha annunciato per oggi l'avvio di una campagna contro Almirante, con un dossier sulla sua *«disonestà, non solamente politica»*. In più, per un segretario come quello missino — salito alla tribuna per annunciare la sua disponibilità a mettere *«tutto il partito a disposizione»* delle categorie colpite dal decreto Visentini, indicando come *«una grande vittoria corporativa»* la visita alla sede del msi del presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando — deve essere stata una delusione notare che tra gli ospiti Orlando non c'era: al suo posto, Amedeo Giulietti, presidente della federazione macellai.

Eppure tutto era stato preparato con cura, per regalare l'effetto di un msi meno *«diverso»* del solito, convertito dai flirt con l'everslone alle regole dell'opposizione, *«dalla protesta alla proposta»*. Per accreditare questo passaggio, ordini ben precisi alla platea: né saluti romani né inni, né slogan, anzi nessuna esibizione in sala di liturgie e coreografie neofasciste.

Dentro questo scenario da convegno manageriale più che da congresso missino, Almirante si è mosso più da gigione che da leader (*«sono vecchio, sono il nonno del partito»*), sorvolando i temi politici, dilungandosi sui toni sentimentali di orgoglio e di identità missina, zigzagando continuamente tra vecchio e nuovo, dalle memorie del ventennio (*«era il tempo del dovere»*) alle ingiurie alla democrazia costituzionale di oggi: *«E' tanto schifoso il presente che il nodo della nostalgia ci prende alla gola»*. Nostalgia, e qualcosa di più, che rispunta negli accenni al *«tragico 1945»*, nel saluto ai *«cari camerati»*, nell'annuncio di un nuovo *«corporativismo pratico»* missino, nell'attacco alla Costituzione e ai *«tiranni senza volto»* dei partiti democratici, nei proclami tipo *«le nostre baionette ideali»* e *«non molleremo»*.

Insieme, nella relazione di Almirante che il suo avversario nella corsa alla segreteria, Tommaso Staiti, ha liquidato come *«la solita performance»* c'era un'ansia di legittimazione mascherata, con l'assicurazione finale che il msi *«non farà da ruota di scorta per nessuno»*, anche perché tutte e cinque le ruote del pentapartito *«sono a terra»*, il motore «è fuso».

La politica è tutta qui, con un durissimo attacco ad Andreotti, alle *«badogliate»* della sua politica estera: *«sento dire che andrà in Polonia. Sarebbe bene che tutti coloro che organizzano crociere amichevoli al di là del muro di Berlino, ci restassero»*. In più attacchi a De Mita, con l'assicurazione che il msi *«è tanto antidemocristiano quanto anticomunista»*, perché è contro il bipolarismo. Tutto il resto è poujadismo, con la difesa sbandierata degli evasori, *«giustamente diffidenti di una classe dirigente sfruttatrice»*.

Ma il modello offerto a queste categorie che il msi si offre di rappresentare, è ancora quello *«della littorina Roma-Milano, che mezzo secolo fa arrivava venti minuti prima dei rapidi di oggi»*, come ha ricordato Nino Tripodi. Come sempre, dunque, nell'immaginario missino ci sono i treni in orario, ma anche le cassette di canti nazisti, i giornali intitolati «Pus» e i libri sulla «Psicologia criminale ebraica», venduti negli stand del primo piano.

Ezio Mauro

In vigore le nuove norme

Scommessa sulla pretura

Le norme che aumentano le competenze dei pretori in materia penale e civile riconoscono che il procedimento pretorile è assai più agile di quello davanti ai tribunali e consente una giustizia più rapida ed efficiente. Ma le buone intenzioni del legislatore rischiano di naufragare nello scontro con la situazione di fatto in cui la riforma viene bruscamente calata.

I locali delle nostre preture sono angusti; il personale ausiliario in servizio non copre gli organici e, se anche li coprisse, sarebbe insufficiente; l'intero lavoro burocratico è svolto con sistemi manuali, che comportano un enorme spreco di tempo. Una struttura così sofferente non può sopportare, senza radicali modifiche, un ulteriore, pesantissimo carico di lavoro. Solo per limitarci al settore penale, attualmente la pretura di Torino (24 magistrati e 55 funzionari ausiliari) apre 85.000 procedimenti l'anno. Con l'aumento di competenza si prevede che i procedimenti saliranno a 160.000. Pur con tutta la buona volontà sarà ben difficile evitare il collasso. Così si prevede un raddoppio di procedimenti in tutte le principali città.

Di solito ci si preoccupa del cattivo funzionamento dei tribunali, mentre si è assai meno attenti ai problemi delle preture. Ciò deriva probabilmente dalla considerazione che i pretori giudicano di reati puniti con sanzioni più lievi e ritenuti quindi meno gravi. Ma questo modo di ragionare trascura un dato essenziale: la legge affida ai pretori il compito di tutelare specificamente alcuni beni di importanza fondamentale per l'intera collettività, dal territorio alla salute, alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Se, in mancanza delle necessarie strutture, la nuova legge produrrà la paralisi delle preture, si assisterà ad una «depenalizzazione» strisciante di reati che, incidendo su beni «non rinnovabili» presentano un'estrema gravità sociale.

Vanno riviste (è tanto che se ne parla!) le circoscrizioni giudiziarie, abolendo quelle inutili — senza badare alle lamentele del solito onorevole locale — e concentrando i magistrati nelle sedi più gravate di lavoro. Occorre affrontare seriamente il problema degli edifici giudiziari e potenziare il personale ausiliario (mi chiedo chi batterà a macchina, anche se i giudici riusciranno a stenderle, le decine di migliaia di sentenze l'anno relative ai procedimenti che passano per arrivare alle preture penali). Gli uffici hanno bisogno di apparecchiature elettroniche: non è pensabile che vengano gestiti decine di migliaia di fascicoli procedendo con sistemi da certosino alle innumerevoli trascrizioni e registrazioni. Così come non è pensabile che questo immenso coacervo di fogli debba materialmente essere trasferito da un ufficio all'altro tutte le volte che si deve riporvi o trarne qualche elemento.

Le nuove disposizioni rappresentano per il nostro ordinamento giudiziario una novità ben più grande di quella che il loro innocuo titolo («Nuove norme sulla competenza») farebbe pensare. Non mi pare esagerato dire che esse hanno una portata rivoluzionaria, in quanto spostano radicalmente il baricentro dell'attività giurisdizionale su un organo — il pretore — dotato di caratteristiche tali da poter rendere giustizia in tempi brevi.

Se l'ondata delle nuove competenze rappresenterà l'occasione per risolvere i vecchi nodi di organizzazione, le preture potranno svolgere nel modo migliore ogni loro compito, contribuendo a sbloccare in maniera decisiva buona parte dei meccanismi che oggi inceppano il nostro sistema penale. Se, invece, ci si limiterà ad operare con i soliti palliativi, allora la crisi trascinerà nel caos anche le preture, cioè proprio gli uffici giudiziari di cui il legislatore ha esteso le competenze per ottenere una maggior rapidità processuale.

Vittorio Barosio

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Venerdì 23, il decreto Berlusconi. — *«Scommetto* — pensò Gava facendosi la barba — *che qualche agguato comunista alla Camera boccerà il famoso decreto Berlusconi e ci costringerà a presentarne in fretta un altro, per evitare il buio delle tv private in mezza Italia»*. La sua faccia allo specchio gli fece intendere che aveva capito giusto. *«Ma è possibile* — riflettè il ministro delle Poste — *che i tempi legislativi non siano più quelli di una volta? Tutto va troppo in fretta. Sulle tv private avevamo discusso tanti anni, qualcuno di più una guerra. Intanto anche Berlusconi sarebbe entrato in crisi definitiva chiedendoci di dettare le condizioni. Ora c'è il rischio che pretenda qualche privilegio per iscritto»*.

Gava guardò la sua faccia nello specchio e la trovò abbastanza perplessa. Si sfogò: *«E' tutta colpa dell'interconnessione. Come si fa a stabilire per legge che i privati possono trasmettere contemporaneamente su tutto il territorio nazionale? Continuino a farlo di nascosto. Noi non abbiamo bisogno di informazioni e di spettacoli connessi; in questo momento sarebbero utili telegiornali sconnessi, la notizia delle nove in Lombardia non sia quella delle nove e un quarto in Sardegna e delle dieci in Puglia. Ci si regoli secondo le attese del pubblico e gli accordi coi partiti di governo: notizie pessimistiche in Emilia, ottimistiche in Sicilia»*.

Sabato 24, lo specchio. — Davanti allo specchio del bagno Gava ripensò alle intuizioni del giorno prima e vide la sua faccia soddisfatta: *«Bisogna decretare anche la sconnessione della Rai, allo stato in cui siamo ci vuole poco. La Rai deve trasformarsi in una grande federazione di tv locali senza alcuna connessione, le taglieremo anche il telefono interurbano»*.

Vogliamo le reti sconnesse

Domenica 25, la lozione. — Dopo essersi fatta la barba, Gava si passò qualche goccia di lozione sul viso e si schiaffeggiò delicatamente le guance. Pensò che da tre giorni si preoccupava delle tv, per anni non gli era mai capitato. Si guardò ridendo: *«Specchio delle mie brame chi comanderà nel telereame?»*. E lo specchio rispose: *«Non il ministro delle Poste, ma chi lavora senza soste»*.

Lunedì 26, pubblicità televisiva. — Mentre si discute sulla tv anche l'Enel spende milioni per spot pubblicitari, annuncia che in futuro bisognerà produrre molta energia. Grazie, ma che pubblicità è? la concorrenza con chi, visto che l'Enel ha il monopolio statale dell'energia elettrica? Solo per farsi benvolere dagli utenti, per buttare lì un piccolo slogan autogiustificativo come «il significato di una presenza»? A questo punto anche il ministro delle Poste potrebbe comperare spazi per illustrare i suoi progetti al pubblico televisivo: *«Gava, il significato di una assenza»*.

Martedì 27, Natalina cerca casa. — Difficile trovar casa, soprattutto a Roma. Tra gli annunci economici del quotidiano *Paese Sera* una signora lancia un appello: *«Sfrattata cerca minicasa, piano terra, soleggiata con piccolo terreno o giardino, anche rustico da affittare o acquistare in zona Appia»*. Poiché la richiesta sembra eccessiva o ingenua la signora mette il suo nome: Natalina di Lavazza. E' il nome d'arte, è l'anziana e intrepida attrice Nerina Montagnani che negli spot pubblicitari prepara il caffè a Manfredi. Magari si attende che qualche bevitore di caffè o qualche industriale o qualche attore comico l'aiuti nella ricerca: *«Il caffè è un piacere, ma se non ha casa che piacere è?»*.

Mercoledì 28, il re e i franchi tiratori. — Al re che pedalava sulla cyclette nel suo soggiorno di Vanchiglietta il conte di Genova ha chiesto con impazienza: *«Maestà, cosa pensa di questi imperversanti franchi tiratori alla Camera? E' una degenerazione della democrazia»*. Il re, senza smettere di pedalare: *«Ho visto i cecchini solo in guerra. Bisognerebbe che la maggioranza smettesse di sentirsi al fronte, governare in trincea è eroico, ma comporta dei rischi»*.

Giovedì 29, viale Mitterrand. — Ha fatto alcune cattive figure internazionali, non sa affrontare i problemi della situazione interna, tradisce le sue origini, ma almeno c'è qualcuno da criticare. Nei momenti di bassa congiuntura la sinistra ha bisogno di personaggi esemplari che si prendano le colpe di tutti e consolino delle speranze non realizzate. Grazie, Mitterrand.

Mitterrand ritorna al rosso

(Segue dalla 1ª pagina)

andato dal governo. Poiché le sue parole non mutano la linea politica del governo, che resta ancorata al nuovo realismo, gli avversari dicono che quel suo camminare in avanti guardando indietro comporta un rischio: quello di andare a sbattere contro un lampione.

In realtà l'atteggiamento di Mitterrand, lo stacco tra le parole e i fatti, è dettato da una constatazione amara: la svolta neoliberale non gli ha consentito di recuperare né a destra né al centro, e gli ha alienato buona parte dell'elettorato di sinistra, che alle ultime consultazioni, quelle europee, ha preferito astenersi. Gli uni non credono alla sua conversione, gli altri si sentono traditi. Né ha funzionato l'apertura tentata da Laurent Fabius nei confronti dell'opposizione. Gli appelli all'unione nazionale lanciati dal neo primo ministro sono caduti nel vuoto. I timidi passi dei giscardiani nella prospettiva di convivere con il Presidente socialista dopo le legislative dell'86, nel caso di una vittoria della destra, si sono rivelati insufficienti per poter prospettare nuove future alleanze. Le formazioni moderate puntano sulla vittoria tra quattordici mesi e non vogliono pregiudicarla con intese o compromessi con un Mitterrand impopolare o con i socialisti ritenuti già ora perdenti.

Da qui il ritorno di Mitterrand alla tematica tradizionale di sinistra. Da qui il linguaggio più militante e meno tecnocratico di Fabius. Entrambi pensano che sia meglio mantenere quel venticinque per cento dei voti aggiudicato dai sondaggi al partito socialista, piuttosto che correre il rischio di una ancora più grave diserzione del loro elettorato. Ma anche questa tattica difensiva ha i suoi limiti. Per non compromettere i frutti della politica di austerità applicata per venti mesi, Mitterrand non può discostarsi dall'attuale linea governativa, pur sapendo che la crescita economica (circa il 2 per cento nell'85) non sarà sufficiente per cambiare gli umori ostili dell'opinione pubblica. Tanto più che la disoccupazione sembra destinata ad aumentare o nel migliore dei casi a restare sui due milioni e mezzo. Per l'elettorato di sinistra le parole potrebbero non bastare. Al tempo stesso gli imprenditori invitati ad investire potrebbero essere frenati nel loro già debole slancio dal ritorno del Presidente al linguaggio socialista.

Si dice che Mitterrand non nasconda la sua amarezza per l'incomprensione dei francesi, parlando con amici e collaboratori. I tentativi per recuperare l'opinione pubblica sono risultati vani. La sua posizione è scomoda. Mai nessun presidente della Quinta Repubblica aveva raccolto così pochi consensi. Se parla come un socialista lo accusano di essere un dogmatico, se agisce come un neoliberale lo accusano di tatticismo, di troppa astuzia.

Bernardo Valli

Assenteisti arrestati

(Segue dalla 1ª pagina)

niente è stato tralasciato. Si è scoperto così che otto dipendenti fra cui una dattilografa — tutti internati a Regina Coeli — firmavano il registro dei presenti al mattino e poi si allontanavano dal posto di lavoro senza farvi più ritorno.

Altri sedici, invece — agli arresti domiciliari —, avevano come hobby preferito quello di gonfiare le proprie ore di straordinario. Anche quando erano assenti per ferie o per malattia. Alcuni bidelli avevano persino istituzionalizzato la prassi ammalandosi secondo turni prestabiliti seguendo una rotazione accuratamente studiata.

Siccome ad ognuno di loro — non si sa ancora bene in base a quale regolamento — spettava il compito di pulire tre aule e non più di tre, si segnavano come straordinario le ore che dedicavano al riassetto delle aule in più, di quelle cioè che avrebbero dovuto accudire i colleghi «malati».

Così, furbizie, inganni ed abusi alla fine sono stati scoperti e denunciati. Dinanzi al voluminoso dossier della polizia al pretore Croce non è rimasto altro da fare. Il magistrato, d'altro canto, pare sia conosciuto per la sua intransigenza: prima che ai dipendenti comunali di Guidonia, analoga sorte era toccata a quattro medici dell'ospedale di Tivoli e a tre assessori, imputati sia i primi che i secondi di interesse privato in atti d'ufficio.

Ruggero Conteduca

Non andranno in «cassa» cinquecento colonnelli

VENEZIA — Il problema dei colonnelli in «cassa integrazione» è stato risolto con l'approvazione in sede legislativa, avvenuta alla commissione Difesa della Camera presieduta dall'on. Attilio Ruffini (dc), della cosiddetta legge-ponte per gli ufficiali delle Forze armate riguardante proroghe e innovazioni della legge 574-80.

La questione riguarda circa cinquecento ufficiali di tutte le Forze armate che, al 31 dicembre prossimo, dovrebbero essere mandati a casa.

IPOTESI SULLA POLIFONIA DEL '300

La musica di Dante

Che Dante avesse esperienza e gusto di musica è largamente provato dal *Purgatorio*. La seconda cantica è tutto un fiorire di canti: inni e salmi che hanno qualche riferimento alle colpe espiate nei singoli balzi del monte, e che provengono dal repertorio liturgico del canto gregoriano.

Quindi, cantati da coro all'unisono. Qualche volta è detto esplicitamente: «*In exitu Israel de Aegypto* / cantavan tutti insieme ad una voce» (II, 46-7).

Nel canto XVI gli iracondi cantano l'*Agnus Dei*, e «una parola in tutti era ed un modo, / sì che parea tra esse ogni concordia».

Omofonia, coro ad una voce. Qualche volta si fa riferimento a tecniche di esecuzione variate, che però non ledono la sostanziale omofonia del canto. Tale la tecnica responsoriale, ancora praticata nel canto popolare, dove un solo intona la melodia e poi tutti seguono: «Sta sera quando viene» (solo), «sarà una brutta sera», ecc. (coro). Nel canto VIII un'anima intona devotamente l'inno della sera *Te lucis ante*, «e l'altre poi dolcemente e devote / seguitâr lei per tutto l'inno intero».

Il trentesimo Canto è una specie di gran finale in musica, che inizia con l'esecuzione responsoriale di un salmo del *Cantico dei cantici*: «E un di loro, quasi dal ciel messo, / — *Veni sponsa de Libano* cantando / gridò tre volte, e tutti gli altri appresso».

Le Virtù, essendo tre teologali e quattro cardinali, usano la tecnica antifonica, dove il coro, sempre all'unisono, si divide in due per un gioco di botta e risposta: «*Deus, venerunt gentes*, alternando / or tre or quattro dolce salmodia, / le donne incominciaro» (XXXIII, 1-3).

Fin qui siamo nel campo dell'assoluta ortodossia omofonica, ma l'ampiezza delle esperienze musicali di Dante è sconcertante. Anzi tutto, aveva notizia di canti con accompagnamento strumentale, anche in chiesa. Sulla soglia del Purgatorio sente l'alto fragore della porta spalancata dall'angelo guardiano, fragore su cui s'innesta un canto. «Io mi rivolsi attento al primo tuono, / e *Te Deum laudamus* mi parea / udire in voce mista al dolce suono. / Tale imagine appunto mi rendea / ciò ch'io udiva, qual prender si suole / quando a cantar con organi si stea: / ch'or sì or no s'intendon le parole».

* *

Rimarrà eternamente insoddisfatta la nostra curiosità di sapere che facevano quegli organi: la stessa melodia del canto, all'unisono, oppure altro? Parrebbe altro («in voce mista al dolce suono»), se no come avrebbero potuto gli organi impedire or sì or no la percezione delle parole?

Non per niente Dante era fiorentino, come tre secoli più tardi i musicisti della Camerata dei Bardi. Che si capissero bene le parole nel canto, era un suo chiodo fisso. Viene perfino il sospetto che conoscesse (e biasimasse) un tipo di canto così intensamente espressivo da oscurare le parole. Gli avari cantano un salmo di Davide: «*Adhaesit pavimento anima mea!*» / sentìa dir lor con sì alti sospiri, / che la parola a pena s'intendea» (XIX, 73-5).

Decisamente Dante non era per l'espressionismo. A lui piaceva l'«amoroso canto» del suo amico Casella, «che mi solea quetar tutte mie voglie».

«Suonatrice di organo portatile» (affresco in Santa Maria Novella, di Andrea da Firenze)

perfetta definizione di quello che per i Greci era l'*ethos* esicastico, cioè calmante, purificatore.

Il suo ideale musicale era di beatitudine apollinea, ma non ignorava — tal quale come il rossiniano Stendhal alle soglie del Romanticismo — l'esistenza di eccessi espressivi che possono compromettere il piacere della musica: «Ed ecco piangere e cantar s'udìe / *Labïa mëa, Domine*, per modo / tal che diletto e doglia parturìe» (XXIII, 10-12).

Ma, soprattutto, dove mai Dante aveva conosciuto il canto polifonico, a più voci distinte, che era in uso in Francia ai suoi tempi, ma di cui in Italia non esistono tracce? Se lo chiede il musicologo Nino Pirrotta in uno splendido libro (*Musica tra Medioevo e Rinascimento*, Einaudi), che raduna diciassette saggi usciti per lo più in riviste e pubblicazioni americane inaccessibili, e che adesso dovranno entrare nella circolazione della cultura italiana, non soltanto musicale, ma anche letteraria.

La citazione non lascia dubbi: «E come voce in voce si discerne / quando una è ferma e l'altra va e riede» (*Par.* VIII, 17-18).

E' l'*organum*, primissima forma di polifonia dell'*Ecole de Notre Dame* e dell'*Ars antiqua*: una voce sta ferma, il *tenor*, e un'altra, la *vox organalis*, va su e giù arrischiando timide escursioni come fanno gli astronauti quando escono dalla navicella spaziale.

Si potrebbe pensare (e Pirrotta ne fa menzione) a quel supposto soggiorno di Dante a Parigi, tra il 1308 e il 1310, attratto dalla fama di quella Università. Ma, a parte che la circostanza è tutt'altro che sicura, in quell'epoca una forma così rozza di polifonia era vecchia d'un paio di secoli ed era stata ormai sostituita da procedimenti ben più avanzati: il discanto. E Pirrotta, che è roso dal dèmone delle ipotesi e passa la vita tra documenti e pergamene per esercitarvi un fiuto poliziesco, estrae la sua arma segreta: la ferma convinzione che il Medioevo dovette conoscere una fiorente tradizione di musica non scritta, a petto della quale le nostre conoscenze documentarie non sono altro che la classica punta dell'*iceberg*. Di qui l'ipotesi, affascinante ancorché fragile, d'una pratica italiana di polifonia ecclesiastica come «[illegible]» di monaci e clero.

Con questo grimaldello Pirrotta si applica anche a forzare quello che, dal titolo d'un celebre libro di Fausto Torrefranca, vien chiamato *il segreto del Quattrocento*. Segreto, o piuttosto mistero. *Puzzle*, dice una volta Pirrotta. Com'è che sul finire del Trecento si avviò in Italia (soprattutto in Toscana, ma anche al Nord) un'improvvisa fioritura di polifonia profana, a cui non si trovano precedenti di sorta?

Un'*Ars nova* senza un'*Ars antiqua*? E com'è che questa fioritura svanì senza lasciar tracce e perciò senza arrivare a congiungersi con la superba polifonia del Cinquecento? Un'isola, secondo una ripetuta immagine del nostro studioso. Una di quelle isole vulcaniche che qualche volta saltan fuori dal mare e poi sprofondano di nuovo. In Francia fu tutto il contrario: preceduta dall'*Ars antiqua* dai *magistri* Léonin e Perotin, l'*Ars nova* non si estinse dopo Guillaume de Machault, ma evolvendo attraverso la scuola franco-borgognona e poi quella fiamminga si protese fino ad entrare a bandiere spiegate, con Josquin Desprez, nella gloria del Rinascimento.

L'ardita spiegazione proposta da Pirrotta modifica le opinioni correnti sull'ambiente culturale italiano del secolo di Dante e del successivo. Secondo lui l'esercizio occulto, quasi clandestino della polifonia era legato alla mentalità scolastica. L'avvento di una nuova classe culturale ne segnò la fine. «Agli umanisti, l'*ars nova* appariva irrimediabilmente legata alle tradizioni scolastiche; essi tendevano a respingerla come cosa troppo arzigogolatamente medioevale, invecchiata e lontana dalla classicità e naturalezza ch'essi aspiravano a ristabilire».

Il rapido declino della musica polifonica in Italia sarebbe dunque dovuto all'avvento degli *homines novi*, e perciò parallelo, forse conseguente, al declino della Scolastica. Agli umanisti dava fastidio — forse per incompetenza — la *subtilitas*, cioè quell'«idolatria della struttura» che ingigantiva la polifonia dei Fiamminghi. Loro amavano la *dulcedo* del canto singolo, emergente da un lieve tessuto delle voci di sostegno. Le forme dell'*Ars nova* toscana e veneta — frottole, strambotti, giustiniane — riflettono «costumanze popolari, riprese ed affinate per piacere ad un pubblico cortigiano», che non si voleva affaticare il cervello.

* *

Questa interpretazione sconvolge le nostre convinzioni ereditate. Abbiamo sempre pensato all'umanesimo come a un movimento progressivo e alla scolastica come a una roccaforte della conservazione. Ma non sarebbe l'unica volta che in musica (si pensi a Bach e allo stile galante) la moda effimera d'un apparente progresso vince la battaglia tattica, ma sui tempi lunghi della strategia viene sconfitta. Che, sotto sotto, Verdi avesse una vaga idea di queste *manovre* e contraddizioni della Storia, quando lanciò l'infausto detto: «Torniamo all'antico e sarà un progresso»?

Massimo Mila

I «Meridiani» al traguardo del milione

MILANO — La collezione «I Meridiani», gioiello di casa Mondadori, con la pubblicazione di *Tutte le poesie* di Montale e di *Tutte le opere* di Borges ha superato il traguardo della milionesima copia stampata. L'evento è stato festeggiato, ieri a Villa Comunale, con un convegno sul tema «L'editoria dei classici nel mondo». Saluto ai partecipanti di Leonardo Mondadori, relazione introduttiva del senatore Carlo Bo.

Nata quindici anni fa (il primo volume raccoglieva le poesie di Ungaretti), la collezione «I Meridiani» ha pubblicato 74 titoli.

INCONTRO CON IL NATURALISTA E SCRITTORE GERALD DURRELL

Un Babbo Natale per gli animali

Di ritorno dal Caucaso, dove ha filmato il ritorno alla libertà di un bisonte allevato a Mosca - Vive a Jersey, in un castello di pietra, con la moglie Lee e esemplari di bestie rare - Una vita avventurosa: cicerone allo zoo, cacciatore, infine autore di best-sellers e salvatore di specie in via di estinzione - Il suo regno: «Una piccola, meravigliosa dittatura»

JERSEY — Gerald Durrell era introvabile, benché fosse imminente la pubblicazione del suo ventisettesimo libro. Era nel Caucaso, per filmare il ritorno ai pascoli natii di un bisonte, allevato in cattività vicino a Mosca, a mille miglia di distanza. Durrell ha alle spalle una successione quasi ininterrotta di best-sellers, e mostra una certa insofferenza per le date di pubblicazione, le recensioni e tutto l'armamentario delle pubbliche relazioni.

Appena ha tempo, tuttavia, è ricomparso a Jersey, nella sua casa, nel suo zoo per animali in pericolo di estinzione che ha creato 25 anni fa (e che per lui è più importante della casa stessa). Non che ci sia stato molto. Dopo essersi assicurato della salute degli animali e avere ispezionato i nuovi nati, ha discusso i lavori di miglioramento della proprietà con l'architetto; poi ha dato un'occhiata alla scuola per studenti stranieri che ha aperto recentemente in una fattoria adiacente alla casa. Ma con le testa era già ripartito, trascinato dalla sua esistenza turbinosa, estremamente eccitante e faticosissima, divisa tra viaggi, film televisivi, Jersey e una casa vicino a Nîmes, acquistata 15 anni fa da suo fratello Lawrence «quando l'aveva in pieno con The Alexandrian Quartet».

A 59 anni Gerald Durrell è un signore massiccio e sanguigno, con capelli e barba bianchi e irsuti. Parla con la stessa vivacità che usa nello scrivere. Il giovanotto le cui ossessioni di naturalista neofita deliziarono i lettori di La mia famiglia e altri animali è ora, almeno in apparenza, una specie di Babbo Natale, un po' tanto sicuro di sé ma non meno appassionato di scarafaggi, pipistrelli e lemuri. La sua preoccupazione immediata non è il nuovo libro (Come uccidere un naturalista dilettante) ma l'avventura russa. «Ricevo una ventina di lettere la settimana dalla Russia, dice. Di quel Paese, tranne la Piazza Rossa, non abbiamo mai visto nulla alla tv. Voglio far vedere la vera Russia, la vecchia signora nel piccolo appartamento all'ultimo piano, con la sua scimmietta». *Dopo verrà il libro, poi un altro sul viaggio. E infine, se tutto andrà bene, sarà la volta della Cina.*

Come nasce Gerald Durrell? Ha sempre detto di non aver fatto studi regolari di alcun tipo. «Mio padre, che lavorava in India come ingegnere civile, morì quando avevo due anni. Ho vissuto con la famiglia a Corfù dal 1934 fino al '39, quando avevo 14 anni. Poi ho avuto semplicemente insegnanti privati un po' strambi, e tutto quello che ho imparato riguardava cose strambe».

Dopo un anno di lavoro al Whipsnade Zoo (come guida per studenti) ebbe una piccola eredità che usò per pagarsi viaggi in Africa e Sud America, dove catturò animali rari per giardini zoologici. «Ma mi sembrava un'attività troppo simile al traffico degli schiavi. Stipare 25 pappagalli in una piccola gabbia, proprio non era roba per il mio stomaco».

Raccontare le sue esperienze, dice, nacque da una semplice esigenza: la povertà. «Un giorno sentii alla radio un tizio che parlava di Shanghai: era un testo terribile, letto in modo terribile. Pensai: posso fare di meglio. Scrissi un racconto di 15 minuti sulla cattura di rane pelose nel Camerun e la Bbc mi diede 15 ghinee. Era una somma al di là di ogni aspettativa. Così continuai».

Incoraggiato come sempre da suo fratello Lawrence, che ha 12 anni più di lui, Durrell emerse: quasi un libro all'anno. Nel 1954 andò in Guyana alla ricerca di caimani lunghi oltre 4 metri e mezzo e di colibrì; l'anno seguente era in Paraguay per cercare i procioni mangiatori di granchi, poi di nuovo in Camerun alla ricerca della mangusta dai piedi neri. Le recensioni dei libri furono all'inizio deludenti: le sue vigorose avventure erano descritte come racconti grossolani, scritti con umorismo ma senza rigore scientifico. Ma il favore del pubblico gli valse fama e lettori in gran numero, inferiori forse a James Herriot soltanto.

Nel 1958, sull'onda di due libri di successo, si fece prestare venticinquemila sterline dal suo editore, Rupert Hart Davis, per creare il suo zoo. «Volevo realizzarlo in qualche posto vicino a Bournemouth, ma mi sono scontrato con mentalità ottuse». *Jersey fu più comprensiva. In 24 ore Durrell trovò un posto perfettamente adatto, un castelletto di pietra con altre costruzioni intorno e 24 acri di terra.*

La sistemazione ha ripagato tutto: lo zoo, con il suo programma educativo intensivo e l'eccezionale collezione di animali, ha attirato migliaia di visitatori nell'isola. Gerald Durrell e la seconda moglie Lee, un'americana laureata con una tesi sui lemuri del Madagascar, vi hanno la loro base, un appartamento gradevole e luminoso, pieno di libri e di sculture di animali portate dai loro viaggi.

Il caimano e i «Lily trotters». (Disegni di Ralph Thompson, dal volume di Durrell «Incontri con animali», pubblicato da Adelphi)

La cattura di un formichiere che Durrell ha poi adottato

Lo scopo dello zoo, salvare e allevare esemplari di specie in estinzione, con la speranza di reintrodurli nel loro habitat, è mantenuto ben presente. Recentemente Durrell ha avuto il supremo piacere di riportare e lasciare in libertà in un giardino botanico dell'isola Mauritius dei piccioni rosa: 29 uccelli di una specie praticamente estinta tenuti in cattività per otto anni. «Abbiamo anche dei boa constrictor che ci escono dalle orecchie come spaghetti».

Dodici anni fa, Durrell ebbe una divergenza di opinione con alcuni membri del consiglio d'amministrazione. Disse senza mezzi termini che potevano andarsene, o poteva andarsene lui, ma che, senza lui, non ci sarebbe stata alcuna paranoia. Furono gli altri a dimettersi. Qualche tempo fa è venuto un vecchio amico a visitare lo zoo: ha visto la magnifica attrezzatura per mantenere oltre mille animali, il loro aspetto splendente, i laboratori perfettamente organizzati per lo studio, l'ordine, la innegabile atmosfera di efficienza. Quando ha finito il giro, Durrell gli ha chiesto che cosa ne pensava. L'amico ha risposto: «Mi sembra sia una piccola, meravigliosa dittatura».

Caroline Moorehead

ARDITA AVVENTURA ARTISTICA SULLA LAGUNA

Palazzo Grassi tutto futurismo

E' la prima idea di Pontus Hulten - Moderne tecnologie al servizio dell'arte

VENEZIA — Presentazione ieri mattina, in un'affollata conferenza stampa, della nuova «Palazzo Grassi S.p.A.», la società succeduta nell'ottobre scorso all'ormai famoso Centro di Cultura veneziano. Nel clima dell'emozionante avventura artistica che sta per cominciare, il professor Feliciano Benvenuti, già rettore dell'Università di Venezia, presidente del consiglio d'amministrazione della società, ha precisato caratteristiche ed obiettivi della nuova istituzione: la «Palazzo Grassi S.p.A.» (al 90 per cento Fiat, al 10 per cento Snia) prevede come ogni altra società la produzione di beni, «ma per una volta tanto non beni materiali, bensì intellettuali e culturali, o più largamente spirituali».

E' in questo tipo di visione produttiva che è stato nominato direttore artistico Pontus Hulten: direttore generale, Giuseppe Donegà; segretario del consiglio, Lauro Bergamo. Accanto al consiglio d'amministrazione, un Comitato di Amici del quale fanno parte numerose personalità italiane e straniere della cultura, dell'industria e della finanza. Finalità specifica è la promozione di attività culturali, artistiche e scientifiche, mediante la gestione di manifestazioni, mostre, esposizioni, convegni e spettacoli.

Primo obiettivo, quello di dare a Palazzo Grassi strumenti tecnici di moderna ed elevata funzionalità, con un rinnovo dell'impiantistica e degli allestimenti, per l'adeguamento alle più avanzate tecnologie di esposizione e agli appuntamenti internazionali in previsione. Il teatro in particolare sarà riaperto, per riprenderne l'attività con spettacoli sperimentali, concerti e convegni. La progettazione e il restauro sono affidati agli architetti Gae Aulenti e Antonio Foscari.

Fin d'ora comincia il conto alla rovescia per l'effettivo inizio dell'attività: ai primi di maggio dell'86 è stata fissata improrogabilmente l'apertura dell'esposizione «Il futurismo e i futuristi». Il direttore artistico Hulten ha già avviato l'elaborazione del progetto che sarà sviluppato secondo un concetto di arte totale, abbracciando tutte le tematiche poste dal futurismo in ogni disciplina, pittura, scultura, architettura, musica, teatro, balletto, scenografia, coreografia, disegno, moda, informazione, fotografia: una serie di manifestazioni, quindi, che si concluderà a ottobre.

«*Nel periodo di grandi trasformazioni culturali in cui viviamo* — conclude Feliciano Benvenuti — *l'industria e l'economia stanno compiendo una pausa di riflessione su se stesse. Lotta alla povertà e aumento del benessere, pur nella presente crisi di crescita, rappresentano il fine comune del nostro lavoro*», ma occorre chiederci tutti se non sia necessario e indilazionabile «*affrontare il problema della nostra crescita globale*»: è a questo tipo di crescita che Palazzo Grassi intende offrire il suo contributo.

Pontus Hulten ha quindi precisato le linee del programma generale di attività. «*Una grande esposizione*», come quella sul futurismo e i futurismi; ma anche una rassegna minore, da primavera a ottobre in un «*ciclo continuo*» di produzione. Hulten parla come se la vedesse la sua grande esposizione, già sistemata nello splendido palazzo in cui ascoltiamo la sua voce di mago: al primo piano tra lo scalone e questa sala, il futurismo italiano; al secondo piano nobile, l'impatto in Russia, che fu enorme, dalla letteratura alla scultura; poi i futurismi in Scandinavia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Messico... Il futurismo, ancora come arte totale: teatro, cinema, poesia, musica, conferenze: «*che coincide* — conclude Hulten — *col nostro progetto d'attività integrale*».

Furio Colombo, segretario degli «Amici di Palazzo Grassi» ha quindi chiarito lo scopo del comitato, che è quello di fornire sostegno e risonanza, e più ancora radici, consigli e simpatia, nel mondo dell'arte nazionale e internazionale: oltre ai legami con la Fondazione Cini e col «Guggenheim», saranno perciò sviluppati quelli coi più grandi musei del mondo; e per questo, oltre alle personalità dell'economia, della finanza e della cultura, che vanno da Susanna Agnelli a Bruno Visentini, da Vittore Branca a Cesare Romiti, sono tra gli «amici» i direttori del Metropolitan di New York, del Louvre, del Prado e dei musei londinesi.

Paolo Barbaro

PARLA IL «PIU' FAMOSO DEI DIRETTORI»

«Un palcoscenico per Venezia»

VENEZIA — Pontus Hulten è il direttore artistico della «Società di Palazzo Grassi» nella nuova gestione Fiat dell'istituzione culturale veneziana. Svedese, 60 anni, forse il direttore di museo più prestigioso al mondo — si definisce «produttore di mostre» —, dovrà trasformare a Venezia in polo culturale di prim'ordine il centro culturale affidatogli, affrontando tra l'altro la concorrenza della Biennale. Gli abbiamo posto alcune domande:

— Lei ha dichiarato che occorre fare di un museo un luogo seducente per i più, addirittura «erotico»...

«*Ogni grande arte, e quindi ogni museo che non preveda solo di accatastare quadri, contiene un elemento di seduzione e per così dire erotico, in quanto concentrazione, o forse esplosione, d'una forza vitale. In una prospettiva storica, possiamo dire che il museo nel tempo era una sorta di "relazione triste", spesso anche qualcosa di sinistro, rifiutava il pubblico piuttosto che accoglierlo. Qui faremo l'opposto: Palazzo Grassi sarà aperto anche la sera; niente guardiani in uniforme con pistola, ma gentili signore capaci di dare ogni indicazione e spiegazione; caffè, bar, ristorante; comunicazioni facilitate e inoltre il palcoscenico "Venezia". Soprattutto si cercherà di creare in ogni modo un movimento di attrazione...*»

— Dopo Stoccolma, Parigi, Los Angeles... lei approda in Italia, a Venezia.

«*Con grande piacere* — interrompe — *ne sono felice*».

— Sembra che non ci siano confini per lei: come vede l'Italia e Venezia?

«*Cerco di fare una sintesi dentro di me in questi giorni di tutti i luoghi e persone che ho visitato e incontrato in Italia. La prima volta sono stato qui appena finita la guerra, nel '45: non dimenticherò mai la tremenda volontà di ripresa dopo il disastro: un vero shock positivo, per uno svedese come me. Da allora sono tornato parecchie volte e ho già lavorato con piena soddisfazione a Venezia, alla Biennale: oggi, per me, non è che un ritrovare vecchi amici, un tornare tra i luoghi della giovinezza...*».

A osservarlo, sembra quasi impossibile questa lontana nostalgia: tanta è la forza di giovinezza che ispira quest'uomo di sessant'anni, atletico, dallo sguardo attento, vero burbero-buono. Che si illumina quando parla delle città italiane, di Venezia in particolare, «luogo strabiliante» e di Palazzo Grassi, contenitore «incantevole». Subito, però, con l'attenta precisione di chi dovrà lavorarci, parla dei trasporti interni all'isola, delle difficoltà di comunicazione tra i quartieri e col «continente», dei problemi di sopravvivenza fisica e umana della città, cui Palazzo Grassi dovrà pur dare il suo contributo: anche questo verrà, dice, «lavorando».

p. b.

SCOPERTI A NONANTOLA NEL MUNICIPIO

Dietro gli scaffali polverosi gli affreschi di S. Benedetto

NONANTOLA — Un ciclo di affreschi risalenti al principio del secolo XII sono venuti alla luce nel febbraio 1983 durante lavori di ristrutturazione del municipio di Nonantola, piccolo Comune ad una trentina di chilometri da Modena.

Da tempo il municipio aveva sede nei locali di quello che fu un complesso abbaziale fondato nel secolo VIII da Anselmo, duca del Friuli, dedicato a S. Silvestro e destinato a diventare uno dei centri monastici benedettini più rilevanti.

Fu un'abbazia che per ricchezza e cultura costituì per secoli un faro di civiltà. Oltre al fatto che il suo territorio, grazie a notevoli donazioni, si estese con rapidità dando la possibilità della creazione di vere e proprie aziende agricole, esso dovette essere un centro di studi soprattutto storici e musicali fra i più famosi.

In occasione del restauro del duomo di Modena si pensò di riportare alla ribalta anche la storia della coeva abbazia di Nonantola, decidendo la ristrutturazione di quelli che un tempo erano stati gli ambienti del grande complesso monastico.

In uno stanzone dove da tempo immemorabile si trovavano gli archivi del Comune, spostando alcuni scaffali si scoprirono indizi di affreschi risalenti al periodo romanico. Furono naturalmente iniziate subito ricerche più approfondite e sotto un alto strato di intonaco affiorò un ciclo pittorico che ricopriva tutte le pareti del locale, risalente agli inizi del XII secolo. Rarissimi sono gli affreschi dell'epoca romanica pervenuti sino ai nostri tempi e si può quindi immaginare quale fu l'interesse suscitato.

Per quanto gli affreschi siano frammentari, ben visibili sono alcune figure di monaci, giovani, un diacono e la scena delle esequie di un santo; sullo sfondo compaiono edifici eseguiti con precisione minuziosa. Le figure dei monaci inducono a ritenere che gran parte di questi affreschi si riferiscano a episodi della vita di S. Benedetto.

L'orientamento, rispetto alla chiesa abbaziale ancora esistente (sebbene molto modificata attraverso i secoli) del locale dove sono state rinvenute le pitture mostra che qui doveva trovarsi il refettorio, situato oltre uno spazio quadrato che corrisponde ad un antico chiostro andato distrutto: la topografia conferma che il complesso aveva la pianta comune alle abbazie dell'epoca.

Gli studiosi hanno potuto constatare che corrisponde a quella dei monasteri di San Gallo in Svizzera e di Cluny in Francia. In età medievale venivano affrescate non solo le navate delle chiese ma anche gli ambienti del monastero come refettori, dormitori, sale capitolari essendo i dipinti murali un mezzo ideale per l'esaltazione delle virtù dei santi, che i monaci erano chiamati ad imitare.

OSSERVATORIO

Gibilterra, un premio per la Spagna europea

Non c'è statista inglese, da Winston Churchill in poi, che non sia stato fotografato a Gibilterra in compagnia di una scimmia. La leggenda vuole infatti che questo ultimo lembo dell'impero britannico nel Mediterraneo rimarrà sotto il dominio della «Union Jack» fino a che ci saranno scimmie sulla Rocca. Ebbene, sembra che le scimmie abbiano i giorni contati, in seguito all'accordo per la normalizzazione dei rapporti tra Gibilterra e la Spagna e per la ripresa dei negoziati sulla sovranità della Rocca firmato dal ministro degli Esteri inglese sir Geoffrey Howe e da quello spagnolo Fernando Moran Lopez, a Bruxelles martedì scorso.

«Ah, se anche noi facessimo parte della Nato...», sospira, in una vignetta umoristica pubblicata da un giornale di Londra, un uomo politico argentino che ancora aspira a riannettere al suo Paese le isole Falkland. A parte la considerazione cruciale che la Spagna intende reintegrare Gibilterra nel territorio nazionale «con mezzi pacifici» mentre il generale Galtieri ci provò, senza riuscirci, con la forza militare, è senz'altro vero che il processo di integrazione in corso della Spagna nella Nato e nella Cee è stato determinante per raggiungere questa storica intesa su Gibilterra, un territorio di quasi sei chilometri quadrati con trentamila abitanti, che fu occupato dai britannici nel 1704 e che divenne ufficialmente colonia della Corona nel 1713 con il trattato di Utrecht.

L'accordo anglo-spagnolo riconosce eguali diritti reciproci ai cittadini di Gibilterra che vivono in Spagna e a quelli spagnoli residenti sulla Rocca. Questa normalizzazione dei rapporti tra Gibilterra e la Spagna — dopo il «blocco» franchista del 1969 — sarebbe stata necessariamente implicita con l'adesione di Madrid alla Comunità economica europea il primo gennaio 1986 ma avverrà già sin dal prossimo 15 febbraio anziché dopo un periodo di transizione di sette anni.

Il vero significato politico dell'accordo Moran-Howe emerge comunque da questa frase: «*Ambedue le parti accettano che le questioni della sovranità saranno discusse*». Non si prevede, con questo, che la signora Margaret Thatcher intenda cedere a Madrid la sovranità di Gibilterra mentre lei sarà primo ministro. Infatti, il comunicato afferma anche: «*Il governo britannico onorerà il suo impegno di rispettare i desideri del popolo di Gibilterra come espressi nella Costituzione del 1969*». E il popolo di Gibilterra, nel '69, scelse di restare con la Gran Bretagna e anche adesso ha accolto con scarso entusiasmo l'accordo di Bruxelles.

Ogni politico, come ogni persona di buonsenso, si rende ben conto in ogni modo che ci potrà essere soltanto un esito ai negoziati sulla sovranità di Gibilterra, quale che sia la loro durata. Ha detto Moran: «*Nessun ministro degli Esteri spagnolo può essere ambiguo. Per noi, la soluzione del problema di Gibilterra resta la sua reintegrazione nella Spagna*». E', dunque, soltanto questione di tempo? Essenzialmente sì ma anche di attuare un'integrazione sempre più stretta della Spagna nella Cee e nella Nato. Non a caso, i giornali spagnoli sono concordi nell'affermare che Londra ha concesso a Madrid «un trionfo diplomatico» su Gibilterra perché il premier Felipe Gonzalez si è impegnato a mantenere la Spagna nella Nato, anche se non integrerà le sue forze nella struttura militare alleata.

L'accordo di Bruxelles permette intanto al governo di Madrid di vantare un importante successo politico prima ancora della sua adesione alla Cee e a quello di Londra di sostenere di avere fatto qualcosa di concreto per la causa dell'unità europea. Per le scimmie, ci saranno gli zoo.

Renato Proni

Barricate e luminarie di protesta: la polizia spara, decine di feriti

Notte di fuochi a Santiago

Le due giornate di protesta sono finite con una vittoria militare ma è grave la sconfitta politica di Pinochet - Il cuore della città pare il cortile d'una grande caserma, la periferia è sotto assedio - Cresce la guerra fredda fra Stato e Chiesa: altri due sacerdoti sono stati arrestati e ora rischiano l'espulsione

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — «*E' stata una vittoria militare del generale Pinochet ma una sconfitta politica*». Lo afferma Ricardo Lagos, il socialista presidente di turno dell'Alleanza democratica, facendo il bilancio delle due giornate di protesta del 27 e 28 di novembre.

L'ultima è stata la notte dei grandi fuochi. In tutta la periferia i miserabili hanno alzato le barricate per manifestare concretamente la loro protesta. Contro pochi pneumatici e quattro materassi vecchi, stavano i camion blindati dei soldati e dei carabineros, i mitra dei militari, i lacrimogeni dei poliziotti.

In pratica Pinochet, che altro argomento non conosce se non quello della forza, ha occupato militarmente il Cile. Sembra di esser nel cortile di una caserma, non nella bella Santiago di una volta. E in periferia è peggio e l'altra notte lo spettacolo era allucinante. I fuochi dei pneumatici accesi, le candele, il lancio dei sassi, le grida di maledizione, il ritornello oramai famoso «Y va a caer / Y va a caer», scandito con rabbia e, poi, il crepitare ossessivo delle armi automatiche.

Certo i soldati hanno soprattutto sparato per intimidire, ma anche per colpire: lo provano le decine e decine di feriti. La disparità delle forze in campo non ha mai fatto sorgere dubbi sulla vittoria militare di Pinochet, tuttavia neanche sulla sua sempre più evidente solitudine politica.

«*I nostri problemi* — dice ancora Lagos — *non sono militari ma politici e civili. L'occupazione militare non sconfiggerà la fame, non sconfiggerà la disoccupazione giunta persino al 70 per cento in certe fasce sociali, né invoglierà il capitale straniero a darci una mano per salvare il Paese dalla bancarotta*».

Santiago. Mezzi blindati dell'esercito controllano una strada del quartiere La Victoria per bloccare una dimostrazione (Telefoto)

Pinochet sostiene che il disastro nazionale, lo sfascio dell'economia, lo sviluppo del sottosviluppo, lo stato d'assedio eccetera si debbano «*ai signori democratici*» e ai curas «*(preti) rossi*». Democratici e preti, anziché esortare il popolo a subire in silenzio la fame e la repressione, commettono il grave delitto agli occhi del dittatore di incitare alla disobbedienza, alla protesta, al recupero della democrazia. Pinochet mette sullo stesso piano curas e comunisti «*agenti di Mosca*».

L'altro ieri, a sera, s'è avuto un nuovo episodio di quella che potremmo chiamare la guerra fredda tra Chiesa e Palazzo. Due sacerdoti, un polacco e un cileno, e un prediacono sono stati arrestati alla Victoria e portati tutti e tre in un commissariato all'altro capo della città. Ieri mattina l'arcivescovo mons. Fresno, accompagnato dal vicario, [illegible] Cristian Precht, è andato a protestare. Ha parlato un'ora con un imbarazzatissimo commissario: non è neanche riuscito a vedere i tre arrestati.

A mezzodì i tre sono stati trasferiti alla Nunziatura apostolica, dove il nunzio, il piemontese mons. Sodano, si è preso cura di loro e da dove partirà tutta un'azione diplomatica tesa a impedire l'esilio dei religiosi.

La protesta, oramai generalizzata, si sta trasformando in rabbia, è diventata una pericolosa miscela esplosiva. Non c'è il rischio, abbiamo chiesto a Ricardo Lagos, che di questo passo qui si arrivi a un nuovo Salvador?

«*Sì, è giusto* — ha risposto — *se si entra nella logica della violenza si finisce come il Salvador e si resta invischiati nella strategia dello scontro Est-Ovest. Così quello che dovrebbe essere solo un caso cileno, potrebbe diventare un nuovo focolaio di infezione politica a livello internazionale. Ma che dovremmo fare noi che stiamo dalla parte dei deboli, invitarli a rassegnarsi, a rinunciare per sempre alla democrazia? Lasciateci almeno protestare, protestare e protestare anche contro la perversa logica della violenza del generale Pinochet*».

Codeste parole non possono non far riflettere chi ha la fortuna, oggi, di vivere in un Paese libero. Qui si sta consumando una immensa tragedia: assistiamo, giorno dopo giorno, al funerale della libertà.

Igor Man

Il Cile ottiene 225 miliardi dalla Banca Interamericana

WASHINGTON — Un prestito di 125 milioni di dollari, circa 225 miliardi di lire, è stato concesso al Cile dalla Interamerican Development Bank. All'esterno della sede della Banca, a Washington, gruppi di dimostranti protestavano gridando: «Basta crediti a Pinochet» e «Abbasso lo stato d'assedio».

Il capo del Pentagono esclude l'intervento armato in Nicaragua

Weinberger: in Centramerica non ci sarà un altro Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel discorso di strategia militare più articolato dell'intera presidenza Reagan, il ministro della Difesa, Weinberger, ha detto che gli Stati Uniti non si lasceranno trascinare in una guerra nel Centro America né assumeranno il ruolo di «*difensori del mondo*», o gendarmi internazionali, come diceva Kissinger. Parlando all'Associazione nazionale della stampa, a Washington, Weinberger ha assicurato che «*non si ripeterà più*» una vicenda come quella del Vietnam e ha rivolto un appello ai Paesi alleati e amici affinché «*si assumano le loro responsabilità difensive*». «*Quando la nostra libertà non viene minacciata* — ha detto —, *perché noi accorriamo in loro aiuto bisogna che essi siano coinvolti in un conflitto e che ce lo chiedano pubblicamente*».

A un giorno dalle allarmanti dichiarazioni del presidente Reagan sulle possibili forniture di *Mig-21* e *Mig-23* sovietici al Nicaragua, l'intervento di Weinberger è parso destinato a rassicurare l'Urss e Cuba che gli Stati Uniti non progettano l'invasione della piccola Repubblica centroamericana. Il ministro della Difesa ha sottolineato, infatti, che la pace è il primo obiettivo degli Stati Uniti e che Washington considera il ricorso alle armi solo «*come un'estrema risorsa e nel caso che i suoi interessi vitali siano in mortale pericolo*».

Queste parole dovrebbero allentare la tensione esistente tra Washington e Mosca, così come hanno fatto e stanno facendo altri segnali lanciati dalla Casa Bianca al Cremlino. L'elezione del nuovo presidente del Senato, dopo il ritiro del vecchio Baker, che intende candidarsi alla presidenza nel 1988, ha portato al potere un moderato, il senatore Bob Dole, un repubblicano che ambisce anch'egli alla successione a Reagan, decorato al valor militare in Italia nell'ultima guerra mondiale e già capo della commissione Finanze. Sulla sua scia, la direzione della commissione Esteri è andata a un altro uomo di centro-destra, il senatore Richard Lugar, dell'Indiana.

L'unico monito all'Urss, emerso indirettamente dal discorso di Weinberger, ha riguardato il Centro America. Il capo del Pentagono ha messo in rilievo tre punti che tradiscono la determinazione Usa di bloccare a tutti i costi l'infiltrazione comunista nella regione. Il primo è che va corretta la legge sui poteri di guerra: essa limita eccessivamente le prerogative presidenziali e concede troppo margine al Congresso. Il secondo punto è che, se gli Stati Uniti entreranno in guerra, ci entreranno per vincerla. Il terzo è che essi non escludono un attacco militare contro il Nicaragua, proprio nel caso che il regime sandinista acquisti i Mig. Il Pentagono ha voluto sottolineare che l'intervento di Weinberger è stato concordato con Reagan.

e. c.

Messaggio russo a Helmut Kohl in partenza per Washington

BONN — Al cancelliere Kohl in partenza per Washington (dove avrà colloqui con il presidente Reagan), l'ambasciatore sovietico a Bonn ha consegnato una lettera.

A quanto si apprende da fonti governative tedesche (che desiderano restare anonime), la lettera dice che il governo sovietico «si aspetta una posizione realistica da Washington, diversamente che in passato», ed è «disposto a disfarsi di tutte le armi nucleari», se si potrà raggiungere un accordo in questo senso con gli Usa.

Perù bloccato dallo sciopero Proclamata l'emergenza

LIMA — In Perù è stato proclamato lo stato d'emergenza per trenta giorni. Il provvedimento è stato preso dal presidente Fernando Belaunde Terry ieri mentre tutte le attività del Paese erano bloccate dallo sciopero generale indetto dalla centrale sindacale Cgtp (comunista).

L'adesione allo sciopero (il sesto dal 1980, anno di formazione dell'attuale governo) è stata pressoché totale. Chiusi anche i ministeri, fermi i trasporti pubblici. A Lima ci sono stati incidenti tra dimostranti, polizia ed esercito.

Guerriglieri di «Sendero luminoso» (gruppo filomaoista attivo soprattutto nella regione andina) hanno colpito anche nella capitale. Una bomba a tempo è stata fatta esplodere nella sede dell'istituto peruviano-nordamericano da un commando che aveva sopraffatto gli agenti di guardia.

Il premier greco incontrerà per la prima volta il Papa

Papandreu in Italia a parlare di disarmo

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Andreas Papandreu, primo ministro greco da tre anni, sarà oggi in Italia, dove incontrerà, oltre che il presidente Pertini, Giovanni Paolo II in Vaticano per la prima volta da quando il partito socialista ellenico governa il Paese. La visita ufficiale di Papandreu in Italia è diretta a rafforzare i già buoni rapporti tra i due Paesi. Quella in Vaticano è assai importante perché Papandreu, come annuncia un comunicato, «*tenterà di estendere, con l'appoggio del Papa, l'iniziativa sul disarmo lanciata assieme con Palme, la scomparsa Indira Gandhi, Nyerere, Alfonsin e Miguel de la Madrid*».

La politica estera sarà anche al centro del colloquio a Palazzo Chigi, domani pomeriggio, tra Craxi e Papandreu. Finora, per quanto almeno riguarda il primo ministro ellenico, «*la linea di condotta è distinta e ben differente tra i due governi*». Quando i socialisti vinsero le elezioni in Grecia, nell'81, Papandreu lanciò tre slogan, molto forti per quel periodo: fuori dalla Nato; fuori le basi americane dal territorio greco; limiti nei rapporti della Grecia con la Comunità europea. Negli anni nessuno dei tre «principi» è stato rispettato perché la Grecia ha rinnovato l'accordo con gli Stati Uniti per le basi, non ha abbandonato la Nato malgrado alcune divergenze, e i rapporti con la Cee sono ottimi e il dialogo prosegue senza problemi. Tuttavia la Grecia non è sempre in sintonia con gli altri partner europei.

La visita in Italia cade in un momento particolare della vita politica greca: la popolarità di Papandreu è molto forte anche se errori, soprattutto in campo economico, i non buoni rapporti con l'industria e il grande commercio, peseranno, probabilmente, l'anno prossimo quando la Grecia sarà chiamata a eleggere il nuovo Parlamento. E ci saranno anche (in aprile o in maggio) le elezioni presidenziali. Karamanlis, attuale presidente della Repubblica, ancora non ha detto se sarà o no di nuovo candidato. Comunque, la ritrovata armonia tra presidente e primo ministro lascia supporre che Karamanlis avrà il consenso generale per una nuova candidatura.

I rapporti tra i due leader e uno degli aspetti più singolari della politica ellenica. L'apertura di Papandreu ai Paesi del Terzo Mondo, la polemica con gli Stati Uniti e alcune iniziative personali del premier non hanno lasciato indifferente Karamanlis il quale, da sempre, è sostenitore di una Europa «*unita e fedele al fronte occidentale*». Tanto che, grazie alla personalità del presidente greco, molte posizioni del governo sono state smussate e la Grecia è rimasta fedele alla Nato.

E. Mavrommatis

Indiano a Londra

Un diplomatico si dimette per sospetti furti del figlio

NEW DELHI — Il diplomatico Prakash Mehrotra, da un anno Alto Commissario (ambasciatore) indiano a Londra, ha presentato le dimissioni perché il figlio Ravi, 22 anni, era stato fermato in una cartoleria con merce non pagata.

Il giovane, che studia legge nella capitale britannica, aveva preso distrattamente, tra altri articoli regolarmente pagati, due pennarelli e un rotolo di cellophane.

In una lettera al primo ministro indiano Rajiv Gandhi, pubblicata ieri dai giornali, Prakash Mehrotra, uomo facoltoso ed ex governatore dell'Assam, sottolinea che gli articoli non pagati dal figlio hanno un valore irrisorio: «*No — aggiunge — ritengo che le persone che ricoprono cariche pubbliche di rilievo debbono dare il buon esempio nella buona condotta e nell'attaccamento a certi valori*».

Una birra per l'uomo dal cuore di plastica

Louisville. William Schroeder, il pensionato di 52 anni che vive con un cuore di plastica, ha potuto finalmente sorseggiare la birra che da tanto tempo chiedeva. Eccolo in compagnia della moglie Margaret e dei tre figli Monica, Cheryl e Mel (Telefoto United Press International)

LOUISVILLE — William Schroeder, il pensionato di 52 anni che da domenica vive con un cuore di plastica, si sente talmente bene che i medici hanno deciso di farlo alzare dal letto per qualche minuto.

Le sue eccezionali condizioni di spirito, a giudizio degli specialisti, stanno influendo positivamente sul decorso post-operatorio. Per ora non si presentano complicazioni di rilievo, a parte una tendenza all'accumulo di muco nei polmoni che immobilizza piccole aree del tessuto ma senza conseguenze per la respirazione.

Speciali medicine vengono somministrate per evitare che la situazione sfoci in una pericolosa polmonite. Intanto si è saputo che il cuore ammalato di William Schroeder era stato «attaccato» dalle difese immunitarie dell'organismo.

Ne ha riferito ai giornalisti il dott. Allan Lansing, il quale aveva assistito il cardiochirurgo William Devries nell'operazione di innesto del cuore artificiale Jarvik-7.

Ferito un contadino, il «Fronte» rilascia il prefetto

Melanesiani contro bianchi In Nuova Caledonia si spara

PARIGI — Per quindici ore si è temuto il dramma: un agricoltore di origine europea — secondo la moglie ucciso dagli indipendentisti melanesiani in Nuova Caledonia — è stato ritrovato vivo, a tarda notte. Edmond Guerin, 72 anni, era solo ferito: «*Mi hanno picchiato, sono svenuto, ma forse mi credevano morto*», ha dichiarato. «*I miracoli avvengono anche qui*», titola stamane il quotidiano locale di Numea.

Secondo la moglie dell'agricoltore, ferita gravemente da alcuni colpi di fucile da caccia, l'uomo era stato ucciso da una quindicina di melanesiani che per alcune ore avevano circondato la casa, una fattoria isolata all'estremità settentrionale dell'isola.

I gendarmi del villaggio più vicino non avevano potuto intervenire perché la caserma è occupata, da alcuni giorni, dagli indipendentisti: un gruppo speciale di gendarmi era stato inviato da Numea, la capitale del territorio francese d'oltremare.

Per tutta la giornata, la notizia della morte dell'agricoltore aveva fatto temere l'avvio di una catena di vendette tra le due comunità della Nuova Caledonia, quella di origine europea e quella melanesiana. Il ritrovamento di Edmond Guerin allenta certo la tensione: ma la situazione, come rilevava ieri il portavoce del governo francese Roland Dumas, «resta molto grave», pronta da esplodere al minimo incidente.

Lo spazio di manovra, per il governo francese, potrebbe ridursi ancora, se — come molti temono, a Parigi — le prossime ore fossero calde. L'impressione è tuttavia che gli indipendentisti siano divisi: ieri, il «Fronte di liberazione nazionale Kanak socialista» ha liberato il prefetto dell'isola Loyauté, sequestrato una settimana fa. E il «governo provvisorio» costituito sabato dal «Fronte» ha annunciato di aver ottenuto una «contropartita» dalle autorità francesi. Contemporaneamente, un'auto imbottita di tritolo saltava in aria nel centro di Numea, senza far vittime, e un volantino firmato ancora dal «Fronte» annunciava un inasprimento della lotta.

e. n.

A Giakarta riabilitati gli elefanti

GIAKARTA — Alcuni elefanti selvatici che hanno ucciso due contadini calpestandoli e hanno terrorizzato interi villaggi a Sumatra verranno riabilitati.

Una volta addestrati da 30 specialisti, con l'aiuto di otto pachidermi addomesticati provenienti da Birmania e Thailandia, saranno impiegati nelle foreste per il trasporto del legname.

E' mancata la

prof. Idus Fothy Ferschner Rosenthal

A funerali avvenuti in Vienna lo annuncia il figlio Edoardo Ballone, con la moglie Rita.
— Vienna-Torino, 29 novembre 1984

Partecipano commossi al dolore di Edoardo e Rita gli amici:
Roberto Gabriella Ballerio
Giorgio Titoe Bellagarda
Piercarlo Romana Bosso
Marcello Angela Carucci

La Direzioni e le Redazioni di La Stampa e Stampa Sera prendono parte al dolore di Edoardo Ballone per la morte della madre

prof. Idus Fothy Ferschner Rosenthal

— Torino, 29 novembre 1984

L'Editrice La Stampa Spa prende parte al lutto che ha colpito Edoardo Ballone per la scomparsa della madre

prof. Idus Fothy Ferschner Rosenthal

— Torino, 29 novembre 1984

Partecipa al dolore dell'amico Edoardo Rosa Elena Manzelli.

Partecipa al dolore dell'amico Edoardo Piera Ferrero.

Pier Franco Quaglieni è affettuosamente vicino all'amico Edoardo per la scomparsa della MAMMA.

Serenamente e cristianamente è mancata all'affetto della famiglia e delle persone care

Bruna Gerli ved. Segre

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Tosca, Margherita, Dina, Lina, il fratello Bruno e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. A. Giustetto per le amorevoli cure. Le esequie avranno luogo venerdì 30 c.m. alle ore 14,30, Parrocchia S. Tommaso.
— Torino, 28 novembre 1984

Piangono la carissima indimenticabile BRUNA:
Margherita Bertone
Antonietta Cocola
Severa Crespo
Maria Farina
Franca Foglino
Annamaria Forno
Maria Gueipa
Rosetta Guerriero
Elsa Gutermann
Erza Leste Renga
Ida Marini
Laura Mignanego
Adriana Perini
Rina Porta
Nanni Sizzere
Emilia Tina Valsina

Maria Artom e Dilli Jona Artom partecipano commosse al dolore della famiglia.

E' mancata

Flora Garelli n. Magliano

L'annunciano il marito Alberto, la figlia Maria Paola vedova Ellena con Maria Catterina e Alberto, fratello Franco e parenti tutti. Funerali sabato 1° dicembre ore 14,30 Parrocchia del Sacro Cuore.
— Mondovì-Altipiano, 29-11-1984

I nipoti Garelli, D'Errico, Giacone, Rovetti si stringono allo zio Alberto, alla cugina Maria Paola, a Maria Catterina e Alberto nel ricordo della zia FLORA.
— Mondovì, 29 novembre 1984

E' mancata

Teresa Vicino ved. Brezza

La piangono i figli Antonino, Franca ed Oreste con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Barolo venerdì 30 novembre ore 11.
— Barolo, 29 novembre 1984

Maura Viarengo, mamma e papà annunciano costernati che la loro adorata nonna e mamma

Elena Rossi ved. Carrossino

non è più. La piangono con loro la figlia Rosanna, nipote Gabriella, i suoi tanto cari nipoti e pronipoti di Genova. Funerali sabato ore 10,15 Parrocchia Madonna delle Rose. Tumulazione in None (Pinerolo). Servizio pullman.
— Torino, 28 novembre 1984

Mamma coraggiosa hai dedicato la tua vita al marito, famiglia e lavoro, hai sofferto, lottato, ma il tuo cuore generoso ha cessato di battere.

Francesca Sasso nata Amerio

di anni 77

L'annunciano i figli: Gigi con Ida, Cecilia con Ugo, Mariuccia con Franco, Piero con Rita, Anna con Romano, parenti ed amici tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 30 novembre alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Gaetano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1984

Fulvio con Viviana e Sarah, Egle con Giancarlo, Simona con Davide, Ugo con Daniela, Sabrina con Franco, Manuela e Liliana, NONNA ti avremo sempre nel cuore.

Nanna, Renata e nonno Enrico partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Francesca Sasso

— Torino, 29 novembre 1984

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Bottino

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, nipote, parenti tutti. Partenza ore 7,45 sabato 1 da Ospedale Maria Vittoria. Funerali in Tricerro.
— Torino, 30 novembre 1984

E' mancata

Maria Oliva

anni 38

La piangono la mamma Luisa Giol Vle, i fratelli Giovanni, Ennio, Renato con le rispettive famiglie, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1 dicembre alle ore 14 partendo dal suo domicilio, Borgata Tunin 41.
— Giaveno, 30 novembre 1984

Evelina, Giuseppe, Adele e figli sono vicini alla zia Luisa e famiglia per la perdita della cara MARIA.

E' mancata ai suoi cari

Maria Galottino ved. Riva

anni 71

L'annunciano i fratelli Paolo e Lorenzo con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Lombardore venerdì 30 corr., ore 14,45, dalla Cappella S. Antonino.
— Lombardore, 30 novembre 1984

E' mancato

Giuseppe Mattio

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano il figlio Chiaffredo e famiglia. Funerali oggi ore 10 partendo da via Molino 4.
— Valdellatorre, 30 novembre 1984

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Baldacci ved. Brunori

anni 95

Ne danno il doloroso annuncio i figli Emma ved. Manzini, Anita ved. dott. Capra e Bruno, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castello Torinese sabato 1 dicembre alle ore 10,30 Parrocchia S. Giovanni. La presente funge quale partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 30 novembre 1984

E' mancata

Margherita Piovano in Fasano

L'annunciano con dolore il marito Biagio, i figli Michele, Giovanni, Mario con le rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 10 dall'ospedale di Chieri.
— Chieri, 30 novembre 1984

(Continua a pag. 5)

Elezioni anticipate (domani), polemiche su questione morale, droga e delinquenza: come nella vecchia Europa

L'Australia felix volta pagina

I sondaggi danno per favorito l'attuale premier laborista, Robert Hawke, che ha chiesto la consultazione nella speranza di aumentare il vantaggio sui liberalconservatori - La disoccupazione, tuttavia, è del 10 per cento, e l'economia resta in difficoltà - L'incognita del partito antinucleare - Storia d'un pianto in tv

Nella lontana Australia, nove fusi orari a Est di Roma e nove a Ovest di New York, il quinto Continente del pianeta Terra, famoso per i canguri e per i giocatori di tennis, esiste pure una vita politica. E vi si svolgono anche elezioni anticipate, come in Italia e in Gran Bretagna. Nessuno o quasi ne parla, fuori dei confini, cioè al di qua degli oceani; e questo vorrebbe dire che è un Paese tranquillo, al riparo dalle tensioni degli altri quattro Continenti. «Australia felix».

Ma è davvero così? Le elezioni anticipate si tengono domani, e i temi dibattuti sono gli stessi che si affrontano nelle campagne elettorali d'Europa e d'America e in genere del mondo industrializzato: inflazione e disoccupazione, tasse e pensioni, criminalità e droga, a riprova del fatto, del resto scontato, che non esistono più aree privilegiate o «ultimi paradisi», nel «villaggio globale» solcato dai jet supersonici e dai satelliti televisivi.

Privilegiati, per certi aspetti, gli australiani lo sono ancora: abitano in 14 milioni un territorio di 7 milioni e 600 mila chilometri quadrati; la popolazione dell'Olanda in uno spazio che è quasi cinque volte quello di tutti e dieci i Paesi della Cee. Una densità di meno di due abitanti per kmq, anche se si sa che oltre il 80 per cento dell'intera popolazione è concentrata nelle cinque più grandi città.

Un rapporto popolazione-spazio-risorse che resta fra i più favorevoli del mondo, specie se confrontato con quello del Continente più vicino all'Australia, che è l'Asia. Ma ciò non toglie che la disoccupazione sia al 10 per cento e che la situazione economica generale resti difficile, per l'effetto cumulato della lunga recessione mondiale e delle tensioni sociali interne. L'Australia è anche terra di forti e anzi accese tradizioni sindacali: nel 1982, le Trade Unions hanno strappato un aumento dei salari del 14 per cento, quando l'inflazione era dell'11; il loro potere è tale che la Cina comunista se n'è mostrata assai preoccupata, al momento di stringere un accordo di cooperazione mineraria.

La situazione, comunque, va migliorando, e questa è la ragione principale per cui il capo del governo laborista, Robert Hawke, ha deciso le elezioni anticipate, solo venti mesi dopo la consultazione precedente, che aveva visto sconfitto, dopo sette anni di potere, il governo liberalconservatore di Malcolm Fraser. Hawke, che è un ex capo delle Unions, una volta diventato primo ministro ha dato un colpo di freno ai sindacati, ma ha contemporaneamente abolito il blocco dei salari, che il liberale Fraser si era convinto a istituire come «extrema ratio». E ha convocato una Conferenza economica nazionale, con tutte le parti sociali.

La Conferenza ha deciso un controllo congiunto di prezzi e salari. Circa questi ultimi, in particolare, è stato concordato un sistema d'indicizzazione, che ha funzioni nello stesso tempo di protezione e di controllo: vale a dire che i livelli salariali vanno definiti ogni sei mesi da una commissione, che tiene conto della produttività nelle imprese e dei criteri generali di politica economica del governo. Nella prima metà di quest'anno, per esempio, è stato deciso un tetto per gli aumenti del 5 per cento. Risultato: l'inflazione è in discesa, quasi dimezzata, e la produzione è in ripresa, anche se con effetti ancora modesti sull'occupazione.

Forte di questi indubbi, anche se ancora relativi, successi, Hawke spera di allargare la propria maggioranza alla Camera dei Rappresentanti, portandola da 25 ad almeno 40 seggi (anche per compensare la situazione al Senato, che sarà rinnovato solo per metà, e dove è probabile che resti un rapporto di forze più fluido, condizionato da alcuni partiti minori). E i sondaggi gli danno ragione, assegnando ai laboristi un 55 per cento dei voti, contro il 45 per i liberali e per i loro alleati del National Party. Quanto al rapporto diretto tra i leaders, il vantaggio del primo ministro è addirittura schiacciante: 70 per cento, contro il 22 per cento del liberale Andrew Peacock.

Come si evince anche da questi dati, Robert (Bob) Hawke è un personaggio molto popolare. Cinquantacinque anni, abituato dalla lunga milizia sindacale a un contatto frequente e diretto con la base, famoso bevitore di birra (da giovane, a Oxford, ne ingoiò due pinte e mezzo, quasi un litro e mezzo, in 12 secondi netti, record regolarmente citato nel Guinness dei primati), riuscì a battere Malcolm Fraser anche per le sue doti di simpatia personale. Fraser era invece una specie di padre austero, talché i suoi avversari lo chiamavano «Freezer»; e gli amici di Hawke pubblicarono un libretto dal titolo «*The wit of Malcolm Fraser*» (l'umorismo di Malcolm Fraser), fatto tutto di pagine bianche.

Forse per scalfire l'immagine vincente di Hawke, l'opposizione liberale e conservatrice ha sollevato, durante la campagna elettorale, una sorta di questione morale. Lo ha accusato di scarso impegno nella lotta contro la criminalità organizzata e contro il mondo della droga, e addirittura di aver protetto alcuni personaggi laboristi, o vicini al Labour Party, coinvolti in inchieste giudiziarie e parlamentari.

Questo scontro ha raggiunto il suo culmine, anche emotivo, alcune settimane fa, quando il primo ministro, rispondendo in una conferenza stampa alle accuse di Peacock, è scoppiato in lacrime. La moglie Hazel ha poi rivelato che entrambe le loro figlie hanno avuto problemi con la droga, e una molto seri con l'eroina.

Per l'impatto, non negativo per Hawke, che il drammatico episodio ha avuto sull'opinione pubblica, e anche per il fatto che i risultati delle inchieste hanno escluso o ridimensionato le responsabilità del governo, l'opposizione non ha più insistito sulla «questione morale», senza per questo abbandonarla. Sono tornati in primo piano i temi economici, con accuse a Hawke, questa volta, di voler aumentare le tasse e ridurre le pensioni; e Hawke ha avuto buon gioco ad accusare, per suo conto, l'opposizione di demagogia, ricordando che le promesse elettorali di Peacock costerebbero dieci miliardi di dollari e comprometterebbero il risanamento economico generale.

Inflazione e disoccupazione, tasse e pensioni, droga e questione morale: non sembra di essere nella vecchia Europa? E non è tutto: anche nella remota Australia, in quella parte del mondo chiamata Oceania, dove uno penserebbe di rifugiarsi dopo aver visto «The day after», supponendola estranea ai pericoli e alle tensioni dell'età nucleare, il supremo problema della pace e della guerra coinvolge sempre più persone.

E' nato e si presenta a queste elezioni un Nuclear Disarmament Party, che chiede il bando dall'Australia di tutte le navi a propulsione nucleare e, a maggior ragione, ad armamento nucleare, la chiusura delle basi americane (l'Australia è legata agli Stati Uniti e alla Nuova Zelanda dal trattato «Anzus») e la rinuncia al programma di ricerca dell'uranio nel bacino dell'Olimpic Dam. Forte anche della candidatura di una «rock star», Peter Garret, il nuovo partito è accreditato dai sondaggi di una penetrazione non irrilevante nell'elettorato più giovane.

Ma anche Hawke, che ha voluto il programma dell'uranio sfidando la sinistra laborista, e che è volato a Washington a rassicurare Reagan circa l'alleanza con gli Stati Uniti, non si mostra indifferente al tema nucleare, tanto più che proprio il Sud Pacifico, per la lontananza dai continenti più fittamente abitati, è preferito dalle grandi potenze per i loro esperimenti: e Hawke vorrebbe appunto che andassero altrove, o meglio ancora smettessero. Naturalmente, non sarà lui a convincerle, ma ci prova.

Aldo Rizzo

Brisbane. Il premier laborista Robert Hawke durante un comizio per la campagna elettorale. Il capo del governo ha deciso le elezioni anticipate, solo venti mesi dopo la consultazione precedente che aveva visto sconfitto, dopo sette anni di potere, il governo liberalconservatore di Malcolm Fraser

Jaruzelski: cercheremo i mandanti

Delitto Popieluszko Processo in dicembre

VARSAVIA — L'istruttoria sull'assassinio di padre Popieluszko è chiusa, gli atti saranno trasmessi ad un tribunale ordinario entro dicembre, ma la ricerca di «*eventuali mandanti o ispiratori del delitto*» continua. Lo ha detto il generale Jaruzelski che ha parlato a quasi 150 giornalisti di 26 Paesi in una conferenza stampa tenuta nel palazzo del Consiglio dei ministri a Varsavia e durata due ore e mezzo: la prima dopo il colpo di Stato del dicembre 1981.

Il segretario del Poup e primo ministro, ha detto che l'inchiesta non ha finora permesso di scoprire complici o mandanti dei tre funzionari del ministero degli Interni arrestati per l'uccisione del sacerdote. «*Durante il processo, che sarà pubblico, gli uomini che rischiano la pena di morte potrebbero indicare gli ispiratori. Ma se il tribunale non risponderà a questa domanda, noi non potremo inventarli*», ha concluso Jaruzelski. «*Questo atto sconsiderato ha provocato enormi danni al Paese e per questa ragione l'interesse a identificare tutti i colpevoli è ancor più grande*».

Lo Sri Lanka «Imminente la secessione dei tamil»

COLOMBO — Il governo dello Sri Lanka ha affermato che, secondo i rapporti dei servizi d'informazione, i ribelli tamil hanno un piano per costituire uno Stato separato nel Nord dell'isola entro il 14 gennaio.

Il ministro per la Sicurezza Nazionale, Athulathmudali, ha detto in Parlamento che gruppi di guerriglieri hanno progettato attacchi su vasta scala contro istituzioni statali nei distretti settentrionali e orientali, e nella capitale. Secondo Athulathmudali i ribelli, addestrati ed equipaggiati dallo Stato del Tamil Nadu, nell'India meridionale, avrebbero già raggiunto Jaffna nel Nord.

Il ministro ha annunciato la costituzione di una «zona proibita» lungo la zona costiera occidentale, settentrionale e nordorientale.

Amman: il vertice chiude con vaghe promesse di pace

AMMAN — Il Consiglio Nazionale Palestinese si è concluso ieri sera nella capitale giordana con l'approvazione del documento politico e l'elezione del nuovo Comitato Esecutivo (per la prima volta Arafat è stato nominato presidente direttamente dall'assemblea invece che dal Comitato stesso). L'Organizzazione per la liberazione della Palestina dà mandato a questo organismo di «*studiare la possibilità di un'azione comune con la Giordania per recuperare i territori occupati da Israele e costituire uno Stato palestinese indipendente*».

In sostanza, l'Olp ha accettato in parte la proposta di Hussein di Giordania — trattative con Israele in cambio della Cisgiordania — ma non sulla base della Risoluzione 242 dell'Onu, come voleva il Re: perché «*una giusta soluzione deve comprendere il diritto dei palestinesi al ritorno in Palestina, all'autodeterminazione e a uno Stato indipendente. Il giusto contesto per ricercarla è una conferenza promossa dalle Nazioni Unite con la partecipazione di tutte le parti interessate*».

Il «Parlamento palestinese in esilio» non ha portato sino in fondo la rottura con Damasco, limitandosi a sottolineare la necessità di «*correggere i rapporti*» con la Siria; non ha rotto con i dissidenti, lasciando per loro tre seggi vacanti nel Comitato Esecutivo, e ha sospeso, non espulso, i leader dei gruppi che in Libano hanno preso le armi contro Arafat.

Atene: sfugge ad un agguato diplomatico giordano

ATENE — L'incaricato d'affari giordano in Grecia, Assim Quiaishat, è sfuggito ieri ad un attentato nel centro di Atene. Un uomo ha tentato di aprire il fuoco contro l'automobile guidata dal diplomatico ma la sua pistola si è inceppata.

I rapporti fra Europa e Medio Oriente al centro dei colloqui di Algeri

Craxi apprezza la nuova linea Olp «Sarei pronto a incontrare Arafat»

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — L'Algeria «*appoggia esplicitamente*» il leader palestinese Arafat, la linea uscita dalla riunione dell'Olp ad Amman, e gli accordi raggiunti nella capitale giordana. Lo hanno detto al presidente del Consiglio Bettino Craxi e al ministro degli Esteri Giulio Andreotti in visita ufficiale ad Algeri, il presidente della Repubblica Chadli Benjedid e il primo ministro Abdelhamid Brahimi.

«*Qualcosa si muove nella direzione che mi sembra giusta*» ha commentato Craxi, e Andreotti ha aggiunto che «*questa via doveva venire percorsa da molto tempo*», ricordando che dopo il vertice di Fez della Lega araba, nel 1982, tutti i partecipanti si dichiararono favorevoli al negoziato con Israele per ristabilire la pace nel Medio Oriente e soltanto più tardi si costituì il «*fronte del rifiuto*» comprendente anche l'Algeria.

Con la dichiarazione esplicita degli algerini a favore del negoziato, unita all'appello che gli «*amici europei*» e anche gli Stati Uniti si muovano, il governo italiano è riuscito ad aggiungere una nuova tessera al mosaico per una «*iniziativa europea*» che proporrà ai primi di dicembre durante il vertice della Comunità a Dublino, un mese prima che l'Italia assuma la presidenza semestrale di turno nella Cee. «*Se ce lo permetteranno* — ha commentato Craxi —. *Vado a Dublino sotto l'incubo di dover discutere di vino dinanzi a una bottiglia d'acqua minerale*». Andreotti ha aggiunto: «*Speriamo almeno che non ci obblighino a mangiare sardine*». Una critica neppur troppo velata alle dispute in campo agricolo-alimentare che tuttora ostacolano il progredire della Comunità dei dieci e il suo ampliamento.

Sempre per quel che riguarda la crisi nel Medio Oriente, alla quale è stata dedicata gran parte dei colloqui di ieri, tanto Craxi quanto Brahimi hanno espresso la speranza che l'Olp consolidi l'intesa con la Giordania «*affinché possa mettersi in moto un processo negoziale che sia punto di appoggio per altri Paesi che non credono nelle soluzioni militari*».

Alla domanda se durante la sua prossima visita a Tunisi incontrerà il capo dell'Olp Arafat, Craxi ha detto durante una conferenza stampa a Villa Moncada (che un tempo fu lussuosa residenza dei mufti, con annesso harem): «*Non ho nessun contatto né alcun appuntamento*». Ha aggiunto: «*Non avrei comunque nessuna difficoltà a vedere Arafat e non mi sognerei di chiedere il permesso all'onorevole La Malfa*».

Sul piano dei rapporti bilaterali sono state gettate fondamenta — che Craxi ha definito «*solide*» — per una intensificazione delle relazioni economico-commerciali.

L'Algeria — per esempio — intenderebbe estendere alla Jugoslavia e alla Grecia il gasdotto che la unisce all'Italia e creare società miste italo-algerine per progetti in Paesi terzi, soprattutto nel Continente africano.

L'unico problema aperto tra i due Paesi riguarda le modalità di pagamento delle rispettive forniture. In quale valuta dovranno venire calcolate? In dollari o in lire? L'Italia propone — visto che l'Algeria dimostra tanta fiducia nella Comunità europea — un pagamento in Ecu.

Tito Sansa

L'Ira nell'83 regalò all'Olp 900 milioni?

LONDRA — L'Ira, il braccio armato dell'irredentismo irlandese, avrebbe versato lo scorso anno all'Olp oltre novecento milioni di lire. La rivelazione è apparsa in un servizio del Daily Express, secondo cui la somma, consegnata ad emissari palestinesi a Tunisi, sarebbe stata raccolta dal Noraid, l'organizzazione che raccoglie negli Usa fondi per l'Ira.

Attentati in Libano turbano l'accordo fra Gemayel e drusi

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Nel giorno della rappacificazione tra il presidente Gemayel e il leader druso Jumblatt, il Libano ha vissuto una giornata di attentati che hanno provocato decine di vittime. Ieri mattina, alle 7,30, un'auto imbottita di esplosivo è saltata in aria vicino alla centrale dei telefoni nella cittadina drusa di Aley: quattro morti e quindici feriti. Due ore dopo, un proiettile di artiglieria ha colpito il quartiere cristiano di Ashrafieh, nel settore orientale della capitale, uccidendo tre persone e ferendone altre sette.

L'ex ministro druso Hammade, «braccio destro» di Jumblatt, ha commentato: «*Non appena indici di intesa sono cominciati a spuntare fra il potere e Jumblatt, le mani dei collaboratori di Israele hanno commesso questo atto criminale nel tentativo di seminare le discordie fra i libanesi*». Nel settore meridionale di Beirut, da dove sarebbe stato sparato il colpo di artiglieria, scontri armati sarebbero avvenuti in mattinata tra palestinesi e guerriglieri sciiti di «Amal».

La situazione potrebbe degenerare, anche perché l'esercito sta preparando per la prossima settimana il suo dispiegamento lungo la strada del litorale fino al fiume Awali, limite dei territori occupati da Israele. In seguito dovrebbe assumere il controllo della strada Beirut-Damasco.

Dei futuri movimenti dell'esercito ha parlato ieri nel palazzo di Baabda il presidente Gemayel con Jumblatt (quest'ultimo da un mese e mezzo rifiutava di partecipare alle riunioni del governo) e con il ministro sciita Berri.

A Naqura, frattanto, sono continuate ieri le trattative israelo-libanesi. Il capo della delegazione di Gerusalemme, gen. Amos Gilboa, ha respinto il piano libanese di dispiegamento delle truppe dell'Unifil (forza di pace dell'Onu) lungo il confine internazionale.

e. st.

Un «sergente» antielicottero

New York. Si chiama «Sergente York», come il celebre film con Gary Cooper, ed è costruito dalla Ford. E' il nuovo blindato statunitense armato di due cannoncini a tiro rapido da 40 mm asserviti a un radar per opporsi agli attacchi di elicotteri (Telefoto Associated Press)

Il senatore: colpa delle elezioni

Ted Kennedy grasso Frecciate dai giornali

BOSTON — «*Guardare il senatore Ted Kennedy che si alza da una sedia è come assistere al ritiro dei russi dall'Afghanistan*». Questa, e molte altre battute sull'aumento di peso del fratello di John e Bob Kennedy, pubblicate sul *Boston Globe*, con corredo di foto eloquenti (Kennedy magro nel 1962, ingrassato nel 1980, «elezione» nel 1984) hanno provocato una lettera dell'esponente democratico, piuttosto autoironica, in cui in sostanza chiede un po' di comprensione.

Kennedy e il giornalista autore del pezzo, Mike Barnicle, sono amici di vecchia data. «*Sono sicuro di avere la simpatia di tutti quelli che soffrono dello stesso problema, compresi molti giornalisti del Globe*» ha scritto il leader della potente famiglia di Boston. «*Sono ingrassato in campagna elettorale. Ho girato 20 Stati per Mondale, e si sa quanto si mangia disordinatamente in questi casi. Ora voglio cercare di dimagrire e se ci riuscirò spero che il Globe mi dedicherà un titolo altrettanto vistoso*».

«*Kennedy sembra il World trade center in vestito blu*», scriveva tra l'altro Barnicle. «*Lui non corre per nessuna carica, al massimo corre dal gelataio. Se si alza per un comizio, le sue scarpe sono in un'altra zona di codice postale*». (Agi-Ap)

Rubate a Nizza otto litografie di Juan Mirò

NIZZA — Otto litografie di Juan Mirò, per un valore complessivo di 300.000 franchi, circa 60 milioni di lire, sono state rubate a Saint Paul de Vence, presso Nizza, nell'abitazione di Adrien Maeght, presidente della fondazione Mirò.

Seminario a Belgirate con esperti di fama mondiale

Le due Europe a confronto nel segno dell'economia

BELGIRATE — Economisti provenienti da una decina di Paesi, dell'Est e dell'Ovest, si sono dati convegno a Belgirate per discutere delle strategie di sviluppo nell'Est europeo e del loro impatto sugli scambi con l'Occidente. Si tratta del ventesimo Seminario internazionale del Ceses, centro studi sui sistemi socio-economici dell'Est: un appuntamento annuale in cui si mettono a fuoco, al massimo livello scientifico, le complesse problematiche degli scambi Est-Ovest.

Ieri, prima delle due giornate di lavori, è stata data la parola per le relazioni introduttive ai rappresentanti dell'Europa orientale. Hanno parlato l'ungherese Béla Csikos-Nagy, presidente dell'Associazione economisti, il polacco Josef Soldaczuk, che dirige a Varsavia l'Istituto di ricerche sul commercio estero, il russo A. M. Voynov, dell'Accademia sovietica delle scienze, il romeno Roman Moldovan, dell'Accademia di scienze sociali di Bucarest. Com'è nella tradizione di questi seminari, a ogni relazione è seguito un serrato dibattito.

Oggi a impostare la discussione saranno gli studiosi dell'Occidente, come Franco Mattei, presidente del Ceses, Jean Marczewski, presidente dell'Associazione francese di scienze economiche, Alec Nove dell'Università di Glasgow, Peter Knirsch dell'Università libera di Berlino, Friedrich Levcik dell'Istituto viennese per la cooperazione internazionale, Andrzej Brzeski e Gregory Grossman dell'Università di California.

Fra gli specialisti che partecipano al dibattito Carlo Boffito e Enrico Colombatto dell'Università di Torino, Vera Niero Del Punta dell'Università di Roma, Silvana Malle dell'Università di Padova, Gianni Salvini della Bocconi di Milano, Eugene Zaleski e Agota Ouellette del Consiglio nazionale della ricerca scientifica di Parigi, Peter Wiles della London School Economics, Ljubo Sirc dell'Università di Glasgow, Juan Carlos Martinez Oliva della Banca d'Italia.

Fin dall'inizio la discussione si è concentrata su alcuni temi ormai tradizionali: le difficoltà sopravvissute, nelle economie dell'Est europeo, al progressivo abbandono della pianificazione rigida tradizionale; il concetto nuovo e per molti versi sfuggente di pianificazione aperta, o flessibile; il massiccio indebitamento; le limitazioni poste dall'Occidente, per ragioni strategiche.

a. v.

Stato civile di Torino

23 NOVEMBRE 1984

NATI — Pons Luca, Morgan Vittoria, Sonzini Daniele, Salvagno Daniela, [illegible]

MORTI — [illegible]

24 NOVEMBRE 1984

NATI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Elia

di anni 10

Affranti dal dolore lo annunciano: la mamma, il papà, la sorella Chiara, la nonna, madrina, padrino, zii, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 30 novembre ore 14 partendo dall'Ospedale Regina Margherita di Torino per Rivalta Torinese dove avranno luogo alle ore 15 i funerali.

— Torino, 30 novembre 1984

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto [illegible] prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa del

rag. Gianmarco Morandi

Consigliere e direttore della Società

del quale ricordano le non comuni doti umane e professionali.

— Imperia, 30 novembre 1984

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Consiglia Di Bari n. Caldara

anni 77

Affranti l'annunciano il marito Raffaele, figli e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 1° dicembre ore 10 dall'abitazione via Don G. Isola n. 3. La cara salma proseguirà per il cimitero di [illegible] alle ore 11,30 circa.

— [illegible], 30 novembre 1984

(Continua a pag. 6)

Craxi dall'Algeria: «Non ci sarà un provvedimento immediato»

Per salvare le emittenti private anticipata parte della riforma tv

Oggi nuovo incontro della maggioranza: non si sa ancora se intervenire con una legge stralcio o con un decreto

ROMA — Dopo la bocciatura del decreto sulle tv private, Craxi da Algeri ha fatto sapere che *«non ci sarà una decisione immediata, data la complessità del problema»*. Come risolvere la situazione? Franchi tiratori permettendo, per evitare un nuovo sgambetto in Parlamento c'è un solo modo: presentare, con un disegno di legge di pochi articoli, una normativa che possa coniugare le esigenze di difesa dell'emittenza privata da altri interventi pretorili e i bisogni della Rai, ridotta all'immobilismo. Questa soluzione non dispiacerebbe ai comunisti, contrari in ogni caso ad un nuovo decreto. E sarebbe una via d'uscita anche per i socialisti, i principali sconfitti della mancata approvazione del provvedimento.

Intanto, sotto l'aspetto giudiziario, caduto il decreto, possono intervenire nuove decisioni da parte della magistratura con relativo «black out» per i networks. Nuove ordinanze di sequestro, alla vigilia delle feste natalizie, sarebbero disastrose agli effetti pubblicitari per le tre reti di Berlusconi.

Il vertice della maggioranza a Palazzo Chigi, presieduto ieri da Forlani, è servito ad esaminare le possibili iniziative ma non a trovare una linea comune, al punto che le consultazioni sono proseguite in serata e riprenderanno oggi. Il Consiglio dei ministri nella sua prossima riunione, probabilmente mercoledì, affronterà il nodo del disegno di legge di Gava sull'emittenza radiotelevisiva e discuterà anche su cosa fare per affrontare i problemi del settore pubblico e di quello privato.

La maggioranza deve decidere se dovrà varare uno stralcio del disegno di legge di Gava, come appare probabile, oppure un nuovo decreto e scegliere la via della corsia preferenziale per far approvare rapidamente la riforma. *«Al momento sono possibili tutte e tre le soluzioni, inoltre, trattandosi di una materia di rilevanza istituzionale, è importante raggiungere un accordo con l'opposizione»*, ha detto Gava dopo l'incontro di Palazzo Chigi. *«Poiché c'è una situazione di paralisi alla Rai e una grande incertezza nell'emittenza privata* — ha affermato Martelli — *si dovrà valutare, oltre al disegno di legge organico del ministro, anche l'opportunità di un provvedimento che in concorrenza col testo di riforma ne anticipi alcune norme»*.

Martelli ha poi aggiunto di aver presentato agli altri «partners» alcune ipotesi per l'elezione del Consiglio d'amministrazione della Rai. La prima prevede che il presidente della Repubblica nomini il presidente della Rai, il governo l'amministratore delegato e il Parlamento i consiglieri, con funzioni di controllo. La seconda che il governo scelga il presidente della Rai, l'Iri l'amministratore delegato e il Parlamento il Consiglio.

Per la nomina del presidente e dell'amministratore delegato, ha chiarito il dc Bubbico, *«non escludiamo di concordare con la proposta di Martelli. Ma per noi le figure giuridiche della Rai sono due: una di indirizzo generale che spetta al presidente e al Consiglio, l'altra di carattere manageriale che spetta al direttore generale o all'amministratore delegato»*. Bubbico ha quindi ricordato i punti fondamentali della legge organica che potrebbero essere anticipati nel provvedimento stralcio: il controllo pubblico dei mezzi di trasmissione, la natura dell'emittenza privata (tre o due livelli, nazionale, regionale e locale o nazionale e regionale), limiti alla proprietà e alla pubblicità e, per quanto riguarda la Rai, natura e poteri del Consiglio d'amministrazione e struttura interna.

Secondo il vicesegretario del psi Battistuzzi i problemi da risolvere sono: la divisione interna della Rai, con l'assurda concorrenza tra reti e testate e il nuovo meccanismo per eleggere il Consiglio; per i privati, l'interconnessione, la pubblicità e le norme «antitrust».

Favorevole ad un nuovo decreto è il segretario del psdi Longo, secondo il quale la bocciatura *«rappresenta un attentato gravissimo alla libertà di informazione»*. Il governo, perciò, deve provvedere con un nuovo decreto *«che affronti la materia, perché tornare indietro al monopolio del passato sarebbe un assurdo»*. I repubblicani, con una nota della direzione, sollecitano un'iniziativa che copra il vuoto normativo in attesa della legge di sistema.

In segno di protesta contro i ritardi nella regolamentazione del sistema radiotelevisivo e il mancato rinnovo del Consiglio, i giornalisti della Rai si asterranno oggi dalle prestazioni audio e video.

Giuseppe Fedi

Ma tra la Rai e Berlusconi spunta un terzo incomodo

L'«Eurotv» di Callisto Tanzi sarebbe interessata a «Retequattro»

MILANO — Nella battaglia tra Rai e gruppo Berlusconi per il controllo dell'etere si profila un terzo incomodo: il consorzio Eurotv (giro d'affari per l'85 previsto in circa 160 miliardi di lire) controllato attraverso la Fincom a larga maggioranza da Callisto Tanzi, proprietario della Parmalat.

Il consorzio Eurotv, si afferma nell'ambiente delle tv private, potrebbe rappresentare l'ago della bilancia nei delicati equilibri dell'etere. Tanzi, infatti, potrebbe rilevare da Berlusconi Retequattro (con la benedizione di alcuni ambienti democristiani) e ristabilire una condizione di concorrenza nel settore. «No — replica il presidente dell'Eurotv Gianfausto Ferrauto —, *non abbiamo in corso alcuna trattativa per l'acquisto di Retequattro, anche se queste chiacchiere sono giunte perfino a me»*.

Eppure, l'ambiente finanziario è convinto che qualcosa sta per succedere; c'è anche, però, la voce che Tanzi (reduce da un'annata non brillantissima per quanto riguarda il settore dolciario) vorrebbe addirittura cedere il consorzio Eurotv.

«Io so — replica Ferrauto — *che Tanzi addirittura ama questa società intesa come associazione di libere televisioni. Devo dire che in questi mesi si sono fatti avanti due o tre acquirenti, ma il più delle volte le loro offerte erano assolutamente insufficienti»*.

Qualcosa, comunque, si muove anche per quanto riguarda il terzo incomodo nella battaglia dell'etere, deciso più che mai a far sentire la sua voce in materia di disciplina legislativa della materia. «*Finora* — dice il presidente di Eurotv — *abbiamo taciuto perché noi non siamo interessati più di tanto all'iter del decreto. Noi vogliamo una legge che regolamenti il settore* e aggiunge *che per un lungo periodo siamo stati i soli a volere la legge mentre Berlusconi ne ha fatto volentieri a meno»*.

Sembra quasi che l'incidente di percorso (così l'ha definito Berlusconi) del decreto Craxi non dispiaccia troppo al consorzio di Tanzi. «*Al contrario* — replica Ferrauto — *non ci fa affatto piacere il risultato del voto del Parlamento. Non dimentichiamo però che Montecitorio è un'assemblea sovrana e rappresenta la legge. E' inutile inventare una presunta distanza tra la gente e i suoi rappresentanti»*.

L'infortunio del decreto, insomma, dispiace (ma non troppo) al maggiore concorrente privato di Berlusconi («*ma il nostro discorso* — aggiunge Ferrauto — *è diverso da quello dei network perché noi consorziamo tv autonome»*). In ogni caso, prosegue l'espansione di Eurotv. L'anno prossimo due emittenti entreranno nel consorzio (divorziando dal network di Berlusconi) in Piemonte, mentre in Trentino Tanzi si è assicurato la collaborazione di «Tra».

u. b.

La pretura di Genova: il decreto tv in vigore finché non scade

GENOVA — La pretura di Genova si atterrà, sul problema delle televisioni private, all'interpretazione sostenuta da numerosi costituzionalisti secondo i quali i decreti legge, anche se non approvati dal Parlamento, restano in vigore per i 60 giorni previsti dalla Costituzione.

Lo ha dichiarato all'Ansa il dottor Francesco Lalla, capo della sezione penale. Il pretore Lalla, negli scorsi anni, sulla base della normativa in vigore e delle note sentenze della Corte Costituzionale sull'ambito locale, aveva decretato che le trasmissioni dei networks privati non potessero essere effettuate in contemporanea su tutto il territorio nazionale, per cui le reti televisive interessate avevano deciso di sfalsare di una settimana le trasmissioni per Genova e conseguentemente, per motivi tecnici, per la Liguria.

Il divieto era però caduto con la pubblicazione del decreto, per cui dagli ultimi giorni di ottobre anche in Liguria i networks privati trasmettevano in contemporanea e potranno continuare fino al 10 dicembre.

La Cee farà scattare tra un mese il prepensionamento

Lasciano Ispra 104 scienziati Senza futuro il Centro ricerche

Riguarda i funzionari che hanno compiuto i 55 anni - Saranno sostituiti con personale temporaneo - Un sindacalista: «Quale ricercatore europeo accetterà di venire qui nella precarietà?»

DAL NOSTRO INVIATO

ISPRA — Lo slogan del momento al Centro Comune di Ricerche sembra essere: «*Largo ai giovani*». Positivo, ottimo. C'è un «però»: pare che dietro questa sbandierata intenzione, che si manifesta attraverso una proposta di prepensionamento in massa, si nasconda un grave pericolo per l'esistenza futura del Centro. Questo organismo è quello che una volta era l'Euratom. Ha già subito salassi e degradazioni.

Era nato negli Anni Cinquanta per fare ricerche nucleari e giungere alla realizzazione di un progetto di reattore per la Comunità Europea, l'Essor. Poi si decise di scegliere un progetto americano e Ispra entrò in crisi, ci furono licenziamenti, che tuttavia vennero contenuti grazie alla compattezza del personale.

Ora Ispra è il maggiore dei cinque centri della Comunità (gli altri sono a Karlsruhe in Germania, Bruxelles e Geel in Belgio, Petten in Olanda); conta 1650 dipendenti su un totale, nei cinque centri, di 2300.

Ogni centro si occupa di ricerche diverse. Questo compie studi sulla sicurezza dei reattori nucleari, sull'analisi dei rischi nucleari, sulla protezione dell'ambiente, sul controllo delle materie fissili nel caso di riciclaggio o di arricchimento di combustibile nucleare; e ancora sul controllo e l'utilizzazione dei suoli, attraverso satellite.

Il 40% del personale di Ispra appartiene al settore funzionari ricercatori scientifici, l'altro 60% è costituito da agenti temporanei (fra i quali c'è anche personale scientifico) con contratti che possono essere determinati (massimo 5 anni) e contratti indeterminati.

Normalmente i funzionari vanno in pensione a 60 anni se hanno già maturato 35 anni di servizio o a 65 se l'anzianità è inferiore. La pensione è pari al 70 per cento dell'ultimo stipendio. Gli emolumenti in seno agli organismi della Comunità sono alti: un giovane ingegnere può guadagnare 3,5 milioni al mese, per 12 mensilità (non c'è liquidazione) e un ingegnere con 15 anni di servizio può arrivare sui 5 milioni. Le pensioni sono dunque considerevoli, tanto che da più parti vengono indicate come «pensioni d'oro».

La proposta di cui si parla in questi giorni (diventerà una decisione finale entro dicembre) è quella di un prepensionamento volontario per personale da 55 anni in su, anche se non ha maturato il massimo dell'anzianità, garantendogli ugualmente il trattamento massimo, cioè il 70% dello stipendio. Dovrebbero andarsene 104 funzionari ricercatori. La quota complessiva del personale di Ispra rimarrebbe invariata su 1650 dipendenti, perché ad ogni prepensionamento corrisponderebbe una nuova assunzione.

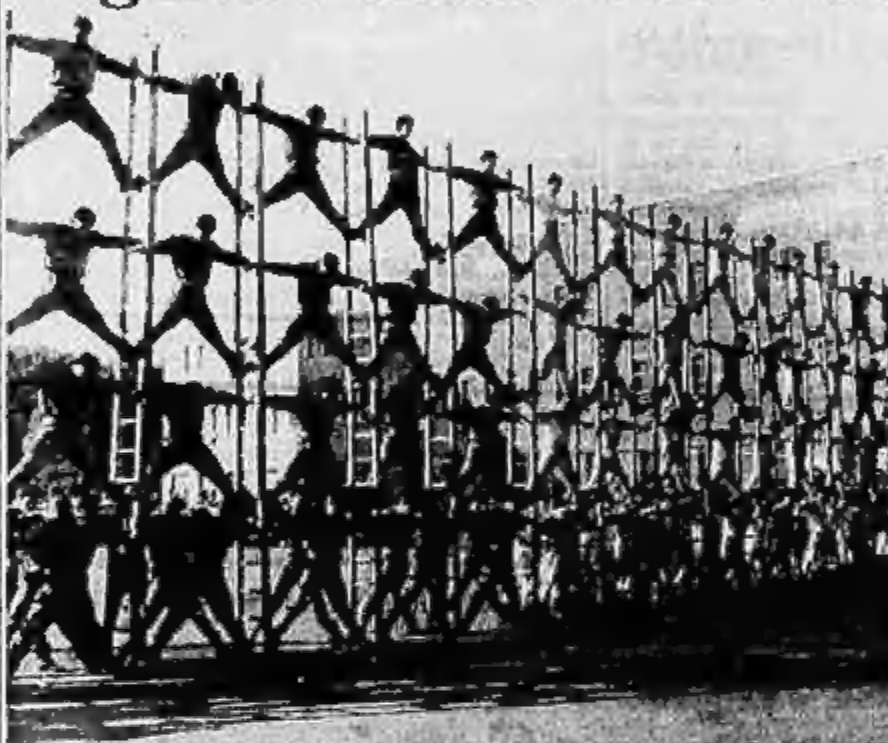
Dunque se ne vanno 104 scienziati con un notevole bagaglio di conoscenze scientifiche, una emorragia che può essere causa di traumi, compensata però dalle forze nuove, giovani, cariche di entusiasmo. Il nocciolo del problema, comunque, non è tanto quello dell'improvviso depauperamento scientifico dell'organismo, quanto la sostituzione di personale fisso, i ricercatori funzionari, con personale temporaneo.

Questa, infatti, è l'intenzione della Comunità: nessuno dei nuovi assunti diventerà funzionario. Dice Daniele Bassetti, francese, tecnico, sindacalista della Cgil: «*Il Centro può guadagnarci nel ringiovanimento, ma certamente ci perderà nella sua sicurezza. E diventerà sempre meno europeo e più italiano (già adesso gli italiani sono il 60%), perché sarà difficile far venire a Ispra ricercatori stranieri quando sanno che non hanno buone garanzie per il futuro*».

Robert Lubek, ricercatore, pure francese, dell'Usei, un sindacato che aderisce alla Cisl internazionale, ricorda che il prepensionamento di cui si parla nasce da una proposta della commissione della Cee, che è composta da membri nominati dai dieci governi. Essa si riferiva addirittura ad un prepensionamento obbligatorio, deciso dall'alto.

Ma il Parlamento europeo ha dato al Consiglio dei ministri un parere diverso, offrendo la possibilità del volontariato. «*La decisione finale deve ancora essere presa e noi speriamo che rimanga il volontariato* — dice Lubek —. *Come sindacato ci siamo mossi per cercare di ottenere che i funzionari che se ne vanno vengano sostituiti da altri funzionari, non da personale temporaneo, ma ci è stato opposto un reciso rifiuto. Siamo quindi preoccupati per il carattere di precarietà che verrà ad assumere il Centro di Ispra*».

Remo Lugli

Vigili del fuoco acrobatici

Roma. Alla presenza dei ministri Zamberletti e Scalfaro, i vigili del fuoco del centesimo corso hanno prestato ieri giuramento. Al termine hanno dato un saggio della loro preparazione

Dal '74 non pagavano l'affitto

Firenze sfratta inquilini morosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — «*Il Comune di Firenze non tollera più che ci siano cittadini disonesti che vivono alle spalle di cittadini onesti*», è stata questa la «dichiarazione di guerra» con la quale l'assessore alla Casa, Giovanni Pallanti (dc), ha annunciato la grande offensiva contro gli inquilini morosi che alloggiano in appartamenti del Comune.

Negli ultimi mesi si erano già avuti i primi sfratti chiesti dal Comune con l'aiuto della forza pubblica in varie zone della città, ma mercoledì mattina l'assessore ha cominciato l'attacco a quella che si può definire la roccaforte della morosità: un paio di stabili che sorgono in via De Bosis (nella zona dell'aeroporto di Peretola) occupati da 44 famiglie.

Alle 8 di mercoledì mattina carabinieri e agenti della Celere, bardati come per le manifestazioni di piazza (casco, scudo, manganello, lacrimogeni) hanno praticamente circondato l'isolato prima di irrompere nei due appartamenti da liberare. E' stato il caos. Tutte le donne del palazzo affacciate alle finestre che urlavano, una di loro ha cominciato a lanciare sulle forze dell'ordine vasi di fiori.

Un'altra donna incinta è stata colta da malore ed è stata portata via in ambulanza. E sempre all'ospedale sono stati ricoverati due fratelli che per tentare l'estrema resistenza allo sfratto si sono addirittura tagliati le vene dei polsi. Anche un agente, coinvolto in una colluttazione, ha riportato delle contusioni.

L'assessore ha dato anche ordine di spaccare i bagni e gli acquai per evitare che qualcuno, nottetempo, possa rioccupare gli alloggi rompendo i sigilli. «*Nel '74 questa gente occupò Palazzo Vecchio per ottenere una casa* — ricorda Pallanti —, *molti non avevano nemmeno la residenza. Invece di farli arrestare l'amministrazione di allora (sindaco Zoli, democristiano n.d.r.) requisì i palazzi di via De Bosis per i quali fino ad oggi abbiamo pagato al proprietario più di 2 miliardi, mentre questi signori, che dovevano versare al Comune canoni di circa 40 mila lire, non hanno mai pagato*». **f. m.**

Amministratori sotto accusa nell'Agrigentino

AGRIGENTO — Quattro ex sindaci e sei ex assessori ai lavori pubblici di Licata e Palma Montechiaro, comuni dell'Agrigentino, hanno ricevuto mandato di comparizione per omissione di atti d'ufficio e presunte irregolarità connesse con il piano regolatore intercomunale.

Fra gli ex amministratori otto sono democristiani, uno socialista ed un altro socialdemocratico.

Cagliari, la morte dello studente

Un tragico gioco ha ucciso Matteo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Villacidro, il «paese d'ombre» reso famoso dallo scrittore Giuseppe Dessì si è ribellato: esclude che Matteo Cadoni, 13 anni, studente delle medie, abbia potuto uccidersi martedì scorso per una nota di biasimo inflittagli da un insegnante. Stretti attorno ai familiari del bambino, gli abitanti della cittadina (ad una cinquantina di chilometri da Cagliari) contestano la tesi del suicidio accreditata nelle ore successive la scoperta del corpo senza vita del ragazzino.

«*Matteo* - dice il parroco che ha celebrato i funerali - *amava la vita. Aveva progetti, desideri, voleva fare l'avvocato, me lo disse l'ultima volta che lo vidi. L'ha ucciso il tragico epilogo di un gioco*».

Un gioco pericoloso che il bambino pare organizzasse di frequente con il fratello Guido. Affascinati dalle avventure dei cowboy, i due ragazzi utilizzavano corde e altri oggetti per rendere più realistiche le loro «avventure». Forse è avvenuto anche martedì mattina: Matteo si è probabilmente strangolato mentre viveva le imprese di uno dei suoi eroi.

E' andata realmente così? Nessuno può dirlo. Il piccolo Matteo si è portato nella tomba l'angoscioso segreto.

c. g.

Presentati a Roma i risultati della ricerca realizzata dal Cnr

Lotta al cancro, l'Italia avanza

Negli ultimi due anni guarito il 50 per cento dei casi di leucemia acuta nell'infanzia e nell'adolescenza

ROMA — Il 50 per cento dei bambini e degli adolescenti (circa seicento) che ogni anno si ammalano di leucemia acuta oggi guariscono. Due anni fa solo il 2-3 per cento guariva. E' uno dei risultati più evidenti sottolineati dal primo consuntivo, presentato ieri al Cnr, del Progetto finalizzato sui tumori «Controllo della crescita neoplastica».

Organizzato e sviluppato dal Consiglio nazionale delle ricerche, diretto dal prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto dei Tumori di Milano, e da un comitato che raccoglieva gli esperti più qualificati di tutti i settori connessi al problema dei tumori, il progetto si è concluso con un bilancio incoraggiante.

I tumori continuano a conservare ampie aree di mistero, con tutte le conseguenze che ne derivano per la prevenzione, la diagnosi e la terapia, ma le conoscenze sulla cancerogenesi e sulle strategie che consentono di neutralizzarli o quantomeno di rallentarne lo sviluppo stanno diventando sempre più ampie.

Fra i risultati più significativi di un'attività di ricerca durata dal 1979 al 1983 con un finanziamento di 35 miliardi e mezzo, e alla quale hanno partecipato più di 350 gruppi distribuiti su tutto il territorio nazionale e impegnati in nove sottoprogetti, sono stati enunciati i seguenti:

1) Nuove tecniche per l'identificazione di sostanze cancerogene presenti nell'ambiente di vita e di lavoro;

2) Metodiche più avanzate per lo studio della velocità di crescita delle cellule tumorali;

3) Nuovi sistemi per valutare la sensibilità dei singoli tumori ai diversi farmaci oggi disponibili;

4) Identificazione e produzione di anticorpi monoclonali originali (proteine che l'organismo produce per difendersi dall'attacco di agenti estranei, riprodotti in laboratorio allo scopo specifico di attaccare alcuni tipi di tumori) in grado di riconoscere il loro «bersaglio» (cellule tumorali) e di consentire in tal modo una diagnosi più precisa anche delle «micrometastasi»;

5) Nuovi farmaci antitumorali meno tossici (ad esempio la epirubicina);

6) Attivazione di centri specializzati per il trapianto di midollo osseo;

7) Unificazione sul territorio nazionale dei sistemi di dosaggio dei recettori ormonali e delle applicazioni di radioterapia;

8) Tecniche chirurgiche speciali per asportare i tumori della laringe conservando però al paziente la capacità di parlare;

9) Nuovi sistemi di innesti e protesi ossee per il trattamento dei pazienti con metastasi allo scheletro;

10) Tecnica chirurgica conservativa nei tumori al seno.

Il prof. Felice Gavosto, direttore dell'Istituto di Clinica Medica dell'Università di Torino e membro del Consiglio scientifico del progetto, ha ricordato che gli studi terapeutici sono stati condotti sulle seguenti neoplasie: osteosarcoma, carcinoma del colon, carcinoma del rinofaringe, carcinoma dell'endometrio, tumore di Ewing, tumore di Wilms, carcinoma della vescica, leucemie acute linfoidi.

Gli obiettivi principali della ricerca clinica erano quelli di migliorare i protocolli terapeutici; di identificare i trattamenti precauzionali; di migliorare la qualità della vita durante e dopo il trattamento; di inserire tempestivamente, in ogni momento, le innovazioni terapeutiche più rilevanti.

Gran parte dei risultati sono già stati raggiunti. Di più e meglio si potrà fare nel corso del secondo progetto finalizzato sui tumori, già iniziato, che comporterà un finanziamento di 118 miliardi in cinque anni. E' stato inoltre fatto rilevare che per la quantità e la qualità delle ricerche cliniche effettuate e per i risultati scientifici ottenuti, nel 1983 il nostro paese si è trovato al terzo posto, dopo Stati Uniti e Gran Bretagna.

b. g.

Libero esercizio nella Comunità per i veterinari

ROMA — I veterinari italiani potranno esercitare la loro professione anche negli altri Paesi della Cee, mentre uguale diritto è riconosciuto ai veterinari cittadini degli altri stati comunitari. Lo prevede la legge 8 novembre 1984, n.750, recentemente approvata dal Parlamento.

Il provvedimento, presentato dal ministro della Sanità Costante Degan, elenca tra l'altro, la documentazione che i veterinari italiani devono presentare per esercitare negli altri paesi comunitari.

Ospiti ad Ancona cinquanta figli di minatori inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Cinquanta bambini figli di minatori inglesi saranno ospiti dei lavoratori portuali di Ancona durante le prossime feste natalizie. «*E' un gesto di solidarietà tra lavoratori* — ha detto ieri Gianfranco Maggioni durante una conferenza stampa indetta dal consiglio dei delegati dei lavoratori portuali: *140 mila minatori inglesi sono in sciopero da diversi mesi e tutti sanno in quali condizioni versino le loro famiglie ridotte sul lastrico dalla dura lotta intrapresa per difendere il posto di lavoro. Abbiamo pensato così di aderire con una sottoscrizione di 1000 lire per ogni dipendente e di prendere l'iniziativa dell'ospitalità ai figli dei minatori*».

Nel corso della conferenza stampa a cui è intervenuto Chris Gilmore, responsabile dell'Ufficio internazionale della Cgil per i rapporti con i sindacati inglesi, è stato precisato che i 50 bambini, dopo aver trascorso il Natale in famiglia in Inghilterra, giungeranno ad Ancona il 28 dicembre e vi resteranno fino al 10 gennaio.

Saranno alloggiati nell'edificio della colonia estiva per i figli della Compagnia lavoratori portuali a Falconara Vecchia e anche presso le famiglie degli stessi portuali.

c. g.

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Francesco Gioretto
Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, i nipoti. I funerali in Zanco di Villadeati sabato 1° dicembre ore 10.
— Zanco di Villadeati, 29 novembre 1984

Per ricongiungersi a Gaspare e per vegliare dal cielo sui suoi cari, ci ha improvvisamente lasciato
Anna Cassinis Charlà Ligniere
Lo annunciano, con immenso dolore, la figlia Alessandra con il marito Renato Fulchieri e gli adorati nipoti Luca ed Anna, le sorelle Gigi ved. Chiosano, Tina ved. Volkhart, la cognata Egle ved. Lelli, i nipoti Ambrosio, Cassinis, Chiosano, Lelli, Viscardi, Volkhart e parenti tutti. Rosario venerdì 30 novembre alle ore 18 chiesa S. Cristina. Santa Messa sabato 1° dicembre ore 10,15 chiesa S. Giorgio via Bertoli. La Salma proseguirà per il cimitero di Pollone. Non fiori ma opere di bene. La presente è ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1984

Renata De Marchi, Franca Tallone, Iso Pellecchia e Wanda Bertora partecipano al dolore dell'amica Tina Volkhart e famiglia.

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, i Collaboratori della Press SpA partecipano al dolore della signora Alessandra Cassinis Fulchieri per la scomparsa della MAMMA.
— Biella, 29 novembre 1984

Serenamente è mancato
Ernesto Ferraris
Ne danno il triste annuncio i figli Dario e Giuseppe, nuore, nipoti, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta oggi alle ore 13,45 in via Cavalcanti 5, indi proseguirà per Camino ove alle 15 seguiranno i funerali.
— Torino, 30 novembre 1984

Dopo una vita vissuta con umiltà e dolcezza, si è spenta
Dina Scappino
Con immenso dolore e rimpianto ne danno il doloroso annuncio il fratello Achille con la moglie Giovanna ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Gavello e al dott. Giuseppe Contiero ed al sig. Elio Tessa. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo il primo dicembre 1984 alle ore 10,15 nella Parrocchia di Nostra Signora della Speranza. E tumulata a Livorno Ferraris. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1984

Unite al dolore di Achille e Giovanna, le famiglie
Adamo ed Eva Bergoglio
Marisa Oreste
Elio e Luisa Campo
geom. Angelo Fontana e famiglia
Anna Scarrone
Neri Bolognesi
Baldino Lanfranco
famiglia Tosca
Pierina Binello
famiglia Conese
e tutti quanti le volevano bene

Vicine ad Achille e Giovanna, le amiche della cara DINA, Eva e Marisa.

Franco e Rosalia partecipano al dolore di Didi e Rosalba per la scomparsa della cara mamma
Anna Caselini
— Torino, 29 novembre 1984

Amministratore, Condomini, Inquilini via Circasso 43 partecipano al dolore della famiglia.

Silvana e Tessie Triberti partecipano al dolore di Didi e Rosalba per la perdita della cara MAMMA.

I Colleghi della Servizi Industriali partecipano commossi al dolore di Marisa per la perdita del papà
Giovanni Alessandrini
— Torino, 30 novembre 1984

Si è spento un padre e nonno esemplare
Mario Magnino
lasciando nel dolore e nel rimpianto la figlia Franca con il marito Erbanco Carlo, i nipoti Paolo, Chiara, Laura, i cognati Dina e Carlo Minetti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Alemand ed a Eliana per la fedele assistenza. Non fiori ma offerte al Centro tumori. Funerali sabato ore 14,30 partendo dall'abitazione.
— Chiomonte, 30 novembre 1984

Nicoletta Franco Allisou
Romano Beppe Cavalletto
Mariangela Beppe Daria
Adelaide Paolo Giuliano
Renata Alessandro Rigatto
Cicci Beppe Bianco
Emilia Beppe Lentini
partecipano al dolore di Franca Erbanco e nipoti.

Uniti nel dolore per la perdita del caro amico MARIO:
Angelo Zavoli
Domenica e Mario Massera
Teresa e Italo Caravaglia.

Cristianamente è mancato
Secondo Ferraris (Dino)
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina, il figlio Franco con Marisa e Raffaella, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Ercole Oppo, alla dottoressa Wilma Rocco ed all'infermiere Raffaele Aita. Funerali sabato 1 dicembre ore 8,30 Parrocchia Madonna del Pilone, indi la cara salma proseguirà per Asigliano Vercellese.
— Torino, 29 novembre 1984

Partecipano al dolore gli amici: Baratti, Banzio, Berigeni, famiglie Brignolo, Lardelone, Lipelli, Nevo, famiglia Guarnella.

Prendono viva parte al dolore Bruno Morbidelli e famiglia.

E' mancata
Caterina Gorgerino in Marello
Lo annunciano addolorati il marito Secondo, la figlia Carla col marito, le sorelle, il fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori D'Enrico e Ludovico che l'hanno assistita con competenza e grande umanità. Funerali sabato ore 8,30 Parrocchia di San Giorgio di Torino e ore 15,15 Parrocchia di Canale d'Alba.
— Torino, 29 novembre 1984

Gli amici di Tuttidiet partecipano con affetto al dolore di Carla.

Prendono parte al dolore le famiglie Baldi, Secchi, Caltagirone, Pittavino, Vettore.

Partecipano affettuosamente al dolore di Carla gli amici:
Carlo Bassanello
Gianluigi Boccardo
Daniela Caffaro
Rico Caravelli
Marialuisa Gerolo
Claudio Morandini
Diego Morandi
Lorenzo Mascellino
Elisabetta Bobelli
Giuliana Boria
Eleonora Visconti

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Giuseppe Cavigliotti S.p.A. partecipano al dolore del dott. Giuseppe Calapane per la morte del padre
dott. Raffaele Calapane
— Leinì, 29 novembre 1984

Presidenza, segreteria, professori, maestre, assistenti e personale dell'Istituto Maffei partecipano al dolore della segretaria ragioniera Maria Recrosio per la scomparsa della mamma
Maria Rosa Recrosio
— Torino, 30 novembre 1984

ANNIVERSARI

1981 — 1984
Aurelio Genesio
1983 — 1984
Maria Genesio Pivotti
Un rimpianto infinito, un ricordo sempre vigilante.

Un anno senza te
Gianfranco Bartolone
Viviamo nel tuo dolcissimo messaggio: se ricorso ancora increduli di tanta dolorosa realtà. Anna e Marco. S. Messa parrocchia S. Giulia il 2-12 ore 18,30
— Torino, 30 novembre 1984

1976 — 1984
Annamaria Bonetti Cali
Gianni ricorda

1983 — 1984
Guido Serramoglia
Nel rimpianto e nel ricordo S. Messa venerdì 30 novembre ore 18,30 parrocchia Madonna del Carmine.

1980 — 1984
Renzo Geran Rosso
Sempre ricordandoti.

Il Consiglio superiore della magistratura chiamato a decidere sul conflitto tra Andreotti e i giudici

Csm, arbitro chiacchierato

Crescono le critiche anche su quest'organo di autogoverno del potere giudiziario - La dc e il psi: riformiamolo per sottrarlo alle lottizzazioni politiche - Troppi consiglieri filocomunisti? - Replica Magistratura democratica: le decisioni più importanti sono prese all'unanimità - Tre correnti interne per 20 «togati», più 10 nomine partitiche

ROMA — Dietro la grigia facciata di un grigio palazzo umbertino, schierati intorno a un tavolo circolare, la settimana prossima i 32 consiglieri del Consiglio superiore della magistratura tenteranno di arbitrare lo scontro tra Andreotti e i suoi giudici. E sarà complicato conciliare la difesa della categoria con il proposito di non attizzare la polemica che oppone settori del potere politico e del potere giudiziario.

L'Associazione dei magistrati chiede «un intervento fermo e tempestivo»: censurare Andreotti.

La dc replica: s'indaghi sui magistrati accusati da Andreotti, su «comportamenti e procedure che, ove provati, costituirebbero gravi violazioni dell'ordinamento giuridico». L'interpellanza al governo è firmata da Francesco Paolo Bonifacio, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, e da altri parlamentari dc.

Il Csm sta nel mezzo, ma la sedia da arbitro rischia di diventare una panca da imputato. Da una settimana, convegni, dichiarazioni, interventi sulla stampa, portano a Palazzo dei Marescialli l'eco di un'insofferenza che monta e non risparmia il Consiglio superiore della magistratura. Un coro di denunce contro «la politicizzazione dei giudici» e di dubbi sull'effettivo ruolo del Csm: baluardo dell'indipendenza dei giudici o parlamentino dell'invadente Repubblica delle toghe?

Il Consiglio superiore aveva affrontato in passato tempeste più pericolose, e per due volte (la seconda su intervento della Procura di Roma) era stato vicino allo scioglimento. Ma mai come ora la schiera dei perplessi e degli scontenti era stata così ampia. La dc propone in un convegno di riformare il Csm, per «sottrarlo alle lottizzazioni». E Cesare Mirabelli, presidente della Corte di Cassazione, sul Popolo avalla quell'ipotesi e avverte: c'è l'esigenza «di creare le condizioni perché, anche attraverso il Consiglio superiore, sia resa evidente l'imparzialità» che caratterizza la funzione del giudice. Vittorio Frosini, consigliere del Csm, premesso che a suo giudizio Andreotti ha parlato «con grande chiarezza e fermezza», sposa lo spirito della proposta dc di delegare al Presidente della Repubblica la nomina di un terzo dei consiglieri.

Vogliono la riforma anche i socialisti. Il ministro della Giustizia, Mino Martinazzoli, dc, non si sbilancia, però osserva in toni meno garbati del solito: questo Csm non può pretendere di fare «politica giudiziaria», esorbitando dai suoi confini istituzionali; e manca un accordo tra Consiglio e ministro. Poi il senatore dc Claudio Vitalone imbraccia la clava e accusa il Csm di essere egemonizzato dal pci.

I comunisti a Palazzo dei Marescialli? Magistratura democratica, la corrente accusata di «collateralismo» al pci, replica che tutte le principali decisioni del Csm sono state prese all'unanimità. E comunque l'aritmetica smentirebbe la geografia di Vitalone: dei trenta consiglieri elettivi solo tre sono di Magistratura democratica, e altrettanti ne ha il pci, due il psi, quattro la dc, uno il pri. Gli altri sono divisi tra la corrente di Unità per la Costituzione (9) e Magistratura Indipendente (8). Per un totale di 20 consiglieri «togati», cioè magistrati eletti dai colleghi, e 10 consiglieri «laici», ovvero nominati dal Parlamento su indicazione dei partiti, cui vanno aggiunti i membri di diritto: presidente e procuratore generale della Cassazione, presidente della Repubblica. In tutto, 33.

Il loro mandato scade il 9 luglio 1985, ma già si tirano i bilanci. Dall'interno: questo Csm è stato l'unico organismo a cacciare i «piduisti», ha affrontato di petto titubanze e vischiosità di uffici giudiziari impegnati contro mafia e camorra, si è mosso con determinazione e in piena autonomia dall'esecutivo. Dall'esterno: nell'incertezza dei confini tra potere politico e potere giudiziario, il Csm ha incoraggiato la tendenza della magistratura ad invadere il terreno di altre istituzioni, la cosiddetta «funzione di supplenza»; e non ha corretto l'inclinazione dei giudici a interpretare le leggi secondo ideologia e arbitrio.

E' la conseguenza, dicono i critici, della stessa composizione del Consiglio. Le tre correnti della magistratura, 20 consiglieri su 33, sono diventate «partitini» che sacrificano la funzione a esigenze elettorali. Perfino nelle nomine si intreccerebbero «scambi di favore» che ricordano le pratiche lottizzatorie del potere «fratello», quello politico.

Così il prossimo Csm potrebbe venire insediato secondo nuovi metodi. La «grande riforma» proposta dalla dc non sembra vicina (sarebbe necessario cambiare la Costituzione, e occorre il «sì» di due terzi del Parlamento). Ma altre strade sono meno impervie. Trova consensi l'ipotesi, tra le altre, di cambiare il sistema elettorale in magistratura: si potrebbero votare candidati in liste diverse.

Con regole nuove si rafforzerebbe quella «funzione di controllo» sulla magistratura che il Csm eserciterebbe male? L'Associazione dei magistrati è molto guardinga: teme che certe riforme nascondano il tentativo di indebolire l'autonomia dei giudici. Difficile però contestare che il controllo sulle toghe, anche per l'inadeguatezza dello strumento disciplinare, sia più fittizio che reale. Il Csm ha impiegato due anni per trasferire il numero due di una delle più importanti procure italiane, malgrado da precisi indizi figurasse come prezzolato. Martinazzoli ha una soluzione, eliminare l'inamovibilità dei magistrati, però ai magistrati non piace. Intanto si sfiora il grottesco: il pm romano che indaga sul vertice Iri è lo stesso che i colleghi milanesi accusarono di aver incriminato per ragioni di parte Baffi e Sarcinelli, il governo della Banca d'Italia. Calunniatori i milanesi o da punire il romano? Chiunque sia nel torto, è ancora al suo posto.

Guido Rampoldi

Domani Falcone interrogherà Michele Sindona

PALERMO — Il giudice istruttore del tribunale di Palermo, Giovanni Falcone, interrogherà domani a Milano Michele Sindona nell'ambito di una inchiesta su mafia e droga.

L'indagine riguarda il finto rapimento dell'ex finanziere avvenuto fra l'agosto e il settembre 1979 mentre Sindona era a New York.

Fu accertato che in quel periodo Sindona, dopo alcune tappe europee, soggiornò a Palermo.

Perugia, brucia la rianimazione del policlinico

PERUGIA — Un incendio è divampato stamani nel reparto di rianimazione del policlinico di Perugia nel quale erano ricoverati quattro traumatizzati gravi. Nell'opera di soccorso dei pazienti un infermiere, Raniero D'Amori, ha subito ustioni di primo e secondo grado al volto ed alle braccia, per le quali è stato ricoverato nella clinica dermatologica.

Negli stessi locali circa tre anni fa si era sviluppato un altro incendio.

Marcia pericolosa

Las Vegas. Brooke Shields non è soltanto una brava attrice e una celebre fotomodella. Nel programma televisivo «Il circo delle stelle» si è esibita anche in una pericolosa camminata su cocci di vetro

Statua della Libertà anche ai giapponesi

Tokyo. Gli abitanti americani di un distretto della capitale hanno deciso di issare sul tetto di un albergo una copia della Statua della Libertà. In questo modo, dicono, si sentono «più vicini all'America»

Cutolo parla per due ore al processo di Capua su camorra e sequestri

«Salvai Cirillo e sono in cella se faccio i nomi dei politici...»

CASERTA — Raffaele Cutolo e Cirillo. Raffaele Cutolo e la camorra. Raffaele Cutolo, dopo due anni di processo viene interrogato, parla per due ore. Ma non fa nomi. Lancia messaggi. «Per aver salvato Cirillo sono isolato in cella da due anni e mezzo. Chissà cosa accadrebbe se io facessi i nomi dei politici. Un certo potere politico intende farmi passare per pazzo, farmi suicidare».

Nell'aula bunker di Santa Maria Capua Vetere dove è processato con altri 457 per associazione a delinquere, il boss della Nuova camorra organizzata parla per la prima volta ai giudici sul merito delle cose.

E insiste con i politici: «Se Cutolo muore è peggio per i politici» perché «molti personaggi vennero da me quando ero detenuto ad Ascoli per chiedermi di intercedere con le Brigate rosse per ottenere la liberazione di Cirillo. Durante la latitanza ottenni di far liberare un bambino, Gaetano Casillo. Loro credevano che avrei potuto fare la stessa cosa per Cirillo».

Una breve pausa. E rispunta la figura del camorrista a tinte populiste. «Solo che mentre sono orgoglioso della liberazione di Casillo, perché si trattava di un bambino, Cirillo non m'interessava perché era una persona che succhiava sangue alla povera gente».

Poi la trafila dei contatti per aprire la strada alle trattative. Lo andò a trovare in carcere un certo Luigi Acanfora («Un nome falso, lo rifiutai»). E ancora gli «amici di infanzia» che «a loro volta erano amici di altri personaggi che si interessavano alla vicenda».

«Mi convinsero — dice Cutolo — anche se subito capii che le promesse che mi facevano erano tutte chiacchiere. Dissi di sì perché non potevo rifiutare». E per non sbilanciarsi troppo, quasi per non ammettere: «Mi promisero addirittura una scarcerazione provvisoria, volevano portarmi a mangiare fuori del carcere».

Dall'ironia alla battuta, alle rivelazioni Cutolo: «Durante i contatti con le Br mi fu proposta la liberazione di altri due: l'industriale Taliercio e il fratello del cosiddetto pentito Peci. Fra le richieste Br vi si doveva publicare un certo volantino su un quotidiano, ndr) ai miei intermediari ma questi rifiutarono. A loro di Taliercio e di Peci non interessava».

Ma ad Ascoli, in carcere vennero anche il generale Musumeci e il colonnello Belmonte, dei servizi segreti? «Dalle fotografie dei giornali non li ho riconosciuti». Ma che cosa pretesero le Br in cambio di Cirillo? «Non lo so». E ai suoi amici che l'avevano convinta vennero concessi appalti? «Non lo so».

Conclude con una frecciata al giornalista Marrazzo e al suo libro. «Di tutto ciò che ho detto se ne parla nel suo libro. Ma Marrazzo mi fa parlare in prima persona anche se io non gli ho mai reso un'intervista. Il codice penale punisce severamente la calunnia; il mio codice lo vieta tassativamente». E se ne rientra in gabbia.

Prima, aveva esordito con una specie di «manifesto» della sua organizzazione. «NCO non vuol dire nuova camorra organizzata. E' un partito il mio, che aiuta gli emarginati che vivono nei ghetti della miseria».

E non aveva lesinato accuse. «Io sono orgoglioso di star qui con questi galantuomini accusati. Ma tanti personaggi che vediamo in tv dovrebbero stare al nostro posto». Quasi un comizio. Il processo riprenderà martedì prossimo.

f. s.

Da Zurigo una smentita dell'Ubs

«Non abbiamo forzieri che possono contenere 2 vagoni pieni d'oro»

GINEVRA — «E' una storia assolutamente assurda ed impossibile, del resto non avremmo nemmeno posto nelle nostre cassaforti per un deposito di due vagoni d'oro in lingotti». Questa la reazione di un portavoce dell'Unione di Banche svizzere (Ubs) a Zurigo alla domanda telefonica dell'Ansa di commentare le conclusioni del giudice istruttore di Trento Carlo Palermo, secondo cui l'oro trafugato dai forzieri della Banca d'Italia dai tedeschi in ritirata, nel 1943, sarebbe finito nei forzieri della Banca elvetica.

Interpretando la notizia quasi come «una burla», il portavoce ha comunque aggiunto che se gli inquirenti avessero giudicato seriamente la possibilità di un deposito di tale tesoro in territorio svizzero avrebbero immediatamente chiesto la collaborazione giudiziaria. «In effetti — ha precisato — nessuna richiesta di assistenza giudiziaria è stata presentata» alle autorità elvetiche per la ricerca dell'oro scomparso.

Lama parteciperà alla manifestazione del Siulp

Il 2 dicembre a Napoli protesta dei poliziotti

ROMA — Una pubblica manifestazione contro la criminalità organizzata si svolgerà il 2 dicembre a Napoli. Interverrà anche Luciano Lama. L'iniziativa è del sindacato unitario dei lavoratori di polizia che — ha detto Francesco Forleo, segretario generale del Siulp — ritiene «non più sufficiente nella lotta contro mafia, camorra, 'ndrangheta, il sacrificio e l'impegno dei singoli, persone o apparati dello Stato». Quello che oggi è più che mai necessario — egli ha ribadito — «è un'azione coordinata dello Stato in tutte le sue componenti. Manca invece il progetto complessivo ed appare notevole la divaricazione fra i poteri statali».

Le parole che ieri mattina sono risuonate nella sede del Siulp a Roma sono state severe e accorate. E' vero che ci sono stati successi nella lotta contro la criminalità, è stato detto, clamorosi blitz, arresti, retate. «Ma ogni trionfalismo e ottimismo suona ingiustificato», ha incalzato Antonio Lo Sciuto della segreteria nazionale: «In realtà noi riteniamo che lo Stato non abbia ancora fatto tutto il suo dovere, se è vero, come è vero, che i cittadini sentono ormai la necessità di supplire alle sue carenze, sostituendosi alle forze dell'ordine per vigilare contro spacciatori di droga, rapinatori, scippatori, stupratori».

Si è parlato di «legislazione emotiva», di un'amministrazione dagli atteggiamenti «schizofrenici» («per cui si spostano le risorse ora qui ora lì, sull'onda dell'emotività scaturita dal verificarsi di particolari eventi: dal Nord al Sud, dall'antiterrorismo all'antimafia, all'antidroga, dai commissariati alla ferrovia, per fronteggiare ora questa ora quell'altra emergenza»), dell'«incapacità di elaborare ed attuare schemi organizzativi nuovi e rispondenti alle necessità: sembra che non ci si renda conto sufficientemente che la criminalità è cresciuta non solo quantitativamente ma anche qualitativamente e che quindi non basta aumentare gli organici della polizia».

Si è chiesto Bruno Bugli, segretario confederale della Uil, intervenuto a nome di Cgil, Cisl, Uil: «Perché la riforma della polizia non è andata avanti? Non è successo per questa riforma, come per tante altre ugualmente importanti, che è stata poi affidata ai nemici stessi della riforma perché riprendessero in mano il controllo della situazione?».

«Si parla di aumentare gli organici — ha detto Forleo — ma non è questo il problema. In Italia il rapporto cittadino-polizia è il più alto d'Europa. E i problemi sono quelli che sappiamo. L'organizzazione è vecchia, statica. Si disperdono uomini in una miriade di servizi: la scorta a gente che corre veramente rischi ma anche a chi la vuole come status symbol, il piantonamento della banca, dell'ambasciata, dei singoli possibili obbiettivi di un'azione delittuosa. Manca la visione d'insieme, manca la prevenzione, la tutela del territorio, la presenza capillare e vigile delle forze dell'ordine al servizio di tutti i cittadini. Parigi, Vienna hanno meno poliziotti in servizio. Ma sono tutti in funzione della collettività e del controllo del territorio».

Liliana Madeo

Scoperta «base» per vaccino anti-malaria

ROMA — La base per lo sviluppo di un vaccino contro la malaria è stata individuata grazie all'esatta identificazione chimica della sostanza che attiva le difese dell'organismo contro la malattia. Lo ha annunciato oggi uno degli autori della ricerca, il biologo italiano Vincenzo Enea, che lavora presso il centro medico dell'Università di New York.

Enea ha parlato a una tavola rotonda dedicata alle nuove ricerche sulla malaria, organizzata a Roma dall'Istituto superiore di sanità e dalla Società italiana di medicina tropicale.

Ali Agca scrive «Kgb e bulgari mi minacciano»

ANKARA — Il giornale turco Hurriyet ha pubblicato una lettera scritta da Mehmet Ali Agca nel carcere romano di Rebibbia e indirizzata «a tutto il mondo e al giornale Hurriyet».

In essa l'attentatore del Papa cita, come premessa, il proprio pentimento: «Io, nella mia nuova vita e nella mia difesa, ho scelto una via legale, giusta. Ho respinto le calunnie, ho ammesso i miei gravi errori, ho condannato di fronte all'opinione pubblica mondiale, con le mie dichiarazioni e con il mio comportamento, qualsiasi forma di azione violenta».

E poi denuncia: «Voglio che tutto il mondo ascolti: recentemente sono stato nuovamente minacciato da parte dei servizi segreti sovietici e bulgari. Le minacce del Kgb e dei suoi seguaci non possono certamente farmi indietreggiare dalla retta via».

«Spero — conclude Agca — che le azioni negative, come quelle dei dirigenti statali e dei servizi segreti che hanno attentato alla vita del Papa, non avranno influenze sui sentimenti radicati di amicizia e sui tradizionali buoni rapporti tra i popoli».

Misterioso delitto davanti a una casa di cura

Bologna, agente immobiliare ucciso con sei colpi di pistola

BOLOGNA — Misterioso delitto ieri mattina all'alba, alla periferia di Bologna. Un agente immobiliare, Gianmarco Tarozzi, di trentasei anni, è stato ucciso con sei colpi di pistola alla schiena: il corpo senza vita è stato trovato nel parco della Villa Baruzziana, una casa di cura per malattie nervose sui colli della città. L'assassino ha sparato con una pistola calibro 7,65.

A scoprire il cadavere di Tarozzi è stato un dipendente della Casa di cura. Non erano ancora le sette del mattino. E l'omicidio non doveva essere avvenuto da molto tempo: infatti i cancelli della Villa Baruzziana restano chiusi al pubblico dalle 22 alle 8, e molto probabilmente l'agente immobiliare era da poco entrato nel giardini assieme al suo assassino.

Lo testimonia il fatto — sostengono gli inquirenti — che doveva aver da poco parcheggiato la sua auto — una Golf GT nera — proprio davanti alla villa: sulla carrozzeria, nonostante la temperatura fosse rigidissima e la nebbia incombente, non c'era infatti traccia di brina o umidità.

Inoltre, polizia e carabinieri hanno escluso che il corpo possa essere stato portato dove è stato rinvenuto.

Ecco la prima ricostruzione del delitto. Gianmarco Tarozzi aveva un appuntamento davanti alla Villa. Lascia la sua auto sotto un grande albero, e s'incammina assieme al suo assassino lungo una stradina in discesa del giardino della Casa di cura. E a cento metri dall'edificio il misterioso accompagnatore esplode il primo colpo di pistola.

Tarozzi, ferito alla schiena, fugge lungo la strada in discesa. Il killer lo insegue, spara ancora. Gli inquirenti seguono le tracce di sangue: fuori dalla stradina, in una macchia verde, dove l'agente immobiliare ha cercato invano scampo. Poi di nuovo sulla strada, cinquanta metri, gli ultimi passi. Lì, un dipendente della casa di cura ha trovato il corpo senza vita, spalle contro il terreno. La scarpa sinistra qualche metro più in là, un mazzo di chiavi seminascosto dall'erba.

Gli inquirenti non tralasciano nessuna pista. Personale e degenti della casa di cura in buona parte sono già stati interrogati, altri lo saranno in questi giorni. I pazienti sono una novantina, un paio dei quali cerca di disintossicarsi dalla droga.

Marito «dimenticato» in ospedale si finge morto

SIRACUSA — «Parcheggiato» in ospedale e «dimenticato» dalla moglie, Paolo Buongiovanni, agricoltore di Sortino, per rinfrescare alla donna la solidarietà coniugale, le ha fatto sapere, con una telefonata-tranello, di essere morto.

La signora Bongiovanni, lutto stretto e faccia di circostanza, si è quindi presentata nel nosocomio, convinta di dover ritirare la salma del marito.

Lo ha invece trovato beatamente alle prese con una sigaretta nella hall dell'ospedale.

Corriere droga «All'Ucciardone volevano avvelenarmi»

PALERMO — Salvatore Coniglio, il corriere della droga pentito, che con le sue rivelazioni ha contribuito a smascherare una grossa organizzazione di trafficanti e spacciatori di droga che comprendeva anche la madre, Angela Russo, indicata ormai come «nonna eroina», ha denunciato che due detenuti avrebbero tentato di avvelenarlo nel carcere dell'Ucciardone.

La lettera è stata immediatamente acquisita agli atti. Due settimane fa alcuni killer gli hanno ucciso un fratello, Mario.

Totocalcio, una proposta del Coni

Cambia la schedina si vincerà col «14»?

ROMA — Il presidente del Coni, Franco Carraro, ha discusso insieme con i presidenti di Federazione che compongono il consiglio nazionale del Coni, il parlamento dello sport, i problemi del Totocalcio. Il concorso soffre di una crisi di specializzazione da parte dei giocatori, diventati troppo bravi e quindi capaci, con l'aiuto del computer, ad azzeccare sempre o quasi la colonna vincente.

Il monte premi si avvia felicemente a superare i venti miliardi, ma in tempi non troppo lunghi si teme che l'incremento portato dalla meccanizzazione delle giocate, venga annullato dall'effetto negativo delle vincite troppo esigue.

Il presidente Carraro ha tenuto una breve conferenza stampa al termine della riunione del consiglio nazionale che è pubblica, e che quindi non viene solitamente commentata con i giornalisti. Sul tema Totocalcio, Carraro ha detto: «Abbiamo ascoltato in questi giorni numerose proposte, e noi abbiamo rispolverato un nostro progetto già vecchio di due anni, per l'aumento della colonna da tredici a quattordici previsioni di partite. L'aumento della colonna singola da 350 a 500 non ci trova pregiudizialmente contrari, e potrebbe essere utile l'incremento per finanziare il piano quinquennale di impianti sportivi. E' certo che ci sarebbe una diminuzione delle giocate e probabilmente un aumento delle vincite unitarie. L'adozione del «14» potrebbe portare ad un incremento delle vincite importanti, mantenendo anche una massa di vincite popolari con il pagamento dei premi ai dodici. E' chiaro che le due proposte non vanno bene insieme. O l'una o l'altra».

Da parte del Coni c'è molta preoccupazione sull'innescarsi di una spirale di crisi che al di là delle interpretazioni ufficiali ci si attende da una domenica all'altra. Le vincite mediamente basse o irrisorie del «13» derivano dalla diffusione di programmi utilizzabili su tutti i personal-computer che adeguatamente «istruiti» con notizie relative a squadre e giocatori, permettono di compilare sistemi quasi infallibili.

Al Coni si teme la disaffezione del giocatore normale quello che utilizza le forme più semplici a partire dalle due colonne. Per cercare di mettere un argine alla prevista emorragia di giocate, il Coni potrebbe decidere in tempi brevi di aumentare il monte-premi di un punto percentuale sul totale degli incassi. Se il ministero delle Finanze non vorrà rinunciare al suo 0,50%, il Coni lo detrarrà interamente dalla propria quota.

g. v.

I fascisti 40 anni fa uccidevano Galimberti

Duccio, speranza di un'Italia libera

Cuneo ricorda il grande leader partigiano di Giustizia e Libertà

CUNEO — La mattina del 3 dicembre 1944 veniva ucciso dai fascisti in un campo presso Centallo, lungo la statale per Torino, l'avv. Tancredi Galimberti, «Duccio», comandante delle formazioni G.L. in Piemonte. Aveva trentotto anni. Un duro colpo per i combattenti sulle montagne.

Duccio Galimberti era un simbolo per la Resistenza piemontese. In meno di un anno, grazie alla sua formidabile capacità organizzativa, aveva portato i «fazzoletti verdi» di Giustizia e Libertà in tutte le vallate alpine. In montagna i «giellisti» cantavano la «ballata gielle», la canzone della speranza per un'Italia repubblicana, pulita, senza fascisti e complici del regime, come l'aveva indicata Galimberti nel suo famoso discorso del 26 luglio '43 a Cuneo: «Sì, la guerra continua fino alla cacciata dell'ultimo tedesco... fino alla vittoria del popolo italiano che si ribella contro la tirannia mussoliniana, ma non si accoda a una oligarchia che cerca, buttando a mare Mussolini, di salvare se stessa a spese degli italiani».

Cresciuto in una famiglia della ricca e colta borghesia di Cuneo, Duccio era antifascista per istinto, modo di vivere e di pensare; di idee mazziniane e repubblicane, già negli anni bui della guerra, in un mondo dominato dall'odio e dalla morte, concepiva una federazione europea.

Nel 1942 sorge il primo gruppo del partito d'azione, legato all'ideologia del movimento Giustizia e Libertà dei fratelli Rosselli e Galimberti ne diventa l'animatore a Cuneo. Attorno a lui l'avv. Giacosa — che, rientrato dal confino di Ventotene, era stato accolto come collaboratore nello studio legale di Ga-

Duccio Galimberti

limberti —, Livio Bianco, Enrico Zola, Arturo Felici, Giancarlo Spirolazzi, Antonino Repaci, Leonardo Ferrero, Adolfo Ruata, Detto Dalmastro, Faustino Dalmazzo e altri antifascisti che poi saliranno in montagna.

L'8 settembre '43 non coglie di sorpresa il gruppo degli «azionisti» di Cuneo, e già il 12, a Madonna del Colletto sopra Valdieri, in Valle Gesso, viene costituita la prima banda partigiana «Italia libera». La banda si trasferirà poi a Paraloup in Valle Stura, quindi a San Matteo in Valle Grana, dove Galimberti verrà ferito in combattimento il 13 gennaio 1944. Ritornerà in attività in primavera, assumendo il comando delle formazioni G.L. del Piemonte.

Il 29 novembre del '44 la cattura a Torino da parte dei tedeschi. Le brigate nere del federale Ronza di Cuneo però lo vogliono per loro e riescono a farselo consegnare con la scusa d'interrogarlo. Hanno già deciso di eliminarlo. La mattina del 3 dicembre fingono il trasferimento del prigioniero a Torino, ma, giunti vicino a Centallo, verso le 7, fermano il camioncino, fanno scendere Galimberti, lo spingono in un campo e lo uccidono.

La notizia piomba come una mazzata sui partigiani in montagna. L'avv. Dino Giacosa era allora commissario politico del Gruppo Divisioni Rinnovamento e si trovava in Valle Ellero. «*Avevo lasciato i giellisti perché io ero contrario all'influenza dei partiti nelle formazioni* — dice —, *però ero rimasto molto legato a Duccio. Venni a sapere quasi subito della sua uccisione dal nostro servizio di informazioni. Il colpo fu tremendo per me e per tutti gli uomini. Anche perché speravamo ancora di salvarlo. Alla notizia della cattura, la nostra prima reazione fu quella di tentare uno scambio. Avevamo con noi 32 militari tedeschi prigionieri. Cercammo di prendere contatti, purtroppo i fascisti non ci lasciarono il tempo*».

Nuto Revelli si trovava in Francia con la Brigata Carlo Rosselli. Era fisicamente e moralmente distrutto da una serie di interventi chirurgici per salvare il suo viso devastato da una ferita. Da Parigi era appena arrivato a Nizza. «*Ai partigiani la notizia due partigiani* — ricorda —; *io ero a letto in un albergo, con febbre alta per l'infezione. Furono momenti di sgomento e di profondo sconforto*».

Cuneo si prepara a ricordare Duccio Galimberti, eroe nazionale, con una serie di manifestazioni domenica 2 dicembre e lunedì 3. Interverranno, tra gli altri, Emilio Taviani, presidente della Federazione volontari libertà, i sindaci di Torino Novelli, di Genova Cerofolini, Bonino di Cuneo, tre città medaglia d'oro. La sera di lunedì, al teatro Toselli, l'avv. Dino Giacosa presenterà e commenterà il testo di una «Costituzione europea» che era stata compilata da Galimberti e Repaci. Seguirà un recital.

Bruno Marchiaro

Un colosso rimasto fermo negli anni della laurea facile

Bologna, la facoltà di medicina prepara il rilancio dopo la crisi

«Le Università e gli ospedali sono pieni, non c'è spazio per i giovani» - «Una generazione saltata»

BOLOGNA — Ci sono i busti, le targhe. Le memorie. Le citazioni, persino. Il medico bolognese di «chiara fama» di cui scriveva Boccaccio nel Decamerone, e il Taddeo Alderotti citato da Dante (Paradiso, Canto XII), anche lui anatomista di questa città. Il Duecento era, per la Facoltà, un secolo di splendore. Medicina a Bologna ha storia grande e antica, logico che abbia lasciato ricordi delle sue epoche e dei suoi uomini. Solo che a volte questi ricordi suonano come ammonimenti. E come un rimpianto. Tempi andati, si dice: e chissà se torneranno.

Eppure, Bologna era fino a non troppi anni fa ancora la prima Università italiana di medicina. E' decadenza recente, dunque. Per il professor Elio Lugaresi, presidente della Società italiana di neurologia, autore di ricerche di grande valore internazionale sui disturbi del sonno e sul russamento, c'è un'immagine per rappresentare questa crisi: ed è quella, forse sin troppo facile ma emblematica, della paralisi. Un colosso che è rimasto fermo negli anni della laurea facile, immobile nei suoi rapporti con la politica locale, e che ha perso strada nel campo della ricerca. Adesso sconta questi ritardi. Il risultato più evidente, poi, è segnato dagli ultimi quindici anni di crisi, in cui è stata perduta un'intera generazione: assunzioni difficili, quasi impossibili, tutto bloccato all'interno della Facoltà. Un salto di generazione che viene pagato a caro prezzo.

Il futuro della didattica e della ricerca, a Bologna, parte anche da questo handicap. Perché adesso bisognerà trovare posto a quelli che hanno saputo aspettare. Così che Lugaresi sembra avere buoni motivi per vedere nero: «*Le Università piene, gli ospedali pieni. Che posti restano per i giovani? Io vedo ancora trent'anni di decadenza proprio perché intorno è tutto pieno, non c'è spazio per i giovani e che cos'è quest'Università, che cos'è questa fila senza giovani?*». Certo, la crisi è in parte evidente. Troppe matricole e troppi neolaureati, «*la didattica che si è svalutata negli anni*», una fabbrica di disoccupati. Ma medicina è uno studio che si sta evolvendo sotto l'impulso delle nuove tecnologie. E per questo le previsioni forse possono non essere nere.

E' in atto una rivoluzione, cambia la medicina (tecnologie biomediche, informatica e programmazione sanitaria) e, sostiene il professor Antonio Manzoli, presidente dell'ospedale Rizzoli e direttore dell'Istituto di anatomia, «*per creare il nuovo medico, un dottore-manager che conosca anche le nuove scienze, Bologna non sarà seconda a nessuno*». La rinascita comincia con il futuro. E' una dichiarazione di fede. Quest'Università ha già qualche fiore all'occhiello. I nomi importanti sono molti: Labò, Barbara, Lugaresi, Manzoli, Pisi, Parmeggiani e altri ancora. E poi, aggiunge Manzoli, anche la ricerca migliora: «*Negli ultimi tempi sono state raggiunte punte di altissimo livello, e lo testimonia il fatto che sono aumentate le pubblicazioni nelle più importanti riviste internazionali*».

I bei tempi andati torneranno, allora? Forse sì e, ovviamente, saranno diversi, molto diversi. «*Pensiamo alla chirurgia del ginocchio, alla chirurgia dell'occhio, a quanti progressi sono stati fatti, all'impiego del laser... Il nuovo medico dovrà essere pronto ad acquisire un nuovo linguaggio, un nuovo metodo di diagnosi, alla luce delle ultime esperienze tecnologiche. E qui a Bologna ci sono gli strumenti adatti per fare scuola. E anche i professori*».

Questo comunque è uno sguardo nel futuro più o meno prossimo. Quasi una scommessa. Bologna si candida alla rinascita. Ma adesso? L'Università sembra un gigante ferito, ancora quasi immobile. Il medico del domani è alle porte, magari pieno di ottimismo, però oggi, anche qui, il medico giovane è un potenziale disoccupato. E la proposta di Manzoli sembra più che altro provocatoria: «*Dei 39 mila miliardi che si spendono annualmente per l'assistenza sanitaria in Italia, io dico che se ne potrebbero riservare 500 — solo 500 — per creare dei contratti per 25 mila giovani medici. E' una soluzione di sopravvivenza, lo so bene, ma consentirebbe di riempire gli enormi spazi creati dalle strutture pubbliche, dove tutti sono diventati generali e colonnelli senza sottotenenti, perché giovani non ce ne sono*». Ecco l'immagine della crisi: dentro la facoltà strapiena, c'è questo vuoto amaro.

Pierangelo Sapegno

E' morta «Miss Baker» la scimmietta spaziale

Auburn (Alabama). «Miss Baker», la scimmietta di 27 anni protagonista di uno dei voli spaziali nel '59, è morta nella clinica veterinaria dove era ricoverata per insufficienza renale. Aveva un'età doppia di quella normalmente raggiunta dalla sua specie

Per far fronte a debiti di gioco

Intascò 500 milioni arrestato a Milano il figlio di Carosio

Amministrava il denaro di persone interdette

MILANO — Arrestato Paolo Carosio, dirigente dell'ufficio provinciale che si occupa dell'amministrazione della proprietà di persone interdette per malattie mentali e figlio del famoso radiocronista Niccolò Carosio. Il magistrato lo accusa di malversazione e falso in atto pubblico. Secondo i reati contestatigli, Carosio avrebbe approfittato della sua mansione per impossessarsi di oltre mezzo miliardo, sottraendolo dalla gestione dei beni che gli erano stati affidati dal tribunale.

La denuncia era partita una ventina di giorni fa dal presidente dell'Amministrazione provinciale, Novella Sansoni. Il sostituto procuratore della Repubblica, Piero Forno, ha spiccato nei giorni scorsi l'ordine di cattura e Carosio (socialista, iscritto alla sezione Ticinese di cui era stato anche segretario, ma dalla quale era stato allontanato prima della disavventura giudiziaria, così afferma un comunicato del Psi) si è costituito accompagnato dall'avvocato Giuseppe Lopez.

Paolo Carosio avrebbe detto di essere stato costretto a rubare per far fronte a debiti di gioco. Fra il 1980 e l'82, la cifra sottratta agli amministrati inabili sarebbe di almeno mezzo miliardo. Paolo Carosio è titolare di alcuni appartamenti a Milano ed in altre città. Al magistrato, avrebbe detto di essere pronto a vendere gli immobili per restituire la somma sottratta.

Finora, non sembra si siano avute reazioni tra i parenti delle persone interdette, ma non è escluso che qualcuno decida di costituirsi parte civile.

Il fondo affidato a Carosio era di 15 miliardi: i conteggi finora compiuti hanno permesso di stabilire un ammanco in due anni di oltre cinquecento milioni. Per impadronirsi della somma, Paolo Carosio è accusato di avere anche alterato alcuni documenti: di qui l'imputazione di falso in atto pubblico. **o. r.**

Due donne condannate per effusioni in pubblico

AGRIGENTO — Marianna Fantauzzo e Rosanna Mazza, di 46 e 26 anni, sorprese tre anni fa in un giardino pubblico di Agrigento a scambiarsi effusioni, sono state condannate in appello alla stessa pena detentiva (un anno) irrogata in prima istanza.

Erano imputate, oltre che di oltraggio al pudore, di resistenza a pubblico ufficiale. Al vigile urbano, chiamato da un passante, che le aveva invitate a desistere dal loro atteggiamento, avevano infatti replicato piuttosto «bruscamente».

Rosanna Mazza, incensurata, ha beneficiato della sospensione condizionale, mentre Marianna Fantauzzo, con precedenti penali, è stata incarcerata.

Buste paga di 1000 operai rapinate a Caserta

CASERTA — Le buste-paga di mille dipendenti dell'industria «G.T.E.» (General Telephonic and Elettronics) sono state rapinate da cinque malviventi. Il bottino è di oltre 300 milioni. L'aggressione è avvenuta nell'ufficio cassa dello stabilimento dove erano alcuni impiegati della sede di Caserta del «Banco di Roma».

Indossando tute di operai, due malviventi si sono messi in fila fingendo di aspettare il loro turno per entrare nell'ufficio cassa e ricevere lo stipendio. Una volta nel locale, hanno picchiato la guardia giurata in servizio, Raffaele Petti, di 45 anni, di Capodrise, facendosi poi dare dal cassiere, Michele Palmiero, le buste-paga.

Milano, le ultime novità al salone della Fiera

Nel regno del fai da te anche la bici in valigia

MILANO — Per gli appassionati di bricolage da ieri è d'obbligo un viaggio a Milano: alla Fiera è stato infatti inaugurato il salone del «Fai da te», giunto alla settima edizione. La rassegna occupa tre padiglioni per un totale di 58 mila metri quadri e cinque chilometri di fronte espositivo.

Ogni padiglione comprende una determinata suddivisione merceologica: mobili in kit, semilavorati, rivestimenti e accessori per la casa (al pad. 31); macchine, ferramenta, utensileria manuale ed elettrica (al 33); colori, vernici, collanti adesivi e accessori per la tecnica del colore (al 35). In pratica tutto ciò che può essere utile a chi vuole «fare tutto da solo».

Con 350 espositori in rappresentanza di 600 aziende italiane ed estere le novità non mancano di certo. Si comincia con una valigetta, pratica ed elegante, che può essere portata ovunque, anche in aereo. Una volta arrivati a destinazione, la si apre e si tira fuori una bicicletta, ovviamente da montare.

Secondo gli ideatori dovrebbe essere un'operazione abbastanza semplice e il risultato finale eccellente (la bici è stata realizzata con un telaio a geometria variabile, adattabile alla propria statura): parola di Francesco Moser, campione del mondo, e padrino della bicicletta in scatola chiamata «Formicone».

Chi non ama la bici e vuol essere fedele al ruolo di «automobilista perfetto» avrà di che sbizzarrirsi. C'è un sistema scoraggia-ladri che permette di incidere in maniera indelebile e quante volte si vuole il numero di targa sui cristalli della vettura; c'è uno sverniciatore ad acqua che toglie il vecchio colore. Dopo si può scegliere tra i 600 colori di una vernice speciale per auto o i tre toni che rendono la macchina fluorescente.

Ma se chi vernicia da sé l'auto è ancora abbastanza raro, sono ormai tanti quelli che pitturano i muri di casa. Ecco allora decine di vernici speciali. C'è un verniciante «anti-muffa, anti-condensa e atermico». C'è l'antiruggine «ad acqua», c'è la pittura anti-fuoco per il legno, c'è lo smalto anti-graffio.

Un discorso a parte meritano le vernici «ecologiche», costituite cioè senza materiali tossici, che asciugano in mezz'ora e permettono di abitare immediatamente l'ambiente dipinto. Per applicare tutte queste vernici abbondano gli accessori, tra cui un rullo «anti-goccia» e i tintometri per creare nuovi colori mescolando le vernici.

Accanto alle cose più eccentriche, come un set completo per chi voglia dedicarsi all'allevamento delle lumache, ve ne sono altre che interessano tutti, anche chi non ha propriamente la passione del fai da te.

Un'industria americana presenta uno sturalavandini particolare: si tratta di batteri prodotti in laboratorio che «divorano» sporco e incrostazioni liberando le tubature. E grazie a questi esseri microscopici si potrà forse finalmente dire addio alle snervanti attese dell'idraulico.

s. mr.

Scomparsa una cantante di Rimini

FORLI' — Uscita di casa per recarsi a fare una commissione una cantante di Rimini è misteriosamente scomparsa da sabato scorso senza lasciare traccia.

Si tratta di Ornella Giacomini, 25 anni, che canta con l'orchestra di Oscar Casadei. I genitori dopo averla cercata dappertutto hanno denunciato il fatto alla polizia.

Le ricerche degli atenei italiani

Terminali e «robot» alla mostra del Bias

MILANO — Dalla collaborazione di alcuni tra gli istituti universitari più importanti d'Italia sono nati due progetti esposti in questi giorni nel quartiere fieristico in occasione del BIAS, mostra internazionale dell'automazione, della strumentazione e della microelettronica.

Il «progetto Cadme» è seguito dal dipartimento di meccanica del Politecnico di Milano, da quello di Matematica dell'Università di Genova, dall'Istituto di Cibernetica dell'Università statale di Milano e dall'Università di Calabria. Responsabili i professori Cugini e Valle sotto la direzione del prof. Meo dell'Università di Genova, tutti coadiuvati da ricercatori che fruiscono di borse pagate da Aermacchi, Agusta, Alfa Romeo, Fiat, Consorzio di elaborazione della Regione Lombardia (Cidea), Centro ricerche Fiat, Olivetti, Italcable.

In sintesi si tratta di un apparato di terminali disegnatori adatti alla progettazione che non si limitano a disegnare il progetto finito, ma con i quali il tecnico può dialogare modificando di volta in volta a seconda delle risposte che ottiene. Il sistema Cadme ha la possibilità di progettazioni anche in tre dimensioni.

Il «Modiac» è curato dal prof. Menga del dipartimento di automatica e informatica dell'ateneo di Torino che collabora con le università di Genova, Bologna, Milano, Catania, Padova, Firenze, Brescia e Pisa.

Si tratta di un sistema di controllo che, applicato al Robot Smart della Comau è già stato commercializzato dalla Ansaldo che ha rifornito l'Enel. In alcune centrali ne il robot esegue, su ordine delle centrali, lavori che si potrebbero anche definire manuali. Il robot, che esce dal «progetto Modiac» è il primo tutto italiano, ad eccezione del Chip che ancora provengono dalla Silicon Valley.

Aria fredda proveniente dall'Atlantico porta maltempo

Weekend con i temporali

Si delinea un altro periodo di cattivo tempo che culminerà proprio nel bel mezzo del weekend.

Un certo deterioramento del tempo si avrà già in giornata quando, con il primo mutamento delle correnti, verrà trasferita verso l'Italia una debole perturbazione di origine africana.

Provocherà degli annuvolamenti irregolari che andranno estendendosi a tutte le regioni ma con scarse possibilità di piogge. Non gioverà a produrre quel rimescolamento dell'aria sulla Pianura Padana necessario per il dissolvimento delle nebbie.

Un più serio peggioramento, tale da configurarsi come una pesante ondata di maltempo, si avrà tra domani e dopodomani quando dell'aria fredda proveniente dal Nord Atlantico giungerà sul Mediterraneo occidentale. Segnerà l'inizio di un processo di ciclogenesi, vale a dire di formazione di una perturbazione mediterranea che riverserà sull'Italia una grande quantità di pioggia.

Sul settore nordoccidentale le prime piogge dovrebbero cadere tra questa notte e le prime ore di domani, con il rischio che in qualche località della Val d'Aosta e del Piemonte possano presentarsi frammiste a neve.

Il maltempo tra domani pomeriggio e la mattinata di domenica si estenderà a tutte le regioni proseguendo senza soste.

Sulle vette alpine e quelle dell'Appennino centrosettentrionale cadrà abbondante la neve. Si rinforzeranno i venti e si agiteranno i mari. Sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori le piogge tenderanno ad assumere il carattere temporalesco.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	—5	9
Verona	—3	4
Trieste	6	11
Venezia	6	10
Milano	2	4
Torino	—3	3
Cuneo	2	7
Genova	9	15
Bologna	—3	3
Firenze	—1	14
Pisa	6	15
Ancona	5	11
Pescara	4	14
Roma	3	16
Campobasso	3	8
Bari	8	15
Napoli	8	17
Potenza	5	12
S. M. Leuca	11	16
R. Calabria	14	21
Messina	15	20
Palermo	17	19
Catania	15	18
Alghero	5	18

città estere

Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	8	nuvoloso
Atene	9	15	sereno
Bangkok	23	31	sereno
Belgrado	6	12	sereno
Berlino	3	10	sereno
Bruxelles	4	13	nuvoloso
Buenos Aires	20	25	nuvoloso
Il Cairo	13	24	sereno
Copenaghen	6	8	nuvoloso
Dublino	8	13	sereno
Francoforte	1	2	nuvoloso
Ginevra	—3	10	sereno
Helsinki	—2	—7	neve
Johannesburg	13	24	pioggia
Lisbona	10	18	sereno
Londra	11	13	nuvoloso
Los Angeles	11	17	sereno
Madrid	3	14	sereno
Miami	22	25	sereno
Montreal	4	10	nuvoloso
Mosca	—13	—4	sereno
New York	6	17	sereno
Parigi	6	9	sereno
Pechino	2	7	sereno
Rio de Janeiro	14	28	nuvoloso
Singapore	24	31	nuvoloso
Stoccolma	6	6	pioggia
Vienna	1	6	nuvoloso

Il ministro ha presentato il [illegible] progetto di rilancio

Nel nuovo piano Pandolfi un'agricoltura d'attacco

ROMA — Il ministro Pandolfi ha presentato ieri il piano agricolo nazionale, cioè quel documento programmatico che dovrebbe indicare le linee [illegible] politica agricola per i prossimi cinque anni [illegible] glio, per cinque anni [illegible] mento [illegible] cui diventerà legge: fra sei mesi, un anno?).

La filosofia del documento (120 pagine) è quella che ispirò a suo tempo la politica comune europea: sostenere i redditi degli agricoltori, assicurare derrate alimentari sufficienti e al miglior prezzo possibile per i consumatori.

Questi risultati devono essere ottenuti tenendo conto che il settore agricolo è profondamente inserito nel Mercato comune europeo, con le sue leggi che «bisogna rispettare», ha ricordato Pandolfi, forse meditando sull'ultimo caso di infrazione, quello per le quote [illegible] latte.

Il panorama nel quale si muove il nuovo piano è molto ampio. Ci è [illegible] di capire che dovrebbe esserci un mutamento nella politica agricola nazionale, che passerebbe «dalla tutela della produzione alla conquista del mercato» (ma la tutela della produzione, con la garanzia dei prezzi, non è uno dei punti fondamentali su cui si regge il mercato comune agricolo, quindi non modificabile in sede nazionale?)

Uno dei due pilastri (cioè obiettivo fondamentale) del piano è il contenimento del deficit agricolo-alimentare. L'altro è quello che Pandolfi definisce «il trittico delle azioni»:

1 azioni comunitarie, con gli obiettivi che il nostro Paese dovrà perseguire a Bruxelles;

2 azioni orizzontali, riguardanti i settori che ruotano attorno all'agricoltura e che, nello stesso tempo, la influenzano e ne sono influenzati;

3 azioni verticali, cioè una serie di schemi orientativi su «chi deve produrre che cosa». Quest'ultimo punto verrà sviluppato attraverso i «piani specifici» di settore: per fare un esempio, quello bieticolo-saccarifero e quello (futuro) per la vitivinicoltura.

Azioni orizzontali e verticali - ha detto Pandolfi presentando ai giornalisti il suo documento - comprendono la «strategia delle colture» (che si basa su due parametri: potenziale assorbimento del mercato e competitività [illegible] sistema produttivo) e le dieci politiche previste dal piano: rapporti giuridici, forme associative, pubblica amministrazione, territorio, ricerca, servizi reali, credito, trasformazione industriale, promozione commerciale, informazione.

Con l'avvento delle Regioni, l'agricoltura è stato un settore molto decentrato, e [illegible] ha provocato forse qualche guaio di organicità: non è facile far accettare a Bruxelles leggi [illegible] Regioni italiane in contrasto con quelle [illegible] munitarie. Pandolfi vorrebbe rimediare a questo inconveniente, definendo nuovi rapporti con le Regioni, con [illegible] «riappropriazione di competenze da parte dello Stato» e con [illegible] «raccordo tecnico permanente [illegible] le Regioni». In questo quadro, è prevista anche una riforma dello stesso ministero dell'Agricoltura (ne parlava già il compianto ministro Marcora dieci anni fa).

Con quali soldi si potrà finanziare l'agricoltura italiana (oggi veramente priva di fondi, senza [illegible] agevolati, quindi con scarsa capacità di investimento)? Pandolfi ha parlato [illegible] miliardi «per il livello base della finanza programmata, [illegible] aggiornare in base ai contenuti del piano stesso». Un'affermazione abbastanza generica. [illegible] poteva essere altrimenti, essendo la spesa legata anche al giorno in cui il piano comincerà a funzionare.

E il viaggio è lungo. Infatti, come lo stesso Pandolfi ha spiegato, quello presentato [illegible] è solo «uno schema programmatico destinato [illegible] aprire un dibattito [illegible] opinione», per arrivare a un testo finale.

Livio Burato

Roma. Il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi

Narjes (Cee) visita la Fiat

TORINO — Il commissario della Cee, Karl Heinz Narjes, ha visitato alcuni insediamenti della Fiat nell'area torinese. L'ospite si è recato allo stabilimento della Fiat Auto di Mirafiori e quindi [illegible] centro stile, dove gli sono stati presentati i modelli che saranno introdotti sul mercato nel prossimo futuro.

L'Agudio e Graffer rilanciano la Nascivera

TORINO — La [illegible] Leinì (Torino), che [illegible] 1861 progetta e costruisce impianti a fune in tutto il mondo, e [illegible] Graffer seggiovie di Trento, che [illegible] ramo dei trasporti a fune da [illegible] anni ed ha realizzato oltre 1700 impianti, hanno acquisito il controllo della ex Nascivera [illegible] Rovereto (Trento). E' stata così costituita la Gradio Spa che, oltre alla gamma produttiva Nascivera, produrrà seggiovie ad agganciamento automatico per le quali la Agudio [illegible] recentemente assicurata la tecnologia della francese Pomagalski.

Per i 12.000 della Gepi rinvio [illegible] un anno

ROMA — Ancora un anno di respiro per i 12 mila lavoratori della Gepi che rischiano il licenziamento a partire dal 31 dicembre. Il governo presenterà al prossimo Consiglio [illegible] ministri un disegno di legge che proroghi la [illegible] e la 784 per altri 12 mesi.

Vertice dei ministri a Bruxelles

Sul bilancio Cee i 10 sono divisi

BRUXELLES — La possibilità che il Parlamento di Strasburgo respinga il bilancio [illegible] Cee per il [illegible] che i governi dei Dieci si apprestano a presentargli, ha fatto da sfondo, ieri a Bruxelles, alla riunione del Consiglio dei ministri della Comunità per mettere a punto il progetto di spese dell'anno prossimo.

Le posizioni del Consiglio e del Parlamento sono distanti, come [illegible] ancora dimostrato stamane la consultazione fra i ministri e una [illegible] deputati, condotta [illegible] presidente dell'assemblea Pierre Pflimlin.

Anche in seno ai Dieci, tuttavia, le posizioni sono diverse: l'Italia, con l'appoggio del Belgio, del Lussemburgo e, forse, della Grecia e con il sostegno della commissione europea, condivide in gran parte le tesi parlamentari.

Carlo Fracanzani, sottosegretario al Tesoro, che guida la delegazione italiana, chiede ai partners «un bilancio verità, per tutto l'anno, e non un bilancio valido per dieci mesi, nel quale le uscite siano sottostimate ad arte per restare nei limiti delle entrate».

Difficile prevedere, tuttavia, come il dibattito evolverà in seno al Consiglio, sotto la presidenza del sottosegretario irlandese Jim O'Keeffe. I problemi politici si sommano a quelli giuridici: se il Consiglio [illegible] fosse in grado di [illegible] giungere [illegible] accordo su un bilancio modificato rispetto a quello votato in prima lettura dal Parlamento europeo, la Cee dovrebbe entrare per la prima volta un bilancio in [illegible] no.

Le principali [illegible] contenute nel nuovo decreto legge

Se la casa serve al proprietario il blocco degli sfratti non vale

ROMA — [illegible] sospensione degli sfratti [illegible] il rilascio dell'alloggio è motivato con la necessità del proprietario, la morosità degli inquilini e [illegible] serie [illegible] altre ipotesi previste dalla legge sull'equo canone. E' questa una delle principali novità contenute [illegible] decreto-legge approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento (composto di 24 articoli, otto in più di quello decaduto per la mancata conversione in legge) [illegible] per essere pubblicato sulla [illegible]. Però mancherebbe ancora la definitiva messa a punto dell'articolo 20, quello che dovrebbe prevedere la reintroduzione di alcune agevolazioni fiscali sull'acquisto della prima casa simili a quelle [illegible] «legge Formica».

Ecco quanto stabilisce il decreto-legge nelle parti finora definite [illegible] ministeri competenti.

1 Sospensione e graduazione sfratti: la sospensione è [illegible] fissata al [illegible] giugno 1985. Da allora, gli sfratti divenuti esecutivi dal primo gennaio 1983 alla data di entrata in vigore del decreto saranno graduati con la seguente «scaletta»:

- dal primo luglio [illegible] per i provvedimenti divenuti esecutivi fino al [illegible] giugno 1983;
- [illegible] settembre 1985 per quelli divenuti esecutivi tra il primo luglio ed il 31 dicembre 1983;
- dal 30 novembre [illegible] quelli divenuti esecutivi tra il primo gennaio [illegible] e la data di entrata in vigore [illegible] decreto-legge;
- dal 31 gennaio 1986 per i provvedimenti divenuti esecutivi successivamente.
- La sospensione e la graduazione [illegible] applicano agli sfratti per morosità ed a quelli emessi nelle seguenti ipotesi: necessità del proprietario, [illegible] coniuge o dei parenti in linea retta [illegible] il [illegible] grado; necessità del proprietario [illegible] contestuale offerta [illegible] inquilino [illegible] immobile [illegible] un canone superiore [illegible] % a quello precedente (con [illegible] di trasloco a carico del proprietario).

Le altre ipotesi per l'esclusione [illegible] sospensione degli sfratti [illegible]: la sublocazione dell'immobile; la non occupazione continuativa [illegible] giustificato motivo; la risoluzione del contratto [illegible] locazione «per gravi inadempienze del conduttore» o perché quest'ultimo si è servito dell'appartamento [illegible] «lo svolgimento [illegible] attività penalmente illecite».

2 Immobili ad uso [illegible] abitativo: la scadenza dei contratti viene prorogata fino all'entrata in vigore della nuova legge per questo settore e, comunque, non oltre il 30 giugno [illegible]. Per questo periodo il locatore potrà chiedere [illegible] aumento dei canoni (al netto degli oneri accessori) [illegible] 25%.

3 Assegnatari e acquirenti [illegible] alloggi [illegible] edilizia residenziale sovvenzionata o agevolata: [illegible] sfratti nei confronti di questi ultimi vengono sospesi fino [illegible] dicembre 1985.

4 Graduatorie assegnazioni [illegible] residenziale pubblica: fino al 31 dicembre [illegible] gli inquilini con sfratto esecutivo [illegible] essere inseriti, se ne hanno i requisiti e su [illegible] richiesta, nelle graduatorie per l'assegnazione [illegible] di edilizia pubblica residenziale. Salgono al [illegible] e al 30 per cento le quote di questi alloggi [illegible] destinare, rispettivamente nelle città con più o meno di [illegible] abitanti, agli sfrattati.

[illegible] Convenzioni con i Comuni: il [illegible] ripropone le norme inserite nel precedente provvedimento.

[illegible] Programmi straordinari di [illegible] sovvenzionata: il [illegible]tato per l'edilizia re[illegible] assegnerà [illegible] miliardi per la [illegible] programmi straordinari [illegible] edilizia abitativa «anche fuori dai piani [illegible] zona». I Comuni disporranno [illegible] nuovi [illegible] l'acquisto di [illegible] affitto.

7 «Buoni-casa»: le Regioni daranno la priorità, nella [illegible] dei «buoni-[illegible]» per 440 miliardi [illegible] lire [illegible] nel [illegible] agli sfrattati.

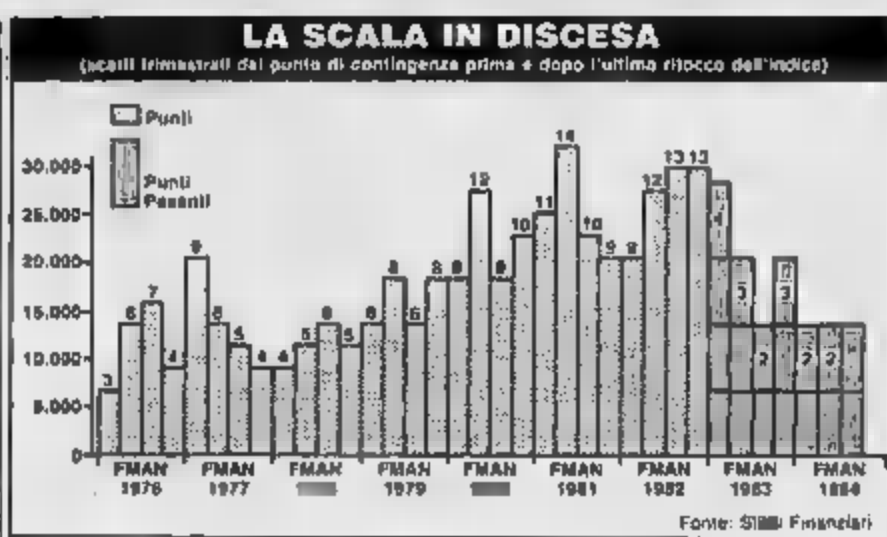
8 [illegible] sfitte: aumenta [illegible] per cento l'incremento [illegible] reddito stabilito nel 1983 [illegible] «legge Formica» per le [illegible] non date in locazione (sono escluse le «seconde case»).

Il vice di Lama rilancia l'unità interna e tende una mano a Carniti

Del Turco evita la spaccatura tra comunisti e socialisti Cgil

ROMA — Applauditissimo [illegible] consiglio generale Cgil e dallo stesso Lama, che ha platealmente continuato da solo a battere le mani anche quando le ovazioni della sala erano cessate, il segretario generale aggiunto [illegible] Turco è riuscito ieri ad evitare una spaccatura profonda tra comunisti e socialisti sulla valutazione del governo e sulla strategia da seguire nei confronti di Cisl e [illegible] e [illegible] controparti. «Non faremo a nessuno — ha detto Del Turco — il regalo [illegible] una Cgil divisa, impegnata soltanto a guardare le proprie difficoltà e le proprie ferite. Tutta la Cgil, [illegible], può contribuire da protagonista a rendere [illegible] nuovo agibile la prospettiva dell'alternativa di sinistra, di un patto tra forze progressiste e riformatrici, che a differenza del fronte popolare garantisca a ciascun settore il proprio ruolo».

Occorre, secondo il «numero due», uno sforzo unitario serio nella Cgil e con Cisl e [illegible] per sbloccare la situazione, anche se ci sono difficoltà e dissensi. «Difendo le ragioni della Cgil — [illegible] sottolineato — perché sono di tutti. Ma se la difesa delle nostre ragioni diventa la logica di porre barriere ideologiche e politiche, allora il discorso diventa un altro. Una linea di questa natura non ha confini: comincia con Carniti, non risparmierà Benvenuto, prima o poi entrerà nella Cgil, all'interno delle sue componenti».

Del Turco ha difeso la relazione introduttiva [illegible], che pur [illegible] suscitato mercoledì non poche reazioni negative nell'area socialista. Escluso che essa contenga «durezze e rigidità», ha sostenuto come tutti nella Cgil pensino che, di fronte al mancato pagamento dei decimali, [illegible] si tratta con la Confindustria e che la riforma [illegible] è prioritaria alla riforma del salario.

Sulla questione dei quattro punti si è barricato il comunista Garavini; invece altri due esponenti comunisti, Militello e Pizzinato, sono apparsi più preoccupati di ricercare un terreno unitario con la Cisl, nettamente contraria a riproporre il problema. Militello ha indicato tre strade per realizzare rapporti migliori: 1) definire nuove regole per [illegible] patto unitario basato sull'intesa di non fare accordi [illegible] separati; 2) valutare le differenze non in termini di contrapposizione frontale e dichiarare anche i propri errori; 3) far vivere l'iniziativa unitaria sui [illegible] oggi: fisco, occupazione, riforma del salario.

Mentre [illegible] segretari confederali della Uil hanno manifestato preoccupazioni per «le indisponibilità formali e sostanziali [illegible] Cgil e Cisl che rischiano [illegible] far perdere al sindacato battaglie che sembravano destinate a sicuro successo», [illegible] il vicepresidente della Confindustria, Patrucco, ha giudicato [illegible] «brusco colpo di freno» la relazione di Lama al consiglio generale. «Mi [illegible] di capire — ha rilevato — che il sindacato [illegible] è disponibile [illegible] accettare la sfida dello sviluppo, facendo perdere opportunità irripetibili. Né è incoraggiante la decisione del governo di pagare i due punti di contingenza. Come farà a rispettare nel settore pubblico il tetto del 7% d'inflazione, tanto sbandierato?».

Gian Carlo Fossi

LA SCALA IN DISCESA
(scatti trimestrali del punto di contingenza prima e dopo l'ultimo blocco dell'indice)

Punti
Punti Pesanti
30.000 — 25.000 — 20.000 — 15.000 — 10.000 — 5.000 — 0
FMAN 1976 · FMAN 1977 · FMAN [illegible] · FMAN 1979 · FMAN [illegible] · FMAN 1981 · FMAN 1982 · FMAN 1983 · FMAN 1984
3 6 7 4 9 5 5 4 4 5 6 5 6 8 6 8 8 12 8 10 11 14 10 9 9 12 13 13 4 3 2 3 2 2 2

Fonte: [illegible] Finanziari

Gli imprenditori polemici con la Commissione lavoro che ha abrogato la norma

«Ripristinare le assunzioni nominative»

ROMA — «E' un episodio gravissimo che dimostra lo scollamento totale di questo sistema politico dalle vere esigenze del sistema sociale»: così Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, ha commentato la decisione presa mercoledì dalla commissione Lavoro [illegible] Camera di abrogare la norma del decreto legge sull'occupazione che prevedeva la possibilità per le imprese di assumere nominativamente la metà dei nuovi dipendenti. «E' indispensabile che subito — ha incalzato il presidente della Confapi, Vaccaro — venga reintegrata la possibilità dell'assunzione nominativa se non si vogliono aggravare i problemi occupazionali e del costo-lavoro, e se si vuol mantenere l'impegno in tal senso concordato tra governo, imprenditori e sindacati».

Il vicepresidente della Confindustria, [illegible] particolare, ha sottolineato [illegible] muoversi nella direzione di una maggiore rigidità per le norme del collocamento «significhi essere i veri mandanti [illegible] disoccupazione». In [illegible] modo, si compromette la possibilità [illegible] nuova occupazione, soprattutto per i giovani, impedendo alle aziende di scegliere quelle persone che h[illegible] specifiche caratteristiche per certi lavori.

Patrucco non ha, poi, lesinato critiche ai rappresentanti della maggioranza nella commissione Lavoro, responsabili di «assenteismo per disinteresse»: «Se si è disinteressati [illegible] problemi [illegible] lavoro non bisogna entrare a far parte della competente commissione parlamentare». [illegible] Confindustria, ha concluso [illegible], è disponibile a [illegible] tutti gli sforzi per alleviare il problema dei «senza lavoro».

g. c. f.

OBIETTIVO: RISPARMIARE 40 MILIARDI DI DOLLARI NELL'86 E 105 NELL'88

Parte la cura Reagan per il deficit Usa più tasse, tagli su assistenza e difesa

Volcker criticato si dimette?

Per l'Rc auto incassati da compagnie 4900

— Le gnie d'assicurazione incassato 4837,6 miliardi di lire nel solo con incremento 21% rispetto 4008,7 miliardi del Lo rende l'Ania avvertendo, però, che si tratta di dati ancora provvisori.

Aggiungendo Rc auto anche quello «rischi diversi» cioè furto ed incendio) che, sempre nel 1983, ha permesso un incasso di 1051,5 miliardi, risulta che dalla sola automobile le compagnie di assicurazione hanno incassato lo scorso anno 5879 miliardi di lire, la metà del 12.000 miliardi (+18%) hanno rappresentato l'introito globale più ramo vita) di tutte le compagnie per il

Il ramo Rc auto è seguito quelli «infortuni e malattia» con 1206,2 miliardi incassati (+18,5%), «incendio» 1094,5 (+12,6%), «rischi diversi» con 1051,5 (+15,1%), «rc versi» con 574,5 (+16,0%), «trasporti» con 580,9 (+7%), «furto» con 416 (+12,5%), sione» con (+18,7%), «grandine» con 161,2 (+40,6%), «credito» (+32,6%), «aeronautica» (+16,8%), «tutela giudiziaria» con 13,2 (+14,9%), «perdite pecuniarie» con 11,8 (+6,8%).

Tutti gli altri rami hanno incassato 101,7

NOSTRO YORK — La dell'economia americana rallenta sempre più le. A ottobre il super-indice, o indice composito, che me le tendenze principali, è sceso dello 0,7%. è trattato calo in cinque mesi: maggio, il regresso è stato del per complessi- E conferma che urge una netta riduzione tassi di interesse. Le restrizioni del credito, in vigore ormai da anni, danneggiano l'industria e l'agricoltura degli Stati Uniti. I tassi sono diventati l'incognita più grave sul futuro.

volta, il ministro del Tesoro, Regan, ha accusato il governatore della Riserva Federale, Volcker, la causa principale ristagno economico. Secondo ministro, il governatore dovuto ridurre gli interessi in fretta e assai prima di quanto non abbia fatto. scorsa settimana, Volcker ha ribassato lo della Federale, vigore per le grandi banche, all'8,5 cento. Regan ritiene se avesse anticipato la misura di sei mesi, la situazione del Paese sarebbe

attacchi del ministro Tesoro hanno rafforzato l'impressione che Volcker sia procinto di dimettersi. La Casa Bianca lo ha smentito. governatore si è impegnato a restare proprio posto almeno anno, anno e mezzo dopo la rielezione presidente Reagan. Il Presidente, è ribadito, ritiene che Volcker «abbia attuato una politica equa efficace» pienamente. Da parte sua, il governatore ha di nella vita pubblica: ma questo suo desiderio i bisogni finanziari propria glia.

Per assurdo che sembri, Volcker come responsabile dell'istituto di emissione e della strategia monetaria americani riceve quinto, forse un quello che potrebbe ricevere nell'industria privata. Il stipendio non raggiunge i 70 mila dollari annui, milioni lire: cifra molto rispetto a quella dei dirigenti dell'alta finanza. Con la glie ammalata, bisognosa assidue, e figli migliori e più costose università degli Stati Uniti, Volcker è il primo ad ammettere di dover sottostare a grossi sacrifici.

La presenza di Volcker è considerata necessaria presidente Reagan per l'impostazione, se l'attuazione successiva, dei nuovi piani da lui delineati nel corso della campagna elettorale. I piani, i più importanti del secondo mandato reaganiano, sono due: di drastici tagli deficit del bilancio, l'altro di una radicale riforma fisco. I loro obiettivi consistono nell'ulteriore abbassamento tassi d'interesse e nell'ulteriore allargamento del credito, allo scopo di ravvivare la ripresa economica che si sta spegnendo, e di stabilizzare in prosieguo di tempo i mercati monetari.

La presentazione dei due progetti, conferma la determinazione Presidente risolvere il più difficile dei problemi degli Anni è venuta nelle ultime 48 ore. Reagan spera che già questo evento induca le grandi banche americane a provvedimenti distensivi: si tratta infatti di segnale preciso che il disavanzo pubblico verrà notevolmente contenuto con la duplice della limitazione della spesa, e dell'incremento delle tasse.

I della spesa pubblica sottoposti al colpirebbero soprattutto l'assistenza sanitaria, l'istruzione, e i statali. E inciderebbero anche in misura crescente, '88 sul bilancio militare. Il ministro Stockman, che ha definito «draconiano» il disegno di legge, ha indicato che, se verranno approvati, i tagli monteranno complessivamente a 40 miliardi di dollari nell'86, nell'87 e miliardi nell'88. un quadriennio il disavanzo pubblico dovrebbe ridursi dal 5% del prodotto nazionale al Nell'anno finanziario '83-'84, il deficit bilancio americano è stato circa 175 miliardi di dollari. E' previsto che esso salga a 210 in quello '84-'85. Perché esso decresca percentuale del prodotto nazionale lordo, secondo le linee indicate da Stockman, il Presidente deve garantirsi anche ingente aumento degli introiti fisco.

A questo scopo Regan ha preparato la più radicale riforma fiscale ultimi tre quarti di secolo.

Ennio Caretto

Fusione Chevron-Gulf in pericolo 10 mila posti

NEW — Chevron e Gulf, le società petrolifere americane in via sione, potrebbero eliminare 10.000 posti di lavoro entro la dell'anno prossimo. E' quanto prevede un piano di consolidamento annunciato dalla Chevron, un piano drastico che porterà in pratica al quasi totale smembramento della Gulf con la chiusura della sede di Pittsburgh e la possibile vendita, ma su questo la non ha ancora preso una decisione ufficiale, dello storico edificio in art deco.

Chevron e Gulf hanno dipendenti ciascuna. I più colpiti quelli della Gulf posti quasi esuberanti dalla fusione da 13,3 miliardi di dollari che ha vita seconda compagnia petrolifera degli Uniti dopo la Exxon.

● Unilever, la multinazionale anglo-olandese, stringe i tempi nella gara per dicarsi il pacchetto di maggioranza Brooke Bond, la società inglese che tratta tè e altri prodotti alimentari.

Unilever annunciato di essersi assicurata finora 118,25 milioni azioni Bond, pari al 47,1% del totale.

Guerra dei nervi in vista del vertice Opec il dicembre Ginevra

Yamani ripete: il petrolio rincarerà

KUWAIT — Le riserve petrolio nei consumatori si sono ridotte ormai a livelli minimi e stanno calando ancora al ritmo di 3-4 milioni di barili il giorno. Questo dovrebbe spingere i prezzi greggio al rialzo entro fine dell'anno: dichiarato, ripetendo i concetti espressi tre giorni in un'intervista ad un giornale inglese, il ministro del petrolio saudita, Ahmed Zaki Yamani.

L'influente leader dell'Opec si è detto convinto che, nonostante l'attuale debolezza del mercato, le misure decise dai Paesi esportatori nella recente riunione di Ginevra (riduzione dell'estrazione da 17 a 16 milioni di barili il giorno) «funzionano». Yamani ha aggiunto che «non importa» se la Norvegia e altri produttori non Opec (Gran Bretagna?) abbasseranno ulteriormente i prezzi: «L'offerta è di molto inferiore alla domanda». L'Opec dovrà soprattutto preoccuparsi di frenare quelli che saranno gli aumenti.

Il ministro saudita ha sottolineato che produzione dei 13 è attualmente 16,3-16,5 milioni barili il giorno, quindi superiore al tetto fissato a Ginevra, ma il margine in esubero considerato rilevante.

In si è espresso il ministro del petrolio Kuwait, Ali Khalifa al Sabah, in un incontro con la stampa a margine della riunione del Consiglio di cooperazione del Golfo.

In una situazione di mercati pesante le previsioni di Yamani potrebbero apparire infondate; sta di fatto, comunque, che lui anche altri produttori, Canada, il quale prevede di prezzi e quantità del suo greggio esportato nel prossimo mese: il National Energy Board ha già approvato un rincaro di 38 cents. Secondo le previsioni le vendite dovrebbero salire dal 100 mila barili il giorno dicembre. acquirenti del greggio canadese le multinazionali statunitensi. C'è precisare, comunque, che il primo novembre avevano ribassato il prezzo ufficiale un dollaro e 33.

Il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Manaa Said Otaiba, secondo quanto ha detto ancora Yamani, ha intanto smentito le sconti sui prezzi ufficiali del greggio degli Emirati. Agli inizi del mese, clienti degli Emirati avevano riferito che Abu sconti tra i 50 e i 60 cents a barile. Otaiba è tra i critici più accesi del sistema Opec di prezzi differenziati, sistema che a suo dire danneggia il greggio leggero degli Emirati. A questo proposito, Yamani una commissione speciale Opec riunirà il 4 dicembre discutere la questione e preparare un rapporto la riunione ministeriale del 19 dicembre.

r. e. s.

La privatizzazione della società telefonica ha suscitato l'entusiasmo dei risparmiatori

Vanno a ruba le azioni British Telecom nella City s'è scatenata la speculazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I due milioni abbondanti di sottoscrittori delle della Telecom, il gigante delle telecomunicazioni privatizzato dal governo conservatore, vivono giornate frenetiche e ansiose. Lunedì le azioni, acquistate a 130 pence l'una, sottoposte legge dei mercati internazionali dovrebbero registrare secondo il pronostico specialisti un guadagno di 20 pence.

Si profila quindi la possibilità grossa speculazione borsistica, anche se in realtà il delle prenotazioni ricevute venticinque centri nazionali di raccolta all'incirca il doppio di quello titoli messi effettivamente vendita dallo

Per evitare che «fabbre» tocchi livelli pericolosi, le torità hanno quindi guardia i sottoscrittori di azioni BT a non precipitarsi a venderle per realizzare subito guadagno speculativo, perché fino al 6 dicembre i non saranno ufficialmente attribuiti.

Le autorità hanno gettato di tre miliardi e 900 milioni di sterline (circa vemila miliardi di lire). Di questi, il 47 cento attribuiti d'ufficio agli investitori istituzionali (banche, assicurazioni ecc.), il 10 per cento è stato riservato ai dipendenti della stessa società, il è stato ripartito fra il pubblico dei risparmiatori, e infine 14 per cento è sui mercati borsistici New York, Tokyo e Toronto.

Margaret Thatcher

Privatizzazioni effettuate

Società	Anno	Valore (milioni/sterline)
British Petroleum	1979-'83	817
British	1981	43
Cable and Wireless	1983	183
Britoil	1982	548
British Ports	1983	46

Privatizzazioni in programma

Società	Anno	Valore (milioni/sterline)
British Telecom.	Autunno	4000
British Airways	1984-'85	500-1000
North Sea Gas	1985	600
Cantieri navali British Shipbuilders		29
Armamenti Ordinance Factories		200-400
British Airports		[illegible]

Le azioni sono andate a ruba un frenetico di «caccia». La massiccia campagna pubblicitaria promossa dal governo ha fatto Migliaia, centinaia di migliaia piccoli risparmiatori si sono precipitati a prenotare le azioni della British Telecom (il quantitativo minimo 250 sterline, quasi 600 mila lire) per diventare proprietari di una piccola fetta di una delle più grandi e redditizie società britanniche.

La British Telecom, infatti, è quarta compagnia mondo nel settore delle telecomunicazioni. Ha un fatturato annuo superiore ai sette miliardi di sterline, i profitti per quest'anno sono preventivati in un miliardo condo gli specialisti garantire ai nuovi azionisti privati del 7,1 per fronte a rendimento medio 4,5 per della maggioranza delle altre britanniche quotate in

la vendita del 50,2 cento delle sue azioni, il governo conservatore della signora Thatcher ha il colpo più riuscito del programma «privatizzazioni» del settore pubblico sia per il controvalore ricavato dalla cessione (che allevia il deficit statale) sia per l'interesse suscitato schiere piccoli risparmiatori inglesi, assurti colpo al rango «capitalisti».

E nemmeno le minacce dell'opposizione laburista e perfino nazionalizzare nte la Te torneranno al potere hanno consigliato prudenza a centinaia migliaia compratori.

Paolo Patruno

Una fornitura Fiat Ttg centrale in Argentina

ROMA — Fiat Ttg ha completato fornitura di 20 valvole speciali per la centrale nucleare argentina Atucha 2, in corso di realizzazione da parte società tedesca Kwu. Il valore dell'operazione è di circa miliardi.

Le valvole, si legge una nota, sono state progettate e costruite secondo un brevetto Fiat Ttg che assicura l'assoluta stagna, requisito indispensabile per

Questa fornitura è un'ulteriore conferma della maturità e competitività dell'industria nucleare nazionale, che peraltro si trova a fronteggiare le gravi difficoltà derivanti dal mancato piano energetico nazionale.

Nella nota rileva che a questo scopo sarà determinante la definizione delle localizzazioni delle centrali nucleari, particolare quella della regione Piemonte, programmata entro fine 1984.

Un'indagine dei giovani industriali

Piccole imprese chiedono meno vincoli per l'export

TORINO — Anche nel settore dell'esportazione è sario realizzare una semplificazione degli ordinamenti delle normative. Questa la principale conclusione di un'in dal gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale di Torino. Dall'indagine risulta tra l'altro che il tipo di export delle piccole e medie industrie piemontesi si come «un'attività piuttosto semplice, scarsamente strutturata articolata, senza stabile struttura di penetrazione commerciale all'estero».

Il fatturato con l'estero delle imprese considerate indagine rappresenta mediamente il 30 per cento del totale con un caso massimo del 95% e un minimo del 7%) nonostante che la «normativa troppo complessa sia un grave ostacolo alle esportazioni»; per ovviare a questo - in base a quanto emerso dall'inchiesta - «occorrerebbe giungere ad una maggiore e più incisiva liberalizzazione nei movimenti valutari, pratica e semplificazione ordina e che «deregulation».

Consegnato alle ferrovie bulgare

Cometto fa il vagone più grande del mondo

CUNEO — Il più grande ferroviario mai realizzato in Italia, in assoluto uno più grandi circolanti al mondo, è stato consegnato a Cuneo ai rappresentanti del ministero per l'Energia e Ferrovie della Bulgaria dalla «Cometto Industriale» Borgo San Dalmazzo azienda specializzata nella costruzione di mezzi speciali.

Alla cerimonia presenti il direttore della «Energoremont», Christof, e il signor Blagoevic del ministero, i quali hanno alle ultime prove pratiche carro che, dotato di 64 ruote distribuite in assi e scomponibili in due carrelli, il trasporto di e altri grandi manufatti sino ad un peso tonnellate.

La lunghezza complessiva del vagone è di 64 metri, la tara è di 280 tonnellate; esiste tra l'altro la possibilità di utilizzo sulla rete ferroviaria europea che su quella russa (che, com'è noto, ha scartamento maggiore). Grazie alla ferroviari, e particolari interconnessioni, il carro può essere anche su strada.

La vecchia fabbrica è stata la formula vincente per il rilancio del Salone e, si spera, del mercato

Dal Lingotto esce un'auto nuova

La rassegna ha evidenziato il salto di qualità tra le vetture degli Anni 70 e quelle moderne e ha risvegliato l'interesse del pubblico - Primi segnali di ripresa

Il successo, davvero travolgente, del sessantesimo Salone dell'automobile, ha tutti, e in primo luogo, crediamo, coloro che davano per finita l'era manifestazione a Torino. Il rischio, è vero, c'è stato, forse i profeti di sventura avevano dimenticato, o conoscevano, certe vecchie caratteristiche della gente subalpina (apparentemente sopite, ma sempre pronte a riemergere quando arriva il momento, la storia antica e recente dimostra): la testardaggine, la laboriosità, la fede nella buona causa.

Al momento opportuno ha dato una mano il vecchio Lingotto, ma non per caso. In tutte le cose c'è sempre un rapporto fra causa ed effetto, e non staremo a ricordare (ne hanno parlato un po' tutti, in questi ultimi tempi) quale è l'iter che ha portato il Salone dal Valentino al Lingotto, né intendiamo cadere nella retorica facile equazione Lingotto uguale automobile uguale Salone. Stiamo ai fatti, e i fatti hanno dimostrato che la grandiosa struttura industriale progettata quasi settant'anni fa da Giacomo Mattè-Trucco, abbandonata perché più idonea alla modernizzazione industriale del lavoro, si è rivelata, nella utilizzazione parziale (ma con enormi possibilità di sviluppo) un'eccellente sede espositiva.

Può anche darsi che il progetto sul futuro del Lingotto, più che mai d'attualità dopo la sfida lanciata dal Salone, abbia trovato preciso filo conduttore, o quanto meno uno spunto su cui riflettere. Le potenzialità dello storico stabilimento sono immense.

In ultima , il Lingotto è stato la formula vincente il rilancio manifestazione. Ma, da solo, forse sarebbe bastato ad attirare 630 mila visitatori. Ci sono stati anche il richiamo delle novità e, crediamo, ritorno dell'attenzione del pubblico l'automobile. Non che ci fosse precedente affievolimento di interesse, ma è indubbio che la bassa congiuntura economica, le minori disponibilità delle famiglie, i costi crescenti nell'uso del mezzo privato e, naturalmente, la saturazione hanno negli ultimi anni affievolito la domanda. E' presto per dire se siamo vicini a un'inversione di tendenza, ma qualche segnale fa ritenere che sia vicina una sia pur modesta ripresa del mercato.

La timida previsione riguarda tutti i Paesi industrializzati europei che, al pari dell'Italia, da almeno due anni sono alle prese con una domanda di automobili assai fiacca, quando non cedente in misura preoccupante. D'altra parte, proprio per far fronte alle difficoltà, l'industria sta rispondendo su tutti i fronti, e, in particolare (almeno nell'ottica del pubblico) con la presentazione a ritmi sempre più serrati di nuovi prodotti. E a Torino come sia stato messo in atto un vero e proprio salto generazionale tra le vetture degli Anni 70 e quelle a lungo andare, la clientela serne allettata.

Ferruccio

Quanto è costato e quanto renderà

Quanto è costato il Salone del Lingotto? E quanto renderà in gine, vendite, crescita di popolarità alle Case e all'automobile? «E' impossibile rispondere — afferma Carlo Righini, amministratore delegato dell'Unione italiana costruttori e presidente dell'Anfia —. E' troppo presto. Ma non sarei un buon amministratore se non sapessi che sia il bilancio economico sia quello più generale della rassegna si sono chiusi attivo».

Proviamo comunque a tentare qualche conto. «La ristrutturazione del Lingotto è costata, milione più milione anno, circa 10 miliardi, spesi in buona parte anche per le misure di sicurezza, con un impianto anti-incendio tra i più sofisticati del mondo che prevedeva persino «lame d'acqua» che delimitavano percorsi sicuri verso le numerose uscite.

L'area espositiva è stata concessa in leasing all' per cinque anni, nei quali si terranno altri due Saloni dell'auto e diverse rassegne specializzate. Il Salone che si è chiuso ha avuto quasi mila visitatori, che complessivamente pagato circa tre miliardi in biglietti di ingresso. A questi introiti si quelli sati dalle Case, quali è stato venduto lo spazio espositivo a cifre oscillanti tra le 200 e le 300 lire al quadrato.

Introiti hanno compensato le spese per l'organizzazione della rassegna, la pubblicità, il pagamento dei circa 400 alle biglietterie, ai parcheggi e al servizio interno, il riscaldamento dei locali (10-15 milioni al giorno) e i mille altri . Il bilancio economico dell'Uica, come ricordava Righini, ha registrato attivo uscite (quota del leasing e spese) e entrate (biglietti e degli spazi).

E quello delle Case? Oltre al noleggio dell'area hanno dovuto affrontare spese non indifferenti per l'allestimento degli stands, che è stato affidato in qualche caso a coreografi di grido ed è stato complicato dalla necessità di usare, com' doveroso, materiali ignifughi rispondenti ai regolamenti di sicurezza.

Complessivamente, per vetrina adeguata ai loro modelli, gli espositori hanno speso circa miliardi, frutto della somma dei pochi milioni delle minori e delle centinaia di milioni delle Case principali. Per il Lingotto, che offriva un'occasione va e unica, tutti hanno ampliato il loro budget, finendo con l'investire di più in immagine rispetto ai Saloni precedenti.

Dire quanto renderà tutto questo (cioè quante auto in più farà vendere) è difficile, ma le previsioni per il mese di novembre parlano già di un 5% in più rispetto al novembre '83, che già era stato un molto buono per il mercato. Anche se gli esperti di marketing mantengono la loro legittima prudenza, non si esclude che l'«effetto Salone» si faccia sentire anche a lungo termine, fino ai primi mesi dell'84.

«Il fatto nuovo di questo Salone — dice ancora *Carlo Righini* — è stato il momento di concorrenzialità speciale tra le Case, che si è rivelato attraverso la guerra prezzi e la corsa alle offerte promozionali. Il Lingotto è stato una pro e per rispondere a domanda nuova e diversa, piano prodotto su quello commerciale. In passato impensabile assistere uno scontro così serrato, che conferma come l'Europa non abbia una politica automobilistica. In ogni caso confronto diretto tra i modelli quello si verifica in un Salone stimola inevitabilmente l'offerta e quindi anche l'interesse del pubblico».

Vittorio Sabadin

Ora tutti i modelli della Casa tedesca hanno una versione con la trazione integrale

Audi, che bella famiglia

Presentati la «100», «100 e Avant» e il «Coupé Quattro»: otto «4x4» disponibili in Italia

«Un giorno tutti i modelli Audi avranno una versione a trazione integrale». *L'aveva detto quattro anni fa e ora Ferdinand Piech, l'uomo che ha ricostruito l'immagine della piccola Casa tedesca che pareva destinata a sparire nell'ambito del Gruppo Volkswagen, ha mantenuto la promessa. Non c'è Audi, dalla tranquilla berlina «80» alla superlussuosa station wagon «200 Avant», che non sia stata dotata di questo dispositivo così utile in ogni condizione.*

La prima Audi a trazione integrale fu la «Quattro», sofisticata berlinetta sportiva che parve allora un capriccio tecnico. Nell'82 arrivò la «Quattro» e quest'anno, via via, tutte le versioni. Le ultime — la «100» e «100 Avant», la «200 Avant» e il «Coupé» — sono state presentate nei giorni a St. Moritz, in Svizzera. Adesso, l' può offrire una bella famiglia di vetture «4x4», per il mercato tedesco e otto (indicate nella tabella in pagina) per quello italiano.

In quattro anni l'Audi ha venduto quasi 30 mila (di cui «80 Quattro») e, soprattutto, ha imposto la trazione integrale all'attenzione del automobilistico. Molte altre Case stanno sviluppando tale sistema (Bmw, Fiat, Mercedes, Saab ad esempio) e dei guidatori che si stanno convincendo di una verità lampante: una «4x4» soltanto offre incredibili possibilità sulla neve (come abbiamo una volta percorrendo l'insidiosa strada di montagna che lega St. Moritz a Coira), ma anche porta una maggiore sempre.

«Sono sicuro — afferma — che la trazione integrale sia l'ideale nell'uso di tutti i giorni».

Oggi una Audi «Quattro» *costa mediamente 6-8 mila marchi (4-5 milioni di lire) in più rispetto a una «sorella» normale, ma in futuro questa differenza potrebbe diminuirsi. ipotizza per gli Anni 90 una produzione giornaliera di vetture a trazione integrale. Intanto, deve fare i conti con una realtà che non è priva di ombre e problemi. L'Audi (un fatturato di miliardi di marchi, il 5% degli investimenti destinato alla ricerca, 34 mila dipendenti) vede quest'anno scendere la sua produzione da mila a 372 mila vetture a causa degli scioperi di giugno in Germania.* «Ma abbiamo tenuto — *dice Piech* —, soprattutto con le esportazioni. Negli Usa 70 macchine».

Afferma: «Siamo contrari all'imposizione in Germania dei limiti di velocità, che ostacolano lo sviluppo tecnico, appoggiamo invece l'introduzione del carburante pulito. L'Audi già motori non inquinanti in grado di fornire prestazioni e consumi analoghi a quelli attuali. Nel giro di due anni avremo propulsori che daranno più e che più nomi. L'impiego di particolari soluzioni tecniche *(n.d.r.: elettronica, camere di combustione speciali, ecc.)* costerà inizialmente cliente, ma questi ammortizzerà rapidamente tale somma con il risparmio energetico».

Afferma ancora: «Nel giro di tre-quattro anni i motori di oggi spariranno. L'impiego di tecnologie il panorama europeo». *Piech è sempre molto sicuro di quello che dice. E' molto interessato alla soluzione delle quattro valvole per cilindro (meno costosa del turbo), ha pronto un nuovo tipo di trasmissione a 6 marce capace di ridurre al minimo i tempi di azione manuale sul cambio (in pratica, un sistema semiautomatico, in cui il pilota interviene sulla leva e il pedale della frizione è abolito) e si gode il successo nei mondiali rally (marche e piloti) e l'arrivo nella di queste ultime «Quattro». E' uno che ama l'automobile e l'automobile lo ricompensa.* **Michele Fenu**

Per una guida sicura

Tutte le Audi a trazione integrale sono identificate dalla sigla «Quattro». Quelle che completano la gamma sono le «100», «100 Avant», «200 Avant» e «Coupé». Le prime due montano il nuovo 5 cilindri a iniezione di 2200 cc e 138 CV e, su richiesta, possono essere del sistema antibloccaggio Abs.

«Avant» (che Piech ritiene l'optimum) è una station wagon eccezionale: 2200 cc, CV, oltre 220 km/h, prestazioni mozzafiato. Una familiare da sogno, con un comportamento da supersportiva. Unisce (di serie) la trazione integrale, l'Abs e un regolatore di frenata dell'assale posteriore che reagisce all'accelerazione trasversale. Il risultato finale? Ci si sente tutti piloti di F. 1.

Infine, il «Coupé». Anche qui motore a iniezione, 138 CV e una velocità di tutto rispetto: 203 km/h. L'autotelaio corrisponde in linea di massima a quello del fratello maggiore, l'Audi «Quattro». I posti cinque.

La più cara costa 60 milioni

Modello e tipo	Num. cil.	Cilindr. cc	Pot. CV	Vel. km/h	Prezzo* lire
80 [illegible]	4	1781	[illegible]	170	19.908.000
[illegible] 2200	5	[illegible]	136	[illegible]	[illegible]
[illegible] [illegible]	5	2226	138	[illegible]	33.354.000
100 Avant	5	2220	[illegible]	[illegible]	36.135.300
[illegible] Turbo	5	[illegible]	182	230	47.161.500
200 Avant T	5	2144	182	224	51.832.800
Coupé	5	2226	136	[illegible]	[illegible]
Quattro Turbo	5	2144	[illegible]	[illegible]	57.939.300

* I prezzi sono comprensivi di Iva, che è del 38% per tutte le versioni salvo la Quattro 1800 (20%).

Proposta Cee per ridurre la rumorosità dei

La Commissione ha elaborato una nuova proposta per ridurre la rumorosità dei veicoli. In base al progetto, dal primo ottobre 1988 la rumorosità dei motocicli dovrebbe scendere di misura variabile da uno a quattro decibel a delle categorie. Dal primo ottobre 1989 è prevista una ulteriore riduzione di due decibel.

In ogni caso, la Commissione ritiene che gli Stati membri dovrebbero attuare controlli più rigorosi sul parco circolante per ridurre l'inquinamento acustico. Per le automobili è stata una proposta di riduzione di due-tre decibel sui nuovi a partire dall'88.

Studiato negli Stati Uniti un rivoluzionario veicolo che si su sei gambe

Vecchie ruote, non mi bastate più

Sono passati circa 5000 anni dall'invenzione della ruota, ed in tutto questo periodo l'uomo non ha fatto che rallegrarsi questa «macchina» fondamentale che ha poi permesso di costruire tutte le altre macchine, compresi. quando deve far viaggiare un veicolo fuori strada, le ruote non bastano più: prima si debbono renderle motrici tutte e quattro, poi si sviluppa con cingoli ed infine si comincia a guardarsi intorno per trovare qualcosa di meglio della ruota.

E' quello che hanno fatto i ricercatori dell'Università statale dell'Ohio, mettendo a frutto uno studio che durava da anni per un progetto di un veicolo speciale che l'esercito ha commissionato ad una serie di imprese. Si tratta semplicemente di realizzare un veicolo di gambe articolate anziché di ruote o cingoli, e quindi capace di ostacoli altrimenti impossibili, piene di rocce, fossati ecc.

Questi veicoli potranno essere tipi, telecomandati o un pilota umano; in entrambi i casi verrà impiegata una tecnologia molto per il controllo del movimento delle gambe in modo da consentire il movimento senza problemi, e soprattutto senza cadute rovinose.

Il segreto sta naturalmente nel calcolatore elettronico: con questi dispositivi che ormai tutto, si può infatti controllare il movimento di ciascuna gamba in modo coordinato tenere il veicolo orizzontale, qualunque sia il terreno cui poggiano le estremità delle gambe. previsti almeno modelli, uno a quattro gambe a sei; il primo, minori dimensioni, è quello che verosimilmente sarà costruito in versione telecomandata o ritura automatica, mentre il secondo sarà in versione sia automatica che con pilotaggio manuale.

E' evidente l'interesse questi veicoli per la loro capacità potenziale di espletare una serie di ni su terreni accidentati ed in condizioni di pericolo. Un veicolo a ruote o anche a cingoli si troverebbe in di su terreno accidentato qualora si tentasse di farlo viaggiare con telecomando o del tutto davanti ad ostacoli difficili.

Il veicolo a sei gambe, di cui si conosce solo disegno molto schematico, è lungo circa cinque metri e può superare scalini fino a due metri, neanche il più moderno armato riesce a fare. Dalle prove fatte finora è emerso un fatto curioso: il veicolo a sei gambe è più a quattro. La sua velocità per adesso è dell'ordine dei 12 km/h, ma si pensa di riuscire ad aumentarla per la fine degli Anni Ottanta.

Che questa iniziativa non sia uno scherzo, lo dice anche il fatto che sono stati stanziati ben 17 milioni di dollari (32 miliardi di lire) per portare avanti gli e che commessa del programma è la Martin Marietta, cioè una delle ditte che lavorano ai progetti spaziali.

Gianni Rogliatti

La «Kadett» regina dell'anno

La Opel «Kadett» è la nuova «auto dell'anno»: il riconoscimento le è stato attribuito per essersi particolarmente distinta per sicurezza, confort, prestazioni, innovazioni tecniche, competitività e . La «Kadett» è una berlina a due volumi, disponibile in quattro versioni con motori di 1250, 1300 e 1800 cc a benzina e 1600 cc Diesel.

Tra i suoi punti di forza l'ottima aerodinamica (nella versione GSi è di 0,30) e i bassi consumi, oltre che l'alto livello dell'equipaggiamento di serie.

La vettura è disponibile anche in versione Caravan, dalla quale è stato derivato inoltre un modello destinato al trasporto merci.

Il titolo di «auto dell'anno» viene assegnato dal ed è la prima volta che se lo aggiudica una vettura Opel. Questo l'albo d'oro: 1964: Rover «2000»; 1964: Austin «1 1965: Renault «16»; 1966: Fiat «124»; 1967: «Ro 80»; 1968: Peugeot «504»; 1969: Fiat «128»; Citroën «GS»; 1971: Fiat «127»; Audi «80»; 1973: «Serie 450»; 1974: Citroën «CX»; 1975: Simca «1307-1308»; 1976: Rover «3500»; 1977: Porsche «928»; 1978: Simca «Horizon»; 1979: Lancia «Delta»; 1980: Ford «Escort»; 1981: Renault «9»; 1982: Audi «100»; 1983: Fiat «Uno».

A TORINO ESPOSIZIONI EXPOJUNIOR

Si apre la grande festa tutta dedicata ai bimbi

Gioco, moda, scuola, libri, [illegible] sport, salute, alimentazione, musica, an[illegible]... questi sono i temi di un multiforme, animatissimo show, che da oggi [illegible] 9 dicembre avrà [illegible] protagonista, e insieme fruitore, il bambino, dai primi giorni di [illegible] [illegible] alle soglie della maggiore età. [illegible] tratta di una nuova iniziativa che, [illegible] e organizzata da Torino Esposizioni, occupa il 5° padiglione [illegible] quartiere [illegible] tori[illegible]: la *1ª Mostra del bambino, Expojunior 84*.

Proprio grazie alla [illegible] originalissima formula, quella di un vero e proprio «happening», l'iniziativa è destinata a coinvolgere attivamente i visitatori — junior ma anche... senior — offrendo loro suggerimenti, [illegible], proposte e possi[illegible]lità [illegible] partecipazione diretta in ciascuno [illegible] temi sopra indicati, [illegible] hanno come denominatore comune appunto lo «junior» — ossia il giovane dalla prima infanzia all'adolescenza — protagoni[illegible] del [illegible] tempo.

Infatti, sebbene il bambino [illegible] fruisca di un reddito proprio — e solo in rari [illegible] disponga direttamente di un potere d'acquisto — tuttavia nell'ultimo decennio [illegible] sua facol[illegible] di condizionare le scelte di consumo — secondo i rilevamenti della Intermatrix — si è accresciuta del 280 per cento assumendo, oggi, un peso rilevante negli acqui[illegible] di tutta la famiglia.

[illegible] esempio, la decisione spetta al ragazzo in oltre il 80% dei casi per quanto riguarda il materiale scolastico, i dolciumi, le caramelle e i gelati. [illegible] volta su due, invece, la [illegible] scelta è determinante in merito ai giochi, agli attrezzi e all'abbigliamento sportivo, agli strumenti musicali e alle bibite. [illegible], a dimostrare che l'influenza [illegible] bambino [illegible] è [illegible] in funzione di beni particolarmente [illegible] [illegible] [illegible] interessi, basti considerare che anche per prodotti quali cerotti, shampoo e dentifrici, il giudizio di un bambino su quattro è determinante per la scelta d'acquisto nell'ambito della famiglia.

Il tema «giocattolo» è svolto alla rassegna di Torino Esposizioni da una serie di aziende produttrici di primo piano, fra cui la Quercetti e l'Aeropiccola. Il Centro gioco distribuzione presenta fra l'altro, prodotti tedeschi (Bantise, Fischer), austriaci (Matador), italiani (Bral & Amilac). Molte anche le marche — tra le più conosciute — presentate da Ghione: dalla [illegible] (giochi di società) alle piste della Polistil, dalle bambole della Mattel ai videogames della statunitense Coleco. Queste aziende non si limitano ad esporre i loro prodotti ma, in apposite zone, offrono ai visitatori la possibilità di «collaudare operativamente» le loro [illegible]. Il settore del giocattolo, [illegible] mercato italiano, è valu[illegible] intorno ai 1200 miliardi di lire. Per quanto riguarda la distribuzione, si stima che in Italia ci siano circa [illegible] punti-vendita specializzati e circa [illegible] punti-vendita non specializzati: questi, complessivamente, coprono circa il 75% [illegible] giro d'affari [illegible] del mercato interno.

Nel 1984 oltre 3 milioni di giovani hanno scoperto il gusto della gara

[illegible] sport rappresenta uno dei più importanti motivi di interesse per [illegible] i ragazzi in visita ad Expojunior 84: attrezzature, abbigliamento e accessori per ogni specialità costituiscono, infatti, una completa rassegna che con[illegible] un'ampia facoltà di [illegible] tra i prodotti più qualificati oggi presenti sul mercato. [illegible] solo, [illegible] oltre l'aspetto espositivo, Expojunior dedica allo sport anche una serie di avvenimenti che implicano la partecipazione attiva dei giovani visitatori.

L'interesse degli «junior» per lo sport è registrato dall[illegible] statistiche fornite [illegible] Giochi dell[illegible] Gioventù. Nel 1984, oltre 3 milioni e mezzo di giovani — di età compresa tra i 6 e i 18 anni — si sono impegnati in un'attività sportiva a livello agonistico. Questi giovani rappresentano [illegible] 37,8% della popolazione scolastica, e il dato sembra destinato ad incrementarsi considerando che gli iscritti ai Giochi della Gioventù ed ai Campionati Studenteschi dell'84 sono aumentati del 2,2% rispetto quelli dell'83.

[illegible] particolare, questo «ser[illegible]» «junior» è rappresentato da 1.080.000 alunni delle scuole elementari (incremento dello 0,4% rispetto l'83), da 1.570.000 allievi delle medie inferiori (incremento del 4,7% rispetto l'83), e da 890.000 studenti delle superi[illegible] (incremento del 6,6% rispetto l'83).

Inoltre, il rapporto maschi / femmine nello sport agonistico giovanile è di 3 a 2, rapporto di gran lunga superiore alla presenza femminile complessiva nello sport, senza tenere conto dell'età.

Le discipline maggiormente praticate a livello agonistico dai ragazzi in età compresa tra i 6 e i 18 anni vedono al primo posto l'atletica leggera, con un milione di giovani praticanti, e al secondo posto la corsa campestre (670.000 giovani). Fra le altre discipline a più larga diffusione, la pallavolo (285.000) e la palla[illegible] (170.000). Seguono nell'ordine ginnastica, [illegible]o, sport invernali, pattinaggio a rotelle, ciclismo e rugby.

Questi dati non fanno che puntualizzare la partecipazione agli sport registrata a livello agonistico. Tuttavia oggi non esiste bambino che, anche solo per puro divertimento, non pratichi una qualsiasi forma di sport, [illegible] pattinaggio al gioco del pallone, dalla ginnastica al [illegible]. Per tutti i ragazzi, Expojunior offre mille motivi di interesse anche sotto questo profilo: [illegible] [illegible] 5° padiglione [illegible] state att[illegible] apposite aree destinate a coinvolgere attivamente tutti i giovani visitatori.

Un grande affare la «moda-baby»

Con un consumo finale di oltre 2500 miliardi di lire, il settore dell'abbigliamento per bambini e ragazzi [illegible] presenta, in Italia, u[illegible] realtà molto importante costituita da 1200 aziende che, nel loro insieme, occupano 25.000 addetti. Secondo i rilevamenti dell'Associazione Italiana degli Industriali dell'Abbigliamento, nel 1983 la produzione di capi destinati al [illegible] ha raggiunto i 1380 miliardi di lire, con [illegible] export di 210 miliardi a fronte di un import all'incirca di pari valore.

In tale [illegible] un forte incremento è stato rilevato per i capi alternativi al classi[illegible] cappotto (giacche a vento, piumini, giacconi...) la cui prod[illegible] — nel 1983 — ha fatto registrare un aumento del 47% rispetto all'82.

Altri notevoli incrementi riguardano le produzioni di giacche e giubbotti (+20%) e di blue-jeans (+8%). Questi dati rilevano, quindi, la tendenza del gusto giovanile a privilegiare un tipo di abbigliamento più «sportivo», pratico, meno monotono di quello tradizionale e, nella maggior parte dei casi, a costi abbastanza contenuti.

Emblematico sotto il profilo del costume, il tema della moda-junior è solo apparentemente frivolo, in realtà molto complesso. Infatti [illegible] nei primi anni di vita è la madre a scegliere i capi di abbigliamento, man mano [illegible] il bambino cresce [illegible] [illegible] perde parte [illegible] quel potere assoluto esercitato nell'età precedente.

Intorno ai sei anni, quando il bambino ha già realizzato le sue prime esperienze sociali al di fuori del clan della famiglia, [illegible] sue [illegible] di abbigliamento tendono a privilegiare riferimenti e «miti» esterni, ed in questo processo [illegible] sempre maggiore influenza — con il crescere dell'età — il gruppo in cui il bambino è inserito: infatti egli non ama sentirsi diverso dai suoi coetanei e, se i suoi amici vestono in jeans, vorrà [illegible] [illegible] a questo modo [illegible] vestire. Tuttavia, [illegible] si limiterà ad indossare un modello qualsiasi, ma per distinguersi [illegible] quello più «impunturato», o quello con la targhetta di moda, o comunque contrassegnato con «valori» simbolici, ritenuti però molto importanti.

Il discorso moda è svolto a Expojunior, [illegible] gli altri, da Nicoletta, Borel Baby, Petit Monde, Oxford, Baby Club, Consolata di Pralormo (e Bamby 3 per la primissima infanzia) che presentano le più diverse ed attuali tendenze dell'abbigliamento «junior».

Gli stessi capi vengono inoltre presentati da mini-indossatrici e mannequins (ottanta ragazzi in tutto, di [illegible] va[illegible] dai [illegible] ai quattordici anni) nel corso di una serie di sfilate di moda curate e presentate da [illegible]a Rossetti:

Il Salone in cifre

TITOLO: Expojunior 84, 1ª Mostra del Bambino.

SEDE: 5° padiglione «Valentino» del Quartiere di Torino Esposizioni.

INGRESSO: dal piazzale Amedeo di Savoia.

D[illegible]SVOLGIMENTO: da venerdì 30 novembre a domenica 9 dicembre.

[illegible] DI APERTURA: feriali dalle 14 alle 22; sabato e festivi dalle 10 alle 22 continuato.

BIGLIETTO D'INGRESSO: intero L. 3000, ridotto L. 1000 per le scuole.

MATTINATE PER [illegible] SCUOLE: martedì 4 e giovedì 6 dicembre la Mostra sarà aperta anche al mattino — [illegible] 9,30 alle [illegible] — per favorire la visita delle scolaresche. Queste tuttavia possono accedere alla Mostra in qualsiasi giorno, durante il [illegible]ale or[illegible] [illegible] apertura.

SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI COLLATERALI: tutti i giorni — per tutta la durata dell'apertura — animazioni, danza, musica, recite, proiezioni, illusionismo, in un fitto calendario di attività organizzate dallo Csain.

SFILATE DI MODA-JUNIOR: organizzate e presentate da Elsa Rossetti: giorni feriali ore 17,30; domenica 2, sabato 8 e domenica 9 dicembre con orario: 15, 16 e 17,30.

Primi tagli dopo le verifiche dei redditi

La scure dell'Inps su 12 mila pensioni

[illegible] un [illegible] della provincia - [illegible] sospese, minime congelate

Oltre undici miliardi di risparmio per le disastrate casse dell'Inps. Dodicimila pensioni [illegible] e congelate su [illegible] presi in [illegible]. Questo il primo bilancio dei tagli alla previdenza per invalidi e pensionati minimi che hanno presentato le autodenunce [illegible] nelle zone [illegible] Torino centro e Venaria (un terzo dell'intera provincia). E' un bilancio significativo, che denuncia l'allegria con cui fino ad oggi l' [illegible] ha elargito denaro anche a chi [illegible] redditi o capacità di lavoro sufficienti per vivere senza problemi. Ed è anche un [illegible] carsi con rapidità, quando le verifiche saranno completate in altre sedi ed in altri settori, come quello delle pensioni.

[illegible] anni della previdenza dalle mani bucate sembrano, dunque, destinati agli archivi. Chi [illegible] di pensione integrata [illegible] minimo e possiede redditi superiori [illegible] «tetto» previsto si vede in questi giorni congelare l'integrazione, mentre a migliaia di invalidi [illegible] congrui redditi [illegible] viene sospesa [illegible] pensione di invalidità. [illegible] ancora [illegible] volta il bisturi del risparmio pubblico [illegible] ha inciso con equità.

Lo sottolinea, [illegible] polemica, [illegible] presidente dell'Inps provinciale, Principale: «Ci tengo a dirlo, scrivetelo pure: nelle liste degli invalidi a cui è stata sospesa la pensione non credo si trovi neppure un commerciante o un artigiano. La "stangata", come [illegible] chiamate voi, riguarda quasi esclusivamente lavoratori dipendenti i cui redditi [illegible] dichiarati dai datori di lavoro fino all'ultima lira. [illegible] altri, gli autonomi, che denunciano cinque o sei milioni all'anno, anche [illegible] questo caso sono [illegible] premiati».

Sulla strada del risanamento restano, quindi, intatti [illegible] molti privilegi. Ma i risultati [illegible] prime verifiche [illegible] certo [illegible] buttare, e le cifre di Torino centro e Venaria lo dimostrano. Su poco più di [illegible] mila modelli «Red» distribuiti da queste sedi [illegible] altrettanti invalidi, circa settemila riguardavano pensioni interessate all'articolo 8 della legge: [illegible] sono state sospese immediatamente 1429 e poi ripristinate 241, con un risparmio totale valutato, a fine [illegible] in circa sei miliardi.

Per quanto riguarda invece le verifiche sull'integrazione al minimo (art. 8) i moduli «Red» [illegible] dall'Inps risultano [illegible] 53 mila, e il congelamento è [illegible] per oltre 10 mila pensionati: [illegible] hanno dichiarato di possedere [illegible] redditi [illegible] un totale superiore di [illegible] volta all'importo del trattamento minimo annuale, e [illegible] superiori a due volte il [illegible] minimo; il risparmio complessivo sfiora i 5 miliardi e [illegible] ed è destinato a moltiplicarsi con il trascorrere [illegible] tempo.

Ad operazione completata, le pensioni sospese o congelate nella sola provincia [illegible] Torino saranno almeno trentamila. Qualcuno denuncia questa azione di [illegible] come un nuovo sopruso a carico [illegible] categoria più debole, altri vedono in essa un'improrogabile «moralizzazione» [illegible] spesa pubblica e plaudono [illegible]. Chi ha [illegible]? Dalle cifre della prima statistica, un dato [illegible] prepotente: [illegible] 53 mila [illegible] con trattamento integrato al minimo, ben [illegible] mila [illegible] dichiarato di non possedere neppure un'altra lira [illegible] reddito oltre la pensione, cioè [illegible] vivere [illegible] sole [illegible] mila lire [illegible] mese. Forse, se i «tagli» serviranno ad aumentare anche di poco queste pensioni tutti li accetteranno più volentieri.

Roberto Reale

Centro culturale Carlo Chiavazza

Domani mattina, a Sommariva [illegible] Bosco (Cuneo), sarà intitolato il Centro culturale di via Cavour a mons. Carlo Chiavazza. Il programma prevede: alle 9,30 ritrovo in piazza Santuario; ore [illegible] concelebrazione eucaristica presieduta [illegible] Cardinale Arcivescovo di Torino; ore 11, intitolazione del Centro. Al saluto [illegible] sindaco, Pier Luigi Vanni, seguirà la commemorazione ufficiale dell'on. Oscar Luigi Scalfaro, ministro [illegible] Interni. La chiesa [illegible] Lorenzo predispone un servizio [illegible] pullman in [illegible] tenza da Torino sabato mattina (per informazioni, rivolgersi in sacrestia).

Improvvisa caduta della temperatura (-2,6 a Caselle)

Primi guai della nebbia

L'aeroporto chiuso [illegible] 3,30 dell'altra [illegible] - Disagi per il dirottamento [illegible] Genova di [illegible] arrivi, annullati parecchi voli [illegible] partenza - Due tamponamenti su corso Allamano alla confluenza con la tangenziale presso Rivoli: undici persone contuse

I resti di due delle vetture coinvolte nel tamponamento avvenuto in corso Allamano, a Rivoli

L'emergenza-nebbia è scattata a Caselle [illegible] 3,30 dell'altra [illegible] quando è stata chiusa anche la pista che, fino a quel momento, era servita come alternativa a Linate, impraticabile (quattro voli dirottati a Torino). Gli aerei adibiti al trasporto [illegible] posta della nottata e quelli per passeggeri della giornata [illegible] atterrati a Genova.

Hanno fatto eccezione il Palermo-Pisa-Torino, che [illegible] è fermato a Pisa, e uno proveniente da Parigi, il pomeriggio, che è stato annullato. Quasi tutti i voli in partenza sono stati cancellati. Sono decollati regolarmente gli aerei per Parigi, Francoforte e Londra, il mattino. Uno per Roma, due per Parigi e [illegible] per Londra sono [illegible] «originati» a Genova. In serata le condizioni meteorologiche non sono migliorate (visibilità [illegible] generale 0, in pista 150 metri).

I disagi per [illegible] nebbia in città si sono fatti sentire nella nottata e nelle prime ore del mattino: traffico lento, a decine i tamponamenti e le auto fuori strada. Una pausa durante le ore centrali della giornata (la visibilità è salita a oltre i cento metri) e poi la situazione è di nuovo peggiorata, soprattutto nella zona sud della città. Difficoltà ininterrotte sulle autostrade: alle 15 [illegible] visibilità era di [illegible] Torino-Savona, fino a Marene; sulla Torino-Aosta, fino a San Giorgio, e sulla Torino-Milano. Alle 19, si è di nuovo ridotta a 30 metri dappertutto.

Ambulanze e guardie mediche in allarme per tutta la giornata. Solo per incidenti [illegible] il maltempo, le chiamate sono state una quarantina, fortunatamente [illegible] ferito grave. Due [illegible] tamponamenti a catena sono avvenuti, a distanza di un'ora l'uno dall'altro, in corso Allamano, a Rivoli, all'incrocio con l'imbocco della tangenziale: coinvolti tre [illegible] e dodici auto. Undici le persone [illegible]. Il primo alle 9,15. Una fila di vetture [illegible] semaforo e un camion le speronava. I mezzi degli autosoccorsi stavano portando via le ultime [illegible] quando, con identica dinamica, c'è stato un altro tamponamento, più violento del primo.

Qualche speranza dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] di Caselle: «E' la prima nebbia della stagione. E' originata dal forte raffreddamento [illegible] strati dell'atmosfera. [illegible] la nottata e la mattinata. Potrà diradarsi nel pomeriggio». Quindi, è probabile [illegible] l'aeroporto rimanga inagibile almeno fino a [illegible] zogiorno. Ieri è stata la giornata più [illegible] della stagione. [illegible] temperatura è scesa, infatti, all'aeroporto di Caselle, a meno 2,6.

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha

Prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, la nostra assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale [illegible] 49.85.93

Sessuologia

Sono aperte le iscrizioni. Docenti: dott. [illegible] Bertus - neurologo, Zanetti - psicologo, Mazo - psicologa, Russi - endocrinologo, Trench - ginecologo [illegible] via S. Donato 59 - To - Tel. 473.0405 Pomeriggio.

Messaggi urgenti

[illegible] tempi malodi [illegible] formiamo esperienza [illegible] passaggio diretto. Telefonare 384.327

RAGAZZO [illegible] lavoro [illegible] anche cucina o qualsiasi altro tipo di [illegible] purché serio. Tel. 605.7598

Allarme a Chivasso

L'esplosivo nascosto nel frigo

Una piccola Santa[illegible] è stata scoperta, ieri mattina, in un prato, al chilometro 16 dell'autostrada Torino-Milano, a pochi metri da una piazzuola di sosta, presso Chivasso: alcuni dipendenti di una ditta privata, [illegible] vano lavorando [illegible] cieta autostrade, hanno trovato, nascosto [illegible] frasche, un frigorifero portatile con [illegible] tro [illegible] pezzi di «gelatina due», un potente esplosivo, fumogeno, un rotolo di miccia a [illegible] combustione, forcine per capelli e interruttori usati dai ladri per mettere in moto le auto rubate.

[illegible] di Villarbasse e Digos [illegible] intervenuti e stanno indagando per chiarire la provenienza dell'esplosivo. Malavita comune? Terroristi [illegible] si sono voluti liberare di un imbarazzante bagaglio? Nello stesso posto, qualche giorno fa, [illegible] ritrovato un altro piccolo frigo con dentro oltre [illegible] tuoce, [illegible] diversi, imbiate in bottiglie.

L'esplosivo scoperto ieri [illegible] portato dagli artificieri lontano dall'autostrada, sulla riva di un fiume, ed è stato [illegible] brillare.

[illegible] Investita [illegible] via [illegible] Albertina, Feliciana Martini, [illegible] anni, via Giolitti 35, è stata ricoverata [illegible] sera alle Molinette.

Retroscena della clamorosa operazione dei carabinieri a Tolone

Il veliero imbottito di droga rischiò più volte il naufragio

Nel viaggio di ritorno dal Sud America, lo «Shakti» si è [illegible] in balia di tempeste nell'Atlantico [illegible] il carico [illegible] chili di [illegible] - Intercettate le telefonate - Altre indagini

Lo Shakti, il veliero di 15 metri e 30 tonnellate di stazza, con il quale sono stati trasportati a Tolone [illegible] chilogrammi di [illegible] indiana, rischiò più volte il naufragio. Il carico [illegible] eccessivo e le tempeste in pieno Atlantico particolarmente violente. Quando, all'inizio di [illegible] bre, Pier Luigi Amadori, Giorgio Bertagnoli, Sergio Donatacci e [illegible] Melotti [illegible] lo stretto di Gibilterra ed entrarono nel Mediterraneo non [illegible] il loro sollievo. Nelle telefonate fatte ai complici torinesi c'[illegible] grande soddisfazione, la [illegible] però [illegible] carabinieri che, intercettate le chiamate, stavano preparando la trappola, scattata implacabile tra sabato [illegible] e mercoledì con 13 arresti.

La squadra antidroga del maresciallo Nanni pensava però ad un approdo italiano e questa [illegible] probabilmente anche [illegible] originaria del quartetto a bordo del veliero. Poi, inspiegabilmente, il cambiamento di programma, [illegible] al volo dai militari e tempestivamente comunicato alla gendarmeria francese.

Forse i quattro ad un certo punto [illegible] a temere addirittura un bidone dai complici torinesi: ecco perché preferiscono rivolgersi a Yves Jalot ed alla sua compagna Marie Mathilde Gleinhanta per approntare un programma alternativo. A supportare finanziariamente l'operazione arriva a Tolone Carlo Scheleiter, il piccolo industriale milanese che nel viaggio dal Sud America ha probabilmente «investito» parecchi milioni. Scheleiter raggiunge Porquerolles a metà [illegible] scorsa settimana, giusto in tempo per affittare il Bohie Rue, un'imbarcazione più piccola dello Shakti [illegible] in grado di dare meno nell'occhio. Il trasbordo del carico fra le due imbarcazioni avviene in piena notte, trecento metri al largo di Porquerolles: per un'ora le motovedette francesi seguono la manovra [illegible] radar, poi — pochi minuti prima delle 2 — si avvicinano ed accendono improvvisamente i [illegible] [illegible] a giorno le [illegible] barche, ancora affiancate. Per le 7 persone sorprese a bordo c'è poco da fare: [illegible] negare un'evidenza tanto lampante. Nei primi interrogatori emerge solo la disperazione: tanti milioni e tanta fatica per nulla, anzi per una pro[illegible] lunga pena detentiva. Tra l'altro il quartetto [illegible], sbarcando in Francia, ha fatto male i suoi conti: per un reato del genere le leggi francesi sono più severe di quelle italiane. E molto difficilmente la Francia concederà l'estradizione.

Il veliero «Bohie Rue» su cui è stato trasferito il carico

Frattanto i carabinieri del maggiore Lotti stanno ampliando le indagini in città: i quattro navigatori erano personaggi dall'ottimo [illegible] di vita, gente che aveva sempre molti [illegible] nel portafogli. [illegible] mune a tutti era la passione per il mare anche se il skipper dell'impresa è stato indiscutibilmente Pier Luigi Amadori, arrestato quattro anni fa in Francia per una rapina compiuta a Lilla da presunti fiancheggiatori delle Brigate rosse.

Angelo Conti

All'oreficeria Astrua di via Roma

Rapina fallisce per un passante

Affacciandosi alla vetrina, ha spaventato i [illegible] entrati nel negozio, armi in pugno

Pochi attimi di sogno, il naso schiacciato contro le vetrine di un negozio di preziosi: [illegible] un passante ha fatto fallire una rapina. E' cronaca [illegible] pomeriggio: via Roma 28, oreficeria Astrua, una delle più note e vecchie di Torino. Un uomo si [illegible] davanti alla vetrina. Pochi istanti, poi si allontana di fretta. Sotto i portici c'era un giovane, berretto blu e visto in sciarpa [illegible]: era il palo di due banditi che, già nel negozio, pistole in pugno, tentavano una rapina.

Quel giovane ha creduto che lo sconosciuto passante, accortosi di quanto stava accadendo nell'oreficeria, corresse ad avvisare polizia e carabinieri. E' entrato nel negozio e ha urlato verso i complici: «Via, via scappiamo, ci hanno scoperti».

Quel passante forse non lo saprà mai: pochi attimi [illegible] davanti alle vetrine hanno fatto fallire la rapina. Nell'oreficeria c'erano il direttore, Ugo Fiorio, [illegible] anni, [illegible] impiegate e tre clienti. Hanno raccontato: «Sono comparsi quei due, accento francese, pistole in pugno. Ci hanno spinti contro il muro, stavano per avvicinarsi alla cassaforte, è comparso il complice gridando di fuggire».

Tre anni [illegible] il negozio fu svaligiato, durante la chiusura pomeridiana, da una «banda del buco»: passando dai cunicoli sotterranei di via Roma (dove si trova il posteggio dell'Aci), i ladri avevano svuotato l'orologeria.

[illegible] Rapina, l'altro pomeriggio, nel negozio di confezioni di Angelo La Manna, via Cuneo 52, Nichelino. Due [illegible] venti, pistole in [illegible] impadroniti dell'incasso, derubando anche i clienti. Bottino: 2 milioni.

Cassintegrati Altri 9 ricorsi

I nove ricorsi di 124 cassintegrati contro l'accordo siglato tra il sindacato e la Fiat nell'ottobre '83, per i quali l'azienda [illegible] chiesto l'unificazione, sono stati affidati [illegible] pretore Eula, dirigente della sezione lavoro, al pretore decano Mario Rossi, che si è riservato di decidere se tenere o no tutti i procedimenti unificati.

Come è noto, il 16 novembre scorso il primo [illegible] ricorsi presentati [illegible] legali dei [illegible] sintegrati era arrivato al giudizio d'appello [illegible] tribunale (pres. Gamba).

Nella sentenza i g[illegible] tribunale hanno parzialmente accolto il ricorso della Fiat, stabilendo che quell'accordo è valido, affermando però che l'[illegible] deve integrare la differenza tra l'assegno percepito dalla cassa e il salario, per i [illegible] mesi di «vuoto» tra la scadenza [illegible] primo accordo e l'inizio del secondo, cioè [illegible] luglio alla fine del settembre '83.

Expojunior: largo ai giovani

Si apre oggi a Torino Esposizioni la 1ª Mostra del bambino - Fino al 9 dicembre un programma ricchissimo: sport, sfilate, spettacoli

Alla richiesta [illegible] bambino, [illegible] è possibile sottrarsi. Nell'antica Grecia, Aristide, a chi gli chiedeva «chi comanda ad Atene?», rispondeva candidamente: «Mio figlio, perché io sono comandato da mia moglie e lui ha potere su di lei». Oggi le cose non sono cambiate molto se, [illegible] dicono i tecnici, il giudizio [illegible] un bambino su quattro è determinante per la scelta d'acquisto nell'ambito della famiglia.

E' lui che guida le decisioni, quelle per prodotti definiti voluttuari come per i necessari. Come illustrare quindi questo enorme mercato? Ci hanno pensato gli esperti di Torino Esposizioni [illegible] e organizzando la 1ª Mostra del bambino, quella che è [illegible] chiamata «Expojunior '84».

[illegible] oggi al 9 dicembre il 5° padiglione di corso Massimo d'Azeglio è tutto dedicato ai giovani, senza limitazioni [illegible] età, [illegible] prima infanzia [illegible] stadio adulto. [illegible] di qualcosa di originale e fantasioso che propone, in un grandioso «happening», tutto quanto è prodotto dal mercato. Ma non solo. L'iniziativa intende coinvolgere i visitatori e spingerli a provare. [illegible] scutere, vedere. [illegible] è possibile cimentarsi [illegible] vari sport (è stata [illegible] una pista in tartan per gare di atletica, palestre per le [illegible] marziali; un minicampo da tennis e [illegible] per il tiro con l'arco) oppure sbizzarrirsi a scegliere nel ricco programma quotidiano di spettacoli predisposto dallo Casin. C'è varamente [illegible].

La proposta di «Expojunior '84» è dunque allettante. «Un grande e fornito mondo per i piccoli — hanno spiegato gli esperti — dove è possibile confrontare e scoprire i vari prodotti come in un divertente e sempre [illegible] gioco». La mostra (ingresso da piazzale Amedeo di Savoia) resterà aperta [illegible] giorni [illegible] dalle [illegible] alle 22 (sabato e festivi dalle 10 alle 22).

Lieve [illegible]

Leggera [illegible] di terremoto ieri alle 13.15, in Piemonte: registrata dagli strumenti [illegible] sismica [illegible] servizio geologico della Regione, è stata avvertita in Alta Valle di Susa.

L'epicentro è stato localizzato nella zona al confine con la Francia, [illegible] presso di Modane. L'intensità del terremoto è stata di magnitudo 3 della [illegible] Richter, corrispondente al 3°-4° grado della [illegible]. Il fenomeno non ha, comunque, provocato danni.

Sciopero tram per [illegible] giorni

Cgil-Cisl-Uil del settore trasporti e il consiglio dei delegati dell'Atm hanno proclamato [illegible] serie di scioperi per protestare contro l'azienda. Le fermate si effettueranno lunedì prossimo dalle 15 alle 18; mercoledì dalle [illegible] 21 e lunedì [illegible] [illegible] dall'inizio del servizio alle 8.

Al [illegible] protesta l'interruzione [illegible] tra sindacato e [illegible] sull'organizzazione di turni e orari [illegible] servizio del personale di guida.

I maghi in pace con Visentini

Si riuniranno a convegno domenica per chiedere l'istituzione dell'albo di categoria: «La nostra è una professione» - Pronti a pagare le tasse

Il mago (ma lui, oggi, preferisce definirsi operatore dell'occulto) vuol stare in pace con il [illegible] chiede rispetto e qualifica, intende pagare le tasse. Perché tutto avvenga alla luce, [illegible] una legge che ne tuteli la professionalità, un albo che elenchi chi [illegible] diritto di esercitare questo strambo mestiere nel quale è facile infiltrarsi e barare, speculando sulla credulità [illegible] gente.

Dicono che, a Torino, i maghi più che predire fortuna raccolgano abbondanti frutti [illegible] bendata: grazie alle tante crisi personali e sociali. Va [illegible], o dalla chiromante, chi è stato abbandonato dall'amante e il giovane in cerca di occupazione («Per favore, mi dica che troverò lavoro»).

Le parcelle [illegible] spesso in nero e il lettore della sfera di cristallo incassa, vendendo illusioni ed effimere speranze, filtri d'amore o amuleti, responsi stellari o chimeriche astrusità. [illegible] il neofita e il dilettante, [illegible] l'imbonitore [illegible] fiera e [illegible] ricorre [illegible] spots televisivi, ipotizzando esoteriche virtù, ci sono i veri operatori, pochi specialisti che credono e lavorano non solo per se stessi: bevitori di stelle, [illegible] truffatori, i quali [illegible] in perfetta buona fede di mediare [illegible] cielo e terra per liberare l'individuo intrappolato [illegible] rete delle angosce esistenziali. Sac[illegible] quasi predestinati da [illegible] particolari a leggere il futuro e a dispensare ottimismo: sono quelli [illegible] alfieri dell'ordine fiscale e professionale.

Dice uno di loro, Nadia Nicastri responsabile dell'Uao [illegible] (Unione astrologico-occultistica) [illegible]: «La guardia di finanza comincia a [illegible] certi studi equivoci: era ora. Speriamo che si giunga presto a regolamentare una professione in balia agli improvvisati. Per questo domenica ci troveremo a convegno per discutere la normativa già proposta al parlamento».

Nadia, che si definisce sensitiva e ha al proprio attivo una [illegible] invidiabile di previsioni [illegible] con anticipo sulla cronaca, si dà un gran da fare perché la professione non scada a livello di spicciolo cabotaggio: «Chi lavora [illegible] riamente [illegible] deve temere il rigore della legge». Sono i principi che illustrerà [illegible] altri al convegno regionale che si apre appunto domenica [illegible] di [illegible] civico [illegible] Quartiere 1, in [illegible] 15.

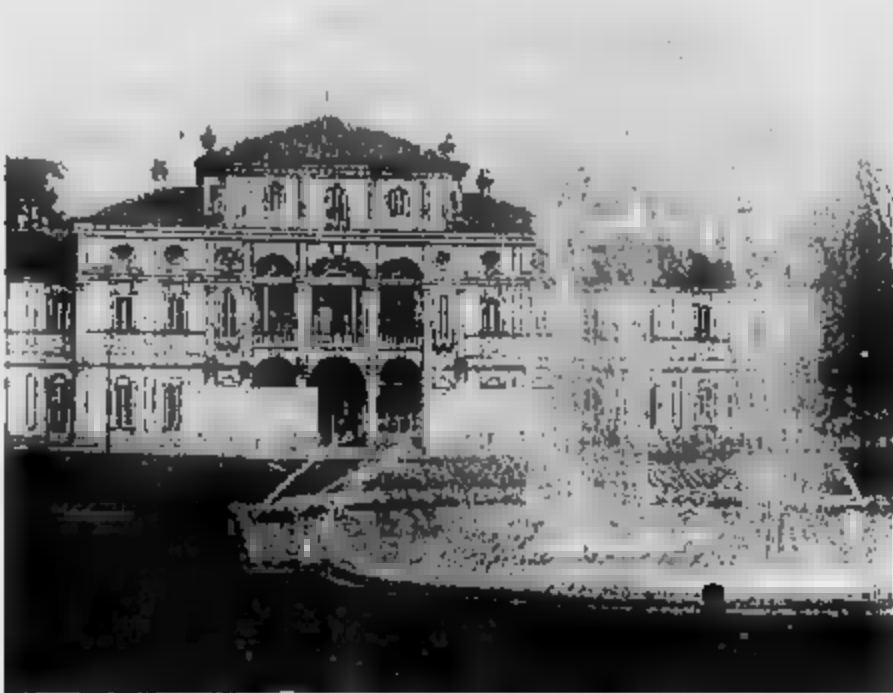
Temperatura di ieri

massima	+	5,8
minima	+	1
media	+	3,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] mb; umidità [illegible]. Temperatura: massima +3,4; minima, -2,5; media +1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza [illegible] aumento [illegible] nuvolosità. Visibilità ridotta [illegible] pianura per nebbie [illegible]. Venti [illegible]. Temperatura [illegible] lieve diminuzione [illegible] valori minimi. Sole: sorge alle 7,46; tramonta alle 16,40. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +15; min. +8,4.

Tutto rifatto, dai viali alla fontana

La bella Tesoriera

La villa settecentesca è tornata all'antico decoro grazie al contributo del capitale pubblico e privato - Speso oltre un miliardo per il parco e 650 milioni per l'edificio - Ieri inaugurazione

La villa della Tesoriera [illegible] il [illegible] sono tornati alla bellezza e al decoro d'un tempo, grazie anche al contributo di privati. Questo apporto, ieri mattina durante l'inaugurazione, è stato sottolineato, ed auspicato anche per il futuro, dagli [illegible] comunali alla Cultura Giorgio Balmas e all'ambiente, Giuseppe Chiezzi. Con l'intervento della [illegible] cietà Riv (del gruppo Riv-Skf), la grande fontana ottagonale del parco è stata rifatta ed è tornata a zampillare luminosa.

Per ripristinare il parco della villa il Comune ha speso 1 miliardo e 216 milioni: sono state rifatte varie opere in muratura, l'illuminazione, prati, viali e fognature per 75 mila metri quadrati. A questa cifra vanno aggiunti [illegible] milioni per il restauro dell'edificio.

E' [illegible] anche aperta una mostra storica (fino al 7 dicembre) su [illegible] edificio [illegible] Aymone Ferrero costruì [illegible] 1715 per la giovane Clara Teresa Guy. In serata, alla Tesoriera è tornata a rivivere l'epopea del '700: c'erano cicisbei e damine, gavotte e rondò. Poi in multivisione computerizzata tutta l'attività della [illegible]. Ora questo parco è affidato alla civiltà e anche alla tutela dei cittadini. E' viali [illegible] devastanti cui si era giunti, non è impegno da [illegible]

Un'altra tragedia turba il mondo del carcere

Si impicca in cella dopo la condanna

Aveva 32 anni, lunedì scorso l'Assise gli aveva inflitto 7 anni e mezzo

Alle 8,30 di ieri mattina erano all'ingresso delle Nuove, per un colloquio con il figlio, condannato lunedì scorso a 7 anni e sei mesi per tentato [illegible]. Ma alle 8 Giuseppe Rinaldi, 32 anni, via Sansovino 16, si [illegible] impiccato con la cinghia dello zaino nella sua cella del quinto braccio, al piano terreno. Proprio ieri sarebbe dovuto partire per Cuneo, a scontare la pena.

«*Non stava bene, era esaurito. Dopo liti con le guardie era persino stato a Reggio Emilia* (il manicomio giudiziario, ndr). *Perché nessuno l'ha tenuto d'occhio?*» ripetono Luigi Rinaldi pensionato (per dieci anni addetto alle pulizie alla Michelin) e la moglie Grazia La Donna, circondati dagli altri 5 figli, da generi, nuore e nipoti.

Nel passato di Giuseppe Rinaldi c'erano momenti inquieti. Il 27 maggio '83 fu arrestato a Centallo, dopo un lungo inseguimento, su una 127 rubata. Fu condannato a dieci [illegible], senza condizionale perché aveva precedenti per altri reati.

Pochi giorni dopo fu trasferito da Cuneo a Torino [illegible] Nuove, durante una lite, un detenuto fu ferito con un colpo di cacciavite. Nella confusione che seguì Giuseppe fu bloccato e accusato di tentato omicidio.

Il 17 novembre '84 il giovane è di nuovo a Torino, per quel [illegible]. Nel frattempo ha accumulato altre note per danni e oltraggio («*liti con agenti di custodia, uno disse che gliel'avrebbe fatta pagare*» accusano i familiari).

Il 20, in Corte d'Assise, Giuseppe è condannato a 7 anni e 6 mesi. Il padre ricorda: «*L'hanno condannato, ma non c'era l'arma, non era presente nemmeno la parte lesa per riconoscerlo*». E il fratello: «*Mi disse che forse sapeva chi era stato, ma che non poteva farne il nome, altrimenti l'avrebbero ammazzato. Il colpevole non si è fatto vivo e lui ha pagato per tutti*».

Giuseppe Rinaldi, tornato in cella, non sopporta il peso della condanna. Quando lo avvertono che i genitori l'aspettano per il colloquio rifiuta d'uscire dalla [illegible], rimane muto e assente. Martedì Luigi e Grazia Rinaldi fanno ancora un tentativo, ma è inutile. Insistono: «*Vogliamo vederlo*». [illegible] agente risponde: «*Non possiamo portarvelo [illegible] la forza*». Chiedono del direttore, ma «*è occupato*».

Tornano ieri mattina. Sono le 9,30. Chiedono del figlio. C'è imbarazzo. Spiegano [illegible] che non è in cella, che è «al [illegible]». Alle 11,40 Luigi Rinaldi parla col direttore. Arriva anche il cappellano, padre Ruggero, conferma che Giuseppe non è il Luigi Rinaldi capisce: «*E' morto?*». Padre Ruggero accenna un sì col capo. L'uomo esce, dice alla moglie che il figlio è malato, che è in ospedale, lei si dispera e la pietosa menzogna [illegible] stalda presto

Non [illegible] autobus urbano

Non verrà soppresso l'autobus urbano a Settimo all'inizio dell'anno, come si temeva per [illegible] del finanziamento del piano regionale dei piano trasporti. La giunta, di fronte alle precise richieste degli utenti, ha deciso di tenere in vita il servizio anche nell'85. Una decisione sofferta perché il deficit di gestione continuerà a gravare interamente sul bilancio comunale.

Il ricavo delle vendite [illegible] abbonamenti e [illegible] biglietti copre solo un terzo dei costi di gestione. Pur con un pesante deficit annuale (oltre 200 milioni), per il prossimo anno non si prevedono aumenti del prezzo del biglietto.

Con l'inizio dell'85 sarà anche migliorato il percorso. Accogliendo le richieste del consiglio di quartiere S. Gallo e Borgo Nuovo, l'assessorato ai Trasporti ha deciso di prolungare la [illegible] dell'autobus 1 in via Moglia e Fornaci. Con questa innovazione la linea 1 compirà in circa mezz'ora il percorso circolare intorno alla città, partendo dal capolinea al Borgo Nuovo per tornare allo stesso punto.

Sempre in tema di trasporti, il Comune ha richiesto alla Regione l'istituzione di un servizio pubblico tra Settimo e Leinì.

A Chivasso per le schedature

Presidente Usl dà dimissioni

La decisione ieri sera nella riunione del Comitato di gestione che ignorava il documento

L'Unità sanitaria locale numero 39 di Chivasso è da oggi senza presidente: Luigi Massa, comunista, [illegible] due anni ai vertici dell'Usl chivassese, si è dimesso. La decisione è venuta nella serata di ieri durante la riunione del Comitato di gestione, convocata d'urgenza dal vicepresidente Giovanni Demichelis, in seguito all'uscita del documento definito «confidenziale» e contenente le schedature di [illegible] dipendenti dell'Usl.

Nel dossier, composto di 11 cartelle dattiloscritte su carta intestata dell'Usl 39, senza firma del redattore, erano elencate informazioni e giudizi sul personale dell'Unità sanitaria chivassese: era sparito dalla sede centrale di via Po 11 e fatto recapitare nella cassetta delle lettere di un membro dell'assemblea dell'Usl, Fortunato Verducci.

Come risulta da un comunicato diffuso al termine della riunione del Comitato di gestione, il presidente Massa ha affermato «l'assoluta [illegible] di qualsiasi forma di *schedatura del personale dell'Usl*» e ribadito «*la totale estraneità del Comitato stesso in relazione a qualsiasi documento di natura informativa*» assumendo «*la personale responsabilità di ogni eventuale valutazione di carattere professionale riferita a dipendenti dell'Usl 39*».

Il presidente ha precisato che «*tali eventuali valutazioni non sono mai state portate a conoscenza dei componenti il Comitato di gestione e pertanto non hanno avuto alcuna utilizzazione o influenza rispetto a provvedimenti adottati*».

[illegible] pubblici e managerialità

«*Gli enti pubblici tra managerialità pubblica e privata*», è il tema di un convegno, organizzato dal Servizio nazionale studi e documentazione sulla finanza locale e dall'Azienda italiana pubbliche affissioni (Aipa), che si svolge oggi, ore 9, al Centro congressi Sea di [illegible] Bertola 34, presenti il sindaco Novelli e il presidente dell'Anci, sen. Triglia.

Nel pomeriggio il prof. Ricossa modererà una tavola rotonda con Ariato (pri), Sastiandi (pli), La Ganga (psi), Magliano (psdi), Sabbadini (dc) e Sarti (pci). I lavori saranno conclusi dal vicesegretario nazionale della dc, on. Scotti.

Processo d'appello per la fabbrica della morte

Ipca: un altro operaio s'è ammalato di cancro

L'hanno detto gli avvocati in aula - Proprietario ed ex direttore condannati un [illegible] fa - Disposta una perizia contabile

Il primo processo contro l'Ipca, la fabbrica di coloranti [illegible], diventata tristemente famosa come «fabbrica della morte», fu celebrato nel '76. S[illegible] passati otto anni e la vicenda giudiziaria è ben lungi dalla conclusione. Ieri, [illegible] terza sezione della corte d'appello, giudizio di secondo grado contro Silvio Ghisotti, 62 anni, l'ultimo dei proprietari rimasto in vita, e Paolo Rodano, l'ex direttore [illegible] nistrativo, 71 anni, condannati un anno fa in primo [illegible] do a 2 anni e 9 mesi di reclusione.

S[illegible] accusati di omicidio colposo plurimo, per aver [illegible] le morti degli operai Gabriele Apolloni, Benedetto Vanotto, Stefano Peirino e Ciro Piauguatti, che si erano ammalati di cancro alla vescica dopo il primo processo del '76.

Ieri al dibattimento gli avvocati di parte civile, Pusi, [illegible] e Giordano, hanno dichiarato che un altro operaio si è ammalato nel frattempo. La tragedia dell'Ipca continua a produrre i suoi devastanti effetti anche [illegible] anni di distanza. Le manifestazioni del male sono infatti molto lente ma inesorabili. I patroni di parte civile hanno affermato che dopo il fallimento della vecchia società, che aveva la sede legale a Milano, gli eredi hanno costituito, sempre a Milano, una nuova Ipca, che ha quasi la [illegible] denominazione della precedente: «Industria prodotti coloranti e aniline», invece [illegible] «coloranti e affini».

Nella sentenza di primo grado gli imputati erano stati condannati a liquidare il danno alle parti civili, stimato in 600 milioni. La terza se[illegible] d'appello ha rinviato gli atti al giudice istruttore che disporrà una perizia contabile. Quando il procedimento è in appello infatti, la perizia può essere fatta o in dibattimento o dal giudice istruttore. Gli atti comunque torneranno alla terza sezione, che ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Per i negozi [illegible] serrata

Anche la Confcommercio torinese, dopo la presa di posizione di quella nazionale, ha proclamato una nuova serrata di negozi e pubblici esercizi per martedì 11 dicembre.

La giornata di chiusura sarà preceduta da due assemblee: la prima il 6 dicembre per quadri e dirigenti delle associazioni della provincia, la seconda il 7 per gli operatori della città.

Il presidente dell'Ascom, Luigi Grandis, ha dichiarato: «La decisione del governo di ricorrere al voto di fiducia sul decreto Visentini rappresenta una grave limitazione dell'autonomia [illegible] Parlamento».

Fumo paralizza piazza Carducci

Incendio, ieri [illegible] nel deposito di materiali plastici «Tecno Elio Italia», nel seminterrato di via Pagliani 3, nelle vicinanze di piazza Carducci. Per un'ora, dalle 19,30 alle 20,30, si sono levate dense nuvole di fumo e s'è temuto anche il peggio perché c'era il rischio che le fiamme si propagassero nell'edificio a più piani. L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il pericolo.

Le fiamme hanno distrutto carta, plastica e danneggiato macchinari. Il proprietario, Bruno Chiaria, 37 anni, Rivalta, via S. Luigi 87, non ha saputo indicare l'entità del danno e la causa dell'incendio.

Polemica a Venaria

Condominio all'asciutto per 3600 lire

Bolletta smarrita, acquedotto severo

A volte può succedere che la burocrazia avanzi come un rullo compressore, disinteressandosi dei cittadini, anche soltanto per un disguido o per un banale ritardo. E' quello che è accaduto a Venaria, in uno stabile di via Pavese, dove gli inquilini di un'intera scala si sono trovati a metà della mattinata, senz'acqua.

L'acquedotto, infatti, aveva deciso di tagliare il rifornimento idrico agli abitanti della [illegible] in quanto non avevano pagato una bolletta di [illegible] lire. Gli inquilini si sono rivolti immediatamente all'amministratore dello stabile, che ha affermato di non aver ricevuto da parte dell'ente alcun avviso dell'intenzione di chiudere le tubature.

L'acquedotto afferma, però, di aver inviato ben tre [illegible] nicazioni che, forse per un disguido o per un ritardo, non [illegible] giunte in tempo a destinazione. Ma questa spiegazione non soddisfa le dieci famiglie, che domandano: «*Si può pensare che una quarantina di persone decidano liberamente di restare senz'acqua per non pagare una somma ridicola, e non ci troviamo piuttosto di fronte ad un altro esempio della solita burocrazia?*».

Proposte per una Università soffocata

Cinquantamila iscritti (più 10 mila al Politecnico): troppi per lo spazio disponibile, [illegible] anche per le possibilità offerte dal mercato del lavoro - Soluzioni possibili: la selezione, diplomi biennali

Cinquantamila iscritti all'Università, oltre diecimila al Politecnico. Troppi — è la constatazione generale — per gli spazi disponibili, parte dei quali recuperati alla meno peggio in edifici sparsi qua e là. Troppi anche in rapporto [illegible] possibilità di assorbimento offerte dal mercato. Di questo passo, il principio «*diritto allo studio, diritto al lavoro*» diventa una forbice destinata ad allargarsi ulteriormente.

Le proposte di rimedi piovono da tutte le parti: numero chiuso, programmato, selezione meritocratica, filtri, sbarramenti. Se ne parla, [illegible] si agisce: le conseguenze sono disastrose. Il caso più attuale è quello di Medicina. In Italia i medici [illegible] 213 mila, uno [illegible] 285 abitanti, anziché uno ogni mille come auspica l'Ordine nazionale. Questo significa che i camici bianchi in eccesso sono oltre [illegible] mila, destinati ad aumentare nei prossimi anni.

Un pretore di Roma ha deciso, [illegible] mese fa, di intervenire con un'ordinanza: per l'84-85 il numero delle matricole dovrà essere chiuso, limitato a un aumento massimo del 70 per cento rispetto all'anno [illegible]. Il diktat riguardava anche la Facoltà torinese.

Il Rettore, prof. Dianzani: «*Per rispettare l'ordinanza del pretore avremmo dovuto iscrivere soltanto [illegible] studenti, [illegible] mandare gli altri [illegible]. Per fortuna, grazie all'Avvocatura dello Stato, il rebus s'è risolto. Ma il problema si riproporrà*». Il neo preside di Medicina, prof. Guido Filogamo, non esita a spezzare una lancia a favore della selezione: «*E' il criterio più razionale e serio. Visto che i medici sono già troppi, meglio incidere alla radice e laureare soltanto i migliori. Il 10 per cento dei nostri neo dottori ha una preparazione di alto livello, il 60 per cento è su livelli medi, degli altri meglio non parlare...*».

Si avrà un'inversione di tendenza, si convinceranno tanti aspiranti medici che il servizio sanitario ha sempre più bisogno di paramedici specializzati più che di dottori? Ma il caso Medicina non è il solo a riproporre il tema del sovraffollamento, della scarsa preparazione, dell'Università come fabbrica di disoccupati.

Il preside di Lettere, prof. Pennacini: «*Stiamo pensando seriamente di istituire diplomi biennali per le nuove professioni nell'industria e nel terziario oltre che nella scuola. I giovani che s'iscrivono si rendano conto che ci [illegible] già troppi "professori" e che [illegible] vale la pena di impiegare 4 anni per una preparazione che dovrebbe essere di alto livello culturale. Meglio un'immediata formazione professionale, [illegible] un aspetto specifico, il cinema, lo spettacolo, i mass media. I corsi biennali alleggerirebbero quelli tradizionali, consentendo a studenti e docenti di lavorare meglio*».

Anche il prof. Pennacini è convinto che le attuali strutture [illegible] [illegible] in grado di preparare adeguatamente i futuri insegnanti. Confida: «*Basta sfogliare le tesi di laurea di alcuni studenti: quanti errori di grammatica o di sintassi! Se qualcuno si meraviglia, non conosce la nostra realtà, né quella della scuola secondaria*».

In Ingegneria il 50 per cento delle matricole cambia Facoltà o abbandona dopo il primo anno. Una selezione fatta da docenti più seri o severi? Il Rettore del Politecnico, prof. Stragiotti: «*In Italia c'è un abuso del dott. e dell'ing. oltre che il corsa alle Facoltà facili o di moda. E' di moda iscriversi oggi a Ingegneria elettronica e a Informatica, come ieri ad Architettura e a Psicologia. In mancanza di decisioni dall'alto, sono favorevole a un giro di vite agli esami. Altrimenti sarà il mercato del lavoro a vendicarsi del nostro lassismo*».

Chi ha il compito di gestire il caos dovuto al [illegible] delle iscrizioni a Informatica è il preside di Scienze matematiche, prof. Borello: «*Gli appelli non servono più. Oltre un [illegible] fa ho chiesto al ministero la chiusura anticipata delle iscrizioni a Informatica [illegible] come prevede una legge del '38 per i casi d'emergenza. L'emergenza da noi ha superato ogni limite. Mi dispiace per gli studenti, [illegible] vere vittime sono loro*».

[illegible] J. Paglia

Giorno per giorno

Torino, 10 anni dopo

E' il tema di un dibattito promosso dai gruppi consiliari dc, pli, pri, che si terrà alle 21 nella sala Marconi dell'Hotel Ambasciatori, corso V. Emanuele 104. Vi partecipano: Franco Ferrara, Fernando Santoni, Gian Paolo Zanetta.

Nord e Sud

«*Aumenta il divario fra Nord e Sud: nuove idee e iniziative dell'Italia per la cooperazione [illegible] sviluppo e contro la fame nel mondo*» è il tema del dibattito, ore 18, nella sala del Centro del Consiglio Regionale, via Alfieri 15.

Infortunistica

Una conferenza sui fattori di rischio nelle attività industriali si terrà oggi e domani al teatro Colosseo, via Madama Cristina.

Discutiamo di pace

E' il tema di una tavola rotonda che si terrà alle 20,30 nella sala consiliare del Palazzo comunale di Ciriè. Vi parteciperanno: l'on. Michele Zolla, l'avv. Maria Magnani Noya; Giuseppe Reburdo. Moderatore Paolo Girola, giornalista Rai-tv.

Futuro del Canavese

Stasera e domattina i [illegible] munali del Canavese si interrogheranno su «*Contestazione per il futuro del Canavese*». Interverranno, tra gli altri, Piero Fassino, della direzione del pci, i rappresentanti del sindacato, degli imprenditori e degli artigiani. Previsto anche un intervento di Franco Debenedetti.

Socialisti

A Settimo, [illegible], ore 21, nel [illegible] ne della Società Operaia di via Matteotti 6, presentazione del libro di Gianni Alasia «*Socialisti, centro-sinistra e lotte operaie*».

Senza mani, senza piedi

Domani sera, ore 21, al Teatro Giacosa di Ivrea, andrà in [illegible] «*Senza mani e senza piedi*» presentato dalla compagnia di Beppe e [illegible] cella Barra. Lo spettacolo rientra nel cartellone della stagione di prosa.

A Ivrea

Il cabarettista Carlo Pistarino, il simpatico tranviere di Drive In, è ospite questa [illegible] del dancing Bella Blu di Ivrea. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.

ALESSANDRO CRUTO DI PIOSSASCO

Luci in mostra dedicate al pioniere dell'elettricità

Rassegna organizzata dall'Azienda elettrica. Una storia raccontata da fanali e lampadine

Edison o Cruto? [illegible] chi attribuire il merito [illegible] invenzione [illegible] lampadina, cioè [illegible] aver creato, sfruttando precedenti scoperte, un prototipo di lampada a filo incandescente che potesse essere usata industrialmente: al grande fisico americano che aveva a disposizione 300 mila dollari dell'epoca e decine di collaboratori o al solitario autodidatta, figlio di [illegible] muratore [illegible] Piossasco?

Piossasco, oggi paese [illegible] dettaplani, non ha dubbi: dopo [illegible] sua morte, avvenuta nel 1908, gli ha dedicato una via decretando sulla targa che «è l'inventore [illegible] lampadina». Oggi la figura [illegible] Alessandro Cruto è stata riproposta all'attenzione del pubblico dalla bellissima mostra [illegible] dell'Azienda elettrica (registi Burzio e Broglino) «Luci della città», ambientata nel cortile di Palazzo Reale che [illegible] è chiusa in questi giorni.

Tra fanali e lampadine [illegible] pittore Gianni Abrile ed Eugenio Lavarini hanno illustrato e raccontato anche l'affascinante storia di questo pressoché sconosciuto «alchimista» piemontese.

Nella primavera del 1879 Cruto è tra gli spettatori a una conferenza [illegible] Galileo Ferraris a Torino. L'oratore sostiene che «le lampade elettriche a incandescenza non offrono possibilità di miglior applicazione rispetto [illegible] illuminazione "[illegible] arco"». Cruto non è d'accordo. Da anni, con l'aiuto [illegible] speciali forni, batterie e di una pompa a mercurio per comprimere il gas di sua invenzione, si dedica alla cristallizzazione del carbonio per la produzione di diamanti artificiali.

Esperimenti pericolosi, che effettua nei boschi, ritornandone [illegible] bruciacchiato e annerito dalle esplosioni. Nel 1878 ha però [illegible] ottenuto quelle lamine di carbonio puro da cui, per controbattere il pessimismo del Ferraris, ricaverà i filamenti delle lampadine che nell'Esposizione di Parigi [illegible] 1881 e poi nell'82 a Monaco e a Vienna saranno giudicate migliori come durata e intensità luminosa di quelle presentate da Thomas Edison.

Ed ecco sorgere ad Alpignano [illegible] stabilimento di produzione che porta il suo nome, ma con capitali altrui. Lui ci lavora solo come direttore tecnico: né governo né mondo accademico sembrano curarsi della sua scoperta. Solo alcune ditte straniere comprano il [illegible] brevetto.

A Torino intanto si stanno moltiplicando le lampade ad [illegible] voltaico. Il 27 aprile del 1884, quando [illegible] inaugura la grande Esposizione nazionale [illegible] del lavoro, la città si [illegible] de di luci di ogni colore tali [illegible] che la gente abbagliata si ri[illegible] sulle strade gridando al miracolo.

La sua rivincita Cruto l'ha nell'Esposizione stessa dove [illegible] padiglioni stranieri sono illuminati con il suo si[illegible]. Lui si presenta al pubblico con cinque lampade i cui carboni formano le cinque lettere del suo nome.

v. alt.

NUOVO DISCO

Jo Chiarello ricomincia (ma [illegible] tre)

Jo Chiarello ricomincia [illegible] tre. Alla sua terza uscita [illegible] scografica (il [illegible] s'intitola «[illegible] po» / «L'ultimo metrò») la cantante scoperta e lanciata al Sanremo '81 da Franco Califano ha rinnovato il suo look e si è affidata all'esperta regia di Giovanna Nocetti per dare la scalata al successo.

Jo, che è siciliana, ma che s'è trasferita a Torino per [illegible] di Valerio Liboni dei Nuovi Angeli (hanno una bellissima bambina di 7 mesi), ha presentato in anteprima, l'altra [illegible] al «[illegible]anfiglia», il suo tour invernale, che la vedrà impegnata come show girl in un mini spettacolo in cui l'affiancheranno due ballerini, Andrea e Rosy.

In sala, per tenere a battesimo la «nuova» Jo Chiarello, c'erano fra gli altri i Nuovi Angeli al completo, il mago Alexander, e Giovanna, che alla sua attività di cantante al[illegible] [illegible] qualche tempo quella di produttrice discografica. Alla fine, il pubblico ha tributato calorosi applausi a Jo, che si è commossa fino alle lacrime. A vent'anni forse ha imbroccato la strada giusta.

g. fer.

CORSI A VILLA AMORETTI

Studiare teatro con i teatranti

Espressione vocale e improvvisazione teatrale [illegible] due concetti-cardine nel mestiere dell'attore. Ingiustamente sottovalutati o addirittura ignorati negli Anni Settanta, questi due principi ritornano adesso [illegible] loro naturale priorità.

Un segno [illegible] questo opportuno interesse ci viene anche dal Teatro Passepartout - Laboratori, *un'iniziativa della Circoscrizione XI [illegible] Santa Rita organizzata [illegible] Granbadò Cooperativa della Svolta [illegible] collaborazione con [illegible] Centro di Documentazione per l'Animazione e Informagiovani. La rassegna si svolge nella Villa Amoretti di corso Orbassano, dai primi di dicembre a febbraio, e prevede seminari e incontri.*

I lavori sono aperti dal Gruppo [illegible] Rocca che, in [illegible] incontri (10, 15, 17 dicembre), sviluppa il tema: «L'uso della canzone nel teatro».

Dal 14 al 17 gennaio sarà la volta del Roy Hart Theatre *di Londra che, con* «The voice», *esplorerà i metodi d'espressione caratteristici di questo gruppo.*

Tre corsi s'intrecceranno nel mese [illegible] febbraio. Dal 23 al 25 il Teatro Pollach *tratterà il [illegible].* «La funzione e l'interpretazione della canzone in Brecht». *Durante tutto il mese, Iva Formigoni, insegnante alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, dirigerà un seminario su* «Voce e respirazione nel lavoro teatrale».

Infine, il 16 e [illegible] 18, Raffaella De Vita terrà due incontri su «La canzone nello spettacolo».

Questa iniziativa, dicono al Granbadò, è aperta agli aspiranti attori, agli studenti e a tutti coloro che vogliono capire meglio il modo in cui nasce l'evento teatrale. E' anche [illegible] modo per coinvolgere didatticamente gli attori e i gruppi che passano per la città.

La partecipazione [illegible] seminari del Roy Hart Theatre e di Iva Formigoni costa 50 mila lire. Venticinquemila lire è la quota per le lezioni del Gruppo della Rocca e del Teatro Pollach; diecimila l'iscrizione agli incontri con Raffaella De Vita

o. g.

Moncalieri ha il suo uomo dell'anno

Una vita dietro le quinte dello sport, in particolare del ciclismo. Ma la sua attività, anche se non appariscente, è stata e continua a [illegible] determinante: senza di lui i campioni e gli amatori non [illegible] mai potuto correre.

E' Alberto Nisi, [illegible] anni, Moncalieri, Borgo San Pietro, titolare di una industria che fabbrica cerchioni per biciclette. Domani sera a «La Darsena», in riva al Po, sarà premiato come «L'uomo dell'anno» per aver portato nel mondo il nome della sua città.

La simpatica cerimonia si svolgerà durante la serata degli auguri e la festa sociale tradizionalmente organizzata dalla «Famija Moncalereisa», il sodalizio che ha sede nello storico palazzo Limone. A Nisi verrà consegnato il premio «Saturnio» dell'omonimo circolo culturale.

Dallo sport alla poesia e alla letteratura. E' [illegible] stesso «Saturnio» che ha organizzato il sesto concorso nazionale «Città di Moncalieri» suddiviso in cinque sezioni: poesia a tema libero, dialettale, narrativa, poesia per studenti, a tema fisso con soggetto Moncalieri. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 20 [illegible]io alla segreteria di via [illegible] Alberio.

g. f. [illegible]

I PROGRAMMI [illegible] PER RAGAZZI

Voglia di neve e corsi di sci

A [illegible] mese dalle vacanze di Natale [illegible] voglia di neve si fa [illegible]. E non [illegible] il desiderio di sciare, bensì quello di nuotare, [illegible] alti ghiacciai, [illegible] escursioni primaverili da tempo materia di [illegible] speciali organizzati da specialisti della montagna.

A Sauze d'Oulx la scuola di sci locale organizza il 1° Corso sperimentale [illegible] condizionamento allo sci per ragazzi [illegible] 6 ai 14 anni che si terrà dal 23 dicembre al 6 gennaio '85 con la possibilità di proseguire il ciclo-base durante i weekend e due settimane bianche, una invernale e l'altra estiva.

Le lezioni non riproporranno l'abituale imitazione del maestro, [illegible] adotteranno un sistema didattico basato sulla naturale tendenza dei bambini a reagire agli stimoli

Le [illegible] sulla neve trascorreranno tra giochi in grado d'incentivare la psiche infantile e d'accrescere le capacità motorie necessarie a proseguire la disciplina a livelli agonistici, mantenendo alto lo spirito [illegible] competitività, cercando però di non [illegible] sintomi di frustrazione. Il ciclo di lezioni comprenderà anche teoria extra-orario sci e sconti presso i negozi sportivi convenzionati. Per informazioni rivolgersi alla Scuola [illegible] sci [illegible] Sauze d'Oulx, tel. (0122) 85 084.

Con un programma nato in città e sviluppato in montagna Gervasutti Sport propone agli [illegible] degli sport invernali una vasta gamma d'opportunità. Gli imminenti appuntamenti riguardano un corso [illegible] iniziazione allo [illegible] alpinismo diviso in due fasi, uno di sci su pista di 13 ore ripartite in [illegible] domeniche; uno [illegible] fondo; e infine, una serie di uscite in [illegible] Varaita (fra gennaio e febbraio) per [illegible] tecnica d'arrampicamento su ghiaccio; discese [illegible] fuori pista [illegible] marzo); corsi d'alpinismo in 4 uscite su palestra (in maggio) e due cicli estivi, l'uno per la preparazione alpinistica su itinerari d'alta montagna, l'altro per la pratica all'escursionismo su ghiacciaio. Per informazioni rivolgersi a Gervasutti Sport, tel. 279.937.

f. d. l.

SUSA, GIORDANA E ZANETTI

Di scena gli errori

Andrea Giordana

Stasera al teatro Cenisio di Susa va in scena il primo [illegible] dei quattro spettacoli della stagione di prosa decentrata dello Stabile [illegible] Torino. L'iniziativa è patrocinata dall'Amministrazione Segusina e dalle Comunità Montane Alta Valle e Bassa Valle Susa e Val Cenischia.

Ecco il calendario: La commedia degli errori di William Shakespeare darà stasera l'avvio alla serie delle rappresentazioni Regia di Augusto Zucchi Compagnia Giordana-Zanetti. Venerdì 25 gennaio, il Teatro Stabile di Bolzano porterà sulle scene un'opera di Carlo Goldoni, apparsa per la prima volta nel 1760, L'impresario delle Smirne. Regia [illegible] Marco Bernardi, con Aldo Reggiani.

Venerdì 1° febbraio, Salvo Randone sarà il protagonista [illegible] Pensaci, Giacomino una [illegible] prime opere teatrali di Pirandello. Regia [illegible] Nello Rossati con la Compagnia della Commedia. Venerdì 1° marzo, ultimo appuntamento con I ragazzi irresistibili di Neil Simon, definito «uno degli alfieri del [illegible] boulevard [illegible] Broadway». Interpreti [illegible] famosa coppia «di ragazzi irresistibili»: Mario Carotenuto e Vittorio Caprioli che è anche il regista.

Gli abbonamenti si possono acquistare presso il Teatro Cenisio: costo: adulti: L. 30.000, giovani fino ai 18 anni, pensionati e militari di leva: L. 22.500. Costo dei biglietti: posto unico L. 8000

l. c.

Il nostro taccuino

Una mostra — Si apre domani alla galleria «Lo [illegible] [illegible]», corso Peschiera 177 [illegible] una mostra di Raoul Viglione prevalentemente dedicata al paesaggio torinese.

Sull'alpinismo — Corradino Rabbi e Andrea Castellero presenteranno il [illegible] audiovisivo intitolato «Momenti di alpinismo» stasera alle 21, nel [illegible] ex rassegna, corso [illegible] 135. Organizza la circoscrizione Regina Margherita. Domani alle 21 nella chiesa romanica San [illegible]mo, canti della montagna con il coro alpino Alpi Cozie di Susa.

Alla Campus — Stasera alle 21, alla libreria Campus [illegible] via Rattazzi 4, Marziano Guglielminetti e Edoardo Ballone presentano «Velj such del Piemont» raccolta postuma delle opere piemontesi di Alessio Alvazzi Del Frate a cura di Maurizio Pallante.

Inaugurazione — Oggi alle 18 vernice del pittore torinese Carlo Caselli allo studio [illegible] progettazione d'interni Delmastro, via Balbo 2, a Chieri. Il pittore presenterà le sue ultime opere grafiche.

Al Teatro Tenda — Per la rassegna di danza al Teatro-tenda, Expo Fenulli, piazza Vittorio, [illegible] spettacolo della Compagnia Danza Piemonte, con Marina Fisso e Alfredo Rainò.

C[illegible]rti jazz — Stasera al «Capolinea n.8» di via delle Maddalene 42 «Barilon madness» con i sassofonisti Vittorio Alinari e Alfredo Ponissi, [illegible] Gianni Negro al piano, Giorgio Diaferia alla batteria e Rosario Bonaccorso al basso. Alla «Contea» di corso Quintino Sella suonano i Doppiomalto. Al «Lady Hamilton Pub» [illegible] Peletto Gigi Venegoni e Furio Chirico presentano la loro recente composizione «Interfaccie».

Serata d'amore — Al «Top Nepentha» di via Le Chiuse 33 serata con il gioco televisivo «M'ama non m'ama». La trasmissione cerca volti nuovi: chi è interessato può presentarsi in discoteca con una sua fotografia.

Ceramica dentale — All'[illegible] Royal, [illegible] alle 20,45, relazione dell'ingegner Irving Klaus sulla storia della ceramica dentale. Organizza il Cultural Odonto Club.

Le televisioni private

Quinta Rete

14,45 Novela Cara a cara
15,30 Telefilm Kiss Kiss
16 — Cartoni Robottino
16,30 Cartoni Belly e Lillibit
17 — Cartoni L'Ape Magà
17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
18 — Telefilm Batman
18,30 Telefilm Medical Center
[illegible] Novela Luisiana mia
20,25 Film [illegible] capopezzo e capitano, di W. Staudte, con V. De Sica e F. Lulli
22,15 Film La pretendente, di T. Tempo, con J. Sorel e. B. Sudanelli
24 — Film Penitenziario femminile per reati sessuali, di J. F. Manera, con L. [illegible]may e P. Muñoz

Canale 56 T.L.P.

18,15 Film Il cavallo della tigre, di L. Comencini
18 — Per i ragazzi, Il [illegible] e Valentina; Il mascherato
18,45 Telegiornale (1ª ediz.)
18,50 Il mondo in cui viviamo, documentario
19,15 Venerdì live
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale (2ª ediz.)
20,40 Reporter, settimanale
21,45 Culex helveticus vulgaris
22,10 Prossimamente cinema
22,20 Telegiornale (3ª ediz.)
22,30 Telefilm Simon e Simon
23,20 Telegiornale (4ª ediz.)

Videouno

12 — Il grigio [illegible] verde, settimanale della [illegible] età
12,30 Cinema attualità
12,40 Videouno notizie flash
13,15 Cartoni
13,30 Ba[illegible] News, con la Berloni Basket di Torino
14 — Telefilm [illegible]
15 — Film Eroi senza patria, di Arthur Schaefer, [illegible] John Wayne e [illegible]rd Hel
16,30 Videouno notizie flash
17 — Telefilm Avventure di frontiera
17,30 Motori non stop
18 — Braccio di ferro, Superman e i loro amici, cartoni
18,15 In diretta con il sindaco di Torino
18,20 Videouno notizie
18,45 Cinema attualità
19,50 Braccio di ferro, Superman e i loro amici, cartoni
20,20 Juventus Torino ecc.
21 — Superclassifica show
22 — Videouno notizie
22,15 Videocar
22,30 Film Tre gendarmi a New York, di Jean Girault, con Luis [illegible] Funès e [illegible] Calabru

Telecupole

13,30 Telefilm Il dottor Kildare
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Cartoni Gianni e Pinotto
15,30 Trasmissioni per ragazzi
16 — Telefilm
17 — Cartoni Trider G7
17,30 Cartoni Gianni e Pinotto
18 — Telefilm [illegible] Side Medi[illegible]
18 — Documentario Il mondo [illegible] anche loro
19,30 Tg 4: il giornalino di Telecupole. Segue Abat-jour
19,55 Telenovela Andrea Celeste
21 — Film Rapsodia nuziale
23 — Tg 4 (replica)
23,30 Telefilm Il dottor Kildare
24 — Film Il sospetto, con Cary Grant, Joan [illegible]

Telemalta

13 — Telefilm Firehouse squadra 23
13,30 Flor de lìere
14 — Film Arrivano gli avvoltoi
15,45 Telefilm Flash Gordon
16,30 Telefilm Premiata agenzia Whitney
17,30 Film Viaggio nell'aldilà
19,10 Flor de lìere
19,30 Tribuna aperta
19,45 Telefilm Firehouse squadra 23
20,20 Today News
20,30 Telefilm Premiata agenzia Whitney
21,30 Film L'ultimo tuffo
23 — Telefilm Rocky Joe
23,30 [illegible] della settimana

Rete Canavese

9,40 Telefilm Zorro la volpe
10,45 Film Il licantropo e lo Yeti
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Il mondo di Joe
13,30 Telefilm Rumpole
16 — Film Kinna la regina della jungla
17,15 [illegible] music
18 — Cartoni L'albergo più pazzo del mondo
18,30 Telefilm Zorro la volpe
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Notes
19,45 Telefilm L'incredibile dott. Hogg
20,15 Film Le ragazze felici de «El Molino»
22,15 Canavese oggi
22,30 Calcio brasiliano
24 — Film Il gioco della vita

Anne Bancroft alle 21,25 su Videogruppo nel film «La spia dei ribelli»

Videogruppo

14 — Telenovela Veronica
15 — Auto show
15,30 Telefilm Grizzly [illegible]
16,30 Uauh i cartoni
17 — Telefilm Dakiari
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Grizzly Adams
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,30 La cucina di Armando Zanetti
20 — Telefilm The Doctors
[illegible] [illegible] Veronica
[illegible] Film La spia [illegible] ribelli, di Ugo Fregonese, [illegible] Brancroft e Lee Marvin
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Film L'amante del prete

Primantenna

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Superclassifica show
18,30 Flipper, 30 minuti per voi ragazzi
19 — Tutto terme, guida alle [illegible] que e alle terme piemontesi
19,45 Tele sera
20 — Cartoni
20,20 Film Spirito Santo e le 5 magnifiche canaglie
22 — Le auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte, [illegible] [illegible] nostra
23 — Telefilm [illegible] uomini [illegible] R.A.F.
24 — Tele notte

Grp

10 — Candy-Candy - Cartonissimi, cartoni
11 — Mezzogiorno di... gioco, con Renzo Villa
14,[illegible] Telenovela Marcia nuziale
15 — Telenovela Marcia nuziale
15,30 Telefilm S.W.A.T. Squadra speciale
16,30 Telefilm Incredibile Hulk
18 — Candy-Candy - Cartonissimi, cartoni
19,45 Telefilm Il tocco del diavolo
20,10 Tutto cinema
20,20 Effetto concerto, con Daniela Piombi e Pamela Prati
23 — Film Probabile accusatore
1 — Film Magnifico avigente
2,30 Film La strada per Fort Alamo
4 — Film Canterbury pro[illegible]
6,30 Film [illegible] ribelli a Tokyo

Quarta rete

7 — Cartoni Johnny Quest
7,30 Telefilm La famiglia Addams
8 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
8,35 Telefilm La valle del diavolo
9 — Telefilm Bill Cosby show
[illegible] Film [illegible]
11 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
11,45 Telefilm Le ragazze di Blansky
12,30 This is cinema
13 — Oh motori
14 — Cartoni Johnny Quest
14,30 Le auto della settimana
15 — Film La famiglia Addams
15,45 Telefilm Palcoscenico
17 — Telefilm Barbary Coast
18 — Cartoni Bylord
18,30 Telefilm A Sud dei Tropici
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
[illegible] Telefilm Peyton Place
21,30 Film [illegible] [illegible]sare, con Marlon Brando, Greer Garson, James Mason
23,15 Trend speciale
24 — Telefilm La [illegible] [illegible] diavolo
0,30 Film La bugiarda, con Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno
2 — Le auto della settimana - Notturno non stop

Canale 68

15 — Promivideo
15,30 Videogiochiamo
16 — Il mondo degli animali
16,30 Film Quelli belli siamo noi
18,30 Supercartoni
19 — Reporter
19,45 [illegible] and sport
20 — La vita [illegible] e noi
20,35 Film [illegible] [illegible]
22,05 Torino magica
23 — Diario di soldati
23,30 Proposte d'oro

Telecity

15,15 Cartoni Carletto
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
17 — Viva, per ragazzi
18,15 Telenovela Marcia nuziale
18,45 Telenovela Mamma Linda
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,15 Sceneggiato L'enigma dell'Orsa maggiore
22,15 Eurocalcio
23,15 Tuttocinema
23,20 Un gioiello per voi

Telesubalpina

14,40 Il telefono degli affari
16,40 Telefilm La baia di Tobber
17,10 Film Lolitudine sera, di Istvan [illegible], con Joseph Cotten
19 — [illegible] [illegible] Chiesa
19,35 Il regionale
19,50 Lavoro ottimo!
20 — Telefilm [illegible] casa nel [illegible] [illegible]
20,30 Film Il [illegible] [illegible] Munchausen, di [illegible] Zeman
22,30 L'ora di religione, speciale R.T.S.
23,05 Il regionale
23,30 Documentario [illegible] grandi tragedie «La resistenza danese»

Erre Uno [illegible] (Svizzera)

15 — Documentario
16,15 Film Il cavallo della tigre, di L. Comencini
18 — Per i ragazzi Il clown e Valentina, il mascherato
18,45 Telegiornale
18,50 Documentario Il mondo in cui viviamo
19,15 Venerdì live
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
21,45 Culex Helveticus Vulgaris
22,10 Chi è, rubrica
22,20 Telegiornale
22,30 Telefilm Simon & Simon
23,20 Telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

Il debutto stasera alla Piramide di Roma in attesa della «Locandiera»

La «Traviata» di Nanni ha due star Manuela Kustermann e Greta Garbo

ROMA — ... spazio ... teatro La Piramide c'è un telone nero spesso e pesante: da una parte il palcoscenico e le poltrone per *La traviata*, dall'altro gli attrezzi di scena e i costumi per *La locandiera*. Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann provano alternando ... l'uno ora l'altro dei due spettacoli che quest'anno hanno deciso ... portare in scena.

La traviata è pronta: ... qualche giorno ci sono le prove aperte e stasera il debutto. Per *La locandiera*, invece, c'è tempo: ... prima è stata fissata il ... gennaio al teatro Petrarca di Arezzo e alla fine ... mese sarà al Valle di .... «La locandiera — racconta Nanni — *è un regalo che ho voluto fare personalmente a Manuela: da troppo tempo voleva un testo comi... leggero, che le permettesse di uscire dalle cupezze che mi sono congeniali e dello ... tempo che potesse essere uno ... sulle scritture classiche*».

Se *La locandiera* è un regalo che Giancarlo Nanni fa a Manuela Kustermann, *La traviata* è un regalo che Giancarlo Nanni fa a se stesso. Nata ... un ripensamento di anni intorno al tema del moderno mito femminile, montata secondo l'uso di partire dalle immagini per arrivare successivamente alla scrittura, questa *Traviata* è uno spettacolo sovrabbondante, straripante di idee, suggerimenti, spunti, pensieri.

Manuela Kustermann sarà «La locandiera» e «La traviata» con la regia di Giancarlo Nanni

Nanni li elenca tutti: «C'è *l'idea di vedere Traviata come il Teatro: vive finché l'afasia provocata dalla malattia non ha la meglio sulla parola. C'è ... riflessione su Traviata e il suo doppio: prima la figlia del Duca di Mouriac che il Duca stesso le chiede di sostituire, poi la figlia di Monsieur Duval nel cui nome le viene imposto il sacrificio di rinunciare all'amore. C'è la visione della morte che incombe sull'opera intera fino a rendere impossibile separare i momenti vissuti dai momenti ...i, il tema del falso, l'accaduto reale dall'accaduto sognato*».

Per rendere ... questi temi, Giancarlo Nanni, con l'aiuto dello scenografo Mario Romano e della costumista Rita Corradini, si è servito di ... scenografia ricchissima di suggestioni velate da una nebbia che l'avvolge e la distanzia: da un lato il letto di veli e di tulle neri e rosa e rosa e grigi sui quali giace ... Traviata; dall'altro specchi, magiche porte che si aprono e si chiudono, uno schermo su cui vengono proiettate fughe di nuvole alternate ai fotogrammi del film con Greta Garbo, due candelabri, un bacile, una toletta, l'andare e venire ritmico di una servetta primo Novecento e di un cameriere.

Giancarlo Nanni parla di una lettura letterale del testo di Dumas: «*Non mi interessa... raccontare una storia che tutti ... se ... altro per averla visto all'opera. Piuttosto ... intrigava cogliere alcuni momenti e isolarli, approfittando del fatto che la trama potesse darla acquisita dal pubblico*».

Non a caso le parole scambiate in ... da Manuela Kustermann con la servetta Eleonora Salvatori e il cameriere Alessandro Vagoni non sono solo quelle usate da Dumas ... la sua *Signora dalle camelie* ma quelle ... Hauptmann e Botho Strauss, più un lungo monologo finale scritto da Roberto Lerici. La colonna sonora, invece, è un collage da Stockhausen e Varèse, Martin e Gounod, Verdi e Vangelis, Wakeman e Busoni.

La musica ha un ... siderevole nella realizzazione di questo spettacolo, così come hanno un peso il gioco di luci, la proiezione di diapositive e tutto l'armamentario ... trucchi teatrali, che in questo ... Nanni ha sparso a piene mani ... andare alla più sfrenata fantasia.

L'obiettivo, confessa senza pudore Nanni, è quello di «*strappare lo spettatore ad una lettura televisiva piatta e riduttiva e portarlo ... una lettura complessa per la scelta dei mezzi espressivi e per la densità dei significati*».

... pausa. Poi, ... più senza pudore: «*L'obiettivo per ... era fare un'operazione culturale, violentemente contrapposta alle tante operazioni commerciali che si praticano ..., perfino in teatro*».

Simonetta Robiony

Fulvio Fo spiega «Dimissioni ora per aver in tempo un successore»

ROMA — La notizia che Fulvio ... abbandona, al termine di questa stagione, l'incarico di amministratore delegato del Teatro di Roma ha destato ...de scalpore dietro le quinte dell'Argentina, dove Scaparro prosegue le prove della «Veneziana» che andrà in scena il 13 dicembre.

Fulvio Fo precisa di aver inteso (con la lettera inviata al Sindaco di Roma) mettere il Consiglio d'amministrazione del Teatro di Roma (scaduto) nelle condizioni di procedere con sei mesi di anticipo alla sua sostituzione. Una sostituzione che dovrebbe avvenire con largo anticipo rispetto alle elezioni amministrative di primavera per ... i politici della Capitale ...i» dai problemi concernenti il riassetto dello stabile romano.

«Con la mia decisione — dice Fo — gli organismi statutari del Teatro di Roma avranno modo di provvedere senza precipitazione a nominare un nuovo consigliere-amministratore delegato».

La Jeanmaire protagonista di «Hollywood Paradise» che debutta a Bari

Zizi: «La mia vita è musical»

La celebre artista, moglie di Petit, a 60 anni ha deciso di cantare e danzare la sua autobiografia

Zizi Jeanmaire in Italia

ROMA — *Da lontano Zizi Jeanmaire è quella ... sempre: capelli ... nerissimi, un sorriso malizioso che le illumina gli occhi, un paio ... gambe ... fine che danno slancio ed eleganza alla figura piccola e minuta. I ... sessant'anni li vedi e li dimentichi subito, tale è la grazia, la civetteria, il fascino che questa signora avvolta in un paio di pantaloni di tweed e in un maglione di lana riesce ancora a suscitare semplicemente parlando, nonostante il parlare non sia la sua qualità migliore.*

A Roma per presentare il suo ultimo spettacolo Hollywood Paradise, *che sarà in prima mondiale al Teatro Petruzzelli di Bari il 19 e il 20 dicembre, Zizi Jeanmaire racconta:* «Da qualche ... avevo lasciato le scene: niente mi piaceva più, niente mi sembrava adatto a me, niente mi .... Per riempire il tempo ... per accettare la proposta di scrivere un libro di memorie anche se mi sembrava una scelta da rimandare almeno di una deci... d'anni: mi sento troppo giovane per ricordare».

«E' nata così l'idea di ... uno spettacolo che raccontasse in qualche modo il mio lungo soggiorno a Hollywood negli Anni 50».

Invitata in America ... i «B... de Paris», diretti da suo marito Roland Petit, Zizi Jeanmaire partì nel '51 per portare in tournée il suo primo grosso ... internazionale, una versione moderna di Carmen, nella quale per la prima volta lei, ballerina classica uscita dall'Opéra, ... proponeva al pubblico coi capelli tagliati alla tifo e le lunghe gambe completamente scoperte.

Howard Hughes, il miliardario americano, la requisì per Hollywood facendole firmare un contratto cinematografico in esclusiva della durata di sette anni. Due ... dopo, però, la nostalgia di Parigi era talmente forte che Zizi e Roland ruppero il ... e tornarono in Francia.

Tutto questo è ... nelle due ore di canzoni, balletti, e recital che costituiscono lo spettacolo.

Con Zizi, sulla scena, il primo ballerino dei «Ballets de Marseille» Luigi Bonino, quattro ragazze e quattro ragazzi che fanno coro, l'aereo con cui Howard Hughes la mandò a prendere a San Francisco, ... voce fuori campo del produttore Samuel Goldwin.

Evocati ... lei, ma mai fisi... rappresentati in scena invece Bing Crosby, Fred Astaire, Frank Sinatra, e poi Gene Kelly, ... Gardner, Judy Garland, Cary Grant e poi ... lui, Roland Petit, cui ... Jeanmaire dedica la canzone ovviamente intitolata «Lui».

si. ro.

...orto il basso Corena

LUGANO — Il ... svizzero Fernando Corena, 67 anni, indimenticabile nella ... interpretazione di Leporello nel «Don Giovanni» di Mozart, è morto lunedì sera per un arresto cardiaco nell'ospedale civico di Lugano.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) *Corda tesa*, Clint Eastwood, Genevieve Bujold. Tesn. Or. 16,40, 17,50, 20, 22,20. Ingresso 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) *Alphabet City*, Vincent Spano, Michael Wilson, Kenny Marino. Vest. 14, colori Or.: 16, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30. Ingresso 5000

... (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) *Scuola di polizia* con Steve Guttenberg, Kim Cattral (divertentissimo) Or.: 15,30, 17,10, 18,50, 20,40, 22,40. Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110) *Una domenica in campagna* di B. Tavernier con L. Ducreux, S. Azema, M. Aumont (Premio miglior regia Cannes '84), commedia, colori. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245) *Una domenica in campagna* di B. Tavernier con L. Ducreux, S. Azema, M. Aumont (Premio miglior regia Cannes '84), commedia (93 minuti). Colori. Or. 16,20, 17,10, 18, 20,40, 22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245) *Sotto il vulcano* di John Huston con Albert Finney, Jacqueline Bisset, Anthony ... (Gran Premio Speciale Cannes '84). Colori (110 minuti). Or.: 16,20, 18,25, 20,30, 22,30 (ultimi 3 giorni)

CRISTALLO (via Gobbo 5, tel. 650.71...) *A trenta metri*, Roger Moore, R. Berger, L. Gould, A. Archer. Colori. Non vest. Ap. 15,20, ... 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000

DORIA (via Cernaia 9, tel. 547.673) *Un amore di Swann*, Alain Delon, Ornella Muti, Jeremy Irons (fantastico). Vest. 14. Or. 15,30, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000

NEI CINEMATOGRAFI

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.765) *Fotografando Patrizia*, di S. Samperi, con Monica Guerritore. Colori. Vest. 18. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904) *Paris nights, belle e insaziabili - Bestial passion*, con Vanessa Del Rio. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle ore 2. Ultimo ore 24. Vest. 18. Ingresso 4000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.573) *Giochi stellari*, Robert Preston, Catherine Stewart. Colori. Non vest. Ap. 16,30. Film 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000

LILLIPUT (via 20 Settembre 15 bis, tel. 537.100) *Lassiter lo scassinatore*, Tom Selleck, Jane Seymour, regia di Roger Young. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 5000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) *Alba rossa*, Patrick Swayze, Lea Thompson (avventuroso-drammatico). Or. 15,50, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.334) *Pensione amore per fidanzate in calore*, Gerlag Pergin, Richard Alger, Elisabeth Burns. Col. Vest. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54 ...) *Pop thoughts vagabond*, Gabrielle e Sabrina Trica. Col. Vest. 18. Ap. 14,30, Ult. 22,30

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.890) *Per vincere domani* (Karate Kid) di John Avildsen con Ralph Macchio, colori. Non vest. Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingresso 5000, ridotti 3000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) *Top Secret* con Val Kilmer, Lucy Gutteridge, di Y. Abrahams, D. Zucker, ... Zucker (comico) Or.: 15,10, 16,50 ...

TEATRI E CONCERTI

GALLERIE E MUSEI

RITROVI

CIRCHI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

CROCETTA - S. RITA

ZONA REGIO PARCO

ZONA

FUORI CITTA'

LANCIA

Un incontro tra pentapartito, «Rinnovamento» e pensionati

Casale, inizio di trattative per una giunta senza pci

Città ancora senza governo a [illegible] dalle elezioni - Proposta comunista a psi e psdi

CASALE — Sono iniziate ufficialmente le trattative [illegible] il pentapartito (dc-psi-psdi-pri-pli), l'Unione pensionati e la lista civica «Rinnovamento» per assicurare una maggioranza all'amministrazione comunale dopo le elezioni anticipate del 21-22 ottobre. «Sono stati fatti passi avanti, c'è l'impegno comune di vedere se è possibile arrivare ad un accordo entro la prossima settimana», è stato uno dei commenti raccolti al termine dell'incontro.

I problemi da affrontare, e quindi da risolvere, non sono comunque pochi e trascurabili. Si è parlato, e sembra ci [illegible] stata abbastanza convergenza di vedute, [illegible] metodo nella gestione del Comune, linea politica, programmi, [illegible] si è anche affrontato — e appare il più difficile da risolvere — il problema della guida della nuova giunta che i sette partiti dovrebbero concordare.

Ricordiamo che, nella prima seduta del Consiglio comunale, l'ex sindaco Mario Oddone, [illegible], aveva proposto a nome del psi che sindaco, a garanzia degli accordi, avrebbe dovuto essere un liberale, facendo comprendere che la richiesta poteva essere [illegible] ultimatum, anche se una parte del gruppo socialista forse questa posizione drastica non la condivide. All'incontro a sette, comunque, ben diverso è stato il discorso [illegible] dc.

«Per dare stabilità alla maggioranza — hanno spiegato i dc — occorre che i due partiti che hanno avuto il maggior numero di voti (la dc e il psi: ndr) abbiano uno il sindaco e l'altro la presidenza dell'Usl, questo a garanzia [illegible] un impegno serio». [illegible] poche parole, quindi, la dc dimostra di non accettare [illegible] proposta di un sindaco liberale che, durante l'incontro a sette, Mario [illegible] avrebbe rilanciato ma sembra non più con lo stesso tono da ultimatum usato in Consiglio comunale.

Altro argomento affrontato è la composizione dell'esecutivo che verrà appoggiato dalla maggioranza a sette. Secondo la dc, della giunta dovranno far parte almeno tutti i gruppi del pentapartito: i pensionati avrebbero già detto che intenderebbero non farne parte, benché assicurino l'appoggio; si attendo[illegible] le decisioni di «Rinnovamento».

Intanto con una lettera al psi e al psdi i responsabili casalesi del pci hanno chiesto ai due partiti socialisti di aprire gli incontri per accertare se esiste [illegible] possibilità di dare vita a una maggioranza di sinistra.

Dice Giampiero Cuccuru, responsabile della sezione casalese del pci: «Vogliamo valutare se esiste da parte dei compagni del psi e del psdi la volontà di formare una giunta di sinistra abbandonando finché si è in tempo la strada pericolosa e accidentata dell'accordo di tutti contro il pci. Ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale: mentre il pentapartito nazionale sbanda in continuazione, a Casale si pretende di riproporlo allargato, risanato, ripulito [illegible] un sindaco liberale».

Cuccuru conclude: «Se davvero si formasse tale coalizione ci troveremmo di fronte ad [illegible] mostriciattolo politico che vivrebbe solo il tempo necessario a tessere i lacci che lo imprigioneranno».

Franco Marchiaro

Un convegno [illegible] sviluppo dei trasporti

ALESSANDRIA — «Trasporti: sviluppo economico», questo il tema del convegno organizzato dal circolo culturale «Basile» e che si svolgerà domani pomeriggio e sabato mattina nella sala convegni del Consorzio artigiani, alle 15. I lavori saranno chiusi dal ministro dei Trasporti Claudio Signorile, ma molti altri [illegible] i relatori di grande prestigio, fra i quali i [illegible] Genova e Milano, i presidenti delle Regioni Pi[illegible] Liguria e Lombardia, il presidente dell'Unione Industriali di Genova Riccardo Garrone, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato Luigi Misiti, il presidente del Consorzio del porto di Genova Roberto D'Alessandro, il direttore g[illegible] della Motorizzazione civile Gaetano Danese. (r. sc.)

L'aveva lasciata davanti all'alloggio del padre

Abbandonò la figlia [illegible] pianerottolo

Assolta la giovane madre - I due si [illegible] poi sposati

ALESSANDRIA — Inea Avena, 21 anni, Asti, via S. Martino, che aveva depositato la propria figlia di [illegible] giorni davanti all'abitazione del fidanzato per sollecitare le nozze, [illegible] commise alcun reato. Processata dal tribunale per abbandono di minore, la giovane donna è stata assolta perché il fatto non [illegible] (analoga la richiesta del pubblico ministero [illegible] Tramontano).

«Non volevo abbandonare la piccola ma solo far capire al padre (l'operaio Marcello Ferrari, 31 anni, Novi, via Monte Sabotino: ndr) quali erano i suoi doveri. Prima di lasciare la bimba davanti all'uscio della casa del mio fidanzato mi accertai che all'interno ci fosse qualcuno», ha detto ai giudici Inea Avena che pochi mesi dopo l'episodio, ristiente al 14 dicembre 1982, si unì in matrimonio [illegible] Marcello Ferrari.

La bimba abbandonata, Simona, che il padre aveva riconosciuto all'atto della nascita, si mise a piangere e la madre dell'operaio, Egle Traverso, «per non [illegible] guai», aprì la porta, prelevò il «fagottino» in lacrime consegnandolo ai carabinieri. In [illegible] una pochi istanti dopo si presentò, pure in lacrime, la giovane madre che si riprese la figlioletta.

Simona Ferrari, rimasta sul pianerottolo poco più di un quarto d'ora, fu subito visitata da un medico e trovata in perfetta salute; ciò nonostante Inea Avena venne denunciata e incriminata per abbandono di minore.

«Ho provveduto materialmente a mia figlia fin dalla nascita e non ero contrario al matrimonio con Inea, solo [illegible] temo che [illegible] suocera si togliesse dai piedi», ha detto Marcello Ferrari.

Prima di abbandonare la piccola Simona sul pianerottolo dell'abitazione del Ferrari, la giovane ragazza-madre aveva telefonato alla futura suocera annunciandole «che [illegible] trovato una sorpresa». «Non volevo certo far del male a mia figlia, ma ero sconvolta per la situazione in cui mi dibattevo, volevo intenerire Marcello e ricordargli i suoi doveri», disse la giovane astigiana [illegible] istruttoria. La vicenda ha avuto comunque un lieto fine. **c. c.**

Barista arrestato per droga

VOGHERA — I carabinieri hanno arrestato per detenzione di droga il barista Maurizio Garbagna, 32 anni, abitante in piazza Meardi. Nel suo allogg[illegible] state rinvenute 25 confezioni [illegible] eroina (per complessivi 4 grammi e mezzo) e 500 grammi di [illegible] di cui i tossicomani si servono per «tagliare» gli stupefacenti.

E' stata sequestrata anche tutta l'attrezzatura per pesare e preparare le varie dosi. Maurizio Garbagna, che è un tossicodipendente, avrebbe dichiarato di aver detenuto quella droga per uso personale ma gli inquirenti sospettano che il giovane sia uno spac[illegible]. L'inchiesta prosegue. (c. p.)

Casale — Si celebrano oggi alle 10,15, in cattedrale, i funerali di Giordano Ceni, il «veterano» dei gi[illegible] casalesi, morto in ospedale. Aveva 85 anni. Da circa 30 anni gestiva con la moglie Mariuccia l'edicola di via Benvenuto Sangiorgio.

L'esplosione presso Vignale

Scoppio [illegible] gas in [illegible] villetta

Salvi i coniugi e la figlia - Gravi i danni

VIGNALE — Si è sfiorata la tragedia per lo scoppio — determinato [illegible] una perdita di gas liquido — del locale caldaia, in una [illegible] in località Mondalino [illegible] frazione San Lorenzo. [illegible] violenta esplosione ha gravemente danneggiato i muri esterni, due pilastri ed i tramezzi dell'abitazione di Ettore Porro, 31 anni, impiegato. La casa è pericolante e la famiglia Porro si è ora trasferita nell'abitazione dei genitori dell'impiegato. I danni causati dallo scoppio sono di circa 100 milioni.

La violenta esplosione è avvenuta verso le 9,30 mentre in casa erano presenti, oltre all'impiegato, la moglie Anna [illegible] Aline e la figlia Doira [illegible] 16 mesi. Fortunatamente, erano riuniti [illegible] stanza che non è stata [illegible]ressata [illegible] lo scoppio, mentre l'altro figlio era a scuola (frequenta le elementari).

Secondo i primi accertamenti l'improvvisa esplosione sarebbe [illegible] determinata dal funzionamento difettoso [illegible] una valvola dell'impianto di riscaldamento. Sono state anche gravemente danneggiate [illegible] auto (una Bmw ed [illegible] Panda) parcheggiate in garage.

E' stato dato l'allarme e sul posto si [illegible] recati i carabinieri di Vignale ed i vigili del fuoco [illegible] Casale e Alessandria che hanno provveduto a soccorrere i coniugi Porro e la piccola Doira, [illegible] sotto lo choc provocato dall'inatteso scoppio, avvenuto senza che si sviluppasse poi un incendio. **g. d.**

All'ospedale il presidente della «Cassa»

ALESSANDRIA — Vittorio Guido, presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, è ricoverato all'ospedale per collasso cardiocircolatorio.

Verso le [illegible] Vittorio Guido s[illegible] scendendo lo scalone principale che porta agli uffici di presidenza e direzione dell'istituto, in piazza Libertà, quando si è accasciato, ruzzolando lungo i gradini. Subito soc[illegible] è [illegible] accompagnato all'ospedale e ricoverato al reparto di neurochirurgia. Si temevano fratture, ma gli esami hanno dato esito negativo: sarà ora trasferito al settimo piano. (r. sc.)

Preparata [illegible] piattaforma per il contratto di lavoro

L'Usl [illegible] pagato [illegible] [illegible] alla casa di riposo casalese

Una nuova proposta di convenzione è stata inviata all'Ente sanitario

CASALE — Il Consiglio di amministrazione della Casa di riposo nella riunione di mercoledì scorso ha definito una piattaforma di proposte — saranno al vaglio la prossima settimana in un incontro con i sindacati — relative al [illegible] di lavoro. La Casa di riposo, dove sono ospitate 300 persone, occupa 118 dipendenti; con il tempo si è registrato un aumento di presenze di persone anziane non autosufficienti, che comporta anche un'evoluzione del servizio assistenziale.

Dice il vicepresidente dell'ente don Paolo [illegible]: «L'amministrazione, considerando l'esigenza di una trasformazione [illegible] servizio interno, intende anche riconoscere adeguate qualifiche e professionalità ai dipendenti».

Oltre all'istituzione [illegible] corsi di formazione e specializzazione del personale, si prevede l'attribuzione di qualifiche di caposala ad infermiere ex professionali ed il passaggio di circa 25 ausiliari alla quali[illegible] [illegible] addetti all'assistenza socio-sanitaria.

Aggiunge il vicepresidente: «Il Consiglio, dopo vari incontri, che hanno permesso di esaminare il problema sotto tutti i suoi aspetti».

Nel frattempo l'Usl ha provveduto al pagamento dei saldi relativi [illegible] anni 1982-83, questo rappresenta per l'ente un primo passo per uscire dalle attuali [illegible]coltà finanziarie. All'Usl il Consiglio di amministrazione della Casa di riposo ha anche presentato [illegible] proposta [illegible] convenzione, richiedendo un incontro [illegible] il comitato di gestione. Infine l'assemblea dei soci, il [illegible] dicembre, esaminerà l'eventuale istituzione di una commissione di studio per la riforma dello statuto. **g. d.**

Pontestura Eletto il sindaco

PONTESTURA — Il pensionato Giuseppe Merlo, indipendente di sinistra, è il nuovo sindaco [illegible] paese. L'incarico di primo cittadino era rimasto vacante dopo la morte del geom. Romolo Rota, circa 20 giorni fa. Il Consiglio comunale ha anche provveduto all'elezione di una nuova giunta: l'esecutivo, infatti, era rappresentato solo più da tre componenti su cinque.

Il Consiglio comunale ha nominato [illegible] anziano Teresio Colombano (pci) che faceva già parte dell'esecutivo, riconfermando nell'incarico di assessore effettivo Ivo Malavasi (pri). Sono stati invece eletti assessori supplenti Pietro Piccaluga (psi) e Marinella Zorzetto (indipendente). (g. d.)

Esposizione antologica delle opere dai lavori [illegible] sbalzo alle sculture

Mostra nella sala d'arte del Comune del maestro argentiere Enrico Goretta

E' stata organizzata dalle amministrazioni comunale [illegible] provinciale

ALESSANDRIA — *Domani mattina, nella sala d'arte contemporanea del Palazzo Comunale (piazza della Libertà) il ministro Claudio Signorile inaugurerà la mostra che [illegible] vincia e Comune hanno voluto dedicare a Enrico Goretta, maestro alessandrino dell'argento ma prima ancora artista dello sbalzo, scultore che sa trarre da qualsiasi elemento metallico aspetti della [illegible] creatività.*

La mostra, come ricordano il presidente della Provincia Angelo Rossa e l'assessore provinciale alla Cultura Pietro Gallo, è un itinerario quasi antologico che raccoglie numerose tappe, svariati momenti realizzativi che, nella loro globalità, mettono in evidenza il carattere del maestro scultore.

«Enrico Goretta - aggiunge Gian Luca Veronesi, assessore comunale alla Cultura - non ha certo bisogno di farsi conoscere, è uno dei maestri italiani della tecnica a sbalzo. Quei suoi [illegible]ntorni lineari, così netti, nitidi, essenziali, si carica[illegible] di un forte senso plastico. La mostra, allora, non è solo [illegible] omaggio a Goretta ma un avvenimento culturale».

Ampia la produzione del maestro Goretta e molte sono le opere raccolte [illegible] antologica allestita nella sala comunale d'arte, sino al 16 dicembre.

Marco Rosci nel catalogo della mostra, dopo aver ricordato le opere dei [illegible] periodi dell'artista, scrive: «Più tardi, e sino ad oggi, la maggiore ma anche [illegible] difficile e sfuggente duttilità della materia argentea suggeriscono a Goretta giochi più morbidi e pittorici, ironie e grotteschi di costume, ritmi di musiche e danze, sguscianti guizzi di cavalli; oppure echi raffinati degli antichi vasai-orafi greci e romani, non raggelati in accademismo neoclassico». **f. m.**

Spettacolo benefico all'Arnoldi

ALESSANDRIA — Spettacolo [illegible] a scopo benefico questa sera al Teatro Arnoldi di via V[illegible].

L'inizio [illegible] rappresentazione è previsto per le 21.

Il gruppo «Amici del teatro» presenta la commedia comica «Il Compromesso», in tre atti.

Il ricavato sarà devoluto all'Acos (l'associazione cattolica operatori sanitari) per l'acquisto di un pulmino.

L'a[illegible] sarà destinato al trasporto degli handicappati e sarà poi [illegible] gestione alla Croce Rossa [illegible].

[illegible] «Amici del Teatro» sono un gruppo [illegible] dilettanti alessandrini, appassionati di prosa, che hanno iniziato questa attività due anni fa. (p. b.)

CINEMA [illegible] TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cuori nella tormenta (commedia).
AMBRA: Sul lago dorato (commedia).
COMUNALE: Sala Grande, Concerto. Sala Ferrero: Broadway Danny Rose (commedia).
CORSO: A tu per tu (comico).
CRISTALLO: Nido d'amore sexy)
GALLERIA: College (commedia).
MODERN[illegible] Prova di innocenza (giallo).

ACQ[illegible]

ARISTON: A tu per tu (comico).
CRISTALLO: Il migliore (commedia)

CASALE MONFERRATO

[illegible]: La signora in [illegible] (comico).
POLITEAMA: E per vincere domani (drammatico).
VITTORIA: Prova di innocenza (giallo).

CASTELCERIOLO

[illegible]: Gandhi (storico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
MODERNO: All'inseguimento della pietra verde (avventuroso).

OVADA

LUX: Greystoke, la leggenda di Tarzan (avventuroso).
[illegible] [illegible] inferno (drammatico).
TORRIELLI: Una donna allo specchio (drammatico)

SERRAVALLE [illegible]

LASA: Estasi girls (sexy).

TORTONA

MODERNO: Festosi (comico).
SOCIALE: Strade di fuoco (drammatico).
[illegible]: Venerdì 13 capitolo finale (thrilling)

ALLE TV

TELECITY

21,15 L'amante dell'Orsa Maggiore, sceneggiato (1ª puntata)

[illegible]

19 — Tuttoterme: guida alle acque e alle terme piemontesi
19,45 Telesera notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Spirito Santo e le 5 magnifiche [illegible] film con Vassili [illegible] e Ray O'Connor. Regia di Roberto Mauri
22 — [illegible] auto [illegible] settimana: guida sicura [illegible] l'acquisto [illegible]
22,30 Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
23 — Telefilm della serie [illegible] mini della R.A.F.
24 — Telenotte Notiziario
0,10 Film della [illegible]

VALENZA PO

SOCIALE: Chewingum (commedia).

VOGHERA

ARLECCHINO: Metropolis (drammatico).
GALVANI: Cuori nella tormenta
ROMA: Strade di fuoco
SOCIALE: Il Bounty (avventuroso)

[illegible]

Alessandria: Follini, v. Medaglie d'Oro; notturna: Bruna, p. Libertà.
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Bodo, v. Saffi.
Novi: Giara, v. Girardengo.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Sgarella, p. Meluzzi.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.601; Voghera: 41.570 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a selezione di[illegible] [illegible] Ospedale Civile: 3081 (308 + numero interno).

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Assoluta serietà.

La trattativa per la vendita della Face Standard

Industriale colto da malore durante [illegible] incontro [illegible] Roma con il ministro del Bilancio

E' l'acquirente - Forse colpito da infarto - La vertenza Eternit

Drammatica riunione [illegible] ministero del Bilancio, presente tra gli altri il ministro Pier Luigi Romita, per trovare una soluzione ai problemi dello stabilimento di lampadine (ex Claude) [illegible] Pozzolo Formigaro che la Face Standard intende cedere e che la nuova proprietà vorrebbe con livelli occupazionali ridotti. L'industriale lombardo interessato all'acquisto, l'ing. [illegible], 50 anni, è stato colpito da malore all'inizio della riunione. L'ing. Ortelli è stato probabilmente vittima [illegible] infarto: è ricoverato alla rianimazione del Policlinico di Roma e la prognosi è tuttora riservata.

Alla riunione, assieme ai responsabili della Face Standard [illegible] ai rappresentanti sindacali [illegible] Cgil-Cisl-Uil, erano il prefetto di Alessandria Carlo Lessona, che sta seguendo attentamente l'evolversi della situazione, e amministratori comunali di Pozzolo Formigaro.

Dopo il malore che ha costretto al ricovero dell'industriale lombardo, l'incontro, sia pure interlocutorio, è proseguito, per mettere a punto il progetto di riassetto dello stabilimento. [illegible] punta al mantenimento dei livelli occupazionali, sia pure ricorrendo per [illegible] mesi alla cassa integrazione, mentre il ministro Romita si è impegnato a ricercare [illegible] possibilità di finanziamenti agevolati che consentano lo sviluppo innovativo e tecnologico, in grado di garantire altre produzioni nello stabilimento di Pozzolo Formigaro.

Il ministro Romita ha quindi incaricato il prefetto Lessona di seguire l'evolversi della trattativa per mettere a punto il progetto definitivo, una riunione si avrà quanto prima ad Alessandria. [illegible] rerà comunque che l'ing. Ortelli possa essere presente, oppure che deleghi un suo rappresentante.

Un incontro si è invece svolto all'Unione Industriale di Alessandria per un esame della situazione del Gruppo Eternit (ha uno stabilimento con 530 lavoratori anche a Casale) che ha richiesto negli scorsi giorni l'amministrazione [illegible] controllata. Alla riunione, [illegible] ai rappresentanti dell'Eternit, erano il Consiglio [illegible] fabbrica casalese e i sindacalisti della Flc (lavoratori costruzioni) e della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

I sindacalisti fanno notare che l'azienda si è rifiutata [illegible] [illegible] conoscere i contenuti del piano di riorganizzazione che ha presentato [illegible] tribunale [illegible] Genova assieme alla richiesta [illegible] amministrazione [illegible] trollata. *«Una decisione — [illegible] servano i sindacalisti — che aggrava la più pesante tensione determinata dalle scelte unilaterali dell'Eternit e dalle condizioni preesistenti. E' un chiaro indicatore di indisponibilità e chiusura nei [illegible] fronti delle organizzazioni sindacali».*

Il 4 dicembre a Roma si riunirà, in mattinata, il coordinamento sindacale del Gruppo Eternit che [illegible] pomeriggio incontrerà, all'Assocemento, i responsabili dell'azienda. Il 8 dicembre, invece, a Casale, [illegible] terrà un'assemblea dei lavoratori.

f. m.

Il bombardamento che provocò 115 morti

Un'azione di guerra ricordata a 40 anni domani [illegible] Villalvernia

VILLALVERNIA — *Alle 11 [illegible] primo dicembre 1944 diciotto [illegible] americani giunsero nel [illegible] [illegible] questo piccolo comune a metà strada [illegible] Tortona e Novi. Pochi attimi e una pioggia di bombe cadde sull'abitato, seminando distruzione e morte: 115 morti, alcune centinaia [illegible] feriti. Quasi tutte le famiglie ebbero una vittima [illegible] molti [illegible] morti erano pendolari liguri in quanto, proprio per motivi di sicurezza, gli uffici del Compartimento di [illegible] delle Ferrovie erano stati trasferiti nel piccolo centro e i dipendenti lo raggiungevano ogni giorno dal capoluogo ligure.*

Il Compartimento ferroviario, probabilmente, era al centro dell'attenzione dell'attacco aereo americano, in realtà a pagare le spese del terribile bombardamento furono soltanto [illegible] case del paese e la popolazione civile.

Sabato mattina, a quarant'anni esatti [illegible] quel terribile giorno, le vittime del bombardamento verranno ricordate con una cerimonia [illegible] chiesa parrocchiale del paese alla quale parteciperanno le massime autorità della provincia.

Sarà anche l'occasione, per i parenti delle vittime e i superstiti, [illegible] stringersi dinanzi alla lapide che ricorda i 115 morti di una guerra assurda.

Tra le vittime il vice [illegible] don Pierino Bonaventura, nativo di Serravalle Scrivia [illegible] 23 anni) ucciso dalla se- [illegible] ondata di bombe mentre impartiva l'estrema unzione ad una [illegible] moribonda [illegible] le macerie e poi decorato con la medaglia d'argento al valor civile. Don Pierino, sempre sabato, sarà ricordato a Serravalle, durante una cerimonia in onore anche del serravallese generale dei carabinieri Ni- [illegible] Giani.

Il generale Giani, comandante della Legione carabinieri nel Trentino, poi in Sardegna e in Lombardia, fu tra i promotori del Comitato [illegible] liberazione nazionale (Cln), nel 1943, rifiutando obbedienza alla Repubblica di Salò [illegible], venne deportato a Mauthausen dove morì a 65 anni. Molti, invece, sono i giovani serravallesi tra le vittime della «Benedicta».

f. m.

VOLLEY - Gli incontri di domani

Bistefani-Spinea partita «comoda»

La Vbc spera di conquistare i primi due punti

Dopo la bella vittoria in casa dell'Oxford Cenate, la **Bistefani Casale** *(nel campionato di pallavolo femminile di A2) è attesa domani [illegible] da un impegno [illegible] più agevole, almeno sulla carta, ospitando la Spinea. Le casalesi, lanciate verso la vetta della classifica, hanno l'occasione di collezionare altri due punti contro una delle «cenerentole» del campionato. Mister Mauro Demichelis è abbastanza soddisfatto [illegible] come si sta comportando [illegible] [illegible] squadra: [illegible] bella prova della giovanissima Simona Marsella, con l'Oxford, aggiunge un'altra freccia all'arco [illegible] Bistefani.*

In [illegible] maschile, [illegible] **l'Alessandria** *[illegible] spera di conquistare, domani sera al Palasport, i primi due punti [illegible] campionato. Ospite di turno è la matricola San Mauro Torinese, tecnicamente [illegible] molto dotata. La rinnovata Vbc allenata dal polacco Jerzy Suderk ha invece dimostrato un progressivo miglioramento negli ultimi incontri, impegnando di più gli avversari. Il processo [illegible] maturazione dei giovani elementi inseriti nella squadra procede a ritmo sostenuto: anzi a questo punto si potrebbe dire che semmai i problemi vengono [illegible] dal fronte degli «anziani» dove qualche giocatore (soprattutto Vecchio) appare a corto di preparazione.*

Una vittoria sul San Mauro avrebbe valore non tanto [illegible] la classifica (l'Alessandria punta [illegible] seconda fase del torneo per salvarsi) quanto per risollevare il morale della [illegible] pagine.

[illegible] C1 maschile la **Fracementa Novi** *cerca [illegible] pronto riscatto domani sera, ospitando il Cus Pavia fanalino [illegible] coda, dopo la [illegible] sconfitta [illegible] Vercelli. Per i noviesi ci [illegible] [illegible] [illegible] parecchi problemi [illegible] risolvere e devono impegnarsi per non commettere altri passi falsi.*

In [illegible] femminile, invece, impegno difficile per [illegible] **Masini Gioielli Valenza** *che, dopo [illegible] stentata vittoria [illegible] il Pavic, scende domani a Bresso contro una formazione [illegible] per destinata alla retrocessione e che invece sta facendo ottime cose [illegible] è a pari punti con [illegible] valenzane.*

In [illegible] maschile è scontro al vertice per l'entusiasmante **Dima Acqui**, *che scende sul campo del Ciocolon Torino, la formazione capolista assieme agli acquesi. Per la squadra allenata da [illegible] Ferrari è [illegible] gara importante per stabilire [illegible] supremazia nel girone.*

Infine in [illegible] femminile sta andando benissimo l'Auto Dieci Casale, che Carlo Furione, dopo [illegible] divorzio [illegible] Bistefani, ha organizzato con atlete giovani e meno giovani. Capolista a punteggio pieno l'Auto [illegible] ospita domani, alle 21,15, alla «Leardi», l'Artauto Savigliano.

r. s.

BASKET - La squadra che gioca nel campionato NBA

Grande serata [illegible] Tortona con i cestisti americani

L'incontro al Palasport - Le prossime partite nelle varie serie

ALESSANDRIA — Il venerdì cestistico è nobilitato [illegible] a [illegible] della tournée italiana di [illegible] squadra dei «prof» americani, che giocano nel campionato NBA. Un grande appuntamento, organizzato dal Derthona Basket, che porterà questa sera alle 21,15 [illegible] Palasport «Uccio Camagna» gli appassionati [illegible] tutta la provincia per assistere alla esibi- [illegible] dei famosi giocatori statunitensi: affronteranno [illegible] [illegible] ive tortonese, allenata da [illegible] Ocenazzo, rin- [illegible] ovviamente [illegible] elementi d'oltreoceano.

La «star» indiscussa [illegible] serata è «Tiny» Nate Archibald, play-maker per anni dei mitici «Boston Celtic», ora, a 35 anni, in Italia in cerca [illegible] [illegible] ingaggio per finire degnamente [illegible] carriera. Altri tre giocatori fra i migliori d'America, presenti stasera, sono: Jim Grand Holm, già [illegible] «Washington Bullets», Rudy Mac Klein, che ha gio- [illegible] nei «New York Knicks», ed il canadese Tony Simms. Vecchie conoscenze [illegible] pubblico italiano sono invece James Ray, Glenn Mosley, Chriss Mc Nealy. Allenatore di questa eccezionale squadra [illegible] John Fultz, già [illegible] Virtus Bologna.

Gli «Four Roses American Bourbon Wiskey» (questo [illegible] sponsor [illegible] formazione NBA) [illegible] arrivati ieri a Salice Terme; domenica giocheranno [illegible] a Torino, [illegible] calbiziane; il 5 a Vigevano con la Berloni. Resteranno in Italia fino [illegible] [illegible] dicembre poi si trasferiranno a Madrid per il «Torneo di Natale» con il Real Madrid, l'Urss e la Jugoslavia. I biglietti per la partita [illegible] di questa sera sono in vendita in tutti i bar tortonesi ed [illegible] Palasport.

Dopo questo lungo ma doveroso preambolo, dedicato all'avvenimento «clou» della settimana, veniamo alle squadre di casa nostra che, a parte proprio il Derthona [illegible]t, hanno conquistato nell'ultimo turno una serie di belle vittorie.

Nella A2 femminile la Filopur ha acciuffato per i capelli i due punti nell'incontro interno con l'Agos Quarto d'Altino (74-72 dopo un tempo supplementare) e [illegible] prepara domenica a [illegible] visita [illegible] Treviso, altra formazione in [illegible] alla classifica. Alle alessandrine allenate da Roberto Ricchini [illegible] sono concesse ulteriori distrazioni.

In C1 maschile procede [illegible] marcia della Guarnero Casale, anche se [illegible] superato il modesto Figino Serenza solo nel finale (86-73). I guai per mister Pino Gonella non [illegible] finiti, visto che domani sera [illegible] [illegible] squadra rende visita al Rho, una delle capoliste e formazione sempre ostica. Anche il Derthona, che [illegible] riscatto dopo la nuova sconfitta di Lucca (88-83), non avrà vita facile, domenica [illegible] Palasport, ospitando [illegible] Giorgalino Alba che, seppur attraversa un brutto momento, è sempre una delle favorite.

In C2 ha destato scalpore la vittoria a tavolino dell'Ibroll-nipol a Loano, dopo che sul campo [illegible] squadra [illegible] Milton, [illegible]le una bella rimonta, aveva perso [illegible] un punto. Domenica gli alessandrini sono chiamati a confermare [illegible] ritrovata grinta contro il forte Pianatex Biella (Palasport, [illegible] 17,30).

Procedono benissimo invece la Dima, che pur giocando non al massimo, ha battuto il [illegible] (65-62), e lo Stringa Valenza che con una grande prestazione ha avuto ragione dell'Erg Genova (68-65, con 42 punti [illegible] Bressan). Domenica la Dima è ospite della forte Astense, mentre i valenzani vanno a La Spezia, contro [illegible] Canaletto capolista.

Infine pronto riscatto del Melchionni [illegible] femminile) vittorioso a Novara (50-66) e sabato [illegible] Palasport loro [illegible] impegno contro la Libertas Conversano.

p. b.

Concluso il campionato di football

[illegible] — I Saint George's Knight hanno concluso a metà classifica il loro primo campionato di serie B [illegible] football americano. Nell'ultima gara [illegible] stati superati (42-10) [illegible] Rho, promosso in A.

(p. b.)

[illegible]
DI [illegible]
MONFERRATO
Consorzio dei Comuni di Vignale - Altavilla - Camagna - Cuccaro - Olivola e Ottiglio
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
COMPRENSORIO DI CASALE M.TO
U S S L n. 76
IL SINDACO
informa che con deliberazione n. 40 in data 13-10-1984 il C.C. ha adottato il progetto preliminare del Piano Regolatore Intercomunale e che lo stesso è depositato presso l'Ufficio Comunale di [illegible] per la durata di giorni 30 dalla data del presente avviso.
[illegible]
IL SINDACO
[illegible]

La brava gressonara domani nello slalom di Coppa del mondo

Fulvia Stevenin attesa a un prova d'orgoglio

Sta riprendendosi dopo l'infortunio della stagione scorsa - Una eredità difficile

COURMAYEUR — Lo slalom speciale di Coppa del mondo in programma domani mattina sulle nevi dello Chécrouit potrebbe permettere a Fulvia Stevenin di riprendere confidenza con le parti alte delle classifiche internazionali dopo una stagione, come quella dello scorso anno, resa troppo incerta da un ginocchio sofferente per lo strappo di un legamento.

Dopo il riuscito intervento chirurgico al quale la giovane gressonara si è sottoposta nel marzo scorso vi è stata una ripresa eccellente nel periodo estivo e fin dalle prime apparizioni sugli sci si è potuto vedere come la Stevenin fosse avviata verso un pieno recupero delle condizioni fisiche e tecniche.

Una condizione che le aveva consentito nel 1983 di salire prepotentemente alla ribalta dello sci internazionale vincendo al Sestriere il titolo mondiale juniores nello slalom speciale ed una settimana dopo conquistando a Saint-Grée di Viola, nel Cuneese, il titolo di campionessa italiana assoluta di gigante.

Fulvia Stevenin riceve una targa ricordo dal sindaco di Gressoney-Saint-Jean Augusto Linty

La Stevenin ha raccolto idealmente il «testimone» di un'altra grande sciatrice valdostana, Wanda Bieler, anch'essa gressonara, esclusa due stagioni fa dalle squadre nazionali per ragioni che non sono mai apparse troppo chiare, e si avvia in questa stagione ad avere un ruolo importante tra le porte larghe del gigante.

Dice Fulvia Stevenin: «*Non sono ancora molto rapida nei cambi e quindi sento questo difetto riuscendo meglio tra le porte del gigante, quasi un controsenso*».

La gara di Courmayeur la vedrà comunque tra le protagoniste e sulle ali dell'entusiasmo, di cui è pervaso tutto l'ambiente dello sci azzurro maschile e femminile, per i buoni risultati ottenuti nelle recenti World Series. La nostra rappresentante potrebbe anche ritoccare il suo miglior risultato conseguito finora in Coppa del mondo con il dodicesimo posto nello speciale di Piancavallo, nella stagione '82-83.

Elegante, alta, tra le più graziose della squadra azzurra, è inconfondibile per la lunga chioma bionda e trecce che porta sempre sciolta. Sono trascorsi ormai dieci anni da quando Claudia Giordani vinse nel 1974 a Les Gets il primo e unico gigante di Coppa del mondo per la squadra azzurra. Tutti oggi sperano che sia proprio Fulvia Stevenin a cancellare questa data storica durante la stagione, anche per raggiungere idealmente un altro grande gigantista valdostano, Franco Bieler, anch'egli gressonaro, che nel 1970 ha vinto per l'Italia, a Morzine-Avoriaz, l'ultimo gigante di Coppa del mondo.

Carlo Gobbo

Pallacanestro

Il Testa sconfitto a Torino

AOSTA — Nella seconda giornata del campionato allievi di basket lo Stefano Testa di Aosta è stato sconfitto a Torino dal quintetto del San Paolo per 75-71. Sono stati determinanti l'assenza di Fabrizio Calla, rimasto a casa perché influenzato, e l'uscita per cinque falli di Zavattaro e di Mauro.

Dopo aver condotto per tutta la partita, ottenendo anche un massimo vantaggio di 18 punti nei confronti della quotata formazione dei padroni di casa, gli aostani, usciti i due «lunghi», non riuscivano più a contenere il pressing del San Paolo, che vinceva l'incontro con soli quattro punti di margine.

Lo Stefano Testa, allenato da Minotti, può comunque ancora qualificarsi per la fase finale del campionato in virtù di una migliore differenza canestri.

Domani pomeriggio alle 18,30 la squadra juniores del Rouge et Noir inizia il campionato interregionale ospitando alla palestra del quartiere Dora il quintetto del Cus Torino, che lo scorso anno vinse il titolo di campione piemontese.

Domenica comincerà anche il campionato piemontese cadetti con il Cral Cogne che alle ore 10 giocherà ad Ivrea.

Questo il tabellino dello Stefano Testa al termine dell'incontro con il San Paolo: Calderone 30, D'Introno 6, Mauro 4, Perino 2, Salvadori 6, Murano 4, Tonetti 3, Trevisan, Zavattaro 10, Morrone 2.

c. g.

La relazione annuale della presidente Ivana Toniolo

L'Aosta nuoto chiede più spazio in piscina

La presidente dell'Aosta Nuoto, Ivana Toniolo, al centro con i suoi giovani allievi (Telefoto)

AOSTA — Si è svolta nei locali del Cral Cogne la tradizionale assemblea annuale della società Aosta Nuoto per trarre un primo bilancio dell'attività agonistica relativa alla stagione appena trascorsa e per indicare il programma del lavoro da effettuare nei prossimi mesi.

Relatrice è stata la presidente del sodalizio, Ivana Toniolo, che svolge anche le funzioni di direttore sportivo. Al termine della riunione, è stato riassunto l'andamento tecnico del sodalizio sportivo.

Ha detto Ivana Toniolo: «*L'incontro soprattutto con i genitori dei nostri atleti è stato un'occasione importante per verificare quanto si è fatto finora e per guardare con un certo ottimismo al futuro pur tenendo presente le notevoli difficoltà che bisognerà superare per realizzare il salto di qualità che la società intende raggiungere dal punto di vista sportivo e didattico*».

Che cosa è stato fatto dal punto di vista organizzativo finora?

«*L'Aosta Nuoto è la prima società di nuoto fondata nella nostra regione, vi sono state all'inizio grosse difficoltà interne, ma da tre anni a questa parte è stato compiuto un rinnovamento completo nelle strutture e nei programmi ed il primo intendimento della nuova gestione è stato quello di avviare una scuola di nuoto con intenti solamente promozionali per poi giungere, attraverso i vari stadi di perfezionamento, fino alla attività agonistica*».

Continua la presidente Toniolo: «*Attualmente la squadra agonistica è formata da atleti molto bravi che nella prossima stagione otterranno senz'altro risultati interessanti, specie nel settore giovanile. In totale gli iscritti sono più di 80 di cui 20 fanno parte delle squadre agonistiche mentre i restanti sono ancora affidati a istruttori qualificati per il perfezionamento preagonistico*».

Prosegue Ivana Toniolo: «*Purtroppo però la limitazione della disponibilità della piscina, con orario ridotto e mal distribuito, costringe la nostra società a ridurre l'attività della scuola nuoto a soli 30 ragazzi, nati negli anni '75, '76, '77, '78*».

Vi sono obiettive difficoltà per la continuazione del lavoro societario a causa del problema delle piscine?

«*Il problema dello spazio acqua e dell'orario non ben distribuito limita di molto l'attività di tutta la società e ci impedisce di sviluppare in maniera conveniente l'offerta di questo sport alla scuola. Gli studenti, secondo il nostro parere, dovrebbero poter nuotare di più*».

Conclude Ivana Toniolo: «*Questa stagione è per noi forzatamente limitata e inizieremo la nostra attività forse ai primi di dicembre a causa dei lavori che rendono per ora inagibili le piscine di Aosta e di Saint-Vincent. Mi auguro che le autorità competenti e tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo di questa attività sportiva ci consentano di poter operare serenamente, ed al più presto, per questa disciplina sportiva che è, senza retorica alcuna, tra le più complete e formative*».

c. g.

Aosta, [illegible] pesistica

AOSTA — E' stato istituito dal Comitato regionale della Federazione italiana di atletica pesante, presso la nuova palestra inaugurata di recente in via Volontari del Sangue a Aosta, il Cas (Centro di avviamento allo sport) di sollevamento pesi.

Direttore responsabile è il tecnico Pierino Creux.

Il corso può essere frequentato da tutti coloro che svolgono una regolare attività sportiva e da chi desidera soltanto rafforzare, anche in fase di accrescimento fisico, il proprio tono muscolare generale.

Saranno presenti dodici società

Gara nazionale di pattinaggio

Domani inizio alle 15 al Palaghiaccio d'Aosta

AOSTA — Importante appuntamento per la velocità su ghiaccio. Domani e domenica allo stadio di Aosta gli atleti saranno impegnati nella gara nazionale su pista corta valida per l'assegnazione della quinta Coppa Città di Aosta. Alla rassegna hanno già dato la loro adesione oltre [illegible] velocisti, maschi e femmine, delle categorie allievi, cadetti, junior, senior in rappresentanza di dodici società provenienti dalle regioni italiane tradizionalmente all'avanguardia in questo settore e cioè Trentino, Lombardia, Piemonte e naturalmente Valle d'Aosta.

Le Frecce Rossonere hanno già gareggiato quest'anno alcune settimane or sono a Chamonix, ottenendo in quella occasione una serie di lusinghieri successi e dimostrando di possedere un patrimonio atletico in grado di confermare anche nella imminente stagione i grandi risultati agonistici conseguiti negli anni scorsi.

Alla gara nazionale di short-track in programma sulla pista dello stadio del ghiaccio aostano parteciperanno anche gli «azzurrini» del settore, che si trovano da alcuni giorni nella nostra città per un raduno collegiale.

Sempre per quanto riguarda il settore della velocità c'è da segnalare la notizia del ricovero di Fanny Cadau in un istituto medico di Milano in seguito ad una infiammazione ai tendini del ginocchio destro causata da un eccessivo carico di lavoro cui la giovane aostana, che è diventata una delle più importanti velociste azzurre, si è sottoposta nel periodo estivo per affrontare con successo gli impegni internazionali della prossima stagione.

Le sue condizioni non destano però preoccupazioni e i medici hanno prescritto alla pluricampionessa italiana un breve periodo di riposo ed alcune cure adatte al caso.

c. g.

Il Consiglio regionale approvato il disegno di legge

Un «sì» all'autostrada da Aosta fino al Bianco

Comprende la tangenziale Sud - La spesa per l'ente pubblico limitata al 35 per cento

AOSTA — tangenziale Sud capoluogo e l'autostrada Aosta-Traforo del Monte Bianco faranno. Lo ha deciso Consiglio regionale con tre votazioni a scrutinio segreto.

La prima riguardava il disegno legge sulla tangenziale e ha ottenuto 22 voti favorevoli, due contrari e cinque astensioni (pci). La conda, la convenzione tra Regione e l'Italstat per realizzare l'autostrada: ha ottenuto 23 «sì» e 6 «no» (pci e sinistra). In quest'occasione pci e il psdi hanno votato a favore schierandosi con la maggioranza. La terza sul finanziamento dell'opera ha avuto 22 «sì» e 2 voti contrari (pci, sinistra).

L'unico emendamento accettato è stato quello presentato da pci, psi, nuova sinistra e psdi che limita la partecipazione finanziaria della Regione per cento del costo dell'opera.

Il dibattito era cominciato mercoledì sera alle 5,40, con l'illustrazione dei tre provvedimenti (i due disegni legge su tangenziale e autostrada e la convenzione con l'Italstat) da parte del presidente della giunta.

Rollandin, nell'elencare i vantaggi del collegamento, accennava a un «ritorno» turistico per tutta l'Alta Valle e a un ammortamento della spesa di tre in virtù dei redditi dei diritti pedaggio.

Quasi tutti i consiglieri erano in aula quando il presidente aggiungeva, sempre sull'autostrada: «*C'è l'esigenza farla al più presto e la giunta sta esaminando tutte richieste dei Comuni interessati per le eventuali modifiche del tracciato di massima*». Ricordando che il 60 per cento (20 chilometri circa) sarà in galleria, Rollandin respingeva le accuse Nuova Sinistra sullo «*scempio ambientale dell'opera*».

Infine spiegava perché di una compartecipazione regionale Rav, società che gestirà la realizzazione, sieme all'Italstat-Traforo del Monte Bianco: «*La Società del traforo ha già la concessione per realizzare l'autostrada*».

Il liberale Pedrini apriva la discussione generale dando «*l'appoggio incondizionato*» del partito ai progetti dell'esecutivo. Un «no» arrivava invece da Nuova Sinistra. Riccarand illustrava sua netta opposizione a quella che definiva «*l'avventura autostradale*» un intervento un'ora e venti minuti. Diceva: «*Per una così importante scelta strategica è necessaria una riflessione più profonda*», poi entrava nei particolari tecnici, in polemica con Rollandin, che verso la fine dell'intervento lo tacciava di demagogia.

Ieri i lavori riprendevano l'impegno di esaurire l'argomento mattinata. Il socialista Pascale spiegava la perplessità del suo gruppo ma si dichiarava favorevole all'austrada, vista come una «*scelta per l'integrazione e contro l'isolazionismo*». Poneva però la condizione che l'intervento finanziario della Regione non andasse oltre 35 per cento del costo, cioè circa 300 miliardi. Più tardi il collega Torrione presenterà un emendamento in proposito firmato anche dalle altre forze della sinistra.

Toccava poi a Badassarre (psdi) dichiararsi «*favorevole all'autostrada ma contrario allo sperpero di denaro pubblico*».

Il pci, Alder Tonino, scendeva in molti particolari dell'iniziativa e rilanciava la soluzione studiare) una camionabile. Anche il sì dei comunisti restava vincolato a due suggerimenti: verifica sulla scelta fatta e un preciso limite allo sforzo di bilancio della Regione.

Liliana Breuve, psi, chiedeva di non dimenticare la «*piccola economia commerciale che oggi gravita sulla statale*». Quindi intervenivano Maquignaz, adp, Tamone, uv, Ricco, dc, e Stevenin, uv, i rispettivi distinguo, ma con un fondo: «*L'autostrada è l'unica soluzione e la liaison con il grande internazionale europeo*». Poi Torrione, psi, trasferendo dibattito sulla tangenziale, ricordava la sua costruzione «*toglierà Aosta dall'incubo dei Tir*». Sul problema autostrada presentava un ordine del giorno per una attenta difesa del territorio e dell'ambiente.

Chiudeva discussione il presidente Rollandin: «*Non esistono alternative valide all'autostrada, ciò non significa rifiutare altri interventi, come il potenziamento della ferrovia. Non è mai stata intenzione della maggioranza finanziare l'intera opera, ma è necessario cominciare anche se mancano ancora i finanziamenti dello Stato*».

Dario Crestodina

Aosta, rischio per la giunta

Voto segreto con sorpresa

Annullate le schede - Ogni decisione rinviata

AOSTA — La giunta comunale Aosta ha rischiato di in minoranza nella votazione per la ratifica di delibera, durante la riunione Consiglio di mercoledì pomeriggio. L'assemblea doveva decidere se accettare o la proposta dell'esecutivo per opporsi in giudizio a un ricorso fatto da un commerciante, che protesta per il rilascio di una licenza analoga alla sua a pochi metri distanza proprio esercizio.

La votazione è avvenuta in forma segreta, con distribuzione di schede. Il sindaco Bich aveva fatto presente l'intenzione della giunta di nominare legale rappresentante del Comune nella vertenza, l'avvocato Santilli e aveva invitato i consiglieri favorevoli alla proposta a scrivere sulla scheda il nome del professionista.

È compreso subito che probabilmente non vi sarebbe stata maggioranza di consensi alla proposta della giunta: data per scontata l'opposizione dei comunisti, alcuni consiglieri dei partiti e movimenti che governano il capoluogo regionale (dc, uv, psi, psdi, adp, pri) hanno piegato la scheda per consegnarla in, mentre altri l'hanno compilata molto rapidamente, facendo capire di aver scritto «no».

Al momento dello scrutinio, vi sarebbero stati (il risultato è stato ufficialmente reso noto) soltanto 12 voti per Santilli, con altrettanti «no» e sei schede bianche. La proposta della giunta sarebbe quindi stata bocciata. A questo punto però il sindaco ribadiva che i consiglieri non avevano votato regolarmente: chi era favorevole avrebbe dovuto scrivere il nome del professionista proposto, chi era contrario doveva indicare un altro nome e non invece scrivere «no».

Sull'interpretazione del voto dal sindaco cendeva una vivace discussione: alcuni proponevano rifare la votazione con le palline bianche e nere, il gliere della dc Ariaz chiedeva il palese. Il sindaco Bich allora annullava la prima votazione e procedeva alla distruzione schede.

Il dibattito però non trovava soluzione e prevaleva la proposta di rinviare l'approvazione della delibera prossimo Consiglio, per glio approfondire. In base al regolamento, si sarebbe dovuto votare. La proposta veniva approvata a larga maggioranza.

In vista delle elezioni di metà dicembre, Cgil Scuola conferma in un comunicato «*il proprio impegno per una partecipazione voto e alla gestione degli organi collegiali, che sia capace di affrontare i problemi della loro crisi e di contrastare la riduzione dei margini di democrazia nella scuola, operata oggi dalla gestione fortemente centralizzatrice sia dello Stato, per le materie che competono, dalla Regione*».

Il comunicato continua: «*L'appello lanciato contro strapotere di Stato dalla Regione non è tradotto in una volontà di decentrare la gestione della scuola, rispettando e valorizzando i contributi che le diverse componenti sociali volevano e potevano portare nella scuola stessa*».

Il comunicato conclude: «*Gli organi collegiali possono fare della scuola il luogo in cui le domande sociali e educative prendano forma per sollecitare risposte istituzionali adeguate e qualificate*».

b. bas.

Breve cerimonia alla Fiat Alpimotor d'Aosta

Vincirally, la «126» è stata consegnata

Si concluso il concorso i lettori - La prossima gara

Giovanni Paternolli dell'Alpimotor consegna le chiavi della Fiat 126 alla vincitrice Laura Voyat

AOSTA — Nei saloni della concessionaria Fiat Alpimotor di Ivrea 128 a Aosta si è svolta ieri sera cerimonia premiazione del concorso Vincirally, organizzato per i lettori «La Stampa - Cronache della Valle d'Aosta» dall'ufficio promozione, pubblicità, marketing, della Stampa, dalla Fiat e dalla Alpimotor.

La concessionaria ha messo in palio una «126», esposta nell'atrio infiocchettata con enorme nastro. Un colore scelto non a caso, infatti fortunata vincitrice è stata Laura Voyat. Chez Sapin, Fénis.

E' stato il titolare dell'Alpimotor, Giovanni Paternolli, a consegnare le chiavi della vettura alla brava e fortunata vincitrice, che aveva indovinato i nomi degli equipaggi richiesti scheda pubblicata su «La Stampa» ed era poi stata sorteggiata tra altri circa trecento partecipanti (le schede inviate sono state 7000).

Sono poi stati consegnati gli altri premi: dai fari antinebbia alle batterie Marelli, cinture di sicurezza, ecc. Hanno preso parte alla manifestazione il patron del Rally della Valle d'Aosta «Ciccio» Rossi e il presidente dell'Aci di Aosta Sergio Ramella, alcuni piloti e navigatori, tra i primi Remo Celesia, secondo assoluto la Lancia Rally e vincitore della Coppa Baselli.

Sono e gettate anche le basi per il prossimo rally, che promette di essere novità. Un rinfresco ha concluso la serata. Nell'occasione è stata presentata per la prima volta la «Magnum» della Fiat, carrozzata Fissore, una vettura berlina e fuoristrada, che sul mercato in concorrenza con la Range Rover.

r. a.

A Pont-St-Martin spettacolo beneficenza

Recital di tre cori

Al bocciodromo Clerin questa alle 21 - Il programma

Pont-Saint-Martin. Il coro Mont Rose durante l'esibizione alla assemblea di canto a Aymavilles

PONT ST. MARTIN — «*Ci sono tanti modi per fare beneficenza, ma siamo convinti che quello più naturale per un gruppo corale sia di proporre una serata pubblico canti*». Chi parla è il presidente del Mont Rose di Pont St. Martin, Sergio Bonin, che insieme con un altro pontsanmartinese, Luigi Sala presidente dell'Associazione nazionale alpini di Ivrea, ha organizzato la manifestazione programma questa sera 21 al bocciodromo Clerin di Pont-Saint-Martin.

L'incasso della manifestazione sarà interamente devoluto alla sezione valdostana della Lega italiana per lotta contro i tumori. Dicono gli organizzatori: «*La sezione valdostana della Lega (la sede è in via Vevey, ad Aosta) desidera far sentire la sua presenza attiva e efficace nella difficile battaglia per debellare il cancro. Confidiamo che a questa iniziativa Pont St. Martin e la Bassa Valle rispondano in modo positivo per poter dare un sostanzioso contributo alla Lega, che opera sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica ed è in parte ente di diritto pubblico e in parte una libera fondata su basi volontaristiche*».

w. b.

L'incontro nella frazione di Pont-Saint-Martin

Ivery, accordo sul acquedotto

PONT SAINT-MARTIN — Non c'è stato l'accordo sperato e sollecitato dal Comune Pont St-Martin nella riunione a Ivery, alla quale hanno partecipato il Flavio Vergnani e l'assessore ai lavori pubblici Ferruccio Mannini gli abitanti della frazione. Vi erano i consorzisti dell'acquedotto di Ivery e degli villaggi di Susey e Fabiole.

Era in discussione la richiesta del Comune di Pont St-Martin alla frazione Ivery di poter usufruire della sorgente per alimentare almeno parte il acquedotto comunale che partendo da Ivery dovrebbe servire anche le frazioni di Fabiole e Susey ancora senza acqua potabile.

Ogni decisione rimandata. Non bastate le oltre tre ore di discussione per raggiungere l'accordo. detto il sindaco Flavio Vergnani, ha presentato il progetto del nuovo acquedotto nella riunione: «*Con un finanziamento regionale l'opera dovrebbe costruita in breve tempo. L'acquedotto consentirebbe non soltanto di alleviare i disagi di alcune frazioni e risolvere almeno parzialmente i problemi idrici di Pont St-Martin, ma garantirebbe anche miglior servizio all'acquedotto già in funzione a Ivery*».

Gli abitanti di Ivery hanno parlato di «*discriminazioni messe atto dal Comune, come la revoca del sistema elettorale a scrutinio separato*». Ha detto Bruno Clerin, rappresentante di Ivery Consiglio comunale Pont Saint-Martin e presidente dell'acquedotto della frazione: «*Non credo sia molto logico spendere tanti soldi per acquedotto dal momento che quello costruito dai consorzisti delle frazioni funziona bene*».

Clerin ha concluso: «*Forse sarebbe più opportuno che le visite a Ivery degli amministratori Pont St-Martin avvenissero per proporre altri programmi d'investimento a favore d'una frazione che, anche per le noncuranza del Comune, scomparendo*».

w. b.

giorno per pagare le imposte

AOSTA — Oggi scade il termine per il pagamento in acconto delle imposte redditi.

L'ufficio postale di Aosta «Vaglia risparmi», in via Ribitel 1, rimarrà aperto fino alle 17 per consentire presentazione dei versamenti Irpef, Ilor e addizionale Ilor.

Gli altri uffici postali Aosta e della Valle rimarranno aperti, invece, dalle 8,15 alle 12, così come previsto l'ultimo giorno d'ogni mese.

Regista sconosciuto in Italia

Film giapponese su Antenne 2 tv

Dice un antico verso buddista: «*...dunque alle loro domande offri il silenzio soltanto, il silenzio... e un dito che indica via*».

A queste parole sembra essersi ispirata l'opera Yasujiro Ozu, uno dei più grandi registi giapponesi, pressoché sconosciuto in Italia. Nell'industria cinematografica sin tempi del «muto» Ozu un'estrema importanza all'elemento visivo rispetto parlato.

«Voyage a Tokyo» (Tokyo monogatari, 1953), il film messo in onda questa ore 23 su Antenne 2 in versione originale sottotitoli, è sent'altro una delle migliori opere girate in Giappone e forse il capolavoro Ozu.

Lo stesso regista, dopo aver ricevuto un p per questo film, ne parlò con molta semplicità: «*Ho descritto come il sistema familiare giapponese si decompone attraverso l'evoluzione genitori ai figli*».

In realtà, partendo un semplice pretesto narrativo (due anziani coniugi, che vivono provincia, a far visita ai loro due figli sposati a Tokyo, ricevendone un umiliante trattamento; al rientro donna si ammala e muore), Ozu costruisce, attraverso stile economico e raffinato, un film al quale è impossibile non prestare la massima attenzione.

l. b.

Stasera al Teatro Giacosa un'opera della Duras

Tre personaggi in scena dopo la guerra nucleare

AOSTA — Romanzi (da «Un barrage contre le Pacifique» a «Moderato cantabile» a «Détruire dit-elle»), opere teatrali (da «Journées entières dans les arbres» a «Savannah bay») e cinematografiche (dalla sceneggiatura di «Hiroshima mon amour» alla regia di «India song», «Le camion», «Navire night») costituiscono il vasto universo creativo di Marguerite Duras, che in questi ultimi anni sta ricevendo il giusto premio alle sue fatiche, ottenendo un po' dovunque ambiti riconoscimenti critica e di pubblico (l'ultimo, datato novembre 1984, è il premio Goncourt per il romanzo «L'amant»).

E' una sua opera del 1968 «Yes peut-être» ad messa in scena questa sera alle ore al teatro Giacosa dalla compagnia «Le Théâtre du Quark» per la stagione teatrale organizzata dalla Regione.

Esempio di una scrittura in cui il livello dell'azione e quello della memoria continuamente si intersecano e si sovrappongono, «Yes peut-être» trasporta lo spettatore in scena spoglia, deserta, immagine di un mondo cui la catastrofe nucleare tolto ogni ricordo del passato.

Tre personaggi, due donne e vi muovono preda alle pulsioni più elementari. Durante le loro balbettanti esitazioni, attraverso il gioco paura e desiderio, emergono da parole visi e corpi lontani sprazzi di memoria.

Chiusi in una trappola senza senso, alle prese con un universo tutto costruire. Ma questa costruzione ripercorrerà forzatamente le passato o il porterà altrove verso qualcosa nuovo?

Marguerite Duras scrisse e rappresentò questa pièce nel 1968 sull'onda emotiva di avvenimenti sconvolgenti, che lasciavano intravedere addirittura la fine di un'epoca. Oggi, quando Mont Orego e «Le Théâtre du Quark» rimettono in scena, si è ancora di fronte ad fine, ma ben più minacciosa e concreta, per la difficoltà del dialogo tra potenze e guerre locali. La pièce sembra allora riacquistare nuove forze da questa situazione e il suo messaggio si fa più intenso e universale.

Luciano Barisone

Proposta psdi per la casa

AOSTA — Il psdi ha presentato Regione un progetto di legge per la sione finanziamenti a tasso d'interesse agevolato per acquistare, ristrutturare o costruire un alloggio (prima casa).

La proposta prevede un intervento finanziario triennale (1985-1987) di 36 miliardi. Il tasso d'interesse a carico del cittadino varia in proporzione al reddito: 6 per cento per la fascia fino a 15 milioni; 9 a milioni; per cento per redditi a 25 milioni.

Scopo della proposta, dicono al psdi, «*è di sopperire al fabbisogno abitativo tuttora rilevante e che necessita di provvedimenti urgenti*».

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONE

AOSTA

CORSO: A tu per tu, regia di Sergio Corbucci, con J. Dorelli, P. Villaggio (Italia 1984) — *Bancarottiere corrotto coinvolge nella sua fuga un ingenuo tassista genovese: una prova dignitosa di due comici navigati.*

GIACOSA: Yes peut-être di Marguerite Duras, rappresentazione teatrale in lingua francese messa in scena da «Le théâtre di Quark».

ITALIA: Per vincere domani, regia di John Avildsen, con R. Macchio, N. Morita, E. (Usa 1984) — *Ragazzo perseguitato dai coetanei impara da un vecchio giapponese l'arte del karaté non solo per difendersi ma anche per raggiungere un equilibrio mentale.*

LUX: film luce rossa. Vm. min. 18.

SPLENDOR: Corda tesa, regia di Robert Duggle, con C. Eastwood (Usa 1984) — *Una drammatica «detective story» nello stile e nel di Clint Eastwood.*

BREUIL-CERVINIA

DES Scarface, regia di Brian De Palma, con A. Pacino, S. Bauer, M. Pfeiffer (Usa 1983) — *Gangster cubano protagonista di un'irresistibile quanto effimera ascesa nel mondo del crimine americano: impressionante la recitazione di Al Pacino.*

Professione giustiziere, regia di Thompson, con C. Bronson, T. (Usa 1983) — *Il giustiziere notte alle con un sanguinario tiranno dell'America Latina.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Hône, Gressoney-Saint-, Brusson, Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Aymavilles, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

IL TEMPO

Tendenza fino 12 di domani: variabile-nuvoloso. Temperatura di ieri: min. —4; (ore 12) —2. Umidità 86%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa Loreto
14,30 Voix la Vallée

RAITRE

Tg3 regionale

RVA

PRIMA RETE

7,10 Notiziario flash
7,40 La perla classica
8 — Radio donna
9 — Liscio in libertà
11 — Turbowash
11,30 La Sabbiella
12,15 Anni 60
13 — Il pomeriggio con Vladimiro
16,30 Dee jay time
18,30 La prenoteraoia
19,30 Radiogiornale
20 — Il nostro patois
22 — Oroscopo
22,05 Oroscopo
23 — Notturno

SECONDA RETE

7 — Musica in non stop
21 — Notturno

O REPORTER

9 — Notizie
9,30 Disco flash
9,58 Rubrica compro-vendo
11 — Self service
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self service

GAMMA RADIO AOSTA

9 — Disco
10 — Musica e notizie in diretta dagli studi di Aosta
11, Chi cerca trova
15 — Notizie dal della finanza
19 — Notiziario regionale
19,15 A getto continuo...

ANTENNE 2

17,10 Itinéraires
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de
20 — Le journal
20,35 Allo Beatrice
21,35 Apostrophes
22,50 Edition de la nuit
23 — Cine-club Cycle japonais Voyage à Tokyo

Scontro in Consiglio comunale sulle possibilità di ristrutturazione

Battaglia sulla centrale del latte

La minoranza è contraria alla fusione [illegible] Alessandria - Polemiche sul progetto elaborato dalla Provincia

ASTI — Quattro ore [illegible] infuocata discussione non sono bastate per raggiungere un accordo [illegible] maggioranza e minoranza sulla Centrale del latte. Nella sala consiliare numerosi i produttori di latte capeggiati [illegible] dirigenti della Coldiretti. La loro presenza ha rinvigorito le tesi contrastanti in merito alla fusione della Centrale [illegible] Asti con quella di Alessandria. Erano le due e mezzo di ieri mattina quando il sindaco dopo una serie [illegible] vivaci interventi ha sospeso la seduta che è continuata ieri sera, giovedì.

I democristiani [illegible] partiti all'attacco con Augusto Dallera che ha illustrato la mozione presentata [illegible] gruppo dc affinché [illegible] Giunta riveda la propria posizione riguardante la fusione [illegible] le due Centrali. Dallera ha chiesto di iniziare contatti con la Provincia che [illegible] effettuato, attraverso l'assessorato all'Agricoltura, un suo [illegible] sul problema Centrale al fine di evitare [illegible] smantellamento dello stabilimento.

Valentino Quaglia (dc) ha invitato la Giunta a procedere «con estrema cautela sulla strada della fusione per non compromettere gli interessi di 127 produttori». Vivace l'intervento del capogruppo [illegible] Guglielmo Berzano [illegible] quale rivolto [illegible] Giunta ha detto: «Dovete adottare una soluzione diversa, con la chiusura dello stabilimento di via [illegible] tardi si perdono 15 posti di lavoro. La Centrale è una azienda che [illegible] può riprendere. La Provincia ha offerto la propria collaborazione ad affrontare il problema, se continuerete nella strada intrapresa commetterete un errore storico».

Il [illegible] Giampiero Vigna, analizza costi e disfunzioni della Centrale. «Impossibilitata a controbattere le aziende colosso del settore latte che lavorano [illegible] prodotto a ciclo [illegible]pleto».

Il deficit dello stabilimento è di oltre 600 milioni e per ottenere il bilancio in pareggio dovrebbe lavorare almeno diciassette milioni di litri di latte all'anno contro gli attuali tre milioni.

E' soprattutto Berzano a sostenere la proposta della Provincia di costituire una società per azioni formata da enti locali e istituti bancari per salvare la centrale astigiana.

Lo stesso Berzano accusa la Giunta di aver respinto con un «piglio di arroganza» la proposta della Provincia. Replica immediata del sindaco: «Bella collaborazione, la Provincia [illegible] intervenuta all'ultimo momento quando il Consiglio comunale aveva già deciso e la pratica era al visto del Coreco».

L'assessore Pietro Goltre afferma: «Mantenere a tutti i costi questa struttura significa non poter più lavorare il latte. Entro breve tempo inoltre il passivo aumenterà». Altro intervento di Berzano: «Se è un fatto economico perché [illegible] chiudete la farmacia comunale che è in passivo?». Antonio Fassone (pci): «Ribadiamo [illegible] posizione assunta sulla fusione. Per quanto [illegible] riguarda i produttori ci [illegible] ampie garanzie che il prodotto sarà ritirato e pagato secondo il prezzo regionale».

Guglielmo Posta (pli) [illegible] spiega [illegible] parte della Giunta una «pausa di riflessione allo scopo di giungere [illegible] un accordo tra tutti i gruppi consiliari».

Alle due e trenta il sindaco sospende la seduta. v. ma.

> **Giovane madre assolta dall'accusa d'aver abbandonato il figlioletto**
>
> Servizio in pagina [illegible] Alessandria

Asti — Martedì 4 dicembre prossimo i Vigili del Fuoco celebreranno la festa di Santa Barbara, patrona del Corpo. La cerimonia si svolgerà nella casetma di via Monsignor Marello. Il [illegible] dicembre [illegible] svolgerà invece [illegible] Castello d'Annone la festività della «Madonna [illegible] Loreto», patrona dell'Arma Aeronautica. La cerimonia si terrà nei locali del Deposito dell'Aeronautica militare.

Montegrosso — Venerdì 7 dicembre (ore 21) nel salone della scuola media «Carretto» si terrà una conferenza dibattito sul tema: «La Barbera d'Asti può essere vino da bersi giovane?».

Arriva [illegible] metano a Mombercelli Agliano, Vinchio [illegible] Castelnuovo

AGLIANO — Quattro Comuni, Agliano, Castelnuovo Calcea, Vinchio e Mombercelli, si sono consorziati per permettere la realizzazione di un metanodotto che serva la zona.

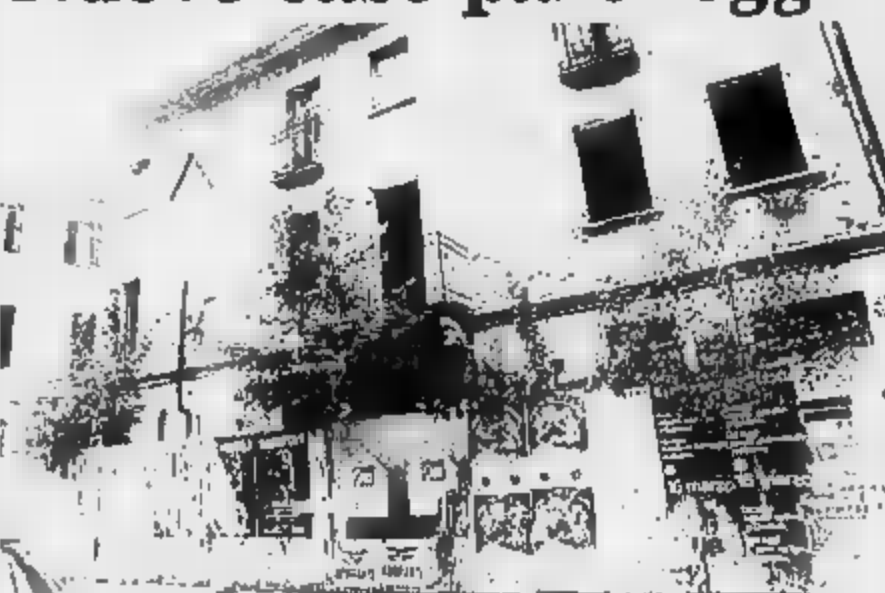
Espletata la gara d'appalto, per la scelta della società che si assumerà l'incarico dei lavori, sono in corso in questi giorni i contatti per la definizione esatta del numero delle utenze (si calcola circa 3800 famiglie).

Il sindaco di Agliano, Ezio Bincolo, ha illustrato l'iniziativa: «Del consorzio facevano parte in un primo tempo anche Calosso, Moasca, e San Marzano per i quali la società che effettuerà i lavori ha deciso [illegible] sospendere temporaneamente l'opera di metanizzazione, in quanto non esisterebbe un numero sufficiente di utenze. Il metanodotto verrà collegato a una conduttura che già arriva a Castello d'Annone. Entro l'80, contiamo che sia servita l'ottanta per cento della zona del consorzio».

Nelle prossime settimane verranno quantificate le spese di allacciamento alla rete.

Rimane invece ancora avvolta da incertezza la metanizzazione della Valle Belbo. In proposito esisterebbero degli impegni da parte di Italgas e Snam. f. la.

Approvati i restauri di due palazzi del centro

Nuove case parcheggio

Asti. Ecco come appare oggi il palazzo di via Orfanotrofio che dovrà essere restaurato

ASTI — Il Consiglio comunale ha approvato la ratifica della delibera d'urgenza della giunta circa il piano di recupero di due vecchi edifici in via Carducci e in via Orfanotrofio. E' stata così definita con i proprietari degli immobili una questione che si [illegible]eva da anni. I consiglieri demoproletari Reseghito e Maggiorotto sono intervenuti nella discussione sostenendo che i due edifici erano ormai diventati pericolosi e che inoltre nell'interno degli steccati era sorta «una foresta spontanea» tanto [illegible] stato [illegible] tempo trascorso.

Il presidente della commissione consiliare lavori pubblici, Moglioni, ha spiegato le ragioni del lungo iter della pratica che si è ora concluso positivamente. I due caseggiati passano [illegible] al Comune per la ristrutturazione. Entrambi saranno destinati a «case parcheggio».

Il Consiglio ha inoltre approvato una serie di lavori di adeguamento delle strutture del fabbricato della [illegible] elementare «Domenico Savio» in base alle nuove disposizioni in materia di prevenzione incendi e la costruzione di un nuovo tronco stradale collegante via Orio con via Giamoli e il parco Lungotanaro.

Il maniero di Frinco incombe sul paese, c'è chi teme crolli

C'è [illegible] castello dimenticato

In paese gira la voce che il vecchio edificio sarà acquistato da [illegible] fantomatico «principe» - Ad ogni folata [illegible] vento cadono le tegole - Una inchiesta del pretore

L'imponente mole del castello di Frinco sovrasta la chiesa parrocchiale e numerose case del paese (Foto Giulio Morra)

FRINCO — *Sarà un principe a salvare il castello che va [illegible] rovina? E' quanto si mormora in paese. Ma prima di credere [illegible] questa sorta [illegible] fiaba moderna sono necessarie però alcune precisazioni.*

Innanzitutto il principe sarebbe un nobile che è già stato [illegible] ospite di Frinco, nel [illegible] estivi, presentandosi [illegible] titolo altisonante di «principe [illegible] Seborga». Per chi non [illegible] sesse l'ubicazione [illegible] [illegible] paese, giova spiegare che Seborga [illegible] un centro di 217 abitanti (superficie 4,9 chilometri quadrati) in provincia [illegible] Imperia, nell'entroterra ligure. Se il nobile è veramente un'altezza in questo paese, nessuno a Frinco si è preso [illegible] briga di verificare compiutamente. Sta di fatto che il principe, di nome Giorgio, ha affermato a Frinco [illegible] essere tale, e [illegible] avere serie intenzioni [illegible] acquistare il castello.

C'è però un'altra particolarità [illegible] non sottovalutare: il maniero, di proprietà del fiorentino Alessandro Pera dagli Anni 70, non può, per il momento, essere posto in vendita [illegible], in quanto rientra in una [illegible] di fallimento intentata dal tribunale [illegible] Milano nei confronti del titolare, coinvolto nel crak di un [illegible] lombardo.

Con simili pendenze sul capo, è scontato che il castellano fiorentino non abbia avuto tempo [illegible] pensare [illegible] destino del castello. E i risultati [illegible] si vedono: ad ogni burrasca [illegible] vento, le tegole del tetto [illegible] [illegible] dalla sommità del castello, e [illegible] a cadere, quando va bene, sulla chiesa parrocchiale che si trova sotto [illegible] gli spalti. Oppure si schiantano direttamente a terra, a ridosso dei passanti e della gente che fa circolo per le strade.

La situazione di grave rischio in cui viene a trovarsi la gente [illegible] esasperato gli animi. Tutti chiedono che finalmente il castello venga venduto, e che i nuovi proprietari, siano questi principi o società immobiliari, provvedano ad eliminare crolli e schianti ad ogni colpo di vento.

Il parroco don Guido Martini, informato quanto gli altri abitanti del fatto che il «principe Giorgio» avrebbe detto testualmente: «Il castello lo compero [illegible], poi lo regalo al paese», ha sentito necessario informare la popolazione, dal pulpito, dell'impossibilità del maniero ad essere messo in vendita.

L'Amministrazione comunale da parte sua, tiene a precisare che non ha assolutamente la possibilità di intervenire per restaurare il castello, che, del resto, non le appartiene. Il pretore di Asti, Franco Corbo, ha chiesto una «relazione dettagliata dello stato di degrado del castello», e sarebbe in corso una denuncia nei confronti del titolare, accusato di disinteressarsi della pericolosità dell'edificio.

C'è chi teme che il castello possa anche crollare, con le conseguenze prevedibili sulla chiesa e sulle case del paese. E' opportuno però ricordare che il [illegible] è giunto allo stato di degrado attuale per [illegible] serie [illegible] incredibili passaggi di proprietà: venduto ai Giuseppini di Asti alla fine del secolo scorso [illegible] Marchesi Incisa di Camerano, l'edificio medioevale ha ospitato, nell'ordine: [illegible] prigionieri durante [illegible] prima guerra mondiale, una scuola, un liceo per i giovani, e fino a qualche anno fa, nientemeno che un allevamento di polli che razzolavano tranquillamente nelle storiche sale. Triste fine [illegible] un pezzo importante [illegible] storia astigiana. l. b.

ECONOMICI

SOCIETA' di ricerche di mercato e consulenza seleziona ambosessi 18-27 anni bella presenza per inserimento professionale da svolgere nella provincia di Asti. Offresi inserimento in ambiente giovanile e dinamico lavoro continuativo fisso mensile serietà massima. Presentarsi domani dalle ore 9 alle ore 12 presso Hotel Palio via Cavour 106 - Asti, chiedendo del signor Bigatti.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Asti. Astenersi telefonare.

L'attività (con qualche dubbio) sul servizio di recupero dei tossicodipendenti

Il centro Narconon di Villanova è stato sfrattato, dove andrà?

Il costo della [illegible] arriva a un milione e 400 mila lire al mese - La terapia è basata sulle saune

VILLANOVA — [illegible] comunità per il recupero dei tossicodipendenti «Narconon» di strada vecchia per Poirino, insediata da un anno in una villetta di recente costruzione, è stato notificato lo sfratto per finita locazione.

Il contratto di affitto, non soggetto al regime dell'equo canone, è scaduto il 30 ottobre. Ieri mattina, davanti [illegible] pretore, Franco Corbo, si [illegible] raggiunto l'accordo fra le parti (alcuni operatori del centro e il titolare dell'edificio) [illegible] la [illegible] libera la casa entro e [illegible] oltre [illegible] [illegible] del 30 aprile [illegible].

Lo sfratto si accumula [illegible] altre difficoltà [illegible] carattere finanziario del «Narconon»: da qualche giorno la società dei telefoni, in seguito a [illegible] avvenuti pagamenti ha provveduto a tagliare i fili; l'Enel ha in sospeso [illegible] saldo di una bolletta di parecchie centinaia di migliaia [illegible] lire. Lo stesso padrone di casa [illegible] in credito di due mesi d'affitto (la quota mensile [illegible] di 900 mila [illegible] circa). Tuttavia è [illegible] precisare che lo sfratto è stato notificato per finita locazione, non per morosità.

Le strettoie economiche in cui si dibatte la comunità di Villanova lasciano perplessi quanti [illegible] al corrente delle quote che gli ospiti, o i loro genitori, sono tenuti a versare per la «cura»: si parla di una retta giornaliera [illegible] 40 mila lire, il che, tradotto in cifre mensili, comporta l'esborso [illegible] indifferente di quasi un milione e quattrocentomila [illegible].

Considerando che attualmente al Narconon sono ospiti circa venti ragazzi, crescono perplessità sul come nascano difficoltà di bilancio. [illegible] giorni in paese ci sono dubbi sulla «qualità di vita» che la coabitazione di trentasette persone (tanti [illegible] i giovani [illegible] contro, fra operatori e soggetti in cura) può comportare, specie se [illegible] tiene presente che la sede dispone [illegible] sole dieci stanze, alcune delle quali adibite a [illegible] cali di sauna e di [illegible].

Da mesi, del resto, i responsabili della comunità stanno cercando, sempre nell'Astigiano, un'altra [illegible] più ampia, che permetta [illegible] attuare in condizioni migliori [illegible] spazio (e qualcuno aggiunge di igiene) i programmi del recupero dalla droga ideati [illegible] fondatore del metodo narconon Ron Hubbard: [illegible] tossicazione con saune e vitamine, studio. Finora le ricerche non hanno dato risultati positivi.

A quanto pare non ci sono privati [illegible] enti disposti a mettere [illegible] disposizione di drogati o ex drogati spazi sufficienti. Se non si troverà una sede entro aprile, il gruppo sarà costretto ad abbandonare l'Astigiano. Laura Bosia

Ospite [illegible] foresteria della Bosca

Lo scultore Minguzzi espone opere a Canelli

Minguzzi accanto alla scultura che egli ha dedicato al Papa

CANELLI — La Foresteria di Casa Bosca, in via Alfieri, ospita una mostra d'eccezione: la personale [illegible] Luciano Minguzzi, inauguratasi in occasione della presentazione del barbera novello la cui etichetta [illegible] stata [illegible] dal grande maestro bolognese, oggi settantatreenne.

Minguzzi, che ha ricevuto importanti riconoscimenti in prestigiose rassegne (ricordiamo la Biennale di Venezia del '50 e la Biennale di San Paolo del '51), è noto al grande pubblico per [illegible] serie [illegible] famose commissioni, quali il portale del Duomo di Milano.

[illegible] Canelli il maestro presenta alcuni oli [illegible] famosi sul tema d'ispirazione a lui [illegible] degli uccelli: sono sontuosi volatili, spesso creati nelle tinte fredde del turchese (come l'etichetta del «novello») o del cremisi, crudeli nell'aspetto, talvolta antropomorfi. L'uccello-persona è un po' il [illegible] conduttore della serie. Ci [illegible] piccole sculture in bronzo e, in particolare, otto grandi legni dipinti ad olio, inediti. Luciano Minguzzi, alla vernice della mostra, ha detto: *«Amo questa terra astigiana e la sua provincia; [illegible] lieto di presentare a Canelli, per la prima volta, alcune mie creazioni»*. l. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: A faccia nuda (poliziesco, R. Moore).
POLITEAMA: Do[illegible] mi spaso (commedia brillan[illegible] J. Calà).
RITZ: Top secret (comico, D. Zucker).
SPLENDOR: Il cacciatore dello spazio (fantascienza).
[illegible]: Servo di scena (drammatico, A. Finney).
DON [illegible]: Diva (commedia, D. Beineix, un solo spettacolo [illegible] 21).

CANELLI

BALBO: Amarsi un [illegible]'
RAGNO D'ORO: C'era una volta in America.

NIZZA

AURORA: Coppie viziose.
LUX: Il futuro [illegible] donna.
SOCIALE: Sono tuo, lo voglio.
VERDI: C'era [illegible] [illegible] [illegible] America.

SAN DAMIANO

LUX: [illegible].
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: Il grande freddo.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: diurna Garello, corso Cavallotti 2 A, notturna Leprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fenizia, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gay Cavallo, via Carlo Alberto 44.

Appuntamenti

● Secon[illegible] appuntamento questa sera, venerdì, nel salone della Cassa di Risparmio [illegible] Canelli, con il ciclo di conferenze promosse dalla Biblioteca Civica. L'argomento [illegible] questa sera sarà: «Le pievi romaniche nell'Astigiano». Sarà proiettato [illegible] audiovisivo realizzato dal dottor Giovanni Orillone che sarà commentato da Tiziana Valente che ha curato una pubblicazione sulle chiese in provincia. La conferenza inizierà alle 21.

● Questa sera nel salone consiliare del palazzo della Provincia verrà proiettato il [illegible] [illegible] professor Luciano Fracchia dal titolo: «L'atletica leggera nella ventitreesima Olimpiade». La proiezione avrà [illegible] alle ore 21. Seguirà [illegible] documentario sulle meraviglie del Gran Canyon del Colorado riprese dall'aereo.

● Questa sera venerdì nella sala del Crazy si svolgerà la «Serata dell'Amicizia» organizzata dalla democrazia cristiana. Parteciperà il mago Maximilian.

● «Wanda Osiris [illegible] notte, spettacolo [illegible] musicale» è il titolo dello spettacolo che sarà presentato domani sera, sabato, al Teatro San Bartolomeo di Castagnole Lanze.

Il Comune ha approvato un piano di recupero

E il centro di Saluzzo presto cambierà volto

I lavori da piazza Vineis fino all'inizio di corso Piemonte

SALUZZO — Cambierà volto il centro cittadino: il Consiglio comunale ha infatti approvato l'altra sera il piano di recupero degli immobili che da piazza Vineis, lungo corso Italia, vanno sino all'inizio di corso Piemonte comprendendo l'ex pastificio Costa. In sostanza, quindi, è stata autorizzata la Cassa di Risparmio, che ha la sede centrale nel cuore [illegible] città, a proseguire i lavori di recupero del suo grande immobile, lavori che comportano lo sfratto di alloggi, studi professionali e negozi che si trovano nel palazzo della banca.

Allo sfratto si sono però opposti i gestori di sei negozi che vedrebbero [illegible] le loro attività e quindi il [illegible] mune sta cercando soluzioni alternative. Non chiuderà, invece, il cinema Splendor così come era stato ventilato da più parti.

Dice il proprietario dello «Splendor», Giovanni Turco: *«Io ho semplicemente chiesto una modifica del piano regolatore, per non essere vincolato a dover tenere sempre in attività lo Splendor. Non ho detto [illegible] lo chiuderò, perlomeno, in tempi brevi, ma non [illegible] escluso questa possibilità dato il crescente calo di spettatori e il groviglio [illegible] leggi esistenti sulle norme per la prevenzione degli incendi, norme che comportano costi molto elevati».*

Lo «Splendor» è l'unico cinematografo privato della città: sia il «Politeama» che l'«Italia» sono infatti di proprietà del Comune e dati in gestione. C'è però l'ipotesi che il cinema venga chiuso e trasformato in un centro commerciale, magari [illegible] ospitare i negozi sfrattati dalla Cassa di Risparmio.

«Per ora [illegible] esiste alcun progetto in questo senso: io sto valutando delle possibilità per poi decidere quale sarà l'utilizzazione dell'immobile», risponde Turco. E' stato rinviato, per motivi tecnici, l'esame per la ristrutturazione della concessionaria [illegible] in corso Roma mentre si sono approvate le spese riguardanti il completamento degli impianti sportivi (300 milioni) e la costruzione delle opere per i nuovi mercati agricoli di piazza d'Armi che comporta la [illegible] di un mutuo di un miliardo di lire con il credito agrario.

Circa mezzo miliardo di lire sarà invece speso per la sistemazione di [illegible] e piazze del concentrico cittadino che devono essere riasfaltate e per ampliare il parcheggio antistante il cimitero comunale.

Alberto Gedda

«Montagne nostre» numero 100

CUNEO — Con [illegible] foto in copertina suggestiva e inedita scattata [illegible] Guido Cavallo del Monviso è uscito il numero 100 di «Montagne nostre», notiziario mensile della sezione di Cuneo, sottosezioni e gruppi [illegible] 15ª zona del Club Alpino Italiano e del soccorso alpino.

La pubblicazione, molto seguita fra gli alpinisti, è diretta da Dante Damiano e coordinata da Gianni Bernardi e si avv[illegible] della collaborazione [illegible] esperti della montagna.

Scontro sulla statale [illegible] coinvolto quattro automezzi

Incidente [illegible] Margarita è morto un pensionato

La vittima [illegible] 72 anni - Artigiano in gravi condizioni

MARGARITA — Un pensionato è morto e un artigiano è rimasto gravemente ferito in un incidente [illegible] bilistico accaduto mercoledì sera sulla statale Cuneo-Carrù, alla periferia di Margarita, in cui sono rimasti coinvolti quattro automezzi.

Verso le 19, il pensionato Giuseppe Sibilla, 72 anni, abitante in via Dispersi in Russia, a Margarita, colto da malore ha perso il controllo dell'Ape Piaggio 50 con cui stava procedendo verso Morozzo, invadendo la corsia opposta.

La Fiat Regata condotta da Bartolomeo Filippi, [illegible] anni, via Sant'Albano 12, Morozzo, che procedeva verso Cuneo, è stata investita in pieno.

Il pensionato Giuseppe Sibilla è morto sul colpo. Illesi i quattro che erano sull'auto. Sul posto [illegible] immediatamente intervenuti i carabinieri [illegible] Morozzo che hanno bloccato per qualche minuto la statale dove si è formata una coda di automezzi. Giovanni Meinero, [illegible] anni, fabbro, abitante a Cuneo in frazione Trucchi, che procedeva alla guida [illegible] una Fiat Ritmo non si è accorto dell'incidente e ha tamponato violentemente un camion fermo [illegible] ciglio della strada.

Il Meinero, immediatamente soccorso, è stato trasportato dall'ambulanza dei vigili del fuoco al Santa Croce di Cuneo dove è ricoverato per trauma cranico facciale e ferite lacero-contuse.

L'autista del camion, Stefano Costama[illegible], 35 anni, abitante a Magliano Alpi, via Biengino 16, che stava sistemando [illegible] triangolo segnaletico al centro della strada per avvertire del pericolo le auto in arrivo, ha riportato una leggera contusione, gettandosi in un campo per evitare di essere investito. I carabinieri hanno disposto il seque[illegible] cautelativo dell'Ape 50 e della Regata.

Con la morte di Giuseppe Sibilla sale a otto il numero delle vittime di incidenti automobilistici accaduti in undici mesi nel Morozzese. Le [illegible] principali sarebbero la tortuosità e la scarsa illuminazione della statale Cuneo-Carrù.

Malgrado gli interventi dell'Anas per migliorare la segnaletica [illegible] sono alcuni tratti in cui [illegible] verificano moltissimi incidenti. Sono: il bivio tra [illegible] statali Cuneo-Carrù e la Torino-Savona; la strettoia al centro di Morozzo; [illegible] nel centro di Margarita e in frazione Trucchi [illegible] Cuneo, il bivio con la provinciale per Beinette-Chiusa Pesio.

g. m.

Centro culturale Carlo Chiavazza a Sommariva

SOMMARIVA BOSCO — Domani mattina manifestazione per intitolare il Centro culturale di via Cavour a mons. Carlo Chiavazza. Il programma prevede: alle 9,30 ritrovo in piazza Santuario, ore 10 concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Arcivescovo di Torino; ore 11, intitolazione del Centro.

Al saluto del sindaco, Pier Luigi Vanni, seguirà la commemorazione ufficiale dell'on. Oscar Luigi Scalfaro, ministro degli Interni.

Va a Ferrara

Cuneo, capo della Mobile è promosso vicequestore

CUNEO — Il comandante della [illegible] mobile della polizia, Umberto Negro, è stato promosso vicequestore ed è stato trasferito alla questura di Ferrara, con l'incarico [illegible] vicequestore vicario.

Alla questura di Cuneo il dottor Umberto Negro, che ha 46 anni, era stato assegnato nel 1972, proveniente da Genova. In questi dodici anni di permanenza alla Mobile cuneese, Umberto Negro ha dovuto affrontare, con i suoi collaboratori, momenti di grande tensione causati dall'incremento della criminalità, dirigendo le operazioni per rapine, omicidi, furti, rapimenti, distinguendo[illegible] particolarmente nella lotta contro la diffusione della droga e nella soluzione positiva di casi di criminalità che [illegible] sconvolto l'opinione pubblica.

Il ministero non ha ancora nominato il [illegible] to.

Scagionati anche due coniugi

Borgo: assolto il comandante dei vigili urbani

Vitelli morti erano stati regolarmente interrati

CUNEO — Alberto Mandrile, 43 anni, comandante dei vigili urbani di Borgo San Dalmazzo e i coniugi Caterina e Ettore Bramard, 43 e 53 anni, gestori dello spaccio di bassa macelleria del paese sono stati assolti ieri dal tribunale con formula piena dall'accusa di aver falsamente attestato che alcuni vitelli morti, destinati alla distruzione, erano stati interrati nella discarica pubblica mentre, secondo l'accusa, le carni erano state vendute al pubblico. I coniugi Bramard erano anche imputati di aver messo in pericolo [illegible] salute pubblica vendendo nel negozio gli animali non commestibili.

Il collegio presieduto da Nicolò Franco accogliendo le richieste dei difensori ha dichiarato che il falso non costituisce reato e che la presunta vendita di carne di animali morti non sussiste, cioè non è mai avvenuta.

La denuncia era stata sporta nel marzo '79 dal vigile urbano Oscar Milano suscitando all'epoca per la gravità del pericolo corso dalla popolazione, vivissimo scalpore e arroventate polemiche in consiglio comunale. In aula gli imputati si sono protestati innocenti sostenendo che i verbali [illegible] interramento degli animali morti, corrispondevano a verità tanto che durante scavi di controllo, ordinati dalla magistratura nella discarica, furono rinvenute [illegible] ossa [illegible] bovini sotterrati.

Solo in qualche occasione erano stati compilati e firmati [illegible] qualche giorno dopo l'operazione, una leggerezza imposta dal troppo lavoro che non alterava però la situazione di fatto.

g. d. m.

Alba, condanna per padre e figlio

ALBA — Padre e figlio [illegible] Canale sono stati processa[illegible] ieri e condannati dal tribunale di Alba per una vicenda di prostituzione.

Rosario Cascio, 45 anni, commerciante, abitante in via Marconi 6, è stato condannato a 5 [illegible] e 8 [illegible] di reclusione, al pagamento di una multa di un milione e mezzo; i giudici hanno disposto che, appena scontata la pena, l'uomo sia assegnato a [illegible] colonia agricola per il periodo di un anno. E' s[illegible] ritenuto responsabile di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Rosario Cascio, nel settembre [illegible], conosceva una ragazza di vent'anni, [illegible] portava a vivere con [illegible] inducendola poi alla prostituzione. Durante la giornata la giovane si occupava [illegible] lavori di [illegible], la sera l'accompagnava in cerca di clienti occasionali, facendosi poi consegnare [illegible] ricavato, circa [illegible] mila lire [illegible] giorno.

La [illegible] a un certo punto si ribellò, [illegible] padre e figlio volevano farla continuare in quella vita. Il figlio Umberto Cascio, di 21 anni, è stato condannato a 8 mesi di reclusione per aver tentato, in concorso con il padre, di farle riprendere la prostituzione.

Savigliano: già 20 mila visitatori

Scuole cuneesi [illegible] «Idea Natale»

SAVIGLIANO — Ventimila persone hanno già visitato «Idea Natale», la rassegna [illegible] regalo e la mostra «Il giocattolo nella storia». Per il weekend si prevede un afflusso massiccio, mentre tutti i giorni classi delle scuole elem[illegible]ri e medie continuano ad arrivare in piazza del Popolo [illegible] insegnanti e accompagnatori per studiare i giochi.

Prosegue intanto il concorso de «La Stampa» riservato ai bambini. Anche oggi pubblichiamo una scheda, la settima della serie, con un'altra domandina molto semplice. In sei giorni sono già arrivati oltre mille tagliandi-voto, molti [illegible] quali sono stati imbucati nelle urne che si trovano allo stand del nostro giornale all'interno della fiera «Idea Natale». Ricordiamo i premi: [illegible] videogame, [illegible] in palio dalla ditta Cravero, corso Roma [illegible] Savigliano, otto orologi offerti dai Fratelli Piccin e Rasimelli-Coletti, [illegible]sor ufficiali del concorso, e un soldatino in silver messo in palio da Diffusione gioielli Valenza.

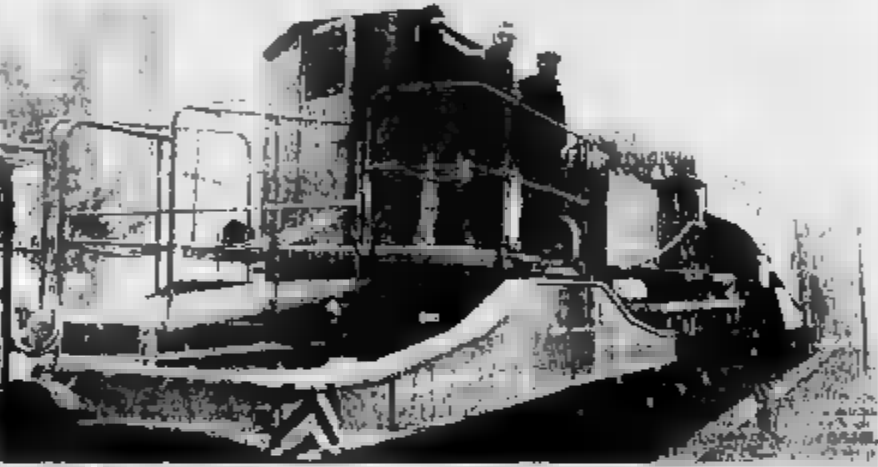
I bambini devono imbucare le schede (anche quelle compilate in settimana) entro mezzanotte [illegible] domenica, giorno di chiusura di «Idea Natale». Si [illegible] consegnare tutte assieme, quindi non è necessario [illegible] tutti i giorni in fiera per depositare il tagliando. Martedì ci [illegible] la selezione delle risposte e l'estrazione dei vincitori.

In queste ultime [illegible] altri giocattoli d'epoca sono [illegible] sistemati nelle teche della mostra, mentre negli stand commerciali [illegible] arrivati quintali e quintali [illegible] altri balocchi, per il gran finale. Elio Castellano, vicepresidente [illegible] comitato organizzatore della rassegna [illegible]: «Abbiamo [illegible] agli espositori un nuovo sforzo per poter dare [illegible] visitatori il massimo nel settore regalo. La risposta è stata più che positiva e riteniamo che oggi in fiera ci siano tutti i giochi disponibili sul mercato».

f. pan.

Un [illegible] ferroviario costruito [illegible] Borgo

Va nei Paesi dell'Est

Acquistato dalla Bulgaria, sarà utilizzato per il trasporto [illegible] trasformatori

BORGO SAN DALMAZZO — Mentre il «Columbus» ha raggiunto la base aerospaziale americana, dove sarà utilizzato per il trasporto dello Shuttle, un altro mastodontico mezzo è uscito dalle Officine Cometto. E' un carro ferroviario lungo 45 metri con trentadue assi capace di trasportare 500 tonnellate (cioè, per fare un esempio, 60 autocarri [illegible] buona capacità): lo ha commissionato il ministero per l'Energia bulgaro. Spiega l'ingegner Italo Vione, direttore generale della Cometto: «Sarà utilizzato per il trasporto di trasformatori e altri manufatti costruiti in Russia e nella Germania Orientale. Interamente progettato e costruito nei nostri stabilimenti, è il più grande carro ferroviario finora realizzato in Italia e certamente uno dei maggiori circolanti nel mondo».

La Cometto si è aggiudicata la commessa — del valore di circa tre miliardi di lire — nel luglio 83 «bruciando» [illegible] una volta la più agguerrita concorrenza internazionale.

p. p. l.

SPETTACOLI E TACCUINO DELLA PROVINCIA GRANDA

CUNEO
CORSO: La signora in rosso.
FIAMMA: A tu per tu.
ITALIA: Super femmina.
MONVISO: Scandalo a palazzo (20-22).
[illegible]: Il futuro è donna.

ALBA
CORINO: Corda tesa.
EDEN: Amarsi un po'.

BARGE
COMUNALE: Scipam.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: La signora della porta accanto.

BOVES
NUOVO: riposo

[illegible]
IMPERO: Fenomeni paranormali.
POLITEAMA: Giochi stellari.
[illegible]: Il migliore.

BUSCA
LUX: [illegible]

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible]

CEVA
[illegible] riposo

CHERASCO
GALATERI: Bocca di velluto.

FOSSANO
POLITEAMA: Splash, una sirena a Manhattan.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

S[illegible]
CIVICO: Una sirena a Manhattan.
ITALIA: Co[illegible].
SPLENDOR: Delitto al Blue Gay.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
[illegible] 80.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza 59.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3.
Bra: Fides, via Piumati 1.
Ceva: Galleno, via Marenco 61.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Mondovì: Bosco, via [illegible]
Saluzzo: S. [illegible], piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49.

[illegible] TV
20,40 Reporter
22,10 Chi è, rubrica
[illegible] Simon & Simon, telefilm

TELECUPOLE
21 — Rapsodia nuziale di R. [illegible] yberry con B. Sullivan — Gustosi episodi su veri momenti [illegible] matrimonio (1970)
24 — Il sospetto [illegible] A. Hitchcock con C. Grant

ECONOMICI

GALLERIA Colline Romano offerte di tappeti orientali di vecchia e nuova lavorazione. [illegible] v. Rabaud 2, tel. (0173) 361.322

L'INCONTRO, [illegible] per un migliore [illegible] ... con massima serietà e riservatezza ... Tel. (0173) 35.763 orario ufficio Alba

Duccio Galimberti quarant'anni dopo la morte

Servizio in altra pagina

BASKET - Con il Derthona

Alba cerca la rivincita

[illegible] in casa, scontro provinciale a Bra

ALBA — [illegible]

[illegible] e la partita [illegible] di un posto nei play off, partendo però [illegible] dalla posizione di leader della classifica ma riuscendo come forse gradisce il ruolo di inseguitore.

L'occasione per l'immediato riscatto è offerta domani sera dalla gara con il Derthona, formazione nella quale militano l'albese Ferruccio Della Valle e l'ex Piscedda. Il pronostico è incerto come sempre succede nei derby, ma sulla carta il Giornalino non dovrebbe incontrare troppi ostacoli per imporsi. Nelle ultime giornate la squadra albese è apparsa carente sotto canestro dove è stata costantemente superata a rimbalzo dagli avversari. Se Tassone sarà riuscito a registrare i suoi lunghi, la partita [illegible] potrà incanalare sui binari più favorevoli per il Giornalino. *(a. s.)*

CUNEO — Ultima partita del girone di andata: la Pallacanestro Cuneo, ancora [illegible] ricerca della prima vittoria, ospita, domenica alle 17, il Caminasca Genova. E' un impegno proibitivo per la fragile formazione cuneese che [illegible] pagando a duro prezzo l'inesperienza e i modesti limiti tecnici [illegible] troppe atlete.

La società aveva previsto [illegible] difficoltà di un quintetto privo di amalgama e intesa, ma confidava nel lavoro dell'allenatore Dante Puca per migliorare il rendimento collettivo. Invece Puca si ritrova a gestire una squadra senza la possibilità [illegible] sostenere allenamenti frequenti. *(gl. f.)*

BRA — La partita più appassionante dell'anno attendono domani sera i tifosi [illegible] basket [illegible] la versione [illegible] parquet della classica sfida tra Bra e Alba. Anche [illegible] la pallacanestro ha un pubblico meno numeroso del calcio ma anche più giovane e più disposto a superare le visuali campanilistiche, l'atmosfera è quella di un derby molto sentito. *(g. n.)*

C'è Tedesco

ALBA — Ottenuta a spese del Jumbo Sport la prima vittoria stagionale, l'Albadoro affronta domani a Bra il derby con un Abel in crisi per i risultati negativi ottenuti nelle ultime quattro giornate. Anche la squadra albese nonostante il successo nell'ultimo turno, ha ancora parecchi problemi, ma la vittoria ha contribuito a rasserenare un po' l'ambiente.

A Bra sarà in campo l'allenatore-giocatore Tedesco

VOLLEY - Valeo impegnato in [illegible] prova decisiva

Mondovì va a Mantova è una gara-salvezza

L'allenatore Sasso: «Mi auguro che i ragazzi reggano emotivamente»

MONDOVI' — Reduce dalla sofferta vittoria contro l'Arezzo, il Vbc Valeo Mondovì affronterà domani sera in trasferta il Virgilio Mantova. Le due squadre sono a quota quattro punti, al penultimo posto in classifica. Andrea Croselli, dirigente del Valeo Vbc spiega: «*E' una partita estremamente importante per la nostra squadra. Il Virgilio Mantova è come [illegible] in lotta per la salvezza e non può perdere punti preziosi. Sarà un incontro combattutissimo*». Mario Sasso, allenatore, avrà a disposizione l'intera rosa di atleti e probabilmente confermerà [illegible] formazione tipo con Halaidis, Zangrossi, Carello e Ferrua.

Durante l'incontro potrebbe essere utilizzato Loris Ferrero. Dopo la lunga pausa dovuta [illegible] servizio militare ha ripreso [illegible] allenamenti e sta riacquistando [illegible] condizione di forma ottimale.

Sull'incontro di sabato pomeriggio Mario Sasso dice: «*Il Virgilio come sabato scorso l'Arezzo e prossimamente il Serenissima. [illegible] Ravenna e il Termomec [illegible] squadre alla nostra portata. Dobbiamo fare l'impossibile per vincere, ottenere punti che ci permettano di disputare il [illegible] campionato con maggiore tranquillità. Mi [illegible] che i ragazzi reggano emotivamente, [illegible] che [illegible] soffrono più [illegible] tecnico, a giocare in trasferta, senza l'incitamento del pubblico*». *(g. m.)*

Gli altri tornei

CUNEO — Ultime partite di andata nel torneo di pallavolo, serie C1.

Il Campagnola Cuneo, ancora imbattuto, ospita il Celle Ligure, formazione modesta che non dovrebbe impensierire troppo i cuneesi. [illegible] gioca alle 21 di domani sera e i cuneesi vogliono confermare, con l'ennesimo successo, di meritare [illegible] sostegno [illegible] un pubblico [illegible] è tornato a gremire il padiglione [illegible] sport cuneese. Le ragazze [illegible] Libertas Cametto, invece, giocano a Torino contro il Lasalliano, in una partita piuttosto impegnativa. La squadra di Bertaina deve migliorare in continuità [illegible] rendimento, per non correre il [illegible] di vanificare, con momenti negativi, il buon gioco che, a tratti, sa esprimere.

[illegible] C2 femminile, il calendario ha proposto incontri di trasferta per le quattro formazioni [illegible] Granda. L'Accortero Savigliano affronta a Rivoli la Libertas e il compito non è facile per le [illegible] di Matteo Almar che, soprattutto fuori casa, devono [illegible] ottimizzare il rendimento.

L'Ottica Casati va a Asti con la Voluntas: le astigiane concedono davvero [illegible] fra le [illegible] casa e, per [illegible] più, vengono [illegible] una vittoria a Bra. Difficile, dunque, il compito per la squadra di Marco Botto. L'Auxilium Comauto Cuneo gioca contro il Borgomanero: le ragazze di Giuditta Rovera vogliono immediatamente riscattare il [illegible] falso interno rimediato con la Libertas Rivoli, ma hanno qualche incertezza nello schieramento. Infine, il Bra va a Montalto, squadra non irresistibile, [illegible] tenace, che lotta su ogni pallone, con molta grinta.

Nel torneo [illegible] C2 maschile il Mondovì torna in casa, dopo due trasferte che non hanno portato punti alla classifica e ospita l'Olimpia Caridi Aosta (ore 21.15, domani). *(gl. f.)* girone, per 3-1.

CUNEO — Nella serie [illegible] maschile l'Edilpietre di Cuneo domani esordirà [illegible] fronte al proprio pubblico, nel derby provinciale con il Savigliano. La gara è in programma alle 21.

L'Edilsigma di Racconigi giocherà a Torino contro il San Paolo mentre il volley Alba andrà a San Damiano, contro [illegible] formazione scottata [illegible] passo falso dell'esordio e desiderosa di rivincita.

Nel [illegible] femminile l'Ancol latte Savona ospiterà domani alle 18 il Casati di Torino, mentre saranno in trasferta sia il volley Alba a Villar Perosa, [illegible] l'Artauto a Casale contro l'Autodieci. *(a. s.)*

MARATONA - Pier Mariano Penone unico azzurro

Da Garessio in Giappone sulle orme della Marchisio

Domenica l'atleta [illegible] Val Tanaro parteciperà alla gara di Fukuoka

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — Sulle orme di Fidippide (e di Rita Marchisio), Pier Mariano Penone va incontro all'avventura della maratona di Fukuoka, prestigioso appuntamento internazionale al pari di New York, Chicago, Londra e Tokyo.

Domenica prossima l'atleta dell'Alta Val Tanaro sarà l'unico [illegible] in gara, a conferma del ruolo di prima fila che recita da qualche tempo nel panorama del fondo italiano.

Trent'anni, analista chimico [illegible] «Lepetit» di Garessio, Penone indossa [illegible] maglia [illegible] Cus Genova. «*Devo ringraziare [illegible] mia società per l'opportunità che mi viene offerta* — ha detto prima di partire per il Giappone —. *La maratona di Fukuoka, alla 19ª edizione, è stata vinta negli anni scorsi da grandi nomi [illegible] l'americano Rogers, l'australiano De Castella, i nipponici Seko e Sho. Gli italiani [illegible] sono distinti nel '75 [illegible] Cindolo (4°), nel '77 con Magnani (3°), nell'81 [illegible] Poli (4°): [illegible] avrò il compito quasi impossibile [illegible] non farli rimpiangere*».

Pier Mariano Penone

Sulla classica [illegible] distanza di km 42,195, Penone ha un personale [illegible] 2h15'37", tempo di non eccezionale rilievo ma sufficiente a garantirgli la partecipazione. «*Avrei bisogno di una pista d'atletica in Val Tanaro, così non sarei sempre costretto [illegible] andare a Genova*», ha spiegato il garessino.

La sua preparazione [illegible] strada si svolge normalmente sulla statale 28 del Col di Nava, tra Garessio e Ormea, che conosce ormai «al millimetro». «*Mi servirebbe anche più tempo libero, [illegible] devo dire che alla Lepetit sono [illegible] molto comprensivi*».

Quest'anno, per [illegible] prima volta (e per un atleta trentenne [illegible] fatto eccezionale) è stato convocato al [illegible] azzurro che si è tenuto [illegible] Asiago, grazie a una serie di risultati su strada e in pista che avevano definitivamente convinto i tecnici del suo valore.

Noto come «il consigliere comunale più veloce della penisola», Pier Mariano Penone si appresta a rinverdire in Giappone la fama dei maratoneti italiani, dopo la «storica» impresa di un'altra cuneese, Rita Marchisio di Roata Chiusani, a Osaka '82.

Al podista dell'Alta Val Tanaro non si chiede di vincere, ma di dimostrare ancora una volta che anche l'atletica a volte non ha età.

Giuseppe Grosso

Come ci si prepara ad affrontare la neve [illegible] il ghiaccio

Inverno sull'autostrada

In Liguria sono a disposizione circa cento uomini e 250 automezzi per il pronto intervento giorno e notte - Posti di manutenzione ogni 40-50 chilometri, con rinforzi nei «punti critici» - Sono a buon punto i lavori per l'installazione di nuovi impianti d'illuminazione in alcune gallerie, fra cui la «Pecorile», [illegible] è [illegible] teatro [illegible] tragico incidente

Dopo il tunnel [illegible] può trovare [illegible] tormenta

IMPERIA — L'Autostrada dei fiori, che collega Ventimiglia con Savona per le caratteristiche [illegible] ligure segue un percorso tortuoso. Sono molte le curve e le gallerie, ma [illegible] scorre quasi sempre tranquillo. Pochi i punti [illegible] ramente pericolosi, il più insidioso di tutti è all'altezza della galleria «Vallone [illegible]», un tunnel di 1595 metri tra Villanova d'Albenga e Andora.

Collega praticamente [illegible] vallate per cui agli estremi molto spesso le condizioni climatiche sono diverse. Spiegano gli uomini della polizia stradale di Imperia che ogni giorno percorrono l'Autofiori: «A [illegible] entrare in galleria lasciando alle spalle il tempo [illegible] e incontrando [illegible] fa.

All'uscita [illegible] direzione Ventimiglia [illegible] di Andora c'è [illegible] critica dove [illegible] incidente [illegible] anni fa l'ex [illegible] Barison.

In direzione Savona, invece, bisogna [illegible] nella discesa verso Spotorno. [illegible]

[illegible] Savona [illegible] pericoli [illegible]

[illegible] — La Torino-[illegible] è senza dubbio una [illegible] autostrade più pericolose [illegible] Nord. Sono molti [illegible] sebbene la [illegible] da anni stia cer[illegible] il pec[illegible] nel tratto da Altare [illegible] sono in vigore da [illegible] norme per gli [illegible] considera[illegible] strada di montagna. [illegible] gallerie, la «Vapo[illegible]» [illegible] a Quilia[illegible] a Roccavi[illegible] a Monte[illegible] sono le più insidio[illegible].

Nei mesi freddi il gelo forma sulle pareti cascate di ghiaccio, dai soffitti pendono stalattiti che sistematicamente vengono abbattute dagli addetti alla manutenzione. Il fondo è quasi [illegible]. Nel tratto [illegible] Altare e Ferrero la curva [illegible] al chilometro [illegible] territorio [illegible] anche [illegible] si sono registra[illegible] di cui due [illegible] il tratto è [illegible] avere sempre le [illegible]. Da alcuni [illegible] spartitraffico e [illegible] sono in costante [illegible]. (p.c.)

La tragedia [illegible] di Pecorile

SAVONA — Per chi percorre l'autostrada Savona-Genova diretto al capoluogo ligure le insidie sono numerose. Il tracciato tortuoso risente degli anni e deve attraversare l'abitato del ponente di Genova, nell'ultimo tratto dell'arteria, dove la carreggiata è molto stretta.

Per chi viaggia diretto a Savona sono pericolosi due innesti: il primo lo si incontra al casello Aeroporto, il secondo al casello di Celle Ligure. Sono due ingressi ciechi che costringono gli utenti alla massima attenzione.

La galleria più pericolosa è la «Pecorile». Un tunnel molto lungo dove [illegible] ancora stata ripristinata completamente l'illuminazione dopo la sciagura [illegible] dello scorso anno quando in un rogo spaventoso morirono 9 persone e 23 [illegible] ferite.

Sulla Savona-[illegible] la [illegible] raccordo [illegible] Voltri-Alessandria [illegible] autostrada ricca di insidie, soprattutto d'inverno per il fondo viscido, gelato e pericoloso e molte curve.

[illegible] a Nervi [illegible] con i marinai

GENOVA — La Genova-[illegible] Livorno è densa-[illegible] della [illegible]. Le gallerie [illegible] in modo [illegible] protezione [illegible] ottima. Il fondo è in buone condizioni.

Per chi percorre l'autostrada da Sestri a Genova [illegible] di Lavagna [illegible] è stato teatro di un [illegible] incidente mortale [illegible] arriva dai Tir [illegible] spesso, sulle carreggiate [illegible] che si al[illegible] lunghi [illegible] con il rischio [illegible] già avve[illegible] viadotto. L'altro [illegible] caso [illegible] a Nervi [illegible] stesso inverno [illegible] di mare[illegible] vita 23 [illegible].

A Rapallo [illegible] perfetto [illegible] sulla Genova-[illegible] delle cor[illegible].

[illegible] anche la Genova-Milano, vecchia, ormai [illegible] e quindi con tutti i pericoli che ne conseguono. (p.p.c.)

GENOVA — «Prudenza. È inverno anche in autostrada». Questo lo slogan adottato dalla società «Autostrade» per sensibilizzare gli automobilisti [illegible] condizioni anomale di circolazione che si verificano in inverno a causa delle condizioni atmosferiche avverse, neve e ghiaccio in particolare. La rete autostradale ligure è fra le più tormentate d'Italia, caratterizzata da mali endemici quali le lunghe code ai caselli delle principali località turistiche in coincidenza con i «periodi caldi» delle vacanze, la tortuosità dei tratti appenninici, le troppe gallerie male illuminate, e soprattutto la spina nel fianco della Torino-Savona, collegamento d'importanza cruciale per i traffici commerciali e per il turismo, strangolata dall'annoso problema della corsia unica.

Lo slogan è stato [illegible] dai dirigenti della società a Genova nel corso di un incontro con la stampa. In particolare per le «operazioni invernali» in Liguria sono a disposizione circa cento automezzi attrezzati e macchine speciali con oltre 250 tra operai specializzati e tecnici che sono mobilitati giorno e notte da novembre ad aprile. Il loro compito è garantire la circolazione con il massimo della sicurezza: una rete di posti di manutenzione dislocati lungo le arterie (in media [illegible] ogni 40-50 chilometri), rinforzati nei punti più critici.

Particolare importanza viene data anche all'informazione meteorologica, così [illegible] poter tempestivamente comunicare agli automobilisti, anche durante il viaggio, eventuali problemi causati al traffico dalle condizioni atmosferiche, e di far scattare l'allarme-ghiaccio in tempo per cospargere le strade [illegible] sale.

Sempre nell'ambito delle «operazioni invernali» è stato affrontato quest'anno anche il problema dell'illuminazione nelle gallerie.

In Liguria da qualche mese si sono infatti iniziati i primi interventi, preceduti da una fase di studi effettuati in collaborazione con il Cnr, l'Enea e l'Enel.

Entro il 1984 dovrebbero venire completate, sulla A7 (la Serravalle-Genova), le illuminazioni nelle gallerie «Giovi Nord» (tratto Busalla-Bolzaneto), «Promontorio» (Genova Ovest) e «Belvedere» (Genova Ovest). Sulla A 10 (la Genova-Savona), nella galleria «Don Bosco» (Varazze-Celle Ligure).

Per la prossima primavera dovrebbero essere invece ultimati [illegible] impianti [illegible] altre quattro gallerie della Genova-Savona, [illegible] «Don Guanella» (Cornigliano-Pegli), la «Crevari» (Voltri-Arenzano), la «Coronata» (Genova), e la «Pecorile» (Celle Ligure-Albi[illegible]).

Gian Paolo [illegible]

Si riapre la polemica sulle [illegible] costruite al Rospo

E il sindaco difende le ville di Moneglia

Migliaro: «Gli edifici sono dotati delle opere [illegible] urbanizzazione»

MONEGLIA — Dopo i clamori estivi legati ai progetti di due cooperative per costruire un porticciolo turistico, si torna a parlare di abusi edilizi a Moneglia. I carabinieri infatti nei giorni scorsi hanno posto i sigilli a due villette, quasi ultimate, edificate sui resti di ruderi preesistenti. Gli interventi dei ca[illegible] in questi ultimi tempi sono stati numerosi [illegible] materia di abusi edilizi e, a quanto si dice in città, altri ne potrebbero seguire.

Sono in molti a sostenere che Moneglia negli ultimi vent'anni [illegible] subito l'assalto del cemento. La speculazione edilizia è anche uno dei cavalli di battaglia del Comitato [illegible] il porto, che sostiene che, dopo tanto scempio del verde della collina, è indispensabile «preservare la costa, che [illegible] considerata zona di alto [illegible] lore paesaggistico». Il sindaco Renato Migliaro però trova che certi allarmismi siano esagerati: «Per quanto riguarda le due villette, è vero — ammette il primo cittadino monegliese —, siamo davanti ad un esempio di abuso edilizio. I due proprietari, che avevano avuto regolare licenza di ristrutturazione, si sono concessi alcune libertà: in un caso è stato operato un ampliamento per ricavare una stanza da bagno, nell'altro una cantina risulta allargata di alcuni metri. Queste infrazioni sono state ravvisate anche dai nostri tecnici. Ma è un po' difficile dare la caccia agli abusi; è chiaro però che quando ne veniamo a conoscenza, interveniamo prontamente e blocchiamo tutto».

La parola speculazione a Moneglia per alcuni è anche strettamente legata ad alcune villette (tra i 50 e 60 appartamenti) edificate in località Rospo, contro cui la Regione è intervenuta [illegible] gli [illegible] della lottizzazione. «Per l'ente regionale — spiega il sindaco Migliaro — mancherebbero le opere di urbanizzazione primarie e secondarie: quindi mi sono dovuto attenere alla legge e stendere le pratiche per la demolizione. I proprietari hanno fatto ricorso al Tar e per il momento tutto è sospeso».

«In realtà gli edifici [illegible] questione sono regolarmente forniti di luce, acqua e fognature, quindi le opere primarie esistono. E non sono [illegible] mondo: distano non più di 150 metri dalla provinciale che porta a Deiva. A titolo di esempio dirò che i ragazzini non si servono neppure della scuola costruita nella vicina frazione di Lemeglio (ecco l'esistenza anche delle strutture secondarie), ma vengono portati in pulmino in quella centrale».

Di opinione contraria il partito comunista [illegible] Moneglia che in Consiglio comunale siede sui [illegible] opposizione.

«Moneglia ha pesantemente pagato — afferma Paolo Perfigli — lo sviluppo caotico e disordinato del cemento, contrario ad ogni criterio di programmazione. Adesso si deve fare i conti con una lottizzazione imponente, in cui il 70 per cento degli alloggi è costituito da seconde case. Sono sempre mancati il controllo e la diligenza da parte degli amministratori. Non si tratta di allarmismo: be[illegible] di una situazione pesante e le licenze al Rospo bocciate da una delibera [illegible] presidente della giunta regionale lo stanno a dimostrare».

a. b.

[illegible] accentua il fenomeno dell'abbandono degli arenili

Nel golfo Paradiso le spiagge diventano «terra di nessuno»

A Recco la [illegible] trasportata [illegible] dalle [illegible] - Sori: [illegible] tenta [illegible] bloccare il fenomeno con sbarramenti sui fondali - Le passeggiate sul lungomare [illegible]gradate

GOLFO PARADISO — Mai come [illegible] questo periodo [illegible] spiagge della Riviera, e le passeggiate [illegible] circondano, appaiono abbandonate e in stato [illegible] deprimente degra[illegible]. L'autunno mette in evi[illegible] quanto ci sia ancora [illegible] fare per [illegible] corretta [illegible]stione (non diciamo «turistica») degli arenili.

Le spiagge del Golfo Para[illegible] costituiscono d'estate, per turisti e pendolari, il richiamo per un soggiorno o una giornata di vacanza, tuttavia il loro livello qualitativo [illegible] appena sufficiente.

[illegible] Recco, [illegible] parte della spiaggia è [illegible] nella parte a Levante e il materiale trasportato dalle correnti alla foce del [illegible] formando una lingua di sabbia. [illegible] un rinforzo [illegible] diga eseguita [illegible] genio civile per le opere marittime: gli scogli sistemati solo da [illegible] parte.

In Comune (dove dicono di [illegible] aver avuto voce [illegible] capitolo) assicurano che in primavera l'intervento sarà completato e quindi l'amministrazione non dovrebbe essere costretta, come l'estate scorsa, a mandare una ruspa alla vigilia della stagione balneare per sistemare l'arenile.

Ma il problema sembra comunque più profondo: un tempo, dalla spiaggia alla diga non si «toccava», oggi, anche a causa [illegible] interventi di rifacimento in altre zone, la sabbia trasportata d[illegible] correnti consente in alcuni punti di arrivare, camminando sul fondale, sino agli scogli, con il rischio che lo specchio acqueo si trasformi in futuro in uno stagno.

Anche Sori, località battutissima dai genovesi, ha i suoi problemi: il mare sta provocando l'erosione della spiaggia e l'associazione sportiva e nautica locale ha proposto la [illegible]azione sui fondali di opere di sbarramento per arrestare il fenomeno. Il Comune sta lavorando a un piano di riassetto globale della zona a mare, passeggiata compresa, il cui degrado in alcuni punti è piuttosto evidente.

Ai problemi della pianificazione [illegible] e della gestione delle spiagge (sulla cui competenza [illegible] incontrano e si scontrano Comuni, demanio, concessionari e semplici utenti), Sori sembra particolarmente interessata: [illegible] organizzato un convegno sulle spiagge attrezzate con occhio particolare alle questioni giuridiche.

Con migliori prospettive rispetto a Recco e Sori si presenta la situazione di Bogliasco, dove nei prossimi [illegible] dovrebbero decollare i lavori per la sistemazione [illegible] passeggiata a mare e per il consolidamento della parete rocciosa sovrastante [illegible] spiaggia pubblica più frequentata, quella «Sottochiesa». La caduta di massi ne aveva fatto recintare [illegible] porzione; [illegible] il contributo della Provincia si dovrebbe effettuare il risanamento.

Per la passeggiata di [illegible]co, invece, i tempi sono lunghi. Il ministero dei Lavori [illegible] aveva condotto direttamente, [illegible] fa, un prolungamento [illegible] zona a Levante, facendo largo uso [illegible] cemento sugli scogli. Poi i fondi sono terminati e ci si domanda cosa si debba fare: mettere una «pezza» o pensare a un riassetto globale, magari riprendendo a discutere sul progetto del porticciolo che alcuni vorrebbero?

Andrea Piebe

Ieri [illegible] Lavagna per protesta

Invalido incendia porta del Comune

Lievi danni - Ricoverato in ospedale

LAVAGNA — Luigi Sirica, l'invalido di 34 anni protagonista nel passato di [illegible] se proteste contro il Comune di Lavagna, ieri notte verso le 3 ha tentato di dar fuoco al palazzo municipale, riuscendo solo ad affumicare un lato dell'architrave in marmo. Qualche minuto più tardi, a bordo della sua Simca, Sirica si è recato a Cavi Arenelle in via Piacenza dove, probabilmente per aver acceso una sigaretta nell'abitacolo [illegible] impregnato [illegible] benzina, la vettura ha preso fuoco.

Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Chiavari mentre l'invalido (ha una gamba irrigidita) è stato trasportato [illegible] un'ambul[illegible] al pronto soccorso, più che altro per fargli passare la notte al caldo, visto che le fiamme lo hanno lasciato praticamente illeso.

Il «caso Sirica» si [illegible] da diversi anni. [illegible] nell'estate del 1980, l'[illegible] protagonista di un clamoroso sit-in davanti al portone del municipio. Agli stupiti pa[illegible] Sirica raccontava di protestare perché il Comune gli restituisse la licenza per un chiosco che da anni gestiva sul lungomare di Cavi. Secondo il sindaco Mondello, invece, Sirica aveva da poco venduto licenza ed attrezza[illegible] del chiosco, guadagnan[illegible] parecchi milioni, e pretendeva di ottenere [illegible] una nuova licenza.

L'anno successivo, stessa messinscena davanti al municipio, questa volta perché l'invalido, che [illegible] frattempo [illegible] ottenuto dall'Istituto [illegible] popolari [illegible] alloggio, lo riteneva troppo piccolo per le [illegible] esigenze.

m. f.

Libro su Pieve ieri [illegible] oggi

PIEVE LIGURE — La mostra fotografica «Pieve una volta, Pieve oggi», che alcuni mesi [illegible] aveva riscosso un grande successo, è diventata un libro.

Il bel volume, 220 esemplari numerati, stampati dalla Pro loco con il contributo della Cassa di Risparmio e del Comune, sarà consegnato do[illegible] pomeriggio alle 16 alle autorità cittadine e a quanti, [illegible] la preventiva ordinazione, ne hanno consentito la pubblicazione.

L'opera riproduce [illegible] fotografie, dal 1875 a oggi; a ogni immagine d'epoca, realizzata in color seppia, è affiancata [illegible] foto attuale degli stessi luoghi.

m. pi.

Beltrametti ha affidato al collega le relazioni con enti pubblici e privati

Ora l'Università ha [illegible] «p.r. man» è il pro-rettore Giorgio Dellacasa

GENOVA — L'incarico di curare [illegible] nuovo immagine dell'Università [illegible] che ha oltre 25 mila [illegible] tra in corso e fuori [illegible] 3000 dipendenti docenti e non docenti, sarà per i prossimi tre anni affidato [illegible] Giorgio Dellacasa [illegible] anni, ordinario di Economia internazionale [illegible] scambierà il prossimo anno scolastico con quella [illegible] Politica economica alla facoltà di Scienze politiche.

Il prof. Dellacasa [illegible] cinque pro-rettori [illegible] nei giorni scorsi dal [illegible] rettore prof. Enrico Beltrametti, ordinario di Fisica.

[illegible] altri componenti [illegible] «governo» dell'ateneo [illegible] prof. Pierandrea [illegible] di Diritto amministrativo [illegible] il «vicario» ed addetto agli affari generali, il prof. Giovanni Prisinzi, di Ingegneria [illegible] si occuperà dello sviluppo dell'informatica [illegible] prof. Edoardo Benvenuto, preside di Architettura che [illegible] il compito di coordinare i problemi edilizi e, ultimo, ma non certo il meno importante il preside di Medicina prof. Sandro Pontremoli [illegible] rato una sorta di [illegible] ombra» [illegible] elettore del prof. Dellacasa [illegible] che s'occuperà del [illegible] tra l'Università e la [illegible] con particolare riguardo alla sanità.

Giorgio Dellacasa

[illegible] è [illegible] opinione [illegible] cercato di accontentare [illegible] suoi sostenitori [illegible] che pure [illegible] nella [illegible] elezione del rettore il [illegible] sono rimaste [illegible] stanza dei bottoni [illegible] letterarie, e il magi[illegible] non hanno nascosto un certo malumore. Nel [illegible] dell'ateneo [illegible] però più diviso. [illegible] alla Facoltà [illegible] aperto il prof. Dellacasa.

«[illegible] — dice — bisogna [illegible] curargli di [illegible] rapporti tra l'Università [illegible] detto territo[illegible] pubbliche e private [illegible] sono stati [illegible] Il primo contatto [illegible] è [illegible] di realizzare per conto del rettore, con il quale concorderò un preciso programma, una serie di incontri a tutti i livelli».

Dellacasa precisa che «occorre superare subito equivoci e incertezze» quali, per esempio, il mancato invito dell'Università, da parte del Comune, ai convegni pubblici che [illegible] in corso («Economia ed ecologia», oppure il recente [illegible] inchiesti sulla città che cambia).

«Come si può sperare di dialogare — dice Dellacasa — se non ci [illegible] neppure ad assistere come semplici spettatori alle manifestazioni culturali pubbliche?».

Comunque, ammette il nuovo pro-rettore, i contatti con gli enti pubblici sono più [illegible] che con i privati: «Cercheremo [illegible] gettare subito ponti con la Regione, la Provincia e il Comune e anche con le altre realtà politiche della Liguria. Mi aspetto molto, a dire il vero, dal presidente del Consorzio del Porto, Roberto D'Alessandro. E poi, spero che si concretizzino scambi produttivi con la Confindustria, sia a livello provinciale, sia a livello regionale. Solo così il mondo esterno crescerà e cresceremo anche noi. Ma dobbiamo muoverci, solo se dichiareremo la nostra disponibilità al dialogo potremo dichiararci in pace con la nostra coscienza».

Paolo Lingua

Ieri incontro per la [illegible] in Regione

GENOVA — Per fare il punto sulla situazione della [illegible] della Fit di Sestri si è svolto ieri alla Regione un incontro al quale hanno partecipato l'assessore all'industria Luciano Trucco ed i responsabili sindacali comprensoriali, della Fim, del consiglio di fabbrica e esponenti [illegible] Comune. L'assessore Trucco, dopo aver ascoltato i diversi interventi, ha ribadito l'impegno della Regione.

Durante [illegible] riunione sono [illegible] serie [illegible] appuntamenti sempre per cercare [illegible] trovare [illegible] soluzione della vicenda.

In particolare giovedì 6 dicembre l'assessore Trucco si incontrerà con il commissario governativo, mentre martedì ci sarà una riunione ancora con i rappresentanti sindacali.

Per stamane a Sestri Levante è stata indetta una manifestazione alla quale parteciperanno i lavoratori in cassa integrazione.

All'istituto tecnico di Sestri

Sospeso [illegible] preside docente [illegible]

SESTRI LEVANTE — [illegible] capitolo nella vicenda del professore [illegible] all'Istituto Tecnico Industriale «Giulio Natta» di Sestri Levante. Il professor Francesco Traldi, docente di disegno delle costruzioni, da ieri mattina è sospeso dalla cattedra [illegible] un provvedimento straordinario firmato [illegible] preside ing. Fausto Cadorin.

Tra[illegible] due settimane fa era stato denunciato da tre studenti della sua c[illegible] che avevano inviato ai carabinieri un esposto circa presunte «irregolarità» nel comportamento del docente (secondo le accuse Traldi «multava» gli studenti per punirli, li insultava e, in un caso, avrebbe fatto inginocchia[illegible] «colpevole» [illegible] suggerito a un compagno). Il professore ha saputo soltanto ieri, entrando in istituto, di essere [illegible] sospeso.

Si tratterebbe, secondo un documento diffuso ieri mattina dalla direzione della scuola, di una «sospensione cautelativa in base all'articolo 107, capitolo II, del DPR 417 del maggio 1975, in quanto il docente ha nuovamente insultato i ragazzi della sua classe provocando una seconda querela».

Di questa seconda querela per ora non esiste traccia, a meno che il preside non abbia voluto considerare tale anche un esposto interno, precedente alla denuncia e firmato dagli allievi di Traldi. [illegible] sospensione che ha colpito [illegible] è valida [illegible] giorni. [illegible] tale data il ministero della Pubblica istruzione, [illegible] quale [illegible] stati inviati gli [illegible] (anzi, molto probabilmente è stato lo stesso preside Cadorin a portare personalmente la documentazione a Roma) dovrà decidere se confermare il provvedimento.

Ieri il preside si trovava fuori sede e non è stato possibile raccogliere [illegible] dichiara[illegible] sul provvedimento. Nel documento diffuso [illegible] zione, comunque, il preside si dice «conscio [illegible] grave decisione presa».

A favore [illegible] professore [illegible] c'era stata, pochi giorni dopo la denuncia [illegible] tre studenti della terza meccanici, una lettera di [illegible] ex [illegible] che avevano difeso il docente. Francesco T[illegible] in una lettera inviata al ministero, alla procura e ai carabinieri ribadisce le accuse che da anni muove all'attuale dirigenza dell'Itis (colpevole, secondo lui, di sperperi ed irregolarità) e che forse — insinua — sono all'origine dell'attuale campagna contro di lui. Quanto alla sospensione, secondo il professore conte[illegible], che non ha ancora potuto far valere le sue ragioni, è da ritenersi illegittima.

m. r.

Per l'assistenza

Loano, [illegible] cooperativa di giovani

Aiuterà il Comune

LOANO — Col prossimo gennaio la Cooperativa di assistenza Quadrifoglio, in base ad una convenzione in via di perfezionamento, svolgerà per conto del Comune di Loano compiti assistenziali per minori, anziani e handicappati. La cooperativa, che si sta costituendo tra una dozzina di giovani, è la prima del genere sulla Riviera di Ponente.

I membri e soci sono assistenti sociali, psicologi, operatori sanitari che hanno già lavorato nel settore assistenziale per conto del Comune, ma che l'ente locale non ha potuto assumere per il blocco degli organici. La convenzione con la cooperativa consentirebbe quindi al Comune di fronteggiare egualmente le necessità dell'assistenza in costante crescita.

Dice Pierluigi Pesce, [illegible] loanese alla sanità e assistenza: «La cooperativa garantisce al Comune la necessaria assistenza per i minori, particolarmente nell'opera di prevenzione delle devianze e delle tossicodipendenze: a Loano sono una decina i casi. Potrà occuparsi inoltre degli anziani e dei disabili».

«La cooperativa — spiega ancora Pesce — offre servizi flessibili, proporzionali cioè alle esigenze che mutano col variare dell'utenza».

C'è un aspetto interessante relativo a molti anziani ad alto reddito, che il Comune non può assistere: in questo caso si stabilisce un rapporto privato tra cooperativa ed utenti; resta però la supervisione comunale a garanzia della qualità e della serietà dei servizi. La cooperativa Quadrifoglio potrà, oltre che col Comune di Loano che inizialmente non assorbe tutto il personale disponibile, sottoscrivere altre convenzioni con comuni vicini.

«L'iniziativa ha un maggior interesse se si considera — sottolinea l'assessore Pesce — che si costituirà [illegible] una cooperativa per servizi diversi alla quale sarà possibile affidare la manutenzione di giardini, passeggiate. Per noi è una novità. In Umbria ad esempio già è in vigore una legge regionale per questo tipo di associazioni. Nel nostro caso la presenza di una cooperativa di servizi offre possibilità di lavoro ad ex tossicodipendenti ed a handicappati che sono in difficoltà per trovare una occupazione ed un inserimento sociale».

g. m.

E' stato approvato il nuovo inquadramento dei 650 dipendenti

Consiglio polemico a Savona sul problema dei «comunali»

Un sofferto voto favorevole da parte del gruppo socialista, che appoggia il monocolore di Scardaoni - Sala affollatissima dopo l'assemblea fiume del mattino

SAVONA — Scossoni imprevisti, o quasi, al monocolore comunista di palazzo Sisto IV. Il consiglio comunale ha approvato a maggioranza, dopo un dibattito dai toni anche aspri, l'applicazione del nuovo inquadramento giuridico ed economico del personale. Sofferto il voto favorevole del gruppo socialista che appoggia dall'esterno la giunta presieduta da Scardaoni. Alcuni suoi esponenti, come Lucci e Balbo, hanno messo puntualmente in chiaro, tra l'altro, di sottoporsi alla disciplina di partito per scongiurare il rischio di pericolosi contraccolpi.

La sala era affollatissima di dipendenti comunali, che al mattino si avevano già preso possesso per un'assemblea fiume. L'applicazione del nuovo contratto ha creato malumori in vari settori dei «municipali» e l'argomento, pur dagli aspetti squisitamente tecnico-giuridici, ha inevitabilmente alimentato dispute politiche.

L'assemblea dei dipendenti, che sono circa 650, aveva approvato, del testo un documento col quale ha invitato i consiglieri comunali «ad una approfondita riflessione sulle proposte della giunta per le implicazioni che produce e che produrrà la delibera». L'assessore al personale, Pastorino, ha spiegato che non c'erano altre vie d'uscita, che molti dei principali ostacoli derivavano da situazioni pregresse. Ha sottolineato l'assessore: «Anche se il comune avesse accolto alcune pressioni e tutte le richieste del sindacato sarebbe stato il comitato di controllo a bocciare l'accordo».

Il dibattito è [illegible] serrato. Hanno annunciato voto contrario i dc. coi consiglieri Melone e Cerva che hanno accusato il monocolore comunista di aver perso più di un anno in trattative [illegible] coinvolgere direttamente il consiglio comunale e di aver finito per presentare una delibera addirittura senza il consenso delle organizzazioni sindacali. Molto polemico Cerva, che ha accusato la maggioranza di voler ribaltare i ruoli nel tentativo di coinvolgere l'opposione nell'assenso al nuovo contratto dei comunali. «La responsabilità è tutta vostra, adesso tenetevela», ha concluso il Cerva provocando l'immediata replica del sindaco Scardaoni: «Stia tranquillo, le responsabilità ce le siamo sempre assunte e proprio per questo siamo a questo posto».

Imassi, capogruppo del psi e presidente della commissione consiliare che ha istruito la pratica, ha manifestato perplessità, specie dopo che le proposte innovative del suo gruppo erano state giudicate tecnicamente improponibili dall'assessore Pastorino.

Ruggeri, capogruppo del pci, ha invece difeso il difficile operato della giunta e soprattutto dell'assessorato al personale. Detto che una diversa situazione avrebbe provocato uno sfondamento economico e che, comunque, sarebbe intervenuto prima l'organo di controllo, Ruggeri ha aggiunto: «Al contrario di altre pubbliche amministrazioni, specie dc, che non si assumono la responsabilità di queste scelte, i comunisti che governano il comune di Savona hanno saputo evitare di giungere alla fine dell'esercizio finanziario senza il contratto approvato».

Voto favorevole ha annunciato Murialdo, sinistra indipendente, contrario il liberale Astengo, astenuto Carozzi, pri, differenziato l'atteggiamento dei socialdemocratici Catera e Costantino: solo quest'ultimo ha votato a favore.

Ivo Pastorino

Lo ha deciso il presidente dell'Usl dopo le recenti polemiche

Gli atti su Villa Zanelli trasmessi alla Procura

Nominata anche una commissione interna d'indagine - Sul problema è intervenuto pure l'ex presidente Iovino - Come gli operatori si difendono dalle accuse

SAVONA — Il presidente della VII Usl, Riccardo Borgo, trasmetterà alla procura della Repubblica, forse già domani, tutti gli atti relativi alla situazione di Villa Zanelli, in particolare per quanto riguarda le accuse dei genitori. Spiega Borgo: «[illegible] [illegible] che [illegible] siano [illegible] avvenuti episodi [illegible] quelli denunciati. Vorrei inoltre rispondere alla lettera dell'Anfass dove l'Usl viene accusata di demagogia quando rilevò Villa Zanelli nell'81. Allora la situazione era davvero insostenibile: i ragazzi vivevano in condizioni molto più difficili di quelle attuali. Abbiamo fatto il possibile per migliorare il servizio: il fatto è che [illegible] tutti gli esponenti dell'Anfass hanno accettato con serenità il passaggio dall'assistenza privata a quella pubblica. Una volta [illegible] un forte potere all'interno della struttura, oggi no».

Riccardo Borgo

E' stata contestualmente nominata una commissione d'indagine, in seno all'Usl, formata dai consiglieri Saettone, Genta e Madini, [illegible] scopo di portare a termine un'inchiesta interna. Giuseppe Iovino, ex presidente della Usl, ha inviato, a sua volta, una lettera a Borgo, in cui sollecita l'invio del dossier alla magistratura. [illegible] l'ex presidente: «Per evitare ulteriori strumentalizzazioni, chiedo formalmente che tutti gli atti amministrativi relativi alla vicenda, comprese le delibere, vengano trasmessi alla procura della Repubblica».

Iovino chiede inoltre che la lettera inviata a Borgo sia allegata alla documentazione. «E' infatti insopportabile che possa essere insinuato, da parte dell'Anfass che aveva richiesto l'intervento assistenziale dell'Unità sanitaria, costretta ad occuparsi del [illegible] [illegible] di insostenibili condizioni socio-sanitarie dell'istituto, il sospetto che [illegible] [illegible] dirigenti non abbiano fatto sino in fondo il loro dovere».

In una nota riservata, i responsabili del servizio denunciano una pesante situazione: i ricoverati sfasciano le vetrate [illegible] grande villa Liberty, si abbandonano a gesti [illegible] che potrebbero pregiudicare la loro incolumità [illegible], si scagliano talvolta con violenza contro gli stessi operatori, molti [illegible] [illegible] sono donne. Si spiegherebbero così i lividi riscontrati sugli ospiti. Una assistente, poi, a causa di un calcio ricevuto, è in infortunio da qualche giorno.

Anche la struttura è in precarie condizioni. Sempre nella nota riservata vengono [illegible] in rilievo i mali di Villa Zanelli: misure antincendio insufficienti, impianti elettrici non conformi alle norme di sicurezza, [illegible] d'acqua, porte e maniglie scardinate dai degenti e non più sostituite, vetri non infrangibili (gli ospiti hanno dovuto più volte [illegible] medicare al S. Paolo per tagli), un mancato adeguamento professionale di [illegible] dipendenti e una realtà socio-sanitaria sempre più complessa.

Massimo Numa

Respinta la costituzione del Sunia parte civile

Cacciarono l'inquilina tre condannati a Finale

FINALE LIGURE — Il Sunia, l'organizzazione unitaria sindacale degli inquilini, non può costituirsi parte civile nelle cause di sfratto o di vertenze in generale sulle locazioni. E' questo il senso della sentenza del pretore di Finale Ligure nella causa che vedeva imputati tre agenti immobiliari di Pietra Ligure accusati di aver eseguito materialmente uno sfratto ai danni di una donna di Pietra Ligure, Antonietta Pasca.

Quest'ultima nella primavera [illegible] scorso anno era in possesso di un contratto di locazione per un appartamento ammobiliato in via Martiri della Libertà a Pietra Ligure, che sarebbe scaduto [illegible] giugno dell'83. Il giorno successivo, il 1° luglio, uno degli accusati, accompagnando i nuovi inquilini, era entrato nell'appartamento [illegible] ancora gli oggetti personali della donna, che non aveva lasciato l'appartamento. Secondo l'accusa, la donna al ritorno aveva trovato gli oggetti personali fuori dalla porta.

La richiesta del Sunia presentata dall'avvocato Ottavio Pasquale, di costituirsi parte civile insieme all'inquilina, rappresenta il primo episodio del genere in Italia e avrebbe potuto costituire un importante precedente, come quello recente del sindacato dei lavoratori parti civili nel procedimento celebrato a Savona contro l'Acna di Cengio: «Mi [illegible] ispirato proprio a quella sentenza del tribunale di Savona — ha detto il pretore di Finale Ligure, Vittorio Fraschetelli —, un'ordinanza che ho condiviso pienamente nei suoi contenuti. A differenza del procedimento di Savona però [illegible] ho individuato nel caso in questione un interesse del Sunia che fosse quantitativamente e qualitativamente diverso da quello della stessa persona danneggiata dal reato».

L'accusa mossa agli agenti immobiliari è stata di esecuzione arbitraria di proprie ragioni con violenza su cose, anche se gli imputati avevano trovato nel giro di poche ore una nuova sistemazione alla donna. Lo [illegible] pubblico ministero, l'avvocato Luca Vecchiato, ha rilevato durante il dibattimento l'improcedibilità, sotto l'aspetto formale, [illegible] penale.

Il pretore di Finale ha inteso invece [illegible] ragione alla Pasca, condannando a quattro [illegible] di reclusione e 400 mila lire di multa con tutti i benefici, ivi compresa la non menzione, per ciascuno degli imputati, in quanto riconosciuti colpevoli del fatto. «Che è di per sé certamente emblematico di una situazione in continuo deterioramento tra proprietà e inquilinato», ha spiegato il magistrato.

a. d.

Due ambulanze in regalo alla Puglia

ALBENGA — La P.A. Croce Bianca Albenga ha donato due autoambulanze usate a una consorella di San Vito dei Normanni in provincia di Bari, un centro di oltre 20 mila abitanti, totalmente privo di mezzi pubblici di pronto soccorso. Gli automezzi sono un Fiat 750 ed una Citroen già tolte dal parco circolante ma ancora utilizzabili.

Questa sera in Consiglio comunale s'inizia la discussione sul progetto

Albenga decide sul piano turistico

La minoranza avanzerà [illegible] proposte - Verde, parcheggi, un porto per [illegible] barche - Una spesa di 100 miliardi

ALBENGA — Politici ed esperti sono impegnati nell'esame del progetto di piano turistico di Albenga che questa sera viene discusso e votato in Consiglio comunale dopo l'illustrazione fatta dal progettista arch. Claudio Buscaglia sabato scorso. C'è attesa per la posizione che assumeranno i gruppi di minoranza: fino a questo momento nessun giudizio ufficiale è [illegible] espresso.

E' prevedibile che i gruppi di opposizione avanzeranno nuove proposte, ma gran parte del dibattito si accentrerà sull'esigenza di ottenere dalle Ferrovie lo spostamento a monte dei binari per facilitare e rendere meno onerosa la realizzazione di un piano turistico che presenta soluzioni molto innovative. La dc, il maggior gruppo di opposizione, definirà il proprio atteggiamento nelle ultime ore dopo aver consultato la Coldiretti. Forse ci sarà, prima del dibattito, un [illegible] con gli altri gruppi di minoranza (pli e psdi), per una eventuale strategia comune.

Il piano della zona turistica, che [illegible] il litorale a ponente della foce del fiume Centa ed una ampia fascia sulla sponda [illegible] del corso d'acqua prevede inoltre l'intera sistemazione della passeggiata a mare di Levante. Era un progetto che tutti i partiti politici albenganesi avevano incluso nel programma: un atteggiamento contrario all'adozione del progetto non è per il momento prevedibile, ma molto dipenderà dall'accettazione di modifiche o di nuove proposte da inserire nel piano.

Il piano della zona turistica di Albenga interessa un'area di 720 mila mq e propone soluzioni urbanistiche per 102 mila mq. di verde attrezzato, 39 mila mq di parcheggi, [illegible] mila mq di strade, 14 mila mq di sentieri pedonali a salvaguardia degli arenili, un'area di riserva [illegible] mila mq [illegible] prevalenza sulle sponde del fiume); i volumi edificabili per i soli servizi assommano a 134 mila mc, aumenta la ricettività alberghiera di 2200 posti letto, i posti di lavoro in più saranno 530.

Le opere di maggior interesse sono [illegible] dal porto turistico (interno e non sul mare, con lo sbancamento di 12 Ha) con 800 posti barca e 300 per rimessaggio; nuovi insediamenti alberghieri e residenziali; la costruzione di un cinema-teatro, di un auditorium all'aperto e di terme talassoterapiche. Il collegamento tra l'abitato e la zona turistica avviene con un nuovo ponte parallelo alla ferrovia, con una strada [illegible] piastra sopraelevata di 31 mila mq indispensabili nella situazione attuale, a superare la barriera del terrapieno dei binari.

Giuseppe [illegible]

Un convegno su scuola e industria

SAVONA — Per iniziativa della Camera del Lavoro s'inizia oggi, alle 14,30, nell'aula magna dell'istituto industriale di via alla Rocca, un convegno sul tema «Scuola industria, servizi di fronte ai problemi dell'innovazione tecnologica».

r. pi.

E ad Albenga chiedono l'istituto professionale

ALBENGA — Istituto tecnico o istituto professionale per dare la migliore risposta all'esigenza, da qualche mese in discussione, di dotare Albenga di una scuola collegata alla prevalente economia agricola? Se ne discuterà, verso la fine del mese, in un convegno indetto per chiarire i termini di un'eventuale scelta tra, appunto, l'istituto professionale per l'agricoltura e l'istituto tecnico agrario ad indirizzo generale.

L'iniziativa è stata presa dal consiglio del distretto scolastico [illegible] al termine di una riunione in cui si è iniziato ad approfondire la percorribilità delle due diverse ipotesi. Come il convegno avrà modo di chiarire — presenti oltre alla Provincia e al Comune, il provveditorato, le categorie agricole e il mondo della scuola — pare che l'istituto tecnico, scelta sulla quale si stava già muovendo l'amministrazione provinciale di Savona (la domanda relativa è stata però bocciata), presenti difficoltà di realizzazione e non finalizzi sin dal biennio l'insegnamento all'esercizio della professione, [illegible] all'acquisizione di conoscenze tecniche sull'agricoltura.

«L'apertura di istituti tecnici — è stato ricordato al distretto — deve essere [illegible] dallo Stato, il quale, proprio per le restrizioni contenute nell'ultima legge finanziaria, non può assumere tali iniziative».

L'ipotesi dell'istituto professionale è invece più rispondente alle esigenze di preparazione dei giovani e al [illegible] diretto [illegible] assorbimento nella produzione agricola, e può essere istituita su iniziativa del Comune (cui competerebbe, con la Camera di commercio, la messa a disposizione dell'edificio).

T. M.

Un savonese e un giovane di Borgio

Inchiesta droga altri due arresti

SAVONA — Altri due giovani, un pregiudicato di Savona e un disoccupato di Borgio, sono finiti in carcere con l'accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Gli arrestati sono Salvatore Ierardi, [illegible] anni, Savona, via Ozzo 1/5 e Fiorenzo Semeria, 23 anni, Borgio Verezzi, via Matteotti [illegible].

I loro nomi rientrano nel lungo elenco di persone redatto dai carabinieri che hanno praticamente [illegible] to lo spaccio di sostanze stupefacenti in provincia di Savona e in particolare nella zona di Finale da dove sono partite le indagini.

Sul ruolo dei due arrestati nel traffico di droga per il momento non si conoscono particolari.

Sempre nell'ambito del blitz coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Teresa Cameli sono [illegible] bloccati a Borghetto Santo Spirito un ragazzo e una ragazza i cui nomi non sono ancora [illegible] resi noti. Sarebbero piccoli «boss».

L'indagine si è [illegible] a macchia d'olio in tutta la provincia e il magistrato è riuscito a rinviare a giudizio tutti gli imputati al termine dell'istruttoria sommaria, senza dover [illegible] ricorrere al giudice istruttore.

Per rendere più semplice il lavoro dei giudici del tribunale la posizione dei 54 giovani coinvolti è stata suddivisa in una trentina di fascicoli.

g. p. c.

Tibb e Fornicoke in testa alle fabbriche in crisi

Gli appuntamenti decisivi per molte aziende savonesi

SAVONA — Inverno difficile per le aziende savonesi: nei prossimi giorni [illegible] il programma appuntamenti decisivi. Martedì 4 dicembre, a Genova, il presidente della Regione Rinaldo Magnani si incontrerà con gli operai della Tibb di Vado minacciati di licenziamento, per mettere a punto una linea di difesa della fabbrica, che ha [illegible] dipendenti.

Mercoledì 5 (le modalità non sono ancora state fissate ufficialmente) sciopero dei chimici e dei metalmeccanici dell'area vadese a sostegno dell'occupazione. Dovrebbe essere di quattro ore, e sono previsti un comizio sindacale e un corteo per le vie della città.

Il 6 dicembre incontro per la Tibb all'Unione industriali di Savona. La direzione aziendale, dopo la riunione di martedì scorso, ha sospeso l'avvio delle pratiche di licenziamento, in attesa di una risposta della Flm sul piano di ristrutturazione. Il sindacato è deciso ad opporsi al «taglio» dell'organico: le lettere di licenziamento potrebbero essere così inevitabili. L'11 dicembre, martedì, a Roma, al ministero delle Partecipazioni statali, il ministro Clelio Darida si incontrerà con i responsabili dell'Eni, della Italiana Coke, dei consigli di fabbrica delle Cokerie Italiane e della Fulc nazionale per decidere il destino della Fornicoke.

m. nu.

Moisello [illegible] [illegible] in Provincia

SAVONA — Il preside Danilo Alta, democristiano, non ha [illegible] di diventare assessore provinciale. Lo ha comunicato alla segreteria del proprio partito.

Oggi il consiglio provinciale, che si riunirà nel pomeriggio, prenderà atto della situazione e dell'ingresso del secondo non eletto, il radiologo albenganese Lorenzo Moisello, di 52 anni, che era nella lista dc come indipendente. Il dott. Moisello ha già annunciato di accettare ed entrerà in giunta come assessore al personale.

(l. p.)

Un archivio a disposizione di enti, studiosi e privati

La «banca-foto» della 3M

L'azienda di Ferrania ha presentato a Milano la sua nuova iniziativa

CAIRO — Nei giorni scorsi è stata presentata ufficialmente a [illegible] la nuova Fototeca 3M Italia. Si tratta del primo archivio che offre a privati, scuole, editori, enti pubblici e produttori di comunicazioni visive la possibilità di effettuare ricerche «iconografiche» e di disporre immediatamente e liberamente delle immagini, tutte di alto valore storico ed artistico.

La Fototeca, che è situata a [illegible] San Felice (Segrate) nel complesso direzionale della 3M, ha già iniziato la sua attività. I ricercatori hanno a disposizione circa [illegible] mila fotografie che provengono da autori che le hanno consegnate gratuitamente e da mostre organizzate in passato dall'azienda. I documenti originali sono stati riprodotti con la speciale attrezzatura microfilm 3M, Camera Card 2000, su una scheda che reca un fotogramma in positivo da esaminare in visore e tutti i dati descrittivi. Inoltre tutti i soggetti sono stati riprodotti su pellicole negative 35 mm, allo scopo di ottenere rapidamente stampe di qualità.

Per rendere più veloce la ricerca di tutti i dati riguardanti l'autore, il tipo di soggetto e altri particolari sono [illegible] immessi nella memoria del centro di calcolo per cui è possibile una ricerca incrociata sia sui fotografi che sui generi e soggetti delle immagini.

Il criterio di catalogazione e ordinamento è stato messo a punto da Cesare Colombo, un noto fotografo e esperto del settore. Ha detto il direttore dei servizi di pubblica relazione il dottor Antonio Pinna Berchet: «Certamente 30 mila immagini rappresentano un patrimonio non molto esteso ma possiamo assicurare la rara qualità delle immagini proposte e la varietà storica con le quali sono state catalogate. La nostra aspettativa è ora che la fototeca vada effettivamente incontro alle esigenze degli operatori culturali e che, di [illegible] seguenza, venga pienamente utilizzata. Questa iniziativa contribuisce a rafforzare il rilevante ruolo della 3M nel campo della sponsorizzazione culturale».

g. p. c.

Oggi una fermata di quattro ore

A Vado Ligure la «Esso» sciopera per l'ambiente

VADO LIGURE — Per la prima volta, dall'inizio degli anni '70, gli operai della Esso-chem Mediterranea scendono in sciopero per i problemi della sicurezza ambientale e per ottenere un'indagine approfondita delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo.

Lo stato di agitazione, appoggiato dalla Fulc, coinvolge 11 operai su un organico complessivo di 180 dipendenti. Lunedì [illegible] una prima manifestazione di protesta; oggi ci [illegible] sciopero di 4 [illegible] per ogni turno.

Dicono al consiglio di fabbrica: «Nemmeno noi sappiamo esattamente quale è la natura [illegible] produzioni della Essochem; per questo chiediamo un intervento diretto da parte dell'Usl, delle autorità sanitarie competenti. Va detto che sino ad oggi non è accaduto nulla di grave sotto il profilo ambientale e per quanto riguarda le malattie professionali, ma vogliamo comunque delle garanzie precise».

Tra Fulc e direzione aziendale è già avvenuto un incontro alcune settimane fa su alcune questioni contrattuali, tuttora irrisolte. Nei prossimi giorni sindacato ed azienda torneranno a riunirsi, nella sede dell'Unione Industriali.

m. nu.

1901 — 1984

Ing. Franco Pomarici

[illegible]

Il giocatore bianconero avrebbe criticato i propri dirigenti

Il Rapallo caccia D'Agostino e salva la panchina di Brogi

Concessa un'ulteriore chance all'allenatore (due o tre settimane) per raddrizzare le sorti della squadra - Probabili altri provvedimenti disciplinari da parte [illegible] Pugliese

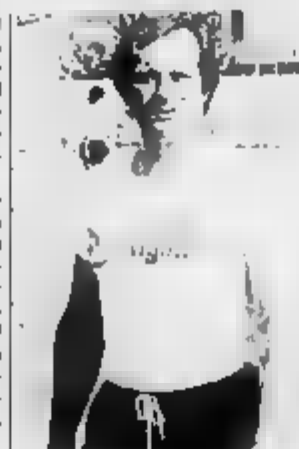
RAPALLO — E' andata come molti prevedevano: nella riunione del consiglio direttivo del Rapallo, svoltasi l'altra [illegible] non è stato preso alcun provvedimento nei confronti dell'allenatore Vittorio Brogi, che [illegible] quindi il suo posto in panchina.

La dirigenza bianconera, benché qualcuno al termine della serata non fosse pienamente convinto, ha preferito concedere un'ulteriore chance [illegible] tecnico genovese: ancora due o tre domeniche, da quanto è trapelato dalla società di via della Libertà.

Secondo alcuni, l'immediato futuro della squadra era già deciso prima [illegible] che Nicola Pugliese ed i suoi collaboratori si riunissero. Si è battuto molto infatti sul tasto che Brogi non avrebbe trovato nell'ambiente rapallese, soprattutto nei giocatori, una fattiva collaborazione. Il tecnico bianconero si [illegible] rebbe mosso sinora in una condizione ambientale piuttosto difficile. La risposta dei tifosi non si è fatta attendere: «*Gli entusiasmi, l'approvazione, il calore bisogna saperseli conquistare*».

[illegible] Rapallo è opinione comune che la soluzione adottata sia un semplice palliativo. «*In due o tre settimane [illegible] si otterrà nulla [illegible] buono* — dice uno dei fedelissimi della tribuna — . *non vedo come il Rapallo possa darsi un colpo d'ala, appesantito com'è da una situazione interna non facile da infortuni e squalifiche*».

Per qualcuno sarebbe [illegible] prolungare [illegible] «sofferenza» della squadra con inevitabili ripercussioni sulla classifica e nulla più.

Fra i giocatori, l'unico ad averci rimesso è stato [illegible] centravanti Vincenzo D'Agostino che è stato allontanato

Brogi: «rimandato»

dalla squadra: non farà più allenamento con i compagni, né scenderà [illegible] campo in campionato fino a che non vi sarà un chiarimento [illegible] lui e il presidente Pugliese. L'a[illegible], che ha confessato [illegible] stare giocando il peggior campionato della sua carriera [illegible] avrebbe espresso giudizi poco lusinghieri sui dirigenti rapallesi.

Insomma il malessere del Rapallo continua e domenica è atteso ad un appuntamento difficilissimo alla Spezia, contro il Migliarini, quarto in classifica, che già in Coppa Italia aveva dato una severa lezione agli uomini di Brogi.

Il presidente Pugliese lascia intendere che altri provvedimenti potrebbero [illegible] adottati nelle prossime settimane: «*Alcuni giocatori si trovano sul filo del rasoio: o cambiano rotta, cioè si impegnano sul campo e lottano [illegible] fanno gli altri compagni oppure anche per essi scatterà l'allontanamento. Siamo in piena zona retrocessione: è tempo di darsi una regolata. [illegible] voglio soffrire come due anni or sono*».

Stefano Bonati

Al Palasport di Genova in gara gli assi del Superbowl

Tutte le stelle del motocross

Johnny O'Mara, su Honda, sarà tra i protagonisti (Telefoto)

Terza tappa [illegible] circuito europeo - Al via [illegible] campioni del mondo - I piloti americani sfidano gli europei - Tracciato spettacolare e insidioso

GENOVA — Torna, sabato [illegible] domenica, il Superbowl [illegible] motocross [illegible] coperto al Palasport di Genova. Dopo gli enormi successi delle prime quattro edizioni, gli organizzatori stanno per [illegible] il via ad uno spettacolo [illegible] annuncia ancora più entusiasmante di quelli passati.

Quella [illegible] Genova è infatti [illegible] terza delle quattro tappe in cui si suddivide l'«Europa Supercross», circuito continentale che ha già [illegible] Amsterdam e Barcellona, e che [illegible] chiuderà tra dieci giorni a Parigi. In testa alla classifica c'è per ora [illegible] svedese Carlqvist, che correrà [illegible] Palasport col [illegible] quattro.

Ma cos'è il Superbowl? Nato nel [illegible] dal coraggio e dalla passione di Aldo Gandolfo, questo spettacolarissimo motocross al coperto porta in Liguria una «due giorni» motoristica di grande interesse. Basti pensare che fino a ieri c'erano già oltre tremila prenotazioni [illegible] biglietti, provenienti da tutta Italia, dall'Austria, dalla Germania, [illegible] Belgio, dalla Francia, dalla Svizzera.

E d'altronde una competizione che allinea campioni [illegible] due ruote per un totale [illegible] ben nove titoli mondiali merita questo e altro. Gli iridati saranno, oltre al Carlqvist già citato, George Jobé e André Malherbe (due [illegible]), Danny Laporte e il nostro Michele Rinaldi, primo italiano campione [illegible] mondo, quest'anno nella 125 cc.

Ma lo spettacolo diventa ancora più interessante se si pensa all'ormai tradizionale calata degli americani, molti [illegible] quali reduci [illegible] campionati Supercross statunitense, disputato nel Los Angeles Coliseum. Saranno [illegible] gara Johnny O'Mara e David Bailey su Honda, Broc Glover su Yamaha, guidati dal celebre ex campione del mondo De Coster, ora tecnico Usa.

O'[illegible] e Bailey [illegible] stati i primi due classificati [illegible] Los Angeles, e dopo [illegible] presenza, lo scorso [illegible] di Cantaloupi e Magoo Chandler riportano [illegible] Genova [illegible] scatenati cross stelle e strisce, garantendo spettacolo [illegible] piene mani. Tra l'altro, quest'anno la pista all'interno del Palasport viene tracciata dallo specialista americano John Sawielski, già da diversi giorni in Liguria per approntare il tracciato.

Oltre ai campioni del mondo e agli americani, presenze di rilievo sono anche quelle dell'olandese V[illegible] Der Ven, del finnico Velikonen, del grande belga Geboers, del [illegible] Martens, Van Doorn, Rond e Westdorp, per finire con l'azzurro Romano Nannini, recente vincitore della Coupe de l'Avenir, campionato mondiale under 21.

Mentre sale [illegible] febbre del Superbowl, si prepara pure un contorno di grande interesse: il francese Jean Pierre Goy in sella a una moto da trial tenterà di percorrere un intero giro [illegible] pista guidando la moto seduto al contrario. Goy è già celebre per aver percorso su una sola ruota, in «impennate», 51 chilometri e mezzo in 2 ore e 3 minuti.

Poi ci sarà la tradizionale elezione, tramite «applausometro», del pilota più acclamato dal pubblico, ovviamente il più spettacolare e spericolato. A lui andrà il Trofeo Motoprint. Radio Babboleo di Genova curerà la trasmissione radiofonica [illegible] diretta del Superbowl.

Trentasei dovrebbero essere in tutto i piloti al via della manifestazione. Tra questi, Jobé ha già vinto due volte il Superbowl nella «250», Velkonen l'anno scorso si è piazzato primo nella «125». Sabato primo dicembre la competizione inizierà [illegible] domenica [illegible] 15.

In programma tre batterie [illegible] qualificazione ed [illegible] recupero, due semifinali e un recupero, infine la finalissima. I biglietti sono [illegible] vendita a 16 mila lire per le gradinate, a 25 mila lire per i distinti. Le prenotazioni [illegible] aperte da lunedì scorso presso la Fiera Internazionale di Genova.

r. bg.

Il derby di Lavagna in parità anche nelle squalifiche

Porro e Ginocchio fermi due giornate

Il Vallesturla si è visto sospendere per un turno Signaigo e Ramazzotto

GENOVA — Il derby Lavagnese-Fossese, [illegible] 0-0 sul campo, praticamente anche nella «rosa» delle [illegible] giudice della Lega [illegible] finito in parità. Infatti, il giocatore Porro, della Fossese, è stato squalificato per due gare e lo stesso provvedimento è stato preso per Ginocchio, della Lavagnese.

Ecco gli altri provvedimenti in Promozione: una giornata a Principato (Balardoi); Gabrielli (Fratelli Bignami); Filcanti (Fivizzanese); Marrai (Valdellora).

Squalificati anche [illegible] dirigenti del Canaletto, per aver rivolto frasi offensive nei confronti del guardalinee e dell'arbitro: Tesone è inibito sino al [illegible] gennaio 1985, Segarini sino al 31 gennaio 1985. Squalifica anche per l'allenatore Maracci del Ceparana sino al 3 febbraio 1985.

[illegible] Prima categoria, squalificato per [illegible] giornate Merlini (Ligorna); per una giornata [illegible] Podestà (Albaro Athle-tic Cusina), Allanasio (Cap San Salvatore), Camerino (Goliardica), Perelli (Marassi), Risaliti (Moneglièse) e Rebuffo (Fonte Carrega).

In [illegible] categoria, Dal Pozzo, [illegible] Champagnat, è stato squalificato per tre giornate, per comportamento gravemente offensivo e minaccioso nei confronti dell'arbitro. Squalifica per una gara a Boldi (Circolo Merlino), Signaigo e Ramazzotto (Vallesturla), Porcella (Cosmos), Viglino (Dego Ferrando), Paganini (Doria [illegible] Favaro) e Fravega (Rupinarese).

Cisani, del Quarto Panificio Gregorio, squalificato sino al [illegible] gennaio 1985, per aver disapprovato una decisione dell'arbitro.

a. c.

Gran Premio di scherma per giovani

GENOVA — Il Club Scherma Genova organizzerà la prima prova del Gran Premio dei Giovani che [illegible] svolgerà alla Fiera Internazionale di Genova dal 31 gennaio al 3 febbraio '85.

La manifestazione è riservata agli Under 20 e consiste in quattro prove per ognuna delle quattro specialità.

TERZA CATEGORIA - E' il fiore all'occhiello del presidente Caraffini

Beneducci non basta al Chiavari

Tremano [illegible] panchine dei verdeblù e del Portofino - Prosegue la marcia trionfale di Framurese e Corte 82 Doppiette [illegible] Mosto (Old Stars), al settimo centro, [illegible] Pettinari (S. Ilario) - Zoppica la matricola Croce Verde

Le capoliste Framurese (girone A) e Corte 82 (B) continuano la loro marcia verso la promozione [illegible] suon di vittorie e [illegible] col mentre nuovi personaggi salgono alla ribalta [illegible] campionato di Terza categoria.

Media sensazionale — Da quando mister Bagnasco ha preso le [illegible] dell'Old Stars molti giovani sono entrati in pianta stabile nella squadra biancoceleste e tra questi si sta mettendo in luce il bomber Fabrizio Mosto: questo ventiduenne attaccante lavagnese è [illegible] delle [illegible] belle rivelazioni del campionato e [illegible] già segnato 7 reti in altrettante partite: la sua è una media eccellente e, visto che con il Pro Sestri [illegible] aveva segnato per mantenerla [illegible] rifilato una doppietta all'Aurora Avis (3-0).

Auditore non basta — Dopo una lunga assenza [illegible] causa di un infortunio (di[illegible] alla caviglia) Johnny Auditore è rientrato nelle file del Tigullio ma le [illegible] galoppate lungo l'out [illegible] bastate alla formazione biancogranata per battere [illegible] non certo irresistibile Sporting [illegible]. Auditore è stato tra i migliori in campo ma gli [illegible] mini di Dallorso sono stati sconfitti per 1-0.

Dito dell'accusa — I giocatori del Tigullio lo puntano impietosamente contro il loro portiere Sanguinetti, reo [illegible] un [illegible] gol che è costato la sconfitta ai chiavaresi. L'eroe [illegible] tante battaglie questa volta l'ha fatto [illegible] scacciando in rete [illegible] un pallone che sarebbe terminato sul fondo.

Panchine in pericolo — Le due matricole Chiavari calcio e Portofino proprio [illegible] riescono ad ingranare e si trovano appaiate sullo scomodo ultimo gradino della classifica. Quando le cose non vanno per il meglio [illegible] tira sempre in ballo l'allenatore e stavolta i due [illegible] Carmelo «Vinicio» Entuli e Mario Quaranta sembrano [illegible] nati nello stesso destino: le [illegible] panchine salteranno in contemporanea o verrà concessa qualche prova d'appello.

Giovane niente [illegible] — E' Alessandro [illegible] Chiavari calcio che riesce sempre a disputare ottime partite nonostante [illegible] scarsa competitività della [illegible] squadra: E' il fiore all'occhiello del presidente Renzo Caraffini [illegible] ogni domenica gli applausi sono tutti per lui. Forse l'anno prossimo vedremo esibirsi [illegible] qualche palcoscenico più prestigioso il diciottenne centrocampista.

Errore di valutazione — L'ha commesso la Caperanese che pensava di fare il bello e cattivo tempo [illegible] la cenerentola Acli S. Salvatore ed è invece riuscita a vincere [illegible] stretta misura (2-1). I verdeblù chiavaresi hanno voluto lasciare a riposo i titolari «Cirilla» Ugolini e Mangiacotti concedendo spazio ai rincalzi e per poco non pagavano a caro prezzo l'eccesso di fiducia. I gol [illegible] Pagano e di «Testina d'oro» Gavino hanno ugualmente consentito alla Caperanese [illegible] portare a [illegible] i due punti, [illegible] bene non prendere più sottogamba nessuna partita, altrimenti addio promozione.

Specialista [illegible] punizioni — E' D'Amico della [illegible]nese, che [illegible] aver fatto centro su calcio piazzato nel match [illegible] Caperanese [illegible] è ripetuto [illegible] la Cocornese regalando ai rapallesi di Francassi un importante [illegible].

Pettinari super — Il S. Ilario ha liquidato il Ne Calcio [illegible] il classico punteggio all'inglese (2-0) e alla corte di mister Pacelli il più festeggiato è naturalmente il cannoniere Pettinari, che con due micidiali [illegible] ha battuto il portiere Tiscornia, firmando il terzo successo stagionale dei genovesi.

Che sfortuna! — Il [illegible] ha alzato bandiera bianca di fronte alla leader Corte [illegible] (0-1), ma [illegible] pareggio avrebbe rispettato meglio i valori espressi in campo. Sentiamo [illegible] chiavarese Roberto Levaggi: «*Siamo stati sfortunati, visto che i pali hanno [illegible] per tre volte [illegible] «no» ai nostri tentativi. La Corte [illegible] una formazione valida, ma questa sconfitta proprio non ci sta e [illegible] costringerà ad [illegible] difficile recupero in classifica*».

Quarto stop — Con la Ru[illegible] la matricola Croce Verde Bogliasco è incappata nella quarta battuta d'arresto stagionale (0-1) precipitando al quart'ultimo posto in graduatoria. Mister Tidona [illegible] que [illegible] condanna i suoi ragazzi e dice: «*La Rulese è un'ottima squadra e noi siamo riusciti a tenerle validamente testa per quasi tutto il match cedendo solamente sul finale. E' un peccato, perché [illegible] pareggio forse [illegible] meritavamo. Vedremo comunque cosa sapremo fare con la Sammargheritese*».

a. c.

PALLANUOTO - Ottavi di finale, biancocelesti col Como in formazione d'emergenza

In Coppa Italia ancora un Recco-baby

Manca lo sponsor, la squadra sta sfaldandosi - Derby Nervi-Chiavari; il Savona senza problemi [illegible] Bergamo

GENOVA — Si disputano domani gli incontri [illegible] andata degli ottavi [illegible] finale della Coppa Italia di pallanuoto. Fra le 16 formazioni in [illegible] sa[illegible] anche le liguri Pro Recco, R.N. Savona, Nervi e Chiavari.

I recchelini [illegible] Eraldo Pizzo riceveranno il Como alla piscina [illegible] Punta S. Anna (ore 18) schierando la squadra giovanile: era già [illegible] nella fase eliminatoria della manifestazione e [illegible] deve sorprendere più di tanto, viste le difficoltà economiche in cui [illegible] dibatte la società biancoceleste.

Spiega Pizzo: «*Chi scende in vasca per la Coppa Italia rimane vincolato [illegible] società per tutta la stagione e non possiamo costringere i nostri titolari a legarsi alla Pro Recco, visto che rimangono i problemi per trovare un nuovo sponsor. Contro i lariani giocheranno quindi gli juniores di Enrico Gerbo, sperando sappiano disimpegnarsi bene come è accaduto nel primo turno*».

Dello squadrone che negli ultimi [illegible] ha vinto scudetti e Coppa dei Campioni non ci sono più D'Altrui e Galli, approdati rispettivamente al Pescara Sisley e al Civitavecchia e [illegible] momento sembra alquanto probabile che facciano le valigie anche Schenone, Peri, Baldinetti, Lagostena, Tronchini, Raposa (molto richiesto), Bertazzoli, oltre naturalmente allo stesso allenatore Szikora.

Saliranno [illegible] ribalta dunque i giovani Garbarino, Mori, Caputro, Stagno, Ravaglio, Dessalvi, Brasiliano e Marchesi che probabilmente prenderanno parte anche al prossimo campionato di serie A. Ribadisce Pizzo: «*Per la Pro Recco [illegible] periodo molto delicato [illegible] cercheremo di tenerne fuori nella miglior maniera possibile. Senza i contributi che porterebbe la sponsorizzazione, tutto diverrà più difficile*».

Mentre i recchelini tentano di risolvere i loro problemi, alla piscina «Crociera» di Sampierdarena (ore 17.30) il Nervi e il Chiavari si affronteranno in un derby che si prevede interessante: bianconeri e verdeblù sono [illegible] corto di allenamento, ma presenteranno [illegible] formazioni largamente rinnovate lasciando spazio alla linea verde. Tra i nervesi non ci saranno i «senatori» Misaggi e Avallone.

Nelle file degli ospiti mancherà [illegible] ogni probabilità il portiere Ballerini impegnato con [illegible] servizio militare) e al [illegible] posto verrà utilizzato Caprotti che andrà ad aggiungersi agli altri giovani Oliva, Nassano, Bordoni, Domenghini, Stagnaro. Puntualizza Luigino Castagnola: «*Sono tutti prodotti del vivaio chiavarese e sembrano molto validi sotto il profilo tecnico. Hanno già giocato con profitto nella fase eliminatoria della Coppa Italia, li riproporremo domani e li getteremo nella mischia anche in campionato*».

[illegible] Nervi e Chiavari danno via libera ai giovani, [illegible] R.N. Savona [illegible] Lino Repetto va [illegible] Bergamo [illegible] la prima squadra al gran completo: contro [illegible] Libertas Eurocollege scenderanno [illegible] acqua alla piscina «Italcementi» (ore [illegible]) tutti i titolari che sfrutteranno l'occasione [illegible] impegnativo allenamento. I savonesi infatti sono a corto di preparazione ma non dovrebbero avere difficoltà a qualificarsi.

Le altre partite in programma domani [illegible] Bologna - Fiamme Oro, Civitavecchia - Pescara [illegible]sley, Canottieri Napoli - Lazio, Calidarium - Posillipo, Parmacotto e Fiorentia - Ortigia. Ricordiamo che gli incontri di ritorno si svolgeranno sabato 8 dicembre.

Aldo Costa

[illegible] - Il primo ostacolo a Torino contro il Cus

Un [illegible] terribile per il [illegible] protagonista o comparsa?

RECCO — Le prossime [illegible] partite diranno quale sarà il ruolo del Due Palme [illegible] nel campionato di serie [illegible] di rugby. Facendo bottino pieno la formazione di Franzone metterebbe una seria ipoteca sul quarto posto, quello utile per disputare nella seconda fase [illegible] campionato la poule B essendo gli altri [illegible] ormai saldamente in possesso [illegible] formazioni favorite del girone, Varese, Cecina e Pisa.

I prossimi avversari [illegible] recchesi sono [illegible] Torino, Sestri Ponente e Busalla, formazione sicuramente alla portata dei «Bisonti» biancocelesti. Anzi nel clan recchese è tornato il buon [illegible] si aspettavano [illegible] squalifiche di Rossetti e Ravera, espulsi nell'ultima gara di campionato, ed invece i due titolari saranno regolarmente [illegible] loro posto.

«*I nostri avversari costituiscono [illegible] un complesso molto temibile [illegible] affiatato [illegible] avreno dalla loro, elemento non trascurabile, il fattore campo* — dice l'allenatore Franzone — *ma [illegible] dobbiamo trarre il massimo vantaggio [illegible] questo trittico di partite e quindi andiamo a Torino carichi e concentrati*».

I recchesi cercheranno [illegible] prattutto di [illegible] ripetere gli errori commessi nell'ultimo incontro [illegible] campionato.

«*Dobbiamo mantenerci [illegible] prattutto molto calmi* — afferma Roberto Besio una delle bandiere della formazione rivierasca — *e lottare con determinazione fino al termine quando siamo [illegible] giornata infatti sappiamo esprimere anche noi un buon rugby*».

Il Cus Torino è a pari punti con il Due Palme, con una vittoria all'attivo su tre incontri finora disputati. Anche gli universitari torinesi ambiscono al 4° posto.

Le altre partite in programma sono: Sestri Ponente-Alpignano, Cus Pisa-Cecina e [illegible] Varese-Busalla.

s. b.

Domenica assemblea Udace Csain di Savona

SAVONA — Domenica, alle 9, presso la sede della Fratellanza Ginnastica Savonese, in via Guardia Superiore, sarà tenuta l'assemblea annuale ordinaria delle società che aderiscono all'Udace [illegible] per il ciclismo amatoriale.

Tra i punti all'ordine del giorno, la relazione del presidente Domenico Musso e l'ufficializzazione del calendario di gare nazionali, regionali, provinciali e [illegible] ciclocross. E' prevista la partecipazione di tutte [illegible] società della provincia [illegible] Savona.

(g. p. r.)

VOLLEY - Duro impegno per la Linea del Sud Ovest, Amatori in casa

[illegible] in cerca dei primi punti a Milano Colombo-Champagnat, derby ligure

GENOVA — Le 5 formazioni genovesi che partecipano alla C1 [illegible] volley arrivano [illegible] pesanti sconfitte, e domani cercheranno [illegible] riscattarsi negli incontri della quinta giornata di campionato. Cosa riusciranno a fare i maschi del Colombo Champagnat e del Vbc Foce e le ragazze dell'Amatori Rivarolo, della Linea del Sud O[illegible] e del Cus Genova?

Ricordando [illegible] derby — Due settimane fa il Colombo Champagnat ottenne l'unico successo del [illegible] travagliato [illegible] nel derby con il Vbc Foce: domani i ragazzi di Tamburini [illegible] da [illegible] altro confronto tutto ligure con il Migliarina e vedremo se troveranno gli stimoli necessari per centrare il bis.

[illegible] rovescio subito con la forte capolista Brugherio [illegible] preventivato e non [illegible] fatte tragedie: alla palestra di Quarto (ore 18) i genovesi però non potranno più [illegible]gliare. E' venuto [illegible] momento in cui Delucchi, Cipriani, Capurro, Barbini e i fratelli [illegible]four devono tirar fuori l'orgoglio.

[illegible] punti? — Il Vbc Foce non [illegible] ancora riuscito a vincere una partita, e pare ormai destinato alla poule salvezza: gli uomini di Ginnino probabilmente pensano già alla seconda fase del campionato, ma se si rompesse il ghiaccio si potrebbe ritrovare quell'indispensabile morale che [illegible] sconfitte consecutive hanno frantumato. I genovesi domani [illegible] scena sul parquet del Vbc Milano (ore 21): arriveranno i primi [illegible] sospirati punti?

Match difficile — Alla palestra «Crociera» di Sampierdarena (ore 17) l'Amatori Rivarolo ospiterà la Pro Patria [illegible] in un incontro molto difficile viste soprattutto [illegible] attuali condizioni di forma della Costi e delle sue compagne.

Le rivarolesi [illegible] Ivaldi e Fini hanno ormai perso tutti gli autobus per la poule promozione: sarà dura far risultato contro una delle formazioni che vanno per la maggiore. Il pronostico dice Pro Patria.

Miracolo — La matricola Linea del Sud Ovest fa visita alla capolista Lissone (ore 21) e un suo blitz avrebbe del miracoloso: le ragazze [illegible] Leonardi infatti sono ancora al palo mentre le milanesi galoppano a punteggio pieno [illegible] promozione. Non [illegible] rebbero certo queste [illegible] [illegible] da vincere ma l'eventuale (e probabile) quinta sconfitta consecutiva getterebbe le genovesi in una crisi gravissima.

Rivincita cussina? — [illegible] stop di Legnano è [illegible] passato in archivio e il Cus Genova cercherà di conseguire il secondo [illegible] stagionale a spese della [illegible] Arco[illegible]. La gara è in programma [illegible] palestra di via Cagliari (ore 21) e [illegible] av[illegible] sembrano alla portata [illegible] team di Ruggeri.

a. c.

Nuovi dirigenti Lega navale [illegible] Chiavari

CHIAVARI — La sezione chiavarese della Lega Navale Italiana ha rinnovato nei giorni scorsi le proprie cariche direttive. Il comandante Giovanni Sbisà[illegible] è stato riconfermato presidente, vice Walter Maggetto, segretario Benito Fumelfreddo, Consigliere addetto allo sport Marco Brauchetti, tesoriere Luigi Pessagno, addetto stampa Renato Patelliani.

Guido Rizzi, Camillo Boccalatte e Luigi Gazzolo formano il nuovo collegio dei revisori dei conti.

Come ci si prepara ad affrontare la neve e il ghiaccio

Inverno sull'autostrada

In Liguria sono a disposizione circa cento uomini e 250 automezzi per ■ pronto intervento giorno ■ notte - Posti ■ manutenzione ogni 40-50 chilometri, con rinforzi nei «punti critici» - Sono a buon punto i lavori per l'installazione di nuovi impianti d'illuminazione in alcune gallerie, fra cui la «Pecorile», che è stata teatro ■ tragico incidente

Dopo il tunnel si può trovare una tormenta

IMPERIA — L'Autostrada dei fiori che ■ Ventimiglia ■ Savona, per le caratteristiche del territorio ligure segue un percorso tortuoso. Sono molte le curve e le gallerie, ma il traffico scorre quasi sempre tranquillo. Pochi i punti veramente pericolosi. Il più insidioso ■ tutti è all'altezza ■ galleria «Valloncarne» un tunnel di 1509 metri tra Villanova d'Albenga e Andora.

Collega praticamente due vallate per cui agli estremi molto spesso le condizioni climatiche ■ diverse. Spiegano gli uomini della polizia stradale di Imperia che ogni giorno percorrono l'Autofiori: «E' facile entrare ■ galleria lasciando alle spalle il tempo buono e uscire incontrando una tormenta».

All'uscita della galleria, in direzione Ventimiglia prima di Andora c'è ■ discesa critica dove in uno spaventoso incidente perse la vita anni fa l'ex calciatore Paolo Barison.

In direzione Savona invece bisogna ■ prudenti nella discesa verso Spotorno. (g. p. c.)

To-Savona ■ i pericoli in agguato

CARCARE — ■ Torino-Savona è senza dubbio una tra le autostrade più pericolose del Nord. Sono molti i punti insidiosi, sebbene la direzione da anni stia cercando ■ migliorarne il percorso ■ nei tratti da Altare a Priero, siano in vigore ■ tempo severe norme ■ gli automobilisti. E' considerata autostrada ■ montagna. Alcune gallerie, la «Vapera» e la «Borcadoro» a Quiliano, la «Franco» a Torravignale, la «Pione» a Montezemolo ■ le più insidiose.

Nei mesi ■ il gelo forma sulle pareti cascate ■ ghiaccio, dal soffitti pendono ■ che sistematicamente vengono abbattute dagli addetti alla manutenzione. Il fondo è quasi ■ viscido. Nel tratto da Altare a Priero la curva più pericolosa è al chilometro 32,300 nel territorio di Montezemolo dove anche quest'anno si sono registrati gravi incidenti di cui due mortali. In tutto il ■ è consigliato avere sempre le catene a bordo. Da alcuni giorni i mezzi spartineve ■ spargisale ■ costante preallarme. (g. p. c.)

GENOVA — «Prudenza e inverno anche in autostrada». Questo lo slogan adottato dalla società «Autostrade» per sensibilizzare gli automobilisti alle condizioni anomale di circolazione che si verificano ■ inverno a causa delle condizioni atmosferiche avverse, neve e ghiaccio in particolare. La rete autostradale ligure è fra le più tormentate d'Italia, caratterizzata ■ mali endemici quali le lunghe code ai caselli delle principali località turistiche in coincidenza con i periodi caldi delle vacanze, la tortuosità dei tratti appenninici, le troppe gallerie male illuminate, e soprattutto la spina nel fianco della Torino-Savona, collegamento d'importanza cruciale per i traffici commerciali e per il turismo strangolato dall'annoso ■ blema della ■ unica.

Lo slogan è stato illustrato dai dirigenti della società a Genova nel corso di un incontro con la stampa. In particolare per le «operazioni invernali» ■ Liguria sono a disposizione circa cento uomini attrezzati a macchine speciali con oltre 250 tra operai specializzati e tecnici che sono mobilitati ogni notte da novembre ad aprile. Il loro compito è garantire ■ circolazione con il massimo della sicurezza: una rete di posti di manutenzione dislocati lungo le arterie (in media uno ogni 40-50 chilometri) rinforzati nei punti più critici.

Particolare importanza viene data anche all'informazione meteorologica ■ da parte tempestivamente comunicare agli automobilisti anche durante il viaggio, eventuali problemi causati al traffico dalle condizioni atmosferiche, e da ■ l'allarme-ghiaccio in tempo per cospargere le strade ■ sale.

Sempre nell'ambito delle «operazioni invernali» è stato affrontato quest'anno anche il problema dell'illuminazione nelle gallerie.

In Liguria ■ qualche mese ■ infatti iniziati i primi interventi, preceduti da una fase di studi effettuati in collaborazione con il Cnr, l'Enea e l'Enel.

Entro il 1984 dovrebbero venire completate, sulla A7 (la Serravalle-Genova) le illuminazioni nelle gallerie «Giovi Nord» (tratto Busalla-Bolzaneto), «Promontorio» (Genova Ovest) e «Belvedere» (Genova Ovest). Sulla A 10 (la Genova-Savona), nella galleria «Don Bosco» (Varazze-Celle Ligure).

Per la prossima primavera dovrebbero essere invece ultimati ■ impianti in altre quattro gallerie della Genova-Savona ■ «Don Guanella» (Cornigliano-Pegli), ■ «Crevari» (Voltri-Arenzano) ■ «Coronata» (Genova) e la «Pecorile» (Celle Ligure-Albisola). **Gian Paolo Carlini**

La tragedia dei 9 morti di Pecorile

SAVONA — Per chi percorre l'autostrada Savona-Genova diretto al capoluogo ligure le insidie sono numerose. Il tracciato tortuoso ■ risente degli anni. Si deve attraversare l'abitato del ponente di ■ nell'ultimo tratto dell'arteria, dove la carreggiata ■ molto stretta.

Per chi viaggia diretto a Savona ■ pericolosi due tunnel: ■ primo lo si incontra al casello Arcenzo, il secondo al casello ■ Celle Ligure. Sono due ingressi ciechi che costringono gli utenti alla massima attenzione.

La galleria più pericolosa è la «Pecorile». Un tunnel molto lungo dove ■ ancora stata ripristinata completamente l'illuminazione dopo la sciagura del maggio dello scorso anno quando in un rogo spaventoso morirono ■ persone e 23 rimasero ferite.

■ Savona-Genova ■ innesta il raccordo della Voltri-Alessandria, ■ altra ■ ricca ■ insidie, soprattutto d'inverno ■ il fondo viscido, gelato e pericoloso e molte curve.

■ il pullman ■

GENOVA — La Genova-Sestri - Livorno ■ decisamente più moderna della Savona - Genova. Le gallerie ■ illuminate in modo sufficiente, la protezione del guard-rail è ottima, il fondo è ■ buone condizioni.

Per chi percorre l'autostrada da Sestri a Genova allo svincolo di Lavagna (recentemente è stato teatro di un doppio incidente mortale) l'insidia arriva ■. Tre viadotti e molto spesso, sulle carreggiate opposte che si affiancano, azzardano lunghi sorpassi. Molti autotreni ■ la curva con il rischio di cadere ■ e già avvenuto, dal viadotto. L'altro viadotto pericoloso in ■ di pioggia e gelo è a Nervi dove lo ■ inverno precipitò un pullman ■ marinai ■ persero la vita 23 militari.

A Rapallo infine ■ segnalata in modo perfetto per chi entra sulla Genova-Sestri la direzione delle corsie.

Da ricordare anche ■ Genova-Milano, vecchia, ormai sorpassata e quindi ■ tutti pericoli che ne conseguono. (g. p. c.)

Dopo il ■ della Regione al potenziamento dell'impianto

Vado, via libera per la centrale
Gli ecologi: Errore pericoloso

I lavori potrebbero iniziarsi entro un anno - Ha detto Italia Nostra: «Danno denaro in cambio ■ danni all'ambiente» - «Prima di tutto garanzie di sicurezza»

GENOVA — Il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato all'Enel, in un incontro avvenuto il 16 ■ bre scorso il ■ al «potenziamento» della Centrale di Vado Ligure-Quiliano. I lavori potrebbero cominciare entro un anno. Attualmente, la Centrale produce 1280 megawatt, che salirebbero a 1920 con i due gruppi che dovrebbero essere aggiunti. In Liguria, vi sono altre due Centrali, a La Spezia (1820 megawatt) e a Genova (300). Se ne deduce che la Liguria produce più energia di quanto ne abbia bisogno.

Ma, ■ risulta ■ tabella ■ che pubblichiamo, l'apporto economico fornito dall'Enel per mandare avanti il completamento dei suoi impianti ■ Vado-Quiliano, è notevole.

Ormai, la decisione sembra ■. Le amministrazioni locali sono d'accordo col consenso della Giunta: a livello locale, c'è una certa resistenza della dc, che però ■ dato il suo assenso in sede di Regione. Contro il progetto si battono le associazioni per ■ tutela dell'ambiente (guidate da «Italia nostra»), i radicali che nel Savonese sono abbastanza agguerriti, e piccoli gruppi locali.

«Le scelte approvate — dice la professoressa Brunella Rebella, presidente della ■ «Italia nostra» di Savona — si basano solo ■ contropartite finanziarie e occupazionali. Non si tiene in alcun conto il danno che sarà inferto ad una ■ urbana densamente popolata, in termini di ambiente e di tutela della salute pubblica».

Aggiunge Renato Fancelli ■ «Italia nostra» ■ Genova: «Questa è ■ prova che la Liguria è diventata terra di conquista».

■ parla di ■ «scelta sbagliata che penalizza l'ambiente» e che, a parte i contributi iniziali ha anche uno ■ ritorno ■ e di forza lavoro». E ancora ■ barattano alcuni miliardi ■ l'affossamento a tempi non lunghi del turismo e di quanto resta dell'agricoltura».

Spiega Fancello: «La ■ trale di Vado-Quiliano, ■ com'è ora, ■ ha risolto a fondo lo smaltimento delle ceneri, mentre una rete di rilevamento atmosferico (che tuttavia più l'Usl ha dichiarato non idonea; nonostante ripetute richieste nessuno ci ha ancora fornito i dati esatti sull'inquinamento».

E la professoressa Rebella: «Ci chiediamo perché non è stata fatta un'indagine epidemiologica. Due motivi suscitano altre perplessità. In quanti vedono nell'eradicamento di centrali a carbone un'insidia, forse irreversibile, al territorio. Il primo: ma se una legge impone all'Enel il versamento di forti contributi almeno iniziali, non è una specie di baratto fra denaro e pericolo?» Secondo motivo: Qualche Comune in ■ depressa come la Valbormida, ■ fatta avanti, offrendosi: «Se ■ in toto Vado, la centrale la prendiamo noi».

La conclusione degli ecologisti è questa: «Rendiamo sicura l'attuale centrale di Vado Ligure, e solo dopo quel risultato discutiamo sull'installazione dei due nuovi gruppi».

La decisione è presa, ma le polemiche continuano. **Guido Coppini**

Ecco tutti i pro e contro

In base alla legge numero ■ del 1983, sui finanziamenti ai Comuni che ■ di installare o potenziare le centrali Enel a carbone, il «potenziamento» ■ Vado-Quiliano porta a Vado e a Quiliano una «una tantum» di 5 miliardi e 100 milioni (lire calcolate al 1 gennaio 1983). In più lire 0,5 per ogni kilowattora prodotto all'anno.

Con i due gruppi previsti, ■ aggiunta all'esistente, e sempre che gli impianti funzionino a pieno regime, ■ produzione sarà ■ 11 miliardi di kilowattore, con una erogazione di ■ miliardi e 850 milioni ■ stessa cifra andrà alla Regione Liguria.

Per opere di urbanizzazione secondaria, legate ■ costruzione dei due nuovi «gruppi», sono inoltre previste ■ mila lire a kilowattora: a siamo ad altri 5,75 miliardi. Il primo anno l'erogazione dell'Enel ■ complessivamente ■ 16 miliardi e 700 milioni.

La Centrale di Vado Ligure (in esistenza, più i due nuovi impianti) interessa un «bacino» di 130 mila persone, che ■ prende Savona, Vado Ligure, Quiliano e le due Albisole. ■ le «scorie» potrebbero arrivare più lontano, fino ad incidere località turistiche ■ importanti.

Il contributo a ■ sarà nel primo ■ di 151 mila lire e negli anni successivi ■ mila. Nell'ipotesi di un regolare funzionamento ■ filtri e di tutti gli ■ strumenti di depurazione, a centrale ampliata su ogni abitante ■ «bacino» interessato si scaricherebbero 31,13 chilogrammi di cenere.

Questo considerando un funzionamento della depurazione e dello smaltimento al ■ per cento, mentre attualmente la percentuale arriva all'80. La anidride carbonica «piovera» su ogni abitante in misura di 301,13 chilogrammi l'anno.

Oggi all'Unione industriali

Savona, l'Enel mostra i conti

Gli investimenti raggiungono i mille miliardi

SAVONA — Oggi, all'Unione industriale, ■ operatori economici ■ s'incontreranno con i tecnici dell'Enel: ■ una tappa della lunga trattativa per il futuro della centrale termoelettrica e per il terminal portuale di Vado Ligure.

In mattinata si discuterà prevalentemente della centrale termoelettrica. Per l'Enel interverranno Franco Favero, responsabile del settore costruzioni, Guido Galliziolli, vicedirettore del settore approvvigionamenti e appalti, e Raffaele De Felice, responsabile dei rapporti con le regioni e gli enti locali. Questi tecnici s'incontreranno coi vertici degli enti economici ■ e cioè ■ Camera ■ Commercio, l'ente autonomo ■ porto, la Funivia Alto Tirreno (ex funivie ■ Italiane, oltre, naturalmente, l'Unione Industriale.

Nel pomeriggio sarà affrontato il problema del terminal per carbone e rinfuse. Al confronto interverranno, con proprie relazioni, il direttore generale dell'ente porto, Giovanni Bono, l'ingegner Giovanni Onorati, per la ■ Tirreno, Giancarlo Bussetti, della Marconsult e il geometra Luciano Carnevali per conto della ■ Progetti.

Ancora una volta i savonesi cercano di giocare al meglio le loro carte. Hanno cominciato a farlo col convegno di Cairo Montenotte, portando dati e proposte concrete sulle possibilità di sviluppo che la Valbormida è in grado di offrire tempestivamente all'economia ligure. Adesso è la volta del confronto con l'Enel.

Gli investimenti che l'ente statale potrebbe ■ all'ampliamento della centrale sfiorano i mille ■. Oggi all'Unione Industriale i tecnici dell'Enel dovrebbero spiegare agli operatori economici savonesi le caratteristiche delle opere progettate e, soprattutto, ■ caratteristiche ■ assegnazione degli ordini di lavoro e degli appalti. Perché il radoppio della centrale, ruoli i problemi ecologici, deve significare soprattutto lavoro per l'intero comprensorio.

La questione terminal è importante per ■ ma lo è soprattutto per il futuro portuale savonese e delle funivie che trasportano carbone a San Giuseppe. Se gli interventi dovessero limitarsi all'ampliamento e all'ammodernamento del pontile della Fornicoke ■ avrebbe sbocchi il destino dell'impianto funiviario che caratterizza il porto di Savona. Difatti è solo attraverso ■ terminal multifunzionale che si potrà affrontare ■ rischi, anzi con prospettive ■ sviluppo, il trasferimento a ■ Ligure delle funivie. **f. p.**

Un piano per rilanciare il simbolo della città

Anche i fiori di Sanremo protagonisti alla Scala

Per ■ «Carmen» - Addobberanno pure gli studi di «Superflash»

SANREMO — «Ditelo con i fiori». Lo slogan pubblicitario ha qualche ■ ma Sanremo lo sta riportando d'attualità. Proprio con i fiori — il suo prodotto più celebre — sta tentando di dar nuovo lustro alla sua immagine, trasformandoli ■ ambasciatori ■ una città più volte ferita, ■ pur sempre dotata di un ■ fascino.

La giunta municipale ha ■ un piano-fiori, gli scatti Domenico ■ gli studio 5 della Rai di Roma era ■ per «Domenica in» con fiori made in Sanremo. L'occasione era quella di ■ il concorso che ■ programma di Pippo Baudo porterà avanti per designare ■ due voci nuove per Sanremo.

Ma non finirà qui. ■ appuntamenti ■ programma sono numerosi. Dal 5 ■ 7 dicembre, ad esempio, i fiori di Sanremo addobberanno l'auditorium della Fiera Internazionale ■ Genova per «Infar 85 - L'informatica nella sanità», un convegno internazionale. E per venerdì 7 dicembre appuntamento ancor più prestigioso: l'inaugurazione della stagione lirica alla ■ di Milano. I ■ targati Sanremo entreranno nel più celebre tempio ■ lirica del mondo. Una locandina prestigiosa: per la «Carmen» ■ sarà sul palcoscenico Placido Domingo, ad assistere, quasi certamente, anche il presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Altri due gli appuntamenti milanesi per rose, garofani sterlizie sanremesi: il 18 e il 19 dicembre al Teatro Lirico per una serie ■ concerti che l'Orchestra Sinfonica di Sanremo terrà nel capoluogo lombardo; il 20 dicembre ■ studi di Canale ■ per la puntata natalizia di «Superflash». Il quiz di Mike Bongiorno. Un modo pure questo di tenere un piede anche nella diretta concorrente della Rai, da sempre interlocutrice privilegiata di Sanremo.

La kermesse floreal-promozionale matuziana ■ concluderà con i fiori ■ Sanremo in mondovisione da Vienna il 1° gennaio prossimo per il tradizionale Concerto di Capodanno dal Teatro dell'Opera di Stato. Sarà ■ quarto ■ consecutivo che i fiori liguri abbelliranno la Sala d'Oro del teatro viennese. Ma ■ sa ■ che gli olandesi, coi ■ privi ■ (remunerativo in termini ■ pubblicitari) è ■ strappato dal 1982, stanno facendo l'impossibile per ritornarne in possesso. Sanremo dovrà, quindi, stare attenta. **b. m.**

Tecnici svedesi ■ Sanremo per il parassita liriomyza

SANREMO — Per trovare ■ positiva soluzione alle difficoltà che i floricoltori liguri incontrano nella esportazione nei paesi scandinavi delle margherite attaccate dal parassita «liriomyza», lunedì ■ dicembre giungerà a Sanremo ■ delegazione di tecnici svedesi.

«La visita della delegazione svedese — ■ precisato l'assessore regionale all'Agricoltura, Acerbi — rappresenta il risultato di un apposito intervento regionale avente lo scopo, con questa verifica di campo, di una completa liberalizzazione delle esportazione delle nostre margherite in Svezia nel mesi che più interessano i nostri floricoltori, e cioè da dicembre a maggio».

Beltrametti ■ affidato ■ collega le relazioni ■ enti pubblici e privati

Ora l'Università ha un «p.r. man» è il pro-rettore Giorgio Dellacasa

GENOVA — L'incarico ■ per la nuova immagine dell'Università di Genova, che ha oltre ■ studenti tra in corso e fuori ■ e 4000 dipendenti docenti e non docenti, sarà per i prossimi tre anni affidato a un docente di ■ il prof. Giorgio Dellacasa, scapolo, 51 anni, ordinario di Economia internazionale, cattedra che scambierà il prossimo anno scolastico con quella di Politica economica alla facoltà ■ Scienze politiche.

Il prof. Dellacasa è uno dei cinque pro-rettori nominati nei giorni scorsi dal rettore prof. Enrico Beltrametti, ordinario di Fisica.

Gli altri componenti del «governo» dell'ateneo ■ il prof. Pierandrea Mazzoni di Diritto amministrativo, che è il «vicario» ed addetto agli affari generali, il prof. Giovanni Frisiani di Ingegneria, che si occuperà dello sviluppo dell'informatica, il prof. Edoardo Benvenuto, preside di Architettura che avrà il compito di coordinare i problemi edilizi e, infine, ma non certo il meno importante, il preside di Medicina prof. Sandro Pontremoli considerato una sorta ■ «rettore ombra» (è stato il grande elettore del prof. Beltrametti) che s'occuperà dei rapporti tra l'Università e ■ Regione, ■ particolare riguardo alla sanità.

Giorgio Dellacasa

Beltrametti, e ■ opinione concorde ha cercato di ■ re i suoi sostenitori e anche gli ambienti che pure non lo hanno sostenuto nella serrata elezione del rettore (il nuovo rettore non ■ fuori dalla stanza dei bottoni per le facoltà letterarie, e il magistero, che non hanno nascosto ■ certo malumore. ■ complesso il clima nell'ateneo appare (era un distesa. Al l'ottimismo e alla fiducia appare appunto aperto il prof. Dellacasa.

«In passato — dice — ■ avvie il rapporto di ■ trato i rapporti tra l'Università e il suo territorio e le realtà pubbliche e private non sono stati conosciuti ■ meglio, non ci sono stati quasi rapporti. Il primo compito che ■ sono preposto è appunto di realizzare per conto del rettore, col ■ quale concorderò un preciso programma una serie di incontri a tutti i livelli».

Dellacasa precisa che «occorre superare, subito e ■ e incertezze quali per esempio, il mancato invito dell'Università, da parte del Comune, ai convegni pubblici che sono in corso («Economia ed ecologia» oppure il recentemente concluso) sulla città che cambia».

«Come si può sperare di dialogare — dice Dellacasa — se non ■ invito neppure ad essere come semplici spettatori alle manifestazioni culturali pubbliche?»

Comunque, annuncia il nuovo pro-rettore, i contatti con gli enti pubblici sono più facili che con i privati. «Cercheremo di gettare subito ponti con la Regione, la Provincia e il Comune e anche con le altre realtà pubbliche della Liguria. Mi aspetto molto, a dire il vero, dal presidente del Consorzio del Porto Roberto D'Alessandro. E ■ spero che si concretizzino scambi produttivi con la Confindustria sia a livello provinciale, sia a livello regionale. Solo così il mondo esterno conoscerà e apprezzerà anche noi. Ma dobbiamo mostrarci sempre più disponibili al dialogo partendo ■ dichiarare in parte ■ ■ nostra necessità». **Paolo Lingua**

Assemblea dell'Usl a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Questa sera ■ 20.30 nelle sede della Usl n. 1 ventimigliese a Villa Olga assemblea generale dell'organismo. Dopo le rinuncia della riunione per la mancanza ■ numero legale dato che i componenti che rappresentavano il Comune di Bordighera non erano ■ stati nominati. ■ gli esaminati ■ argomenti tra i quali spiccano per importanza: variazioni e assestamento bilancio 1984 modifica convenzione Croce Verde, convenzione con l'Inps con controlli e Stato malattia lavoratori dipendenti e rendiconto del terzo trimestre dell'84. (f. m.)

Un ■ Narconon di Albisola

SAVONA — I responsabili della comunità anti-droga «Narconon» ■ Albisola Superiore hanno organizzato dei corsi aperti a tutti, per insegnare alcune tecniche, ispirate al filosofo americano Ron Hubbard, relative al recupero dei tossicodipendenti. ■ spiega per esempio come bisogna comportarsi in ■ di crisi di astinenza o di altri fenomeni provocati dall'uso degli stupefacenti.

La «Cascione» chiusa per lavori

Nuova piscina? Imperia è divisa

IMPERIA — Sono iniziati i lavori di riparazione ■ piscina comunale «Felice Cascione», chiusa qualche giorno fa per un guasto all'impianto ■ riscaldamento. Nuove polemiche e discussioni non sono finite. Imperia ha alle spalle una grande tradizione di nuotatori e pallanotisti, l'argomento è molto sentito, finora però ■ è stato affrontato in modo deciso e convincente.

La città ha bisogno di una nuova struttura, oppure potrebbe essere sufficiente ■ menare la «Cascione»? Rimettere in funzione il solo riscaldamento costerà 10 milioni e i lavori dovrebbero concludersi nel giro di 15 giorni. E' questo il principale interrogativo a cui si dovrà rispondere con progetti dettagliati e senza perdere altro tempo.

Sponsor gli Messi responsabili delle società sportive (sono due: Rari nantes e Sportiva Imperia) sembrano perdersi nei meandri del campanilismo e si domanda ad esempio se i disagi precari funzionamento sia da imputare ad una cattiva gestione da qualche anno affidata alla Sportiva, oppure a limiti della struttura. Si vorrebbe ■ vasca nuova ma forse nell'intento di ■ attimoli, sovente ■ a gara nel rivangare polemiche e rivalità.

Il problema piscina non riguarda solo ■ sportivi. Da registrare il malcontento ■ molti genitori e ■ tutti quelli che frequentano la Cascione saltuariamente. La notizia che l'assessore allo sport Giacomo Raineri sarebbe pronto ad avviare i meccanismi per la costruzione di una ■ struttura, ■ ha scosso gli ambienti. Si vorrebbero dati costi, scadenze.

Dice il presidente provinciale del Coni, Ivo Bensa: «Non scopro nulla ricordando che la città ha bisogno di un'altra piscina che quella attuale ■ recchia e inadeguata al momento della messa in funzione. Sono anni che il Comitato sostiene che è indispensabile un'altra impianto. Attenzione però a proposte che sembrano prelettorali. Troppi sportivi ■ Imperia non hanno mai visto mantenute certe promesse. Noi abbiamo una proposta concreta: promuovere ■ costruzione di un impianto polivalente, con piscina coperta, nell'area ex-Nippi e parte del terreno della Società del Museo soccorso».

Prosegue Bensa: «La ■ nel piano regolatore è indicata come riscolsta a verde attrezzato. Il costo della struttura dovrebbe aggirarsi intorno al miliardo e mezzo. Arriverebbero sicuramente dei finanziamenti». **f. d.**

SABATO E DOMENICA
ULTIMI DUE GIORNI
DELLA MOSTRA DEL PITTORE
MARIO BERRINO
DA PICCARDO AD IMPERIA

Viviani certo che i biancoblù offriranno una prova d'orgoglio

Contro lo Spezia il Savona alla ricerca dei due punti

Il tecnico stupito per la lunga squalifica: «Non la meritavo, non sono un maleducato, mi spiace soprattutto per il pubblico» - Migliorano le condizioni di Guerra

SAVONA — Franco Viviani squalificato fino al [illegible] dicembre (dovrà vedere quattro partite [illegible] tribuna sostituito in panchina da Italo Ghizzardi il dirigente Guagnini fino al 19 dello stesso mese. L'arbitro e i guardalinee di Civitavecchia nei loro rapporti non hanno risparmiato il Savona.

Viviani sembra abbastanza contrariato e spiega: «L'arbitro non l'ho né visto né sentito. *Evidentemente la squalifica arriva dal rapporto del guardalinee al quale mi sono rivolto in un paio di occasioni per segnalare macroscopici fuorigioco dei nostri avversari. Lui mi ha risposto che la nostra panchina era nervosa e che parlavamo troppo*». Non si aspettava la [illegible] e tantomeno il fatto di essere sospeso addirittura fino al 20 dicembre.

Dice [illegible] il tecnico: «Mi spiace per la società, per i tifosi,

Viviani protesta

tifosi, soprattutto per il pubblico. Non vorrei che gli sportivi savonesi pensassero che l'allenatore della loro squadra è un maleducato. Niente di tutto questo. Non ho offeso nessuno, anche i ragazzi che erano in panchina si stupiti [illegible] solo di [illegible] *sere le motivazioni della squalifica per presentare ricorso. Spero che il periodo venga ridotto*».

Italo Ghizzardi, chiamato ancora una volta al lavoro, è pronto: «*Non ci sono problemi, sarò lui a sostituirmi. Lavoriamo in stretta collaborazione e con stima reciproca*».

Domenica arriva lo Spezia [illegible] stanno Bevilacqua e Ivano Guerra? La parola ancora a Viviani: «*Bevilacqua è a posto e giocherà. Ivano Guerra dovrà tenere il gesso per una decina di giorni. Stiamo comunque ottimisti anche sulle sue condizioni. La distorsione al ginocchio sembra meno grave del previsto. Dovrebbe riprendere ad allenarsi già mercoledì prossimo, vedremo quali saranno i tempi di recupero*».

L'incontro arriva dopo una sconfitta e tre pareggi consecutivi. Pare giunta l'ora di tornare al [illegible] pieno. «*Certo, e io ci credo. Non è un impegno da sottovalutare, ma i ragazzi ce la metteranno tutta per vincere*». Viviani aggiunge poi una considerazione sull'ultimo periodo di campionato: «*E' vero, non vinciamo da quattro turni ma sono convinto che certi pareggi ci stiano un po' stretti*».

A giocare contro lo Spezia sarà quindi il solito Savona equilibrato, che [illegible] va [illegible] avventure, ma forse con un pizzico di spregiudicatezza in [illegible]. Lo impone anche il rinnovato interesse che aveva saputo suscitare nel pubblico [illegible] Alessandria e Imperia [illegible] viste due partite combattute in cui i biancoblù avrebbero potuto in effetti anche vincere. Ma il tempo passa e i [illegible] punti [illegible] migliore medicina [illegible] Spezia e il buon Dainese sono avvisati.

s. ch.

Al Palasport di Genova in gara gli assi del Superbowl

Tutte le stelle del motocross

Johnny O'Mara, su Honda, sarà tra i protagonisti (Telefoto)

Terza tappa del circuito europeo - Al via 5 campioni del mondo - I piloti americani sfidano gli europei - Tracciato spettacolare e insidioso

GENOVA — Torna, sabato e domenica, il Superbowl di motocross al coperto al Palasport di Genova. Dopo gli enormi successi delle prime quattro edizioni, gli organizzatori stanno per dare il [illegible] uno spettacolo che si annuncia [illegible] più entusiasmante di quelli passati.

Quella di Genova è infatti la terza [illegible] quattro tappe [illegible] cui si suddivide l'«Europa Supercross», circuito continentale che ha già [illegible] Amsterdam e Barcellona, e che si chiuderà tra dieci giorni a Parigi. In testa alla classifica c'è per [illegible] lo svedese Carlqvist, che correrà al Palasport col [illegible] quattro.

Ma cos'è il Superbowl? Nato nel 1980 [illegible] coraggio e dalla passione di Aldo Gan[illegible], questo spettacolarissimo motocross al coperto porta in Liguria una «due giorni» motoristica di grande interesse. Basti pensare che fino a ieri c'erano già oltre tremila prenotazioni di biglietti, provenienti da tutta Italia, dall'Austria, dalla Germania, dal Belgio, dalla Francia, [illegible] Svizzera.

E d'altronde una competizione che allinea campioni delle [illegible] ruote per un totale [illegible] nove titoli mondiali merita questo e altro. Gli iridati [illegible] oltre al Carlqvist già citato, George Jobé e André Malherbe (due belgi), Danny Laporte e il nostro Michele Rinaldi, primo [illegible]no campione del mondo, quest'anno nella 125 cc.

Ma lo spettacolo diventa ancora più interessante se si pensa all'ormai tradizionale calata degli americani, molti [illegible] quali reduci dal campio[illegible] Supercross [illegible]se, disputato nel Los Angeles Coliseum. Saranno in gara Johnny O'Mara e David Bailey su [illegible]a, Broc Glover su Yamaha, [illegible] celebre [illegible] campione del mondo De Coster, ora tecnico Usa.

O'Mara e Bailey sono stati i primi [illegible] classificati a [illegible] Angeles, e dopo la presenza, lo scorso [illegible] di Cantaloupi e Magoo Chandler, riportano a Genova lo scatenato cross stelle e strisce, garantendo spettacolo a piene mani. Tra l'altro, quest'anno la pista all'interno del Palasport viene tracciata dallo specialista americano John Sawietski, [illegible] da [illegible] giorni in Liguria per approntare il tracciato.

Oltre ai campioni del [illegible] e agli americani, presenze di rilievo sono anche quelle dell'olandese [illegible] Der Ven, del finnico Vehkonen, del grande belga Geboers, dei vari Martens, Van Doorn, [illegible] e Westdorp, per [illegible] con l'azzurro Romano Nannini, recente vincitore della Coupe de l'Avenir, campionato mondiale under 21.

Mentre sale la febbre del Superbowl, si prepara [illegible] un contorno di grande interesse. Il francese Jean [illegible] Goy in sella a una moto da [illegible] tenterà di percorrere un intero giro di pista guidando la moto seduto al contrario. Goy è già celebre per aver percorso su una sola ruota, in «impennata», 51 chilometri e mezzo in 2 ore e 3 minuti.

Poi ci sarà la tradizionale elezione, tramite «applausometro», del pilota più acclamato dal pubblico, solitamente il più spettacolare e spericolato. A lui andrà il Trofeo Motosprint. Radio Babboleo di Genova curerà la trasmissione radiofonica in diretta del Superbowl.

Trentasei dovrebbero essere in tutto i piloti al via [illegible] manifestazione. Tra questi, Jobé ha già [illegible] due volte il Superbowl nella «250», Vehkonen l'anno scorso si è piazzato primo nella «125». Sabato primo dicembre la competizione inizierà alle 20, domenica 2 alle [illegible].

In programma tre batterie di qualificazione ed [illegible] pero, due semifinali e un recupero, infine la finalissima. I biglietti sono in vendita a 10 mila lire per le gradinate, e 25 mila lire per i distinti. Le prenotazioni sono aperte da lunedì [illegible] presso la Fiera Internazionale di Genova.

r. bg.

Nella «Caduti di Brema» a Loano

Amatori Nuoto un felice esordio

Ha vinto Chiavari, terzi i savonesi di Borello

LOANO — La fase regionale della Coppa Caduti di Brema di nuoto ha visto domenica scorsa la partecipazione di 16 società liguri. Il successo finale è andato al Chiavari Nuoto, che con 15.094 punti ha battuto, nell'ordine, Andrea Doria Genova, Amatori Nuoto Savona e Sportiva Sturla.

Tra le squadre savonesi ed imperiesi, ottimo il comportamento del Sanremo (sesto), del Doria Loano (decimo) e di Nuotatori Savonesi e Rari Nantes delle Albisole, finiti però lontani dai primi.

Ottimo esordio ufficiale, dunque, per l'Amatori Nuoto e per il [illegible] tecnico, Lino Borello. La squadra biancorossa ha conquistato in tutto quattro vittorie individuali e due nelle staffette, lottando fino all'ultimo per il primo posto con Chiavari ed Andrea Doria, staccata infine solo di 271 punti dai vincitori.

I vincitori in [illegible] savonese sono stati Monica Soro nei 100 stile libero in 1'01"4 (e finita seconda nei [illegible] crawl), Sergio Panzi nei 200 misti in 2'15"3, Barbara Mezzolani nei 400 stile libero in 4'39"5 e Massimo Savarese nei 50 crawl in 25"7.

Buone prestazioni [illegible] state ottenute anche da Andrea Leveratto (100 sl), Luca Guastavino (400 crawl), Alessia Oliva (50 stile libero), Giorgio Panzi (100 dorso), Sara Profumo, Claudio Colombi, Silvia Niedda, Carla Ferro. r. bg.

INTERREGIONALE - Cairese contro il Varazze, il Vado ad Albenga

Due derby con fiato sospeso e l'Andora sogna il colpaccio

In campo Lovetere - A Biella nella squadra di Sinagra mancheranno Sasso e Ravera

NOSTRO SERVIZIO

Una domenica da leoni attende dopodomani le savonesi dell'Interregionale [illegible] derby (Cairese-Varazze e Albenga-Vado) e la trasferta dell'Andora sul terreno della capolista Biellese: un piatto dunque quanto mai interessante per tutte le protagoniste.

Il «caso» Bartoli — In settimana si erano diffuse voci che indicherebbero in Giorgio Bartoli, attuale direttore sportivo del Vado, il nuovo «diesse» dell'Albenga nella prossima stagione. Per ora gli interessati non hanno confermato o [illegible]. Per un eventuale accordo ci vorranno comunque ancora mesi. Intanto un'altra voce si aggiunge a quella già nota:

Lovetere (Vado)

se Bartoli arrivasse nella squadra del presidente Bruzzone potrebbe seguirlo Paolo Tonelli, che ha già allenato gli ingauni e con Bartoli ha vissuto cinque splendide stagioni al Vado.

I problemi di un derby — Albenga e Vado stanno pensando con diversi patemi allo scontro diretto di domenica. I giallorossi si ritrovano con un centrocampo da inventare, visto che dopo l'infortunio di Davì è arrivata anche la squalifica (un [illegible] per somma di ammonizioni) al giocatore Di Napoli.

Il Vado spera di recuperare in pieno Beppe Lovetere (un ex, tra l'altro), che mercoledì contro la rappresentativa di Promozione ligure ha giocato un tempo dimostrando qualche progresso anche sul piano della tenuta. Mazzucchelli, tenuto a riposo in settimana, non dovrebbe aver problemi, così come Gulli, mentre Danilo Rossi spera di non dover rispondere alla chiamata [illegible] anni prima [illegible] partita.

Senza Marinelli e Pascale — Rispetto a domenica scorsa la Cairese può tirare un respiro di sollievo. E' vero, mancheranno lo squalificato (una giornata) Marinelli e l'ancora indisponibile Pascale, però Marazzi è certo di esserci e intanto insegue la condizione migliore allenandosi di sera, e Ostonello, Eretta e Brovarone hanno scontato il turno di squalifica.

Varazze, [illegible] handicap — Mentre resta da decidere un eventuale (ma improbabile) recupero all'ultima ora di Nardini, il Varazze a Cairo farà a meno di Melchiorri, squalificato per un turno per somma di ammonizioni. Nuovi problemi dunque per Nocentini, che non dovrebbe mischiare le carte in formazione anche per la scarsità di alternative. Possibile, però, lo schema con una sola punta di ruolo come nel primo tempo di Vado. Intanto la società ha seccamente [illegible] le voci riguardanti una possibile sostituzione del tecnico. La panchina di Nocentini non scricchiola, dunque, nonostante qualcuno sostenga il contrario.

Trasferta terribile — Per l'Andora a Biella le cose non si annunciano affatto semplici. A parte il valore della capolista, Basso è stato squalificato (una giornata per recidività in ammonizioni), Ravera è ko, e quasi certamente Sinagra ricorrerà al modulo a una sola punta. Ma potrebbe anche bastare, visto che anche la Biellese sembra dover rinunciare ad almeno un paio di titolari.

Roberto Baglietto

Le decisioni della Lega dilettanti

La maxisqualifica tocca a Redigalo del Sant'Ampelio

Questi i provvedimenti disciplinari presi dal giudice sportivo della Federcalcio regionale.

In Promozione, una giornata di squalifica a Sabbatucci (Dianese), Capanna (Sampierdarenese) e Genta (Veloce); l'allenatore Baucia, della Dianese, squalificato fino al [illegible] dicembre, e alcun provvedimento nei [illegible] fronti del dirigente Tinabbo, della Sestrese.

La Ventimigliese è stata multata di 80 mila lire, mentre 100 mila lire dovrà pagare il Ceriale per comportamento scorretto dei sostenitori nei confronti dell'arbitro.

In Prima Categoria, due giornate a Cavaterra (Borghetto S. Spirito), Travella (Carlin's Boys), Italiano (Cornigliianese), Salesi (Sanremo 80), Vella (Vignolese) e Damonte (Voltrese).

La Spotornese è [illegible] multata [illegible] lire.

In Seconda categoria, [illegible] giornate a Redigalo (S. Ampelio); due a Bonvicini e Favigna (Villapiana); [illegible] a [illegible] (S. Ampelio), Croce e Nicolosi (S. Michele), [illegible] (Villetta), Rapalin e Sanna (Zinola).

Tennis tavolo: la ragazza domina, il Libertas perde

Ivana vince inutilmente

C'è una ragazzina, nel tennis tavolo agonistico, che non perde [illegible] solo [illegible] incontri di campionato, ma che è ugualmente ultima in classifica [illegible] la sua squadra. Succede a Ivana Sacco ormai la n. 1 del pongismo femminile in Liguria.

Vince regolarmente, ogni turno, i suoi [illegible] match, ma la sua squadra (il Libertas Sanremo) non ce la fa a condurre in porto la vittoria. Le sue compagne di formazione, la [illegible] na e la Gismondi, sono ancora troppo inesperte anche se negli ultimi incontri hanno fatto registrare progressi. Domenica, sul campo del Cus Torino, stessa storia: il Libertas ha perso 3-5 con i soliti [illegible] punti della Sacco. E le matuziane restano all'ultimo posto in classifica.

Serie B2 — Altro ultimo posto per il Libertas maschile: dopo 5 giornate, Maccolini, [illegible] Marchi e Bruno Francia [illegible] ancora a quota zero. Troppo giovani per essere [illegible] sbaraglio in un campionato così impegnativo. Nell'ultimo turno hanno perso (0-5) [illegible] terreno del Pro Novara. La retrocessione è ormai quasi [illegible].

Serie C — La serie C maschile è quella che dà le maggiori soddisfazioni. Il Libertas (Gatto, Gian Piero Francia e Nascardi) è al secondo posto lanciato all'inseguimento della capolista Auxilium Cuneo. I sanremesi hanno vinto (5-4) sul terreno del Genoa Club. Una bella impresa e una bella [illegible] visto che i matuziani, ad un certo punto, erano in svantaggio per 3-0.

Serie D1 — In D1 sono il TT Bordighera A e la Baia del [illegible] Alassio, a quota 6 punti, a condurre la classifica dopo tre giornate. Nell'ultimo turno, il Bordighera A (Ferrero, Milone, Guglielmi) ha superato 5-0 il Libertas Sanremo II (Colombo, De Marchi A., De Faveri); la Baia del Sole (Rembado, Caruso, Burastero) ha vinto con l'identico risultato contro il Libertas Sanremo I (Regina, Corta, Galletto); il Radar Borghetto Santo Spirito (Cambiano, Abba, Viara) ha vinto per 5-2 sul terreno del Bordighera B (Jorio, Pardini, Santilli).

Serie D2 — Nel gruppo 1, dove sono in testa [illegible] imperiesi del S.O.M.S. con 4 punti, la Baia del Sole A (Bonardo, De Marchi, Priozzi) è stata battuta dagli scatenati imperiesi (Piana, Siracusa, Di Davide) per 3-0; ha riposato il TT Riviera Ospedaletti. [illegible] gruppo 2, dove guidano la classifica Baia del Sole B e [illegible] Filippo Neri A con 4 punti, c'è stato lo scontro al vertice [illegible] alassini (Lombardini, Mignone, Bemeria) hanno vinto in trasferta sul terreno degli albenganesi (Gualco F., Pillitteri, Zanardini) per 5-3, raggiungendoli in vetta. Nell'altro match, successo della [illegible] del Sole B (Marino, Barbera, Quartara) in trasferta, per 5-3, sul San Filippo Neri B (Menchelli, Gualco M., Santamaria).

b. m.

Football americano, una nuova squadra nel torneo di C

Anche i Mouses Albenga si gettano nella mischia

ALBENGA — Gli ostacoli maggiori sono stati superati e ora i «Mouses» (i giocatori hanno deciso di restare fedeli al nome della società anche se il termine [illegible] è corretto in inglese) prenderanno parte al campionato di football americano di Serie C che inizierà nel settembre 1985. Oggi, nei ruoli della società — diretta ed allenata da Massimo Filippi e Mario Marziano — [illegible] iscritti 35 giovani dotati di attrezzatura completa. Dotarsi di caschi, shoulders (paraspalle) e altre protezioni per il gioco duro, sono necessarie [illegible] mila lire. Ingegnandosi i dirigenti e gli atleti hanno raggiunto l'obiettivo.

Ecco gli attuali trenta [illegible]lari: Aiola, Brewer, Guido Mantello, Miani, Ronco, Romano, Dentella, Inghirami, Truzzi, Ratto, D'Inca, D'Andrea, Caplaghi, Oddero, Valenza, Fazio, Vovassori, Duse, Olighone, Ermini, Zalfeto, Biolchi, Pozzo, Salerno, Leonetti, Puricelli, Ostoni, Catricci e Filippi.

Ci [illegible] ancora due difficoltà per affrontare senza preoccupazioni la Serie C (dieci incontri, cinque di andata e cinque di ritorno, avversari Pirates di Savona, Squali A di Genova, Le Onde di Bordighera e Ironmen di La Spezia): una sponsorizzazione che consenta di affrontare le spese di circa 7 milioni di lire (salvo i recuperi per gli incassi) [illegible] anche da trovare un campo con fondo in erba, ma si spera che ad Albenga o nel comprensorio, ci sia un terreno da gioco disponibile almeno cinque volte in un anno.

Durante la settimana i «Mouses» si allenano (allenamento atletico, teoria, pratica) nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì sul campo di San Bernardino. «*Non si tratta di uno sport violento* — spiega l'allenatore-dirigente Massimo Filippi — *come la spettacolarità di alcune riprese televisive può far credere*».

r. ar.

A Celle Ligure giro podistico

CELLE — Domenica, con inizio alle 14, si svolge il secondo Giro podistico del centro storico di Celle, organizzato dal Comune e dal centro Atletica Celle in collaborazione con il Cai e l'Arci Uisp.

Per la mancanza di impianti

Hockey, salterà il torneo indoor?

SAVONA — *Chiuse da ormai un paio di settimane l'attività all'aperto (si ripartirà, in serie B, domenica 24 marzo) l'hockey sta per inaugurare la stagione indoor, per la quale però non ci [illegible] date precise. L'Ente Fiera di Genova, sede abituale dei tornei regionali, è infatti inagibile fino a gennaio, e quindi permangono seri dubbi sulla disputa dei campionati al coperto.*

Spiega Carlo Colla del Liguria Mobilcasa: «Ora sarà la Federazione romana a dover prendere una decisione. Purtroppo per un altro mese a Genova non si può giocare, e sulla pista coperta di Zinola finché manca la recinzione protettiva, non si può fare attività ufficiale. Temo davvero che le liguri vengano inserite in un girone con sede in Piemonte o Lombardia, con spese e disagi immaginabili».

Intanto, il Liguria del presidente Bisi giocherà domenica un quadrangolare a Bra contro i locali, il Genova Hc e il Pressio. Prima di questo impegno i biancoblù affronteranno in amichevole l'Hc Genova e il Quadrifoglio Genova, su quella pista di Zinola non omologabile al momento per il campionato vero e proprio.

Dice Bisi: «Siamo costretti a lavorare in difficoltà tali da aver spesso voglia di smettere. Supplisce la [illegible] passione, e i riconoscimenti che ci vengono da tutte le parti. Il 15 e 16 dicembre ad esempio saremo in Francia, invitati a un [illegible] internazionale [illegible] squadre locali, tedesche e olandesi».

r. bg.

BOCCETTE - Forze [illegible] salgono alla ribalta del campionato savonese

Arcobaleno, matricola senza paura Conferma del Cervino tra le veterane

SAVONA — Forze [illegible] stanno prendendo in mano le redini del campionato provinciale boccette. Un ulteriore segno della vitalità di questa manifestazione, giunta al secondo turno.

Allunga il passo l'Arcobaleno 1 — In serie B, la prima squadra del Gab di Ceriale, matricola del campionato e già solitaria capolista. Una situazione certamente imprevista alla vigilia. «*E' comunque un campionato equilibrato* — precisa Massimo Marzola, capitano del Cervino di Loano — *dove si dovrà aspettare ancora qualche giornata per avere un'idea più precisa. Per noi, nonostante la sconfitta di venerdì, l'obiettivo è entrare tra le prime otto del raggruppamento e passare alla seconda fase*».

Il Cervino vanta un'ottima tradizione, e una vera e propria fucina di campioni. Non a caso ha vinto la prima edizione del campionato e [illegible] certamente è sempre [illegible] presente nelle fasi conclusive.

Sfida tra capolista a Loano — Questa sera Cervino e Carla 2 saranno di fronte [illegible] la leadership del girone B 1 in palio. Un match che forse potrà già delineare i vari valori in campo. «*In ogni caso* — commenta Giorgio Cristiano del Cervino — *la squadra ha la possibilità di entrare nella pool finale anche se il raggruppamento sembra abbastanza equilibrato*».

Il Cervino ha ottenuto la prima posizione nonostante il calendario gli avesse proposto due dure trasferte nelle prime giornate. Il 3-3 di venerdì scorso a Pietra Ligure è maturato grazie alle vittorie di Cristiano nel singolo e delle coppie Trielo-Ventimiglia e Clark-Cose.

Autobar e Odissea in fuga nei gironi B 2 e B 3 — Sono le solitarie capoliste negli ultimi due raggruppamenti del torneo, ma l'equilibrio sembra essere la prerogativa principale. Nel B 2 [illegible] almeno sei le squadre in grado di passare il turno tra queste il Cristallo 1. «*Siamo una squadra piuttosto equilibrata forse senza grossi giocatori ma tutti di buon livello* — spiega Luciano Tirinero —. *Nel girone B 2 non vedo nessuna squadra in grado di dominare, quindi è molto difficile fare pronostici. Questa sera andiamo a Varazze ad affrontare il Gatto Nero, un gab che sulla carta sembra* [illegible] *i più forti. Noi comunque pu*[illegible] *almeno al 3-3. Per quanto riguarda il Cristallo 2, inserito nel girone B 3, ha avuto la sfortuna di trovarsi in un girone che è forse il più duro di tutto il campionato*».

Proprio il B 3, comunque, sembra avere trovato per il momento la sua squadra leader nel gab Odissea di Calizzano. Una formazione molto quadrata in grado di vincere anche fuori casa, come ha dimostrato venerdì scorso, impresa che [illegible] nessun'altra compagine [illegible] raggruppa[illegible] è stata [illegible] grado di fare.

Calendario di stasera (serie A (inizio alle 20.30)): ad Arma di Taggia, Ariston-Quadrifoglio 2; ad Albenga Moneta-Giardino; a Vado Ligure Aldo-Cervino; a Ceriale Arcobaleno 2-Odissea; a Varazze Polisportiva-Arcobaleno 1; a Finale Ligure, Franco-Gatto Nero. Riposa il Quadrifoglio 1.

s. d.

Nel Berretti vince soltanto il Savona

Nella settima giornata del Torneo Berretti la Sanremese è stata [illegible] sconfitta in casa (0-3) dallo Spezia mentre l'Imperia è stata travolta dalla Sampdoria a Genova (6-0). Ha vinto, tra le squadre ponentine, solo il Savona che ha [illegible] per 4-1 il Genoa in casa.

(b. m.)

GRAVI PROBLEMI OCCUPAZIONALI IN TUTTO IL NOVARESE

Domani a Novara Consiglio aperto

In città situazione drammatica: licenziamenti alla Sorgato, riduzione di 200 posti alla Pavesi e altrettanti alla Montedipe

NOVARA — *«La situazione occupazionale del capoluogo, quale risulta dai dati in nostro possesso, è la più pesante e preoccupante che si sia mai verificata dopo gli anni del boom economico. Su una popolazione attiva di circa 25 mila unità sono ben 3 mila gli iscritti alle liste di collocamento con un incremento annuo, medio, del dieci per cento. Da qui a fine anno si prospetta la perdita di altri mille posti di lavoro. Trecento licenziamenti alla Sorgato, una riduzione di 200 unità lavorative alla Pavesi ed altrettante alla Montedipe. Situazioni pesanti si registrano alle officine Gargano, alla Pari Electric Mediterranea e in una miriade di aziende minori. Così stando le cose è indispensabile intervenire decisamente per favorire un'inversione di tendenza».*

Armando Riviera

Così per sommi capi, il sindaco di Novara Armando Riviera mette a fuoco la situazione occupazionale cittadina che ha indotto gli amministratori a convocare, per domani, un consiglio comunale aperto invitando tutte le forze politiche e sociali novaresi.

Nelle intenzioni dei promotori, quella di domani non dovrà essere una delle tante riunioni nelle quali le diverse componenti sociali espongono le loro tesi.

Afferma ancora il sindaco: *«L'eccezionalità del momento esige che si prendano iniziative concrete. Dovremo andare all'assunzione di impegni precisi perché questa situazione rischia di avere pesanti ripercussioni anche sul piano sociale. Registriamo per esempio, un incremento delle fasce di cittadini senza reddito e un impoverimento generale del ceto medio. Ormai con un solo salario molte famiglie non riescono più a far fronte alle esigenze quotidiane. Anche impiegati e operai ormai si rivolgono al nostro ufficio assistenza per chiedere riduzioni tariffarie ecc. Ci troviamo insomma di fronte ad una nuova povertà. Questa non è demagogia, sono situazioni reali che constatiamo ogni giorno».*

Ma quale ruolo può giocare l'amministrazione pubblica in una situazione come questa? *«Intendiamo sviluppare tutte le opportunità che ci vengono offerte* — risponde Riviera — *per favorire un ritorno alla normalità. Si possono prevedere nuovi interventi produttivi se dal mondo imprenditoriale ci verranno dei segnali di disponibilità. E' per questo che intendiamo coinvolgere tutte le forze presenti sul territorio».*

L'ormai prossima approvazione, definitiva, del piano regolatore offrirà gli strumenti necessari per favorire nuovi insediamenti produttivi. La realizzazione del centro intermodale merci sta entrando nella sua fase operativa almeno per quanto riguarda il comitato promotore anche se si è già perso tanto, troppo tempo. Torna d'attualità l'acquisizione dell'area dell'ex caserma Perrone (la valutazione attuale è di 5,7 miliardi) per realizzarvi il centro direzionale. E' chiaro però che realizzazioni di questa portata richiedono interventi massicci di società a capitale misto e il sostegno degli istituti di credito.

Aggiunge il sindaco: *«Per quanto ci riguarda siamo disponibili, come amministrazione, ad andare oltre i compiti istituzionali per assolvere alle nostre funzioni sociali. Così, ad esempio, stiamo valutando l'opportunità di acquisire l'area della caserma Perrone. Il Comune, con 1600 dipendenti un bilancio di oltre cento miliardi cui si devono aggiungere 30-35 miliardi destinati agli investimenti, è la maggiore impresa cittadina. Bene, noi siamo disposti a rivedere i nostri programmi di investimento se ciò potrà contribuire a favorire in qualche modo il superamento di questa situazione di degrado economico sociale».*

Renato Ambiel

Serve il nailon 6.6

Alla Montefibre c'è speranza per 600 operai

VERBANIA — Forse c'è una schiarita per la Montefibre. Questa è l'impressione dei sindacalisti della federazione unitaria dopo l'incontro di mercoledì sera a Roma con i rappresentanti della Commissione interministeriale, che nelle scorse settimane ha indagato sulle condizioni di mercato del nylon in Italia e sulle possibilità di ripresa della sua produzione nello stabilimento verbanese dell'ex Montefibre.

«Per la prima volta — dice Enrico Moriari a nome dell'esecutivo di fabbrica — dalla commissione arriva la conferma di quanto noi abbiamo sostenuto e cioè che il filato di nylon ha ancora spazio e avvenire».

Anche se tutto andrà meglio definito e quantificato nelle prossime settimane, c'è la possibilità di una ripresa delle produzioni di acetato, polimero e di filato. Non potranno purtroppo essere riassorbiti tutti i dipendenti rimasti in forza alle due unità produttive (Montefibre e Tabaot). I calcoli sono per un riassorbimento graduale di circa 500-600 persone.

«Nessun salto di gioia — dicono i sindacalisti — ma la soddisfazione almeno che tante lotte cominciano a dare qualche risultato. Starà a noi ed ai lavoratori di migliorare questi risultati chiedendo ed ottenendo dal governo che siano realizzate per chi resta fuori dalla fabbrica, e per i 1000 giovani che ne sono in attesa, quelle industrie sostitutive indispensabili per l'avvenire della città e del Comprensorio».

a. c.

Alla Lagostina cassa per 180?

Aperta una vertenza - Il parere del sindacato - L'azienda propone 5 ore

OMEGNA — Alla Lagostina, con un organico di 545 unità, si è aperta una vertenza tra azienda e rappresentanti sindacali riguardo all'impostazione da dare ai modi di riduzione del volume di prodotti.

Facendo il punto della situazione da parte sindacale si afferma che ormai da tre anni in questa fabbrica ci sono problemi derivanti dalla ristrutturazione, nel senso che sono stati introdotti automatismi tali per cui in alcuni casi le macchine sostituiscono la manodopera, problemi di eccedenza di magazzino e difficoltà di mercato per cui sono stati fatti accordi sulla mobilità fra i reparti, il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, l'avvio al prepensionamento, la riduzione di orario.

Nell'ultimo anno e mezzo gli addetti sono diminuiti di circa un centinaio. Dice Roberto Alberganti della Fim: *«Nonostante tutti questi interventi l'azienda ha presentato un programma in cui si chiede per i primi sei mesi del 1985 di mettere in cassa integrazione speciale a zero ore 180 lavoratori e portare l'intera fabbrica a lavorare a giornata, eliminando il lavoro a turni. In sostanza un lavoratore su tre in cassa integrazione».*

Si fa notare che nel periodo richiesto si determinerebbe una situazione per cui il 40 per cento di chi rimane in fabbrica produce e il 60 per cento è addetto ai servizi e agli uffici. Continua Alberganti: *«Noi pensiamo che non si possa reggere con questi volumi di produzione e una manodopera così collocata».*

L'azienda come controproposta si è detta disponibile ad un orario di cinque ore al giorno più la cassa integrazione ordinaria legati agli sviluppi della situazione, una proposta che da parte sindacale è giudicata inaccettabile.

a. m.

Brindisi e festeggiamenti ma molti pensano che sia una burla

Un frontaliere di Cannobio ha vinto un miliardo al lotto?

Il presunto vincitore ha mostrato a tutti la fortunata schedina giocata in Svizzera. Avrebbe anche fatto suonare le campane del paese ma ora ritratta ogni cosa

LOCARNO — Un milione e 360 mila franchi svizzeri corrispondono a 1 miliardo di lire. Ecco la somma che sarebbe stata intascata da un frontaliere di Cannobio, unico ad avere azzeccato sei numeri al lotto svizzero della settimana scorsa. Però mai come in questo caso il condizionale è strettamente di rigore. L'interessato, Alberto Ferrari, si stringe nelle spalle e dribbla con abilità le domande. Rimangono i dubbi e un grosso spessore di interrogativi insoluti.

La storia della maxi-vincita comincia lunedì mattina, quando a Locarno Alberto Ferrari toglie di tasca una schedina del lotto regolarmente giocata presso un bar della città. In Svizzera non ci sono i botteghini del lotto, ma le puntate vengono compiute nei bar e nelle edicole autorizzate, e la giocata massima è di sei numeri. Sulla schedina da 12 franchi (9000 lire) compilata da Alberto Ferrari c'è proprio un 6 secco.

Alberto Ferrari

E' l'unico di tutta la Svizzera, con un incasso corrispondente a circa un miliardo di lire. Detratto il 35 per cento che va al fisco elvetico, al frontaliere resterebbero in tasca pur sempre 650 milioni.

I colleghi della Schindler (una fabbrica di ascensori presso la quale il Ferrari lavora da 11 anni) lo sommergono di congratulazioni. Lui offre da bere a tutti. *«Vini di gran nome»*, precisa qualcuno.

Le scene di giubilo si ripetono poco dopo al bar dove è stata compiuta la giocata e la notizia rimbalza a Cannobio. Al suo ritorno a casa (dove Alberto Ferrari vive con la moglie Aldive e il figlio Giuseppe, che frequenta le elementari) il colpaccio viene festeggiato alla grande. L'abitazione rigurgita di amici.

Si sparge la voce che per l'occasione il Ferrari abbia fatto suonare le campane a distesa di Traffiume, paese all'ingresso della Valle Cannobina dove è nato. Allo stesso modo si usava, nel Medioevo, annunciare la nascita di un principe ereditario. *«Altro che principe. Ora tutti mi trattano come se fossi Rea-gan. Comunque non è vero niente. E' stata una burla. Però è vero che proprio ieri ho acquistato una grossa moto sportiva».* Come si vede, dopo l'euforia iniziale Alberto Ferrari sta tirando i remi in barca.

Nel solco della tipica riservatezza elvetica, il vincitore viene avvertito dall'ufficio del lotto con una raccomandata personale, mentre la ricevitoria è tenuta all'oscuro di tutto. Poi un incaricato lo contatta per consegnargli la somma. Nell'altalena delle affermazioni il Ferrari precisa: *«Tutta la pratica ora è nelle mani di un legale, esperto di diritto tributario internazionale».*

L'opinione pubblica è divisa. Ma col passare dei giorni lo scetticismo sta guadagnando terreno. Parecchi pensano che la ricevuta sia stata contraffatta dopo l'estrazione che avviene in tv il sabato sera. Dunque una beffa alla livornese?

Teresio Valsesia

Ieri le ultime arringhe dei difensori, oggi previste le repliche

Processo Tiboni: forse stasera la sentenza per i nove imputati

NOVARA — Il processo a carico dei nove presunti rapitori di Wally Camarda Tiboni, è giunto alla stretta finale. Esaurite ieri le arringhe dei difensori, oggi ci sarà spazio soltanto per brevi repliche se l'accusa e la parte civile riterranno di avvalersi di questa facoltà. Seguiranno le dichiarazioni degli imputati poi si arriverà alla resa dei conti.

La sentenza è prevista per la tarda serata di oggi. Il tribunale (presidente Bertone, giudici a latere Milano e Formiconi) non avrà un compito obiettivamente facile dovendo esaminare una grande quantità di atti, i verbali dell'istruttoria dibattimentale di tre udienze ed i contenuti della discussione che ha occupato altre tre giornate piene.

Ieri ultima giornata dedicata alle arringhe difensive, sono intervenuti quattro legali: Leo Borca e Pietro Marrapodi in favore di Giovanni La Rosa indicato come l'organizzatore del sequestro e del figlio Angelo; Marcello

Angelo La Rosa

Vitolo nell'interesse di Giuseppe Saladino e l'avvocato Giuseppe Bamonte per Luciano Petroni (il taxista milanese) e Daniel Gideon Pienar, il sudafricano che, secondo l'accusa, sarebbe stato uno dei telefonisti.

Così come avevano fatto i loro colleghi in precedenza, anche i difensori di ieri hanno puntato a un duplice obiettivo: cercare di intaccare la credibilità di Antonino Reitano, l'imputato reo confesso che con le sue rivelazioni ha permesso di risalire a buona parte dei componenti la banda calabro-lombarda e dimostrare che l'ormai famoso appartamento di via Pisanello 21 non è stata la prigione di Wally Camarda.

Per raggiungere i loro scopi non hanno esitato a introdurre il sospetto che le confessioni del Reitano, definito *«un megalomane afflitto da manie di protagonismo»*, siano state suggerite in qualche modo dall'autorità giudiziaria inquirente che a Bergamo indagava sul sequestro Valota.

Ha sostenuto poi l'avvocato Marrapodi: *«Antonino Reitano è innocente. Si autoaccusa per scagionare la madre già implicata nell'altro sequestro. Lo fa appropriandosi delle verità altrui. La sua è un'autoaccusa masochista».* E ancora, ha aggiunto l'avvocato Bamonte: *«Reitano ha raccontato storie per favorire la sua posizione processuale. Se avesse veramente partecipato al sequestro avrebbe saputo indicare chiaramente i ruoli dei complici».*

Per tutti questi motivi, ed altri ancora, la chiamata in correità del Reitano secondo i difensori non può assurgere a prova diretta.

Nè il presunto riconoscimento dell'appartamento prigione da parte di Antonino Reitano, può considerarsi elemento di riscontro alle sue dichiarazioni, secondo l'avvocato Borca. Ma c'è la descrizione che della sua prigione fa Wally Camarda. *«La rapita* — replicano i difensori — *non è mai stata tenuta prigioniera in via Pisanello. Questo perché è inspiegabile come non abbia percepito alcuni suoni caratteristici. Anche la sua descrizione è sommaria e potrebbe riferirsi ad altri mille appartamenti».*

Addirittura un difensore ha adombrato il sospetto che dopo le diverse ispezioni Wally sia rimasta suggestionata al punto da convincersi che quella fosse stata la sua prigione.

Questo senza tener conto però che la rapita fornì una descrizione particolareggiata della sua prigione.

r. a.

Ha ferito la madre a colpi di tridente

BAVENO — Sentendosi rifiutare dall'anziana madre altri soldi, un disoccupato afflitto da periodici disturbi mentali, Pietro Battista Porporato, 40 anni, l'ha inseguita sulla strada con un tridente. E' accaduto in frazione Oltrefiume dove i due abitano. L'uomo l'ha anche colpita alcune volte, provocandole tra l'altro una vasta ferita alla regione lombare, prima che i vicini di casa inducessero il disoccupato a desistere.

Soccorsa, la donna, Maria Landolfi, 69 anni, è stata trasportata in ospedale e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Pietro Battista Porporato, raggiunto un'ora dopo dai carabinieri, è stato arrestato. L'imputazione è quella di tentato omicidio: infatti i tre denti del forcone, arnese abitualmente usato per la rimozione e lo ammassamento del fieno, misuravano ciascuno una ventina di centimetri. Era quindi uno strumento che la legge iscrive tra quelli «idonei ad uccidere».

a. c.

La curiosa vicenda di Domodossola

Sul sindaco offeso ora interviene il pci

DOMODOSSOLA — *«Al di là della terminologia e degli aspetti formali, sui quali dovrà decidere il Pretore, confermiamo il giudizio politico negativo su questa Giunta e su questa maggioranza che si reggono su interessi ben precisi: il piano regolatore, la distribuzione del gas, l'acquedotto ai quali si è poi aggiunto l'incarico per il recupero del centro storico».* La dichiarazione è di Eligio Pellizzon, capogruppo comunista in Consiglio comunale. Il pci ha voluto illustrare in una conferenza-stampa la sua posizione sulla vicenda delle dichiarazioni fatte da un suo consigliere, Sergio Pinducciu, che sono state ritenute offensive dal sindaco Giovanni Fornaroli. Il primo cittadino ha trasmesso gli atti della seduta consiliare al pretore che ha già avviato un procedimento giudiziario, inviando al consigliere comunista una comunicazione giudiziaria.

Il pci ha fatto quadrato attorno a Pinducciu. In un comunicato diffuso al termine della conferenza-stampa, la segreteria della sezione cittadina e il gruppo consiliare comunista esprimono infatti *«piena solidarietà e il più fermo sostegno nei confronti del proprio consigliere comunale»* dicendosi fiduciosi sulla *«capacità della magistratura di far luce sull'intera vicenda».* I comunisti denunciano inoltre *«il metodo arrogante e fazioso praticato dal sindaco e dalla Giunta che, espropriando di fatto il Consiglio comunale della sua funzione di sede naturale dibattito democratico, mette l'opposizione nelle condizioni di non potere svolgere la propria funzione propositiva e di controllo sulle scelte amministrative».*

Pellizzon ha sostenuto che *«sulla questione del gas Giunta e maggioranza si sono sottratte a un confronto di merito. Il ricorso alla magistratura riguarda aspetti formali non la sostanza delle nostre affermazioni».*

Piena solidarietà al sindaco è stata invece espressa da tutti i gruppi della maggioranza.

a. v.

ECONOMICI

Azzurri a Fortemarmi, scontro al vertice

Hockey: il Novara contro la capolista

L'esito dell'incontro potrebbe rivoluzionare l'alta classifica

	Partite				Reti		
	G	V	N	P	F	S	Pt.
Atletico Forte Marmi	8	7	0	1	39	14	14
Hockey Novara	8	6	1	1	53	38	13
Maglificio Anna Vercelli	8	5	2	1	37	15	12
H.C. Eurogest Castiglione	8	5	2	1	38	18	12
H.C. Schneider Bassano	8	4	3	1	56	30	11
Banca Popolare Lodi	8	4	3	1	28	25	11
Hockey Club Monza	8	3	3	2	18	21	9
H.C. Zoppas Pordenone	8	3	2	3	26	22	8
A.F.P. Giovinazzo	8	2	1	5	27	33	5
Corradini Reggio Emilia	8	1	3	4	18	30	5
Detroit Follonica	8	2	0	6	25	34	4
S.H. Roller Monza	8	1	1	6	26	37	3
H.C. Marzotto Valdagno	8	0	3	5	18	33	3
Sporting Viareggio	8	1	0	7	15	67	2

NOVARA — Cancellati tutti gli zeri per quanto riguarda l'imbattibilità. In questa giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista presenta ancora una volta gli azzurri novaresi in veste di prim'attori. Il programma presenta infatti la trasferta dell'Hockey Novara sulla pista della capolista Fortemarmi in una gara che avrà netto valore per la classifica.

La situazione odierna presenta i toscani al primo posto con un punto di vantaggio sugli azzurri che, dopo il travolgente inizio di campionato, sono incappati nella prova negativa interna con il Vercelli e la riscatta vittoria di sabato scorso con il Valdagno. A parte la questione «portiere» che ha coinvolto non solo Gironi ma tutto l'ambiente, abbiamo chiesto all'unico responsabile tecnico, Mino Battistella, le sue impressioni alla vigilia di questa trasferta che potrebbe determinare nuovi livelli di classifica. Battistella ha voluto precisare che a livello di conduzione di squadra nulla è cambiato: *«Ci sono stati cordiali interventi con i giocatori e lo stesso Gironi ha capito per primo che bisognava cambiare. Ci sono dei momenti che sfuggono alla buona volontà ed al massimo dell'impegno che devono essere subito controllati. Gironi ha sempre offerto in trasferta ottime prestazioni ma ha dimostrato di "soffrire" più del necessario le gare interne».*

Per la gara di domani sera in Versilia non ci saranno quindi novità con la conferma del giovane Asperi in porta ed il «quartetto» nazionale a far gioco davanti a lui, non solo in fase offensiva ma specialmente a livello protettivo come vuole anche l'impegno. Tenendo presente che Marzella e Martelli riescono a far meglio con larghi spazi davanti.

Un Novara che non parte certamente battuto anche dopo la superba prestazione dei toscani a Lodi? La risposta è del presidente, dottor Luciano Ubezio, ormai completamente occupato dal suo nuovo impegno. *«Mi aspetto dalla squadra una deciso risposta a tutte le ultime polemiche e quindi un ritorno alla tranquillità».*

Liliano Laurenzi

Le partite del campionato per dilettanti

Promozione «di fuoco» i due Borgo a confronto

I valsesiani devono vincere per tornare in lizza - Rossoblù imbattuti

NOVARA — Giornata di grandi confronti domenica in Promozione e possibili sconvolgimenti dell'alta classifica che, dopo un terzo del campionato vede nelle prime posizioni tre serissime aspiranti

Podestà (Borgomanero)

al salto di categoria assieme a quel sorprendente Gattinara che rimane la squadra con il maggior numero di vittorie complessive e con la miglior difesa.

BORGOSESIA (12 p.) - BORGOMANERO (17). Ai valsesiani si presenta, dopo l'incerto inizio, un'opportunità unica: se riescono a infliggere la prima sconfitta all'imbattuto Borgomanero rientreranno in lizza per la promozione. Facile prevedere, quindi, una gara maiuscola da parte di Beccaria e compagni. Il Borgomanero di Podestà, tuttavia, è squadra capace di sfruttare il contropiede e conta di non tornare a mani vuote da questa difficile trasferta.

GATTINARA (17) - GRIGNASCO (15). Altro confronto ad alta quota dal quale potrebbero scaturire sconvolgimenti in testa. Il Grignasco non nasconde l'intenzione di vincere anche per approfittare di un eventuale passo falso del Borgomanero. Il Gattinara, però, ha abituato tutti agli exploit più impensabili.

VERBANIA (9) - JUVE DOMO (15). Due delle più gloriose squadre della provincia si incontrano anche per fare rivivere agli sportivi un passato di ben altro spessore tecnico. Gli ossolani stanno facendo di tutto per ritornare agli antichi onori.

INDY GRAVELLONA (13) - GOZZANO (8). Un solo punto nelle ultime tre partite per i gravellonesi che adesso contano di tornare al successo ai danni dei cusiani specializzati in pareggi.

VILLADOSSOLA (10) - ARONA (2). Che dire di questo match? Che l'Arona è destinata alla sconfitta? Purtroppo per gli azzurri del lago non si tratta di una novità e difficilmente potranno guadagnare punti nella tana di una Villa che vuole lavare l'onta dello 0-3 nel derby con la Juve Domo.

CERANO (3) - MEZZOMERICO (8). Dopo lunga astinenza il Mezzomerico domenica scorsa è tornato al successo. Vorrebbe vincere anche a Cerano, ma dovrà fare i conti con la matricola che ha già battuto il Gattinara due domeniche fa.

COSSATESE (7) - CASTELLETTO (8). Sconfitti di misura a Borgomanero, i castellettesi sperano di rifarsi domenica a Cossato guadagnando almeno un pari.

OLEGGIO (7) - STRESA (7). L'Oleggio non ha ancora vinto e vorrebbe cominciare ai danni dello Stresa che viene da due sconfitte consecutive e non segna un gol da quattro turni.

m.s.

Agrate Conturbia: presentato un plastico del progetto

Nel paese d'origine di Platini nasce un grande campo da golf

AGRATE CONTURBIA — E' stato ufficialmente presentato ieri alla stampa sportiva, presenti tutti i dirigenti nazionali, della Lombardia e del Piemonte, il «Golf Club Castelconturbia», un impianto sportivo realizzato su un terreno recintato di oltre un milione di metri quadrati, con tre percorsi golf per un totale di 27 buche più tre di pratica, con un grande driving range e puttin green, dotato di impianto di irrigazione automatizzato.

Il progetto è stato realizzato da Robert Trent Jones, senza dubbio tra i più esperti e qualificati progettisti di campi da golf, che ha accettato l'incarico affermando: *«Ho scelto nella Contea di Conturbia il terreno adatto alla realizzazione di un grande campo da golf, in una zona ideale tra piante secolari, ruscelli e leggere ondulazioni del terreno. Il mio progetto prende forma e si sviluppa sul terreno naturale integrandosi armoniosamente nello splendido e intatto ambiente agreste. Sono certo che qui realizzeremo uno dei miei percorsi più belli».*

La presentazione e l'illustrazione del plastici sono stati fatti dal presidente del consiglio direttivo del club, Ruggero Taccinini e dall'esperto Marco Mascardi.

Particolare interesse ha suscitato l'intervento del sindaco Rosa Borbertis, a capo di una comunità di sole 930 anime: *«Ho visto in questa realizzazione la possibilità di uno sviluppo locale che prende l'avvio dai 50 posti di lavoro già offerti. Spero quindi che tutto si realizzi nel più breve tempo possibile dopo il pieno appoggio dato alla pubblica amministrazione».*

Agrate Conturbia, diventata famosa qualche anno fa per aver dato i natali ai genitori dell'asso calcistico Platini, si prepara ora ad un altro importante avvenimento a livello europeo: quello di ospitare il più moderno impianto di golf. Il rappresentante della federazione italiana, Roberto Livraghi, si è complimentato con i promotori dell'iniziativa facenti capo al primo gruppo di 60 soci che potrà ampliarsi sino ad un massimo di 540.

L'esame del plastico è servito poi ad illustrare l'ulteriore presenza all'interno del vasto recinto di uno speciale «club house» con piscina, campi da tennis e da bocce; ed un «villaggio» con unità abitabili da mq. 60-120 che permetteranno una maggior presenza durante l'arco dell'anno.

La prima parte sarà realizzata entro la prossima estate mentre tutto l'impianto sarà ultimato nel 1986.

l. l.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Le calde matrigne.
COCCIA: chiusura per stagione lirica
ELDORADO: Top secret.
FARAGGIANA: C'era una volta in America.
VITTORIA: L'allenatore nel pallone.
S. CUORE: Enrico IV.

ARONA
MODERNO: Maria's Lovers.
ROMA: Claretta.
S. CARLO: Agente 007 Missione Goldfinger.

BORGOMANERO
MODERNO: Il futuro è donna.
NUOVO: Uno scandalo per bene.

DOMODOSSOLA
CORSO: Strade di fuoco.
CINEUNO: L'allenatore nel pallone.

VERBANIA
APOLLO: Le ragazzine di buona famiglia.
ARISTON: Sotto il vulcano.
MP: Concerto Gioventù Musicale.
SOCIALE (Pallanza): College.
SOCIALE (Intra): La casa con le scale nel buio.

«Festa verde» in discoteca

NOVARA — Il tipico folclore delle feste campagnole si trasferisce questa sera in discoteca. Organizzata dall'Anga, associazione nazionale dei giovani agricoltori, è in programma al Piranha di Cameriano l'ottava edizione della «Festa verde».

Esponenti di minoranza contestano le decisioni degli enti

Due delibere contestate in Provincia e in Comune

Polemica sul compenso ad un architetto (53 milioni) e l'acquisto di 40 copie di una tesi (22 milioni)

VERCELLI — Perplessità e polemiche in Comune e in Provincia per due delibere giudicate «dispendiose» da alcuni esponenti della minoranza: l'amministrazione comunale ha offerto 53 milioni ad un libero professionista vercellese per il progetto edilizio sull'area dell'ex ospedale; la Provincia pagherà 22 milioni e mezzo quaranta copie di una tesi redatta da un architetto biellese sulla storia dell'ex ospedale psichiatrico.

Sul primo problema è intervenuto l'assessore comunale all'Urbanistica, Giorgio Gaietta che ha spiegato: «Dopo una serie di piani urbanistici, finalmente si è arrivati al progetto edilizio dell'area di via Viotti. In parole povere, mentre prima il Comune aveva redatto piani per studiare una sistemazione dell'area, ora si passa alla fase esecutiva. Di qui l'affidamento all'architetto Enrico Villani del progetto edilizio; allo stesso professionista sarà assegnata quindi la direzione dei lavori».

Sui compensi, Gaietta ha aggiunto: «Non abbiamo fatto altro che applicare le tabelle professionali stabilite dagli Ordini nazionali degli ingegneri e degli architetti».

Ha osservato Gaietta: «L'area di via Viotti sarà destinata a verde e a parcheggio e si collegherà così al progetto generale del parco delle basiliche. Per rendere agevole l'accesso al parcheggio toglieremo, probabilmente, viale Garibaldi all'incrocio con via Viotti e invertiremo il senso di circolazione di quest'ultima strada».

Il «caso» in Provincia, ha risposto il presidente Nereo Croso. Ha detto l'esponente socialista: «Innanzitutto faccio notare che la delibera è passata a larghissima maggioranza, con il voto favorevole anche del pci. Si è opposto solo l'indipendente, ex dc, Bruno Ranaboldo». Ha proseguito Croso: «Fatta questa premessa, non mi resta altro da aggiungere se non che abbiamo deciso di comprare i quaranta volumi in base alle indicazioni che ci sono state fornite dalla commissione alla sicurezza sociale, presieduta dalla comunista Carmen Fabbris, e dalla professoressa Marcella Balconi di Novara, una delle più note specialiste di psichiatria infantile».

Ha concluso il presidente della Provincia: «Sia la commissione, sia l'esperta ci hanno assicurato che quello del dottor Emanuele La Monaco è un'opera fondamentale sulla storia della psichiatria piemontese e, quindi, non ci sembra affatto inutile l'investimento che abbiamo fatto. Una copia del volume verrà trasmessa a tutte le Usl vercellesi. Mi sembra che, nella fattispecie, il senso di correttezza e di responsabilità dell'intero Consiglio provinciale sia emerso in modo inequivocabile». e. d. m.

Panorama sindacale vercellese

Assemblee convocate alla Magliola e Prinz

SANTHIA' — Ancora un'udienza interlocutoria in Pretura, per la causa di lavoro intentata da un gruppo di dipendenti della «Magliola», contro il divieto di fumare dello stabilimento imposto dalla direzione. Questa ha una proposto una soluzione parziale: proporranno ai lavoratori di accendere le sigarette solamente in alcuni locali della fabbrica. Il pretore Roberto Tanisi ha fissato la prossima udienza per il 18 dicembre.

Ha commentato Felice Cabrino, responsabile dell'ufficio vertenze della Film provinciale: «La direzione si è presentata con una proposta eccessivamente cauta: tutti i luoghi suggeriti sono infatti all'esterno dei capannoni produttivi. Decideranno i lavoratori».

Lo stabilimento, che ripara carri e vagoni per conto delle Ferrovie dello Stato, utilizza in vari reparti i cannelli a fiamma ossidrica, ben più pericolosi della brace di una sigaretta.

Oggi a Carisio si svolgerà un'assemblea alla Prinz Bräu: i rappresentanti del Consiglio di fabbrica ed i sindacalisti informeranno i lavoratori sull'esito dell'incontro di Roma, al ministero del Lavoro, sul delicato problema della chiusura della fabbrica. La «Prinz» è intenzionata a smantellare la fabbrica di birra, per concentrare la produzione nello stabilimento bolognese di Crespellano. La società tedesca intenderebbe concedere agli 85 dipendenti di Carisio sei mesi di cassa integrazione, per avere il tempo necessario di vendere lo stabilimento. Il nuovo acquirente, nell'intento della «Prinz Bräu», riprenderebbe la produzione, riassorbendo i dipendenti.

Nell'incontro di Roma il sindacato ha chiesto garanzie sulla transazione, per evitare che, al termine dei sei mesi, la «Prinz» non riesca a vendere la fabbrica. Nel frattempo sarà reso noto il numero dei lavoratori che intendono accettare il trasferimento a Crespellano e quelli, invece, che richiederanno il prepensionamento. w. ca.

Lo ha annunciato il sindaco durante l'assemblea con gli utenti

La giunta propone di acquistare il Centro Nuoto per 900 milioni

La società che possiede l'impianto non è in grado di affrontarne i costi - Deciderà il Consiglio

VERCELLI — Il Comune è intenzionato ad acquistare il Centro Nuoto e a darlo in gestione alle società sportive che lo utilizzavano prima della chiusura: il Cersport ed il gruppo sommozzatori.

Lo ha annunciato il sindaco, Fulvio Robotti, durante l'affollata assemblea pubblica che si è svolta alla Sala Tizzoni, presenti le famiglie dei ragazzi che frequentano l'impianto, gli istruttori di nuoto, gli impiegati del Centro Nuoto (che non ricevono lo stipendio da quattro mesi) ed i responsabili del Cersport, la società di nuoto agonistico che ha patrocinato l'iniziativa.

Al tavolo dei lavori, il presidente del Cersport, [illegible] Barasolo, il sindaco e l'assessore allo sport del Comune, Luigi Taverna. Il problema è noto e dibattutissimo: stamane verrà affrontato in Consiglio comunale (lunedì scorso non ce n'è stato il tempo) ed in pratica il sindaco ha anticipato la proposta della giunta municipale.

Costruita più di quattro anni fa, grazie ad una convenzione stipulata fra il Comune e la società a responsabilità limitata Centro Nuoto, l'unica piscina coperta della città non è più stata riattivata, dopo la chiusura della vasca all'aperto, dall'inizio dell'autunno. Così non la possono frequentare gli abituali bagnanti (erano diverse centinaia, ogni settimana) ed i giovani della Cersport. In base alla convenzione, la società Centro Nuoto potrebbe essere messa «in mora» dal Comune.

L'amministrazione comunale però, rendendosi conto delle difficoltà economiche dei soci (la piscina è stata chiusa per gli alti costi di gestione), non vuole arrivare al provvedimento coercitivo della requisizione dell'impianto, anche se, con la mancata riapertura della vasca, la convenzione è stata violata.

Robotti ha annunciato che oggi la giunta proporrà al Consiglio comunale di acquistare la piscina, anticipandone l'acquisizione che, secondo il contratto firmato nel 1977, doveva avvenire automaticamente dopo 25 anni. Però il sindaco ha precisato che l'operazione dovrà essere portata a termine «con la massima chiarezza, con la più assoluta trasparenza e con tutte le garanzie che il Comune chiederà al Centro Nuoto». L'impianto verrà acquistato secondo la stima di 900 milioni, pagabili a rate, approvata a suo tempo dalla commissione consiliare presieduta dal comunista Tommaso Diglio.

Durante il dibattito che si è aperto dopo le dichiarazioni del sindaco, non sono mancati accenni, anche polemici, e suggerimenti. Il presidente della Federazione italiana pesca sportiva, Antonio Mandrino, cui compete il settore dei sub, ha proposto al Comune di «requisire» la piscina per la nuova gestione. Robotti ha risposto che la pratica è in mano agli avvocati del Comune e che si stanno vagliando tutte le possibilità per avere la struttura ad un prezzo favorevole. Ma l'impressione è, appunto, che l'amministrazione comunale non voglia ricorrere ad azioni coercitive: deciderà oggi il Consiglio comunale. e. d. m.

Vercelli. Affollata assemblea alla Sala Tizzoni per discutere il futuro del Centro Nuoto

Convegno a Trino sulla nuova centrale

TRINO — *A poco più di un mese dalla decisione con la quale la Regione Piemonte dovrà indicare il sito scelto per l'installazione della seconda centrale nucleare, il Comitato anti-nucleare di Trino torna a far sentire la sua voce dopo un lungo periodo di assenza. Il Comitato, presieduto da Pier Angelo Chiaria, organizza infatti per domenica mattina, a partire dalle ore 9,30 all'auditorium delle scuole medie, un convegno che ha come tema: «Centrale nucleare sì o no?».*

Le relazioni principali che verranno illustrate sono due. La prima verte sui problemi che l'installazione di una centrale nucleare viene a comportare a livello geologico e sarà presentato dal professor Floriano Villa, presidente nazionale dell'Ordine dei geologi.

La seconda relazione è stata redatta dal professor Ugo Facchini, docente di chimica e fisica al Politecnico di Milano. Prenderà di mira, analizzandola criticamente, l'indagine dell'Enea che ha avvalorato la tesi sostenuta dall'Enel di giudicare sia la zona di Leri-Cavour, nel Comune di Trino, sia quella di Isola Sant'Antonio («Po 2») idonee ad ospitare la centrale.

Dopo le due relazioni si aprirà il dibattito, al quale potrà partecipare anche il pubblico. Gli organizzatori si augurano che la risposta della cittadinanza sia adeguata all'interesse che il convegno, senz'altro, susciterà. g. g.

Al Modo Hotel Cova, Dorio e Numa

Stelle di Los Angeles stasera al Panathlon

I tre atleti olimpionici ospiti del sodalizio

VERCELLI — *Atmosfera olimpica, al Modo Hotel, questa sera, nell'ambito delle riunioni promosse dal Panathlon vercellese: Alberto Cova, Gabriella Dorio e Mario Numa, tre campioni olimpionici di Los Angeles, saranno ospiti del sodalizio ed incontreranno gli sportivi vercellesi. I fuoriclasse saranno accompagnati da Giuseppe Mastropasqua, vice presidente della Federazione italiana di atletica leggera e presidente della società Pro Patria di ginnastica artistica.*

Alberto Cova, vincitore dei 10 mila metri, è già stato ospite del Panathlon Vercelli prima della partenza della squadra azzurra per Los Angeles. Mauro Numa, due volte medaglie d'oro nel fioretto individuale e a squadre, è idealmente legato alla tradizione schermistica vercellese: il fuoriclasse veneziano avrà la possibilità di conoscere i grandi campioni dell'Associazione Scherma della Pro Vercelli. Particolarmente attesa la Dorio (medaglia d'oro nei 1500) dall'ambiente dell'atletica leggera della città.

Durante la serata (l'appuntamento è alle ore 20) parlerà Giuseppe Mastropasqua sul tema «Los Angeles. Olimpiadi anno 1984». Come detto, il relatore è il presidente della Pro Patria. f. l.

PROMOZIONE - L'attesa delle squadre in vista dei prossimi impegni

Crescentino in guardia, arriva il Seo Borgaro e Trino tenta il colpo grosso con il Bollengo

I granata difendono il primato in classifica - Impresa difficile per gli azzurri di Caramaschi

CRESCENTINO — E' un momento cruciale per il Crescentino Allara Arredamenti. Domenica i granata scenderanno sul campo del Seo Borgaro San Maurizio, secondo in classifica e distaccato appena di un punto. Perdere con i torinesi significherebbe, oltre che cedere la prima posizione, anche deludere l'intero ambiente crescentinese che sta vivendo grandi giornate di entusiasmo.

Gli uomini di Gigi Limberti sono dunque determinati ad uscire indenni dalla prossima trasferta che è senz'altro la più impegnativa per il girone d'andata. Dopo infatti vi saranno incontri con avversari abbordabili che dovrebbero essere facile preda per i ragazzi del presidente Minoli.

Il Seo Borgaro San Maurizio aveva iniziato un po' in sordina il campionato, ma poi ha risalito rapidamente la china.

Dice il segretario dell'Unione Sportiva Crescentino Gigi Barale: *«La nostra squadra è forte e lo ha dimostrato anche con il Mathi. Aver giocato alla grande sebbene alcuni giocatori fossero ammalati è stato un grosso risultato. I ragazzi per la partita con il Seo Borgaro sono tranquilli: mi hanno detto che per loro è una partita come un'altra e che se c'è la possibilità cercheranno di vincere».* l. p.

TRINO — Il pareggio ottenuto domenica a Caselle ha rasserenato l'ambiente del Trino Young Club. Commenta l'allenatore, Luciano Caramaschi: *«Ci eravamo posti l'obiettivo di non perdere per rimanere davanti a Caselle e Gassino, e ci siamo riusciti. Nel secondo tempo i ragazzi hanno fornito una bella prova, tanto da sfiorare più volte la rete della vittoria».*

Gli azzurri, a quanto pare, sono riusciti a trovare un po' di quella determinazione che il «mister» incolpava loro di non possedere. L'obiettivo della società di viale Brignone è ora quello di tentare di agganciare il gruppo di centroclassifica, dal quale è separata da due punti. Per farlo, occorre però ottenere, domenica prossima, la prima vittoria casalinga a spese del Bollengo, e non sarà certamente un'impresa facile.

Il Trino, la notizia è ormai confermata, non potrà più giovarsi dell'apporto di Enrico Pasino. Il giocatore, prezioso filtro della zona di centrocampo, è stato costretto a lasciare, almeno per quest'anno, l'attività agonistica a causa degli impegni di lavoro. g. g.

Il sindaco ha accolto le richieste dei commercianti

Negozi aperti 8 e 9 dicembre

Lo scorso anno 200 esercenti non osservarono il divieto imposto sollevando una vivace polemica - Accordo con l'Ascom

VERCELLI — L'8 dicembre i commercianti vercellesi potranno tenere aperti i negozi. Lo ha deciso il sindaco che ha accolto, dopo le polemiche dello scorso anno, la richiesta dei negozianti. L'apertura è stata autorizzata anche per il giorno successivo, domenica.

L'8 dicembre del 1983 i commercianti della città decisero di alzare le serrande malgrado il «no» della Regione. Oltre 200 commercianti vennero coinvolti nella «rivolta»: la levata di scudi fu oggetto di lunghe discussioni.

In quell'occasione il presidente dell'Associazione commercianti, Marcello Biginelli, spiegò: *«La nostra non è stata una ribellione irresponsabile, ma una risposta concreta all'immobilismo che mortifica la nostra città».*

Quest'anno, per evitare incomprensioni e polemiche, il problema dell'apertura festiva è stato affrontato per tempo fra il Comune e l'Ascom: l'organismo, alcune settimane fa, aveva chiesto al sindaco di sospendere l'obbligo di chiusura l'8 ed il 9, date d'inizio della tradizionale campagna promozionale del commercio vercellese, il «Super Natale», e della consegna dei «Premi di bontà» per il 1984.

L'Associazione commercianti ha ora diffuso l'orario di apertura dei negozi nelle festività di dicembre. Sabato 8, dunque, apertura di tutti i settori merceologici. Domenica i negozi saranno aperti e così pure lunedì: viene infatti soppressa la chiusura pomeridiana.

La domenica che precede il Natale, come è tradizione, tutti i negozi saranno aperti; la vigilia di Natale le panetterie effettueranno la tripla panificazione. Il 26 dicembre è stabilita l'apertura facoltativa, di mezza giornata, per i negozi di alimentari; chiusura totale a Santo Stefano. I negozianti saranno in bottega nuovamente il 30 dicembre ed il 31, San Silvestro. Chiusura di tutto il settore commerciale il primo gennaio. d. ca.

BOXE - Dilettanti

Sul ring il trofeo Amicizia

VERCELLI — Ritorna la boxe al palazzetto dello sport di via Donizetti: questa sera, alle 21, si svolgerà il «Quarto Trofeo dell'Amicizia» per dilettanti. Lo organizza l'Associazione «Club degli Amici», con la collaborazione di Vercelli Boxe e dell'Assessorato allo sport del Comune. Il «Club degli Amici» opera da anni, con proficui risultati, a favore degli handicappati.

Il «Trofeo dell'Amicizia» è il fiore all'occhiello dell'Associazione: vi prendono parte atleti di notevole valore in campo nazionale e i pugili vercellesi di Vercelli Boxe che da anni si batte per riportare questo sport in città.

Il programma di questa sera prevede due incontri di pugili che hanno preso parte ai Giochi della Gioventù; successivamente saliranno sul ring i pesi gallo Adamo (gareggia con i colori vercellesi) e Gadoni; i leggeri Casalba-La Fratta; i super leggeri Dimmito-Galli; i super welter Rondolotto (Vercelli Boxe) e Filiola; i super leggeri Cerra-Abbondanza ed i super massimi Ongarello-Brigali. L'ingresso è libero.

Il pugilato vercellese ha una tradizione consolidata. Sul ring sono saliti nomi che fanno parte dell'albo d'oro della boxe: tra i molti Giuseppe Walde Fusaro, Cesare Bassa, Sergio Barabi, «Pinu Quartin» Greppi, Mario Barsanti, Lodovico Berto, i fratelli Bergamasco ed i fratelli Berto e Piero Baldini. C'è stato un periodo in cui la boxe contendeva la palma dell'interesse dei giovani al calcio.

Da alcuni anni Vercelli Boxe, anche grazie all'opera di Tony Biscaglia e di altri appassionati che l'avevano rifondata, sta cercando di coinvolgere nuovamente i giovani. f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Così parlò Bellavista (comico) di Luciano De Crescenzo.

NUOVO ITALIA: La signora in rosso (The woman in red) con Gene Wilder e Judith Ivey (commedia).

«RIDOTTO» DEL TEATRO CIVICO: ore 21,15 concerto del trio Grazyna Teodorek - Edgardo Garnero - Franco Rufia (violino, clarinetto, pianoforte).

VIOTTI: Corda tesa (drammatico) con Clint Eastwood.

GATTINARA

ITALIA: Le super mogli (Viet. min. 18 anni).

CONFERENZE

VERCELLI - Sala Tizzoni, piazza Tizzoni: ore 21 l'Associazione culturale «Ulisse 84» propone un dibattito sul tema: «Ecumenismo oggi: problemi e prospettive». Relatori: don Carlo Cotto, Eugenio Rivoir e padre Gheorghe Vasilescu. Moderatore: prof. Mietta Barecchi Savagnon.

GATTINARA - Associazione culturale Gattinara, via Cardinal Mercurino 12: ore 21 il dottor Rosaldo Ordano terrà una conferenza sul tema «Castelli e torri del Vercellese».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI - Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, strada per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

- 8,30 **Bit:** cerco e trovo dal computer
- 9,30 **Telemarket:** mercatino delle novità e giochi e quiz in vostra compagnia
- 12 — **L'oroscopo del giorno**
- 12,15 **Doppia coppia con regina,** film drammatico con Marisa Merl e Gabriele Fasetti. Regia di Julio Busch Garri
- 14 — **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 14,30 Cartoni animati
- 15 — **Pomeriggio con simpatia:** giochi a quiz
- 17 — **Superclassifica Show**
- 18,30 **Flipper:** 30 minuti per voi ragazzi
- 19 — **Tuttoterme:** guida alle acque e alle terme piemontesi
- 19,45 **Teleserà notiziario**
- 20 — Cartoni animati
- 20,20 **Spirito Santo e le 5 magnifiche canaglie,** film con Vassili Karis e Ray O'Connor. Regia di Roberto Mauri
- 22 — **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 22,30 **Speciale Piemonte:** cronache di casa nostra
- 23 — Telefilm della serie **Gli uomini della R.A.F.**
- 24 — Telenotte Notiziario
- 0,10 **Film della notte**
- 1,30 **Buonanotte con...**

VIDEONORD

- 12 — Telefilm della serie **L'uomo di Levius**
- 12,50 Telefilm della serie **The doctors**
- 13,20 **Telegiornale**
- 13,30 **Signori miei** rubrica giornalistica
- 14,20 **La parola ai giurati,** film drammatico con Henry Fonda e Lee J. Cobb
- 16 — Telefilm della serie **The doctors**
- 17,15 **Telegiornale**
- 17,30 Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
- 18 — **Energie oggi**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20 — Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
- 20,30 **Big match,** 7 giorni di sport in tv
- 21,30 Telefilm della serie **Una piccola città dal titolo L'esplosione**
- 22,30 **Telegiornale**
- 22,45 **Amore piccante** film comico con Leslie Phillips

QUARTA RETE

- 21,30 **Giulio Cesare** di J. Mankiewicz con M. Brando — Ricostruzione della congiura di Cassio ai danni di Cesare

ECONOMICI

MODELLISTA abbigliamento femminile offresi per collaborazione tempo pieno. Scrivere C.P. 44 r.l. MO-28041 Arona

Ieri l'atto ufficiale (spesi 850 milioni)

Il Comune acquista l'istituto «Crivelli»

L'edificio verrà utilizzato per la scuola media di borgo San Paolo

BIELLA — Il Comune è da ieri proprietario del complesso di edifici, situati in via Zara [illegible], noto come Istituto Crivelli. Lo ha acquistato per 850 milioni, ai quali se ne aggiungeranno altri 8 per spese varie, dalla Congregazione delle Figlie di Nostra Signora di Lourdes, che ha la Casa madre a Casale. Costruito per l'insegnamento, il fabbricato ospiterà la scuola media al servizio del borgo San Paolo.

L'atto è stato stipulato a mezzogiorno, in Municipio, davanti al notaio Cosimo Caroli. Per l'amministrazione comunale ha firmato il sindaco; la Congregazione era rappresentata, sul piano legale, da mons. Felice Moscone, vicario generale della diocesi di Casale.

Erano inoltre presenti la superiora generale, Michèle Rolland, e Rosa Granora, che per quasi 40 anni ha diretto l'Istituto Crivelli. Le appartenenti alla Congregazione sono [illegible] religiose, ma non portano un abito particolare e sono chiamate «signorine» invece di «suore». La fondatrice, Giovannina Mazzone (1881-1954), figura di primissimo piano dell'ambiente sociale casalese, ha voluto dare alla istituzione uno «stile laicale».

La firma dell'atto di cessione del complesso, che ha un «volume» di 6630 metri cubi, è stata preceduta da una breve cerimonia. Il sindaco ha espresso la riconoscenza dei biellesi per l'opera svolta dalla Congregazione nel campo dell'insegnamento, durante un sessantennio di permanenza a Biella, donando a Michèle Rolland una targa con la riproduzione della mappa seicentesca della città.

Sono intervenuti gli assessori Lidia Lanza e Mario Giachino; i consiglieri comunali Gabriele Pagani e Vittorio Caprio; don Tullio Vitale, parroco di San Paolo; fratel Giovannino delle Scuole Cristiane, che ha diretto i corsi per assistenti sociali che si sono svolti per qualche tempo, ultimamente, negli edifici di via Zara, e fratel Giorgio, direttore dell'Istituto La Marmora.

Biella. Rosa Ganora

Le figlie di Nostra Signora di Lourdes giunsero casualmente nel Biellese durante la prima guerra mondiale, per assistere i soldati feriti e i profughi dal Veneto ospitati ad Oropa dopo la infausta battaglia di Caporetto. Si dedicarono anche al rimboschimento di vaste zone, dimostrandosi pioniere nel campo dell'ecologia.

Durante il soggiorno ad Oropa conobbero Lucia Crivelli, che può essere considerata la equivalente biellese di Giovannina Mazzone, sia pure in misura minore, e accettarono la sua proposta di creare una nuova scuola a Biella. L'iniziativa si sviluppò poi notevolmente, in campo femminile, e nel 1930 si impose la costruzione del complesso di via Zara.

Il declino ebbe inizio con la riforma della scuola media. L'Istituto Crivelli, per varie circostanze, non ottenne la «parificazione»: il titolo di studio ottenuto dalle sue allieve non aveva di conseguenza alcun valore.

Piero Minoli

Saranno ospiti della città

Biella, arrivano i cugini francesi

Una delegazione della gemella Tourcoing

BIELLA — Sarà ospite della città, da domani a lunedì, una delegazione di Tourcoing, guidata dal sindaco Stéphane Dermaux. Biella è gemellata da parecchio tempo con il grosso centro industriale della Francia del Nord, al confine col Belgio e gli scambi di visite sono frequenti. Non ne sono certo di ostacolo i 950 chilometri che separano l'una dall'altra le città.

La delegazione sarà accolta sabato sera nel salone del circolo sociale. Domenica mattina raggiungerà Oropa e dopo una Messa nella antica basilica della Madonna Nera raggiungerà il Lago del Mucrone, a 1900 metri di altezza.

Il programma dell'ultima giornata di permanenza nel Biellese è particolarmente intenso. Monsieur Dermaux e gli altri graditi ospiti lunedì visiteranno via via le scuole, gli impianti sportivi, la Città degli studi; raggiungeranno poi il medioevale Ricetto di Candelo, dove pranzeranno; torneranno infine città per tre distinti incontri, tutti a Palazzo Oropa: con gli esponenti dell'ambiente scolastico, con i dirigenti delle società sportive e con l'amministrazione comunale.

Tourcoing ha oltre centomila abitanti (quasi il doppio, rispetto a Biella) ed anche la sua economia si imperniа prevalentemente sull'industria tessile. E' proprio costituito da un filo di lana il legame principale tra le due città.

Nel centro francese si producono inoltre berretti (pure di lana), materie coloranti per le stoffe, sementi selezionate, caramelle e altri dolciumi. C'è pure un «tempio» per l'ideazione di modelli d'alta moda. Completano il quadro varie aziende meccaniche ed elettroniche, nonché un gigantesco palazzo per le «attività terziarie», intitolato a Mercurio.

Anche i «gemelli» dei biellesi si sono sempre preoccupati di tenere il passo col progresso. «Se si dovesse riassumere l'anima e la storia di Tourcoing, basterebbe una sola parola: innovazione», ha scritto monsieur Dermaux in un opuscolo.

p. m.

Una strada intitolata a Bozzalla

BIELLA — Una nuova strada di Coggiola verrà intitolata alla memoria di Silvio Bozzalla, grande industriale e munifico benefattore del paese. Quando l'imprenditore si spense, a 84 anni, nel 1965, lasciò al comune 150 milioni (che oggi equivalgono a più di mezzo miliardo).

Ma il titolare del Lanificio Bozzalla e Lesna aveva in precedenza promosso la costruzione dell'acquedotto, e contribuito a realizzare gli edifici per le scuole e l'asilo, la biblioteca, l'ambulatorio medico.

Agli inizi degli Anni 70 Coggiola ricordò il suo benefattore con una targa affissa nell'atrio della scuola media.

Lo ha dichiarato ieri il tribunale civile di Biella

Fallita società di Cossato

S'occupava del commercio di calzature - Richiesta avanzata da 5 fornitori

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento della società di fatto «Sciabadi», di Cossato, costituita da tre persone per il commercio di calzature. La richiesta è stata avanzata da cinque fornitori che non riuscivano ad ottenere il pagamento dei rispettivi crediti.

Il fallimento è stato esteso alle persone dei soci, illimitatamente responsabili: Walter Visentin, 31 anni, Vincenzo Palma, 41, e il nipote di quest'ultimo, che ha lo stesso nome — Vincenzo Palma — e 23 anni. Giudice delegato, Maria Luisa Ferrari; curatore, Angelo Maula. I creditori si riuniranno il 21 marzo '85.

Walter Visentin aveva sostenuto di non far più parte della società. Nel dispositivo della sentenza è precisato che quando decise di uscirne i crediti ai quali si riferisce il dissesto erano già maturati.

• Ha preso servizio in tribunale, come cancelliere, la dottoressa Morena Sampaolesi, 27 anni, di Macerata. L'assegnazione riduce la carenza di funzionari a Palazzo di Giustizia. Morena Sampaolesi ha per qualche anno svolto anche l'attività forense, quale praticante procuratore.

• Nel salone del Circolo Sociale stasera il professor Silvio Curto, libero docente di egittologia, e Annamaria Donadoni Roveri, autrice di numerose pubblicazioni, parleranno sul tema *«Il biellese Ernesto Schiaparelli: egittologo e missionario civile»*.

OCCHIEPPO SUPERIORE — L'asilo infantile «Giovan Battista e Marietta Borsetti» ha ricevuto in dono dalla Filatura di Chiavazza due alloggi situati a Biella. Il valore complessivo è di circa 300 milioni.

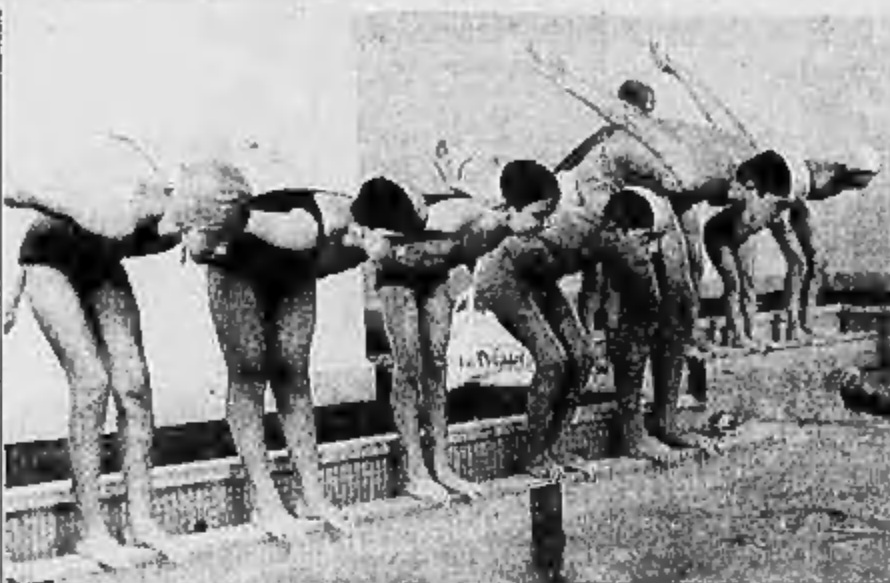
L'azienda tessile, fra le maggiori del Biellese, ha tra i titolari alcuni componenti della famiglia Borsetti, che da tempo è particolarmente sensibile alle esigenze dell'asilo. **p. m.**

MOLTI GIOVANI SOGNANO UN POSTO IN NAZIONALE

Pensa a Sofia il nuoto biellese

Buoni risultati degli atleti di Olimpias e Aurora Nuoto a Casale Monferrato, nella prima delle gare di qualificazione per i campionati europei che si terranno in Bulgaria

BIELLA — Biella Nuoto, Olimpias e Aurora Nuoto hanno schierato i loro atleti al via della Coppa Sofia, la manifestazione istituita dalla federazione per portare attraverso varie fasi di qualificazione i migliori nuotatori italiani ai campionati europei di Sofia.

La prima prova si è disputata a Casale Monferrato e pur essendo la gara di inizio stagione non sono mancati i risultati di un certo rilievo. Tra questi Luisa Barioglio (Biella Nuoto) ha vinto i 200 dorso femminili in 2'37"8 ottenendo già il tempo limite di qualificazione per la fase successiva della Coppa Sofia. Bene è andato anche il suo compagno di squadra Matteo Loro che vincendo in 2'20"5 i 200 dorso ha ottenuto il passaporto per la seconda fase. Si sono qualificati anche Davide Bider e Gian Luca Falsini dell'Olimpias, rispettivamente primo e secondo nei 200 rana. Rita Repetto (Biella Nuoto), vincitrice dei 200 farfalla. Matteo Loro (Biella Nuoto) che ha dominato in campo maschile nella stessa specialità. Per un secondo ha mancato invece il tempo di qualificazione Barbara Valsecchi (Olimpias), terza nei 200 rana. Non sono riusciti ad esprimersi al massimo invece altri atleti dell'Olimpias quali Francesca Castagnetti, Isabella Longhi, Marco Gonella, Marco Cabrino, Silvia e Luca Tricerri e Umberto Impenati.

Sono stati «rimandati» anche gli atleti della Biella Nuoto Barbara Terzago, Carla Manfredi, Marco Rivetti, Massimiliano Converano, Guerrino Magliola, Stefano Bilotti, Ettore Onataldo, Federica Musacchi, Melissa Zanuto che dovranno ritentare in altra occasione la qualificazione alla fase successiva.

I nuotatori biellesi più giovani, a livello esordienti A e B, hanno gareggiato anche nel trofeo Marco Perrone a Valenza Po. Tra i migliori risultati c'è da segnalare la vittoria di Giovanni Rivetti (Biella Nuoto) nei 400 stile libero. Degno di rilievo anche il successo di Cristina Mosca (Biella Nuoto) nei 100 misti. Da rilevare ancora che Giovanni Rivetti ha bissato la vittoria nei 400 aggiudicandosi con netto margine anche la gara corta dei 200 misti.

Meno bene sono andate le cose per gli atleti dell'Olimpias. Del suo vivaio diversi nuotatori sono passati di categoria e altri non hanno potuto scendere in vasca. Solo discrete sono state le prove di Paola Galli, Beatrice Longhi, Rossano Sala, Mario Silvagni, Alessandro Marinoni e Davide Pozzi.

Per l'Aurora Nuoto il miglior risultato lo ha ottenuto invece Andrea Canevarolo nei 400 stile libero. Lontani dalla forma migliore hanno nuotato Cristina Mosca, Kimma Favaretto, Roberta Barioglio, Milena Malorano, Maurizio Barsotti, tutti della Biella Nuoto. C'è da rilevare però che la maggior parte degli atleti sta svolgendo in questo momento una preparazione atletica particolarmente impegnativa i cui effetti si potranno apprezzare in pieno solo tra qualche tempo.

m. al.

Biella. I giovani nuotatori durante una fase di addestramento in vasca (Foto Cesare Bosio)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti
IMPERO: A tu per tu.
MAZZINI: La signora in rosso
ODEON: Top secret.
SOCIALE: C'era una volta in America.

BORGOSESIA

SOCIALE: Prova d'innocenza.

CANDELO

VERDI: Terza generazione.

COGGIOLA

ENNIO: Tommy e Laurie erotic couple.
ITALIA: Donna allo specchio.
RADAR: Il cacciatore dello spazio.

COSSATO

PRIMAVERA: Body play.

PRAY

EXCELSIOR: Broadway Danny Rose.

SERRAVALLE

CORSO: Il profumo è donna.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40 23 51; Sagliano Micca, Mongrando; Gaglianico.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93 519, Strona, Veglio, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22 256; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 23.872: omaggio a Pietro Morando, 10-12,30, 16-19,30.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017: personale del pittore Bruno Donzelli, da martedì a sabato, 9-12, 14,30-19,00.
G 77, piazza Fiume 1, tel. 20.003: oli, disegni e acquarelli di Ajmone, Banchieri, Moriotti e Soffiantino, 10-12,30, 16-19,30.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi, dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 53 03 333, Borgosesia 25.513, Cavaglià 96.470, Cossato 922 801; Mongrando 666 913; Trivero 756 566, Vallemosso 706.134, Varallo 52 412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato chiuso, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18,00.
Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18; sabato 9-12.

TELE MONTEROSA

19,30 1ª edizione TM giornale
19,45 Consigli per il week end
19,55 La ricetta della settimana
20,05 Film.